



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo della Regione
Friuli Venezia Giulia

GIUDIZIO SUL RENDICONTO DELLA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
2018



CORTE DEI CONTI

**Relazione allegata al giudizio di
parificazione del rendiconto
2017
della Regione
Friuli Venezia Giulia**

Trieste, 29 giugno 2018

*Introduzione in apertura d'udienza
del Presidente
Antonio Caruso*

Parifica del rendiconto regionale 2017

Relazione del Presidente Antonio Caruso

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che hanno inteso onorarci della loro presenza, le autorità civili e militari, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, gli avvocati, i funzionari, la stampa e tutto il pubblico intervenuto.

Quest'anno, per la prima volta, il giudizio di parificazione del rendiconto regionale vede la presenza attiva del Presidente della Corte dei Conti, dott. Angelo Buscema, che presiederà il collegio giudicante in quest'aula delle udienze, ove la Corte dei conti esercita ordinariamente il suo ministero giurisdizionale.

Ciò rappresenta un chiaro segno di attenzione e di interesse da parte degli Organi centrali della Corte nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia che, per tanti aspetti, è stata una precorritrice del sistema dei controlli svolti a livello territoriale.

Vale infatti la pena di ricordare che l'art. 33 del DPR 25 novembre 1975, n.902 (norme di attuazione dello Statuto di Autonomia della Regione), nel testo modificato dal D.Lgs. 15 maggio 2003, n. 125, espressamente prevede che la Sezione regionale di controllo eserciti, nel rispetto dell'ordinamento regionale ed ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nell'ambito dei programmi annuali dalla stessa deliberati anche sulla base delle richieste della regione, il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, ai fini del referto al Consiglio regionale, nonché il controllo sulla gestione degli enti locali territoriali e loro enti strumentali, e delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione.

In tale contesto, il giudizio di parificazione riveste un ruolo centrale, ma non esclusivo, del sistema dei controlli sulla finanza regionale, avvalendosi anche di altri controlli contemplati dalle norme di attuazione dello Statuto, quali la DAS, con cui la Sezione attesta l'affidabilità del rendiconto regionale (cfr. deliberazione n. 30 del 21/05/2018) e la valutazione degli effetti finanziari delle norme legislative che comportino spese (cfr. deliberazione n. 32 del 28/06/2018).

Tali importanti atti di controllo vengono altresì corredati dalla predisposizione di un Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale (cfr. deliberazione n. 9 del

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

01/02/2018), contenente una analisi più propriamente qualitativa delle politiche di spesa adottate dalla Regione, e che quest'anno verrà trasmesso al Consiglio regionale congiuntamente agli esiti di un controllo sulla gestione sanitaria, chiesto espressamente a febbraio di quest'anno dal Presidente pro tempore della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tali importanti atti di controllo, chiaramente, non esauriscono l'attività della Sezione, che nell'ambito della propria programmazione annuale ha già emanato importanti referti sul controllo dei rendiconti delle spese sostenute dai gruppi del consiglio regionale (cfr. deliberazione n. 22 del 23/04/2018) nonché sul controllo delle spese elettorali sostenute dalle liste che hanno concorso alle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio del Comune di Gorizia (cfr. deliberazione n. 21 del 04/04/2018).

Un importante controllo svolto dalla Sezione nello scorso mese di aprile ha riguardato altresì l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo del Comparto unico del pubblico impiego regionale (cfr. deliberazione n. 25 del 24 e 26 aprile 2018) con cui, dopo un approfondito contraddittorio con l'Amministrazione regionale e una attenta discussione collegiale, la Sezione ha dovuto esprimere una certificazione negativa per mancanza delle coperture finanziarie. Al riguardo, si auspica che la nuova Giunta regionale possa, in tempi rapidi, trovare una ipotesi finanziariamente sostenibile.

Tali controlli sulla Regione sono poi integrati dai controlli sugli enti locali nonché dal controllo di legittimità sugli atti emanati dagli organi dello Stato aventi sede in regione, nonché dalla funzione consultiva rilasciata a favore degli enti pubblici territoriali legittimati che ne facciano richiesta.

Si tratta quindi di un'attività di controllo variegata e complessa, rispetto alla quale il giudizio di parificazione riveste una funzione centrale e, non a caso, rappresenta l'unico atto del controllo che viene assunto con le forme e le procedure della giurisdizione contenziosa. È infatti previsto l'intervento in udienza del Pubblico Ministero, nonché del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia che potrà esporre in questa udienza le sue osservazioni e valutazioni sui fenomeni emergenti dal controllo e più in generale sugli esiti della gestione dell'esercizio 2017.

Viene in tal modo reso più manifesto l'elemento fondamentale di ogni dialettica processuale e cioè il contraddittorio con l'Amministrazione, contraddistinto da una lungo ed approfondito confronto istruttorio propedeutico all'udienza odierna avanti questo Collegio in composizione plenaria.

La valorizzazione del contraddittorio in udienza viene a soddisfare un'altra fondamentale esigenza, insita nella struttura del giudizio, che è preordinato alla tutela di un fondamentale interesse pubblico, di cui è titolare l'intera collettività degli amministrati. Si tratta dell'interesse pubblico alla regolarità della gestione del bilancio, quale può desumersi dalle risultanze del rendiconto, di cui proprio la parifica è chiamata a verificare la correttezza e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

E se, in sede processuale, la rappresentanza e la cura di questo interesse pubblico sono affidate all'ufficio del Procuratore regionale della Corte dei conti, quale garante degli interessi indifferenziati della comunità, la posizione paritaria delle parti nel procedimento giudiziale richiede che, sempre in udienza, l'altra parte e cioè la Regione possa esporre le sue valutazioni sulle principali circostanze che hanno caratterizzato la gestione del bilancio e più in generale l'azione regionale nel corso dell'esercizio.

L'intervento in aula della Regione è quindi diretto non solo a replicare, sotto il profilo sistematico, alle deduzioni della Sezione sugli aspetti problematici della gestione del bilancio che le sono stati rappresentati, ma costituisce anche un'importante fase del circuito democratico, nel quale il gestore delle risorse pubbliche è tenuto a riferire periodicamente sugli esiti del suo operato alla collettività, che gli ha demandato la gestione.

Anche il ruolo del terzo soggetto del giudizio e cioè del giudice della parifica è un ruolo intensivo, sia perché in questa sede valuta e decide, con un accertamento incontrovertibile, la regolarità del rendiconto sia perché la parifica non è un atto isolato e a sé stante, ma è l'atto conclusivo di un sistema di controlli di annuale periodicità.

A mezzo del sistema di controllo, la Sezione regionale assolve la funzione fondamentale assegnata dall'ordinamento e cioè di essere organo di coordinamento della finanza pubblica, alla quale appartiene a pieno titolo anche la finanza di una Regione ad autonomia differenziata.

Costituisce oggetto di questo sistema di controllo, innanzi tutto, la verifica dell'esistenza e del mantenimento degli equilibri economico finanziari del bilancio regionale, secondo un'ottica dinamica che ricomprende tutte le fasi del ciclo del bilancio, a partire da quella della programmazione. La verifica è poi declinata con riferimento al rispetto degli obiettivi finanziari di rilievo regionale derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e dai trattati internazionali nonché con riferimento alla regolarità e alla sostenibilità dell'indebitamento.

E' il caso di ricordare che nello svolgimento di questa funzione intensiva, la Sezione regionale della Corte dei conti opera nella sua veste di organo terzo e imparziale dello Stato ordinamento, posto al servizio di tutti gli enti che compongono la Repubblica e quindi al di fuori di ogni contrapposizione tra Stato e Regione nonché, più in generale, dell'intera comunità regionale di riferimento.

Nell'esercizio delle suddette funzioni di finanza pubblica e ad esplicazione del ruolo testé illustrato, questa Sezione, specie in sede di parifica, ha negli anni individuato e segnalato non solo le lacune contabili e amministrative dell'azione regionale, ma anche le difficoltà che essa incontrava nella concreta realtà operativa dell'azione amministrativa.

Del resto l'attenzione della Sezione verso gli aspetti sistematici dell'azione regionale è una conseguenza degli esiti dei controlli che si sono succeduti negli anni, i quali hanno sovente evidenziato che le lacune e le mancanze che emergevano dal controllo erano dipendenti non tanto dall'azione dell'Amministrazione, quanto da quella del legislatore regionale, che la Sezione non può ovviamente sindacare, salva l'ipotesi di una proposizione di questioni di legittimità costituzionale in sede di parifica per violazione dell'art. 81 della Costituzione.

A sua volta, questa situazione era la conseguenza di una circostanza fondamentale che distingue l'azione della Regione da quella di un ente locale e cioè del fatto che la Regione ha potestà legislativa, la quale, allorquando venga esercitata a un livello di eccessivo dettaglio, può nei fatti determinare una zona grigia, che sfugge ai controlli e che può generare situazioni di irresponsabilità.

Per tale motivo la Sezione, a fini di un utile esercizio della sua funzione di coordinamento della finanza pubblica, ha integrato la sua ordinaria attività di controllo con azioni che si sono sviluppate lungo due direttrici: da un lato, ha introdotto nei suoi controlli la prospettiva della qualità, che le consente dei feed back in relazione al funzionamento dei controlli interni, ivi compresi quelli sulla valutazione dell'efficacia delle leggi; in relazione alla programmazione finanziaria, quale prodromo di una equilibrata gestione del bilancio; in relazione all'adeguata copertura delle leggi di spesa e soprattutto all'idoneità delle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, di cui si è occupata la Relazione licenziata dalla Sezione la scorsa settimana.

Dall'altro lato, la Sezione ha sviluppato controlli riferiti a interi fenomeni esistenti a livello regionale, con l'intento di individuarne e riassumerne i tratti caratteristici ai fini di una valutazione complessiva dell'azione regionale. Sono ascrivibili a questo genere di controllo

quelli svolti l'anno scorso sulla vigilanza regionale o sulla valorizzazione in chiave turistica dei beni culturali della Regione.

Il tema della qualità e quello ad esso complementare della responsabilità sono strettamente connessi al tema della specialità, di cui costituiscono il cardine finalistico, che si affianca agli altri due cardini rappresentati, per gli aspetti sostanziali, dall'autonomia finanziaria e, per gli aspetti procedurali, dal metodo pattizio.

Questi sono pertanto gli argomenti sui quali la Sezione esercita un costante monitoraggio, che viene a interessare le varie attività a mezzo delle quali i tre suddetti cardini della specialità si manifestano.

Prima di dare la parola al Magistrato Relatore, nonché al Procuratore regionale e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, desidero ringraziare di cuore tutto il personale amministrativo per aver collaborato in maniera encomiabile con i magistrati di questa Sezione di Controllo, nonché il Dirigente e tutta la struttura del SAUR per il prezioso apporto organizzativo.

*Considerazioni finali e valutazioni sull'esercizio 2017
del Relatore Marco Randolfi*

Parifica del rendiconto regionale 2017

Intervento del Magistrato relatore Marco Randolfi

Il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale, rappresenta, assieme alla DAS (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto) e al Rapporto sul coordinamento della finanza regionale, uno dei tre “pilastri” centrali su cui la Sezione basa la sua attività di controllo nei confronti dei conti regionali.

In particolare, il Giudizio di parificazione riveste la funzione di verifica della “legalità finanziaria” dei conti regionali, anche nell’ottica degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Nel quadro costituzionale delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione, infatti, la Corte dei conti assolve alla funzione di Garante delle pubbliche finanze e della corretta gestione delle risorse della collettività, in una logica di ausiliarietà volta a consentire all’Amministrazione interessata di porre in essere le necessarie misure correttive.

In questa ottica, il Giudizio di parificazione trova come naturale presupposto la DAS – Dichiarazione di affidabilità del Rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale (analisi svolta con riferimento all’intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese), integrato da scelte professionali volte ad approfondire l’esame delle politiche di spesa con caratteri di maggiore rischiosità.

Sia la DAS che il presente Giudizio di parificazione troveranno poi un loro naturale approfondimento nel “Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale” che assolve alla funzione di approfondire le problematiche sottese alla gestione contabile dei conti regionali, fornendone una valutazione in chiave sistematica e ordinamentale.

Il presente Giudizio di Parificazione, peraltro, fonda le sue basi non solo sui documenti testé citati, in quanto si avvale anche del complesso dell’attività di controllo svolta dalla Sezione nell’ambito della sua programmazione annuale.

Al riguardo, un cenno di particolare rilievo va rivolto alla recentemente approvata “Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali

approvate nel 2017 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e le tecniche di quantificazione degli oneri”, che rappresenta un imprescindibile presupposto per una valida programmazione dell’uso delle risorse e per la successiva gestione del bilancio senza scompensi.

In tale documento, oltre a criticità specifiche di singole leggi, sono state evidenziate diverse problematiche comuni dell’attività legislativa regionale, che hanno riguardato diversi casi di assenza della relazione tecnico finanziaria o la sua incompletezza (specie con riferimento all’indicazione dei criteri di quantificazione degli oneri o alla dichiarata loro assenza), nonché la divergenza tra la relazione tecnico finanziaria e la formula legislativa in relazione alla modalità di copertura. Vi è poi da segnalare una ulteriore problematica, comune alle leggi regionali adottate nel 2017, riguardante la copertura a mezzo di un generico richiamo a risorse già stanziare in bilancio, per cui è fortemente auspicabile che la produzione normativa della nuova legislatura sia più rigorosa nell’individuare chiaramente le risorse finanziarie a sostegno delle politiche di spesa approvate, anche al fine di una miglior sostenibilità nel tempo delle stesse.

Venendo ora ad esaminare più in concreto (ancorché succintamente) le risultanze del controllo sul rendiconto regionale per l’esercizio 2017, un cenno preliminare va rivolto alle risultanze della DAS che, come detto, si pone in rapporto di preordinazione rispetto all’analisi svolta in sede di Giudizio di Parificazione.

I risultati riscontrati nell’ambito del controllo DAS di quest’anno (contenuti nella deliberazione n. FVG/30/2018/FRG) hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale, ancorché con alcune criticità.

Infatti, alcune operazioni contabili hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione (cfr., in particolare, le conclusioni raggiunte in tema di: contabilizzazione delle ritenute IRPEF; procedure di acquisto di biglietti aerei per missioni e trasferte; non puntuale applicazione della normativa in tema di trasparenza dell’azione amministrativa; difetto di pianificazione e coordinamento in materia di viabilità a seguito del passaggio di competenze delle disciolte province, prima che con la legge regionale 32/2017 le competenze passassero ad una società in house; difficoltà di *governance* in materia sanitaria che ha determinato sia una tardività nel finanziamento delle attività degli enti sanitari aventi carattere sovraziendale sia altri profili di irregolarità con riferimento, in particolare, alle operazioni di riaccertamento di residui passivi in conto capitale).

L'esito del controllo, pertanto, anche sulla base di problematiche comuni alle operazioni analizzate, nel riscontrare l'affidabilità del rendiconto, ha invitato l'Amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, ad una più puntuale attenzione verso le scadenze temporali normativamente previste, nonché all'effettuazione di controlli effettivi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento.

Venendo ora ad affrontare gli esiti dell'istruttoria svolta agli effetti del presente Giudizio, e nel rinviare al testo integrale della relazione che verrà allegata alla delibera di parificazione, si procederà di seguito ad esporre alcune sintetiche considerazioni in merito agli aspetti più propriamente contabili del rendiconto regionale, con particolare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione e gli enti locali, all'introduzione della contabilità economico patrimoniale (con la connessa redazione dello Stato patrimoniale e del conto economico), all'indebitamento regionale, alle dinamica delle spese (con un particolare approfondimento dedicato alla sanità, al costo del personale, ai debiti fuori bilancio), nonché alla dinamica delle entrate e alle recenti modifiche normative in materia di partecipazioni al gettito erariale.

Per quel che riguarda il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica a lei assegnati, va innanzitutto evidenziato il rispetto del patto di stabilità da parte della Regione.

Gli esiti del controllo di detto obiettivo hanno portato, a fronte di un obiettivo rideterminato pari a EUR 5.047,56 milioni, ad un risultato finale pari a EUR 5.042,75 milioni, rispettando quindi il tetto di spesa (cfr. tabella allegata).

Cionondimeno, va rilevato che la Regione dall'esercizio 2018 sarà soggetta ai nuovi vincoli in materia di pareggio di bilancio che richiederanno una particolare cura e una maggiore attenzione nella tenuta dei conti pubblici, anche considerando che il monitoraggio effettuato a fini conoscitivi per il 2017 registra a rendiconto un saldo negativo pari a (-) EUR 426,67 milioni.

Inoltre, a seguito della recente sentenza della Corte costituzionale n. 103/2018 si pone il problema per la Regione di provvedere all'accantonamento di finanza pubblica,

a proprio carico e a favore dello Stato, previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Su tali aspetti, la Sezione terrà un attento monitoraggio ai fini della parifica dell'anno venturo.

Con riferimento agli obiettivi di finanza pubblica assegnati agli enti locali, va rilevato che gli art. 19-22 della legge regionale n. 18/2015 e ss.mm. e ii. e riguardano: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito residuo e il contenimento della spesa del personale.

Per quel che riguarda l'obiettivo del pareggio di bilancio, sulla base dei primi dati trasmessi, la Sezione ha preso atto delle comunicazioni in ordine al rispetto da parte di tutti gli enti locali, ad eccezione della, in corso di discioglimento, Provincia di Udine, che ha presentato un saldo negativo pari a (-) 558 migliaia di euro a fronte di un obiettivo pari a 0.

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2017 è pari a (+) EUR 113,37 milioni (EUR 109,24 milioni nel 2016) con una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a (+) EUR 112,85 milioni (EUR 129,72 milioni nel 2016). Si evidenzia che tale rilevante differenza complessiva tra risultato conseguito e obiettivo assegnato è espressione anche del mancato utilizzo di spazi finanziari da parte del sistema regionale.

Va segnalato peraltro che, per quel che riguarda gli altri obiettivi, in considerazione della circostanza che i dati definitivi saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per il 2017, i risultati finali verranno analizzati in sede di Rapporto sul coordinamento della finanza regionale.

Relativamente agli aspetti contabili del rendiconto, va innanzitutto segnalato l'ulteriore sviluppo e consolidamento del quadro ordinamentale, rappresentato dai principi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.

Al riguardo, con l'esercizio 2017 la Regione ha provveduto a redigere, per la prima volta, uno stato patrimoniale ed un conto economico sulla base della contabilità economico-patrimoniale armonizzata.

Si tratta della più rilevante novità che contraddistingue gli aspetti redazionali che hanno ispirato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, fornendo in questa maniera un significativo ed ulteriore strumento in termini di trasparenza e conoscibilità dei conti pubblici regionali.

In considerazione della circostanza che si tratta del primo anno di avvio di tale nuovo sistema di contabilizzazione, la Sezione ritiene di limitarsi a fare soltanto alcune osservazioni, da tenere in considerazione per i prossimi esercizi.

Innanzitutto, si evidenzia che i contributi agli investimenti non registrano valori né all'1.1.2017 né al 31.12.2017, poiché sono ancora in fase di ricognizione da parte della Regione. A tale proposito, si invita la Regione a procedere sollecitamente alla completa applicazione del principio contabile nella parte che disciplina il complessivo sistema di rilevazione e contabilizzazione dei contributi agli investimenti.

Inoltre, con riferimento alla corretta determinazione del fondo svalutazione crediti, che rettifica i relativi crediti, rilevato che nello stato patrimoniale l'importo dello stesso risulta pari all'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del risultato di amministrazione, la Sezione invita la Regione alla puntuale applicazione del principio contabile, il quale, dispone che "non è possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti".

Infine, viene in rilievo il metodo di valutazione del patrimonio immobiliare e dei terreni di proprietà in quanto l'utilizzo del criterio del valore più alto tra quello ottenuto con il metodo della rendita catastale rivalutata e quello della stima alla data del 31 dicembre dell'anno precedente non risulta conforme al contenuto del principio contabile allegato al D.Lgs. n.118/2011 che prevede il criterio del costo d'acquisto comprendente anche i costi accessori e, solo se non disponibile, il valore catastale.

Nell'ambito del nuovo stato patrimoniale, va segnalato il piccolo, ma significativo, mutamento del perimetro delle attività e passività regionali dovuto alla soppressione delle province (attualmente in corso di completamento).

Ciò comporterà per la Regione la necessità di procedere ad una attenta verifica della strategicità degli attivi ricevuti, in particolare per quel che riguarda le partecipazioni societarie che dovranno essere oggetto di esame nel prossimo piano di razionalizzazione; analoghe iniziative, anche in termini di adeguata gestione, dovranno essere avviate per gli immobili acquisiti.

Sul fronte delle passività, la Sezione ha appreso con interesse le iniziative assunte per il miglior controllo del debito trasferito dalle ex province, in particolare per quel che riguarda la gestione del contratto di finanza derivata sottoscritto dalla ex provincia di Gorizia.

Anche sul fronte del debito, la Sezione effettuerà un vigile controllo volto a verificarne la sostenibilità degli effetti finanziari.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 va comunque rilevato il rispetto del limite all'indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

Sulla consistenza totale del debito (a carico della Regione), pur in presenza dell'acquisizione dei prestiti assunti dalle ex province, e dell'assunzione di nuovo mutuo regionale per un valore pari a nominali EUR 20 milioni, si rileva una diminuzione, in quanto il debito regionale passa da EUR 374,15 milioni (al 31 dicembre 2016) a EUR 357,68 milioni alla chiusura dell'esercizio 2017.

Per quel che riguarda la gestione di cassa, si rileva che la Regione dispone di una rilevante, strutturale, giacenza di cassa (pari a EUR 2.325,31 milioni al 31 dicembre 2017, in diminuzione rispetto ai 2.516,57 milioni al 31 dicembre 2016) ascrivibile soprattutto all'elevato grado di liquidità derivante dal sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (e, in particolar modo, dei tributi devoluti).

Relativamente al risultato di amministrazione, va rilevato che si è registrato un avanzo pari a EUR 639,8 milioni, con una riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a 1.127,7 milioni e quello registrato a fine esercizio.

L'Amministrazione ha provveduto a scomporre l'avanzo nei fondi espressamente indicati dalla normativa (riportati nell'allegata tabella dedicata alla composizione del risultato di amministrazione 2017).

I fattori che hanno condotto questa riduzione dell'avanzo possono essere ricollegati a un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, anche ricollegabile al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, a partire dal 2018 la Regione è tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto dal bilancio 2018-2020 essa è tenuta al pareggio di bilancio, che si concretizza, in estrema sintesi e in termini assolutamente semplificati, nel conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. (Nel dettaglio la riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a EUR 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a EUR 639,8 milioni può essere ricondotta algebricamente ai seguenti fattori: una riduzione del fondo di cassa dal 31 dicembre 2017 di EUR 191,3 milioni rispetto a quello del 2016, un aumento generalizzato dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, aumento che tuttavia risulta prevalente nei secondi, un aumento di EUR 66,6 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2017 rispetto a quello del 2016).

Con riferimento alle spese, le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2017, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione "tutela della salute".

Rinviando, per una disamina più approfondita, al separato Referto che la Sezione ha dedicato sul tema, va in questa sede evidenziato che tale spesa, corrispondente a una previsione di EUR 3.228 milioni, presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 30,98% (30,75 % nel 2016).

A livello di impegni, la sanità incide nella misura del 40,28% (37,25% nel 2016) con un importo pari a EUR 2.893 milioni.

Con riguardo a tale missione, peraltro, va ulteriormente rimarcato quanto detto lo scorso anno circa la mancata applicazione del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, con la

conseguenza che il consolidamento dei bilanci del SSR è fatto ancora a norma dell'art 29 della L.R. 49/96. Inoltre, in Friuli Venezia Giulia non risulta ancora istituita la GSA - Gestione Sanitaria Accentrata.

Sulla mancata applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in materia sanitaria, va rilevata una posizione contraddittoria della Regione Friuli Venezia Giulia che, inizialmente, con l'art. 8 della legge regionale 27/2014, in attuazione dell'art. 29 del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, aveva previsto l'applicazione del titolo II anche per la sanità, ma con l'art. 2, comma 1, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 è stato invece recepito il D.Lgs. n. 118/2011 soltanto con riferimento ai titoli I, III e IV.

Sull'armonizzazione delle disposizioni, dei principi contabili e degli schemi di bilancio anche per la sanità, attualmente è attivo un tavolo tecnico istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze. L'auspicio della Sezione è che venga colta questa occasione per procedere ad una piena armonizzazione del bilancio regionale, ricordando che il Titolo II del Decreto legislativo n. 118/2011 costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione ed è finalizzato alla tutela dell'unità economica della Repubblica, al fine di garantire che gli Enti coinvolti nella gestione finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

Relativamente alla spesa del personale va rilevata, anche nell'anno 2017, la tendenza all'aumento del personale complessivo in servizio presso l'Amministrazione regionale, rilevata già nell'anno 2016. In tale anno era stato rilevato un aumento di personale di n. 325 unità (rispetto ai dati del 2015), mentre nell'anno 2017 l'aumento della consistenza, rispetto all'anno precedente, si quantifica in n. 148 unità di personale, dove l'aumento sensibile dei lavoratori subordinati (+200 unità) è, in parte, compensato dalla diminuzione della consistenza degli operai, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori somministrati.

Per effetto di tali variazioni numeriche, il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, a livello di impegni ed esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2017 ad EUR 195.555.434,53, con un consistente aumento rispetto al 2016, dove il dato analogo era di euro 179.409.572,36 (con una differenza di euro 16.145.862,17). Nel 2016, era stato altresì

rilevato l'aumento rispetto ai dati del 2015 dove corrispondeva ad euro 173.860.089,13, (importo superiore rispetto al dato dell'anno 2014, euro 171.346.794,68).

Tale consistente aumento di spesa trova, in parte, giustificazione nel transito di personale proveniente dalle disciolte province in quanto, come comunicato dall'Amministrazione regionale, con riferimento all'annualità 2017, a seguito dei trasferimenti di funzioni delle Province alla Regione di cui alla legge regionale n. 26/2014, è stato trasferito in Regione un totale di n. 240 unità di personale.

Degna di nota è altresì l'indagine condotta dalla Sezione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno 2017 a seguito dell'adozione di specifiche leggi regionali per un ammontare complessivamente pari a EUR 2.327.805,76, la cui causa generativa è riconducibile principalmente all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Oltre a richiamare il rispetto dell'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011, va altresì segnalata la mancata indicazione, sia nell'articolato legislativo, sia nelle tabelle che riportano l'elencazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti, della somma totale dei debiti di cui si attua il riconoscimento, nonché la mancanza di uniformità nella stesura delle tabelle allegate alle diverse leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, relativamente alla parte strettamente contabile delle medesime, che ha reso particolarmente difficoltoso procedere anche alla mera somma degli importi per determinare il totale dei debiti riconosciuti per ciascun esercizio, dovendo invece procedersi ad una diversa tecnica di redazione che renda maggiormente trasparente e facilmente individuabile l'ammontare complessivo riconosciuto legittimo in ogni seduta.

Tale dato, sorprendente nella sua costante riproposizione, è stato particolarmente approfondito anche nella citata deliberazione sulla copertura delle leggi di spesa.

Infine, invertendo il tradizionale ordine di trattazione, un discorso approfondito è stato svolto anche con riferimento alle entrate regionali, come sinteticamente riportato in dettaglio nell'allegata tabella.

La gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2017 previsioni definitive per EUR 7.812,0 milioni e accertamenti per EUR 6.794,1 milioni, con un aumento degli accertamenti di EUR 110,3 milioni pari a +1,65% rispetto al 2016.

Nel 2017 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a EUR 5.956,8 milioni, con un aumento di EUR 271,1 milioni e +4,77% rispetto al 2016. Nel 2017 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (97,86%) superiore a quanto registrato nel 2016 (96,35%).

L'aumento delle entrate tributarie registrato nel 2017 rispetto al 2016 (EUR 271,1 milioni e +4,77%), è stato influenzato soprattutto dall'aumento dei tributi devoluti pari a EUR 175,5 milioni e +3,51% (tra cui si evidenzia quello relativo alla compartecipazione all'IRPEF, pari a EUR 74,7 milioni e +4,62%), oltre che dall'aumento del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi delle Amministrazioni pubbliche (EUR 50,7 milioni, pari a +25,12%).

Da segnalare che il sistema delle entrate devolute (compartecipazioni erariali) è destinato a subire un significativo mutamento per via del nuovo accordo Stato Regione.

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall'1.1.2018) è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha preceduto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali").

Per effetto dei nuovi accordi, dal 1 gennaio 2018 decorrerà la modifica della modalità di attribuzione della compartecipazione, nel senso di determinare il passaggio dal criterio generale della riscossione nel territorio regionale al criterio generale del maturato nell'ambito della Regione; la variazione in diminuzione degli attuali decimi di compartecipazione della Regione a tributi erariali, fatta eccezione per la compartecipazione all'IRES, per le entrate relative alle accise sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione e per le entrate sostitutive; l'estensione della compartecipazione regionale a tutti i tributi erariali, salvo alcune eccezioni

espressamente previste, definendo così un elenco aperto (a differenza del sistema precedente che prevedeva, all'articolo 49 dello Statuto, un elenco chiuso).

Tra gli ulteriori effetti del nuovo sistema di entrate, è innovativa la previsione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto riferito al territorio regionale, determinato in base all'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia rispetto a quella nazionale; va altresì segnalata la conferma del riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato), integrato dall'introduzione di un sistema di automatismi basato sugli acconti.

Inoltre, sono state previste precise modalità tecniche per la concreta individuazione del gettito dei tributi erariali riferito al territorio regionale e delle modalità di attribuzione dello stesso, ivi inclusi precisi obblighi informativi dello Stato, nonché una precisa parametrizzazione delle riserve all'erario a carico della Regione.

La ratio della nuova ridefinizione del sistema delle compartecipazioni erariali è la realizzazione di una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione, per effetto della utilizzazione del criterio generale del "maturato" (oltre che dei criteri tecnici applicativi utilizzati per gli specifici tributi) invece del riscosso, della distribuzione del gettito su più tributi, e dell'unicità di aliquota (quest'ultima è finalizzata a rendere neutre le manovre di politica fiscale dello Stato nel caso di spostamento dell'imposizione da un tributo all'altro); inoltre si registra un maggiore "indice di territorializzazione" del gettito ed una conseguente maggiore corrispondenza di questo con l'ambito delle politiche pubbliche regionali.

Resta sotteso alla definizione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali il principio della neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali; in termini formali, come già illustrato in precedenza, è lo stesso accordo tra lo Stato e la Regione, del 30 gennaio 2018, che lo esplicita, fissando altresì il termine della relativa verifica al 31 dicembre 2023.

Fermo restando il citato principio di neutralità finanziaria e della relativa verifica di cui si è detto, si rileva che gli effetti in termini di variazione di gettito delle

compartecipazioni erariali derivante dall'attuazione del nuovo sistema (rispetto a quello precedente) verranno verificati dalla Regione a seguito dell'ordinaria e sistematica applicazione dello stesso a partire dall'esercizio finanziario 2018 e di ciò verrà dato conto nel corso dei giudizi di parificazione dei prossimi rendiconti.

Prima di restituire la parola, infine, vorrei esprimere i miei ringraziamenti nei confronti dei colleghi e di tutti i funzionari della Sezione che hanno alacremente lavorato nella realizzazione di questa giornata.

Un particolare ringraziamento infine, va doverosamente rivolto ai funzionari e ai dirigenti della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie che, con spirito di collaborazione, hanno prontamente fornito risposta alle varie richieste istruttorie formulate, in una logica di dialogo continuo, sempre finalizzato al raggiungimento del risultato richiesto.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2017

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Accertamenti 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	153.709.512,75	234.464.926,97	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	838.571.093,51	1.567.291.058,76	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	247.120,00	346.441.354,88	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/capitale		454.531.333,18	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		6.307.888,50	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	6.087.072.434,18	5.956.807.153,17
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	584.999.390,77	450.636.943,64
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	184.805.873,40	159.050.481,20
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	130.678.214,30	81.429.745,73
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	748.687.660,98	120.176.886,24
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	75.803.584,75	26.001.545,57
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.047.535.853,08	10.421.083.720,67	6.794.102.755,55
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	151.566.120,30	127.084.347,38
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.963.613.278,68	6.921.187.102,93
Totale generale entrate	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	6.921.187.102,93

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Impegni 2017	FPV 2017
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.643.234.659,42	2.656.759.264,01	2.113.211.645,48	19.342.048,74
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	6.059.041,77	7.876.667,95	4.703.636,73	3.122.721,23
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	86.136.014,19	154.286.094,47	80.851.246,70	48.826.844,86
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.576.945,31	161.459.483,07	106.689.215,83	44.279.240,54
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.992.062,33	58.763.431,72	28.741.147,91	27.855.529,44
Missione 07 Turismo	135.954.443,63	188.395.744,78	51.547.492,16	79.488.515,81
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.134.367,10	471.699.836,76	142.623.215,38	285.938.893,93
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165.909.504,22	387.512.861,23	87.884.089,76	259.026.783,13
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	638.114.160,58	1.096.883.709,04	296.785.111,35	489.449.064,18
Missione 11 Soccorso civile	77.639.571,22	97.668.570,05	33.411.624,53	61.395.984,99
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.202.537,35	306.711.584,97	276.929.955,60	20.796.084,38
Missione 13 Tutela della salute	2.658.546.365,92	3.228.109.648,68	2.893.422.209,80	312.315.488,38
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	209.579.687,42	409.783.294,13	251.599.940,39	117.796.596,24
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	83.469.771,66	209.909.079,77	77.248.269,92	31.425.191,62
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.966.290,70	118.417.427,33	62.405.659,52	41.356.932,05
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.632.284,83	14.693.654,87	1.294.337,46	6.962.823,54
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	514.595.375,34	599.669.099,08	549.679.268,01	18.939.554,64
Missione 19 Relazioni internazionali	4.402.232,18	12.291.403,27	5.419.468,97	62.110,29
Missione 20 Fondi e accantonamenti	43.815.685,43	120.885.053,73	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	127.574.852,48	119.307.811,76	118.065.886,32	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	139.467.808,89	151.566.120,30	127.084.347,38	0,00
Totale generale delle spese	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	7.309.597.769,20	1.868.380.407,99

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 2 Avanzo finanziario 2017

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2017	(+)	2.516.568.418,31
Riscossioni	(+)	6.747.795.175,85
Pagamenti	(-)	6.939.053.044,99
Saldo di cassa al 31 dicembre 2017	(=)	2.325.310.549,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017	(-)	0
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	(=)	2.325.310.549,17
Residui attivi	(+)	968.709.855,82
Residui passivi	(-)	785.806.600,05
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.868.380.407,99
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)	639.833.396,95
Composizione		Importo
Parte accantonata		395.021.577,68
Parte vincolata		203.816.613,49
Parte destinata agli investimenti		8.525.418,01
Parte disponibile		32.469.787,77

STATO PATRIMONIALE

Tabella 3 - Stato patrimoniale 2017 - attivo

	2017	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1.2017	al 31.12
A) Crediti vs. Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	2.347.875.433,57	2.490.258.172,14
C) Attivo circolante	3.317.080.663,97	3.223.937.732,11
D) Ratei e risconti	246.374,00	598.779,83
TOTALE ATTIVO	5.665.202.471,54	5.714.794.684,08

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2017 - patrimonio netto e passivo

	2017	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1.2017	al 31.12
A) Patrimonio netto	4.518.922.991,28	4.213.338.253,55
B) Fondi per rischi ed oneri	314.635.205,18	346.294.782,29
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
D) Debiti	831.598.091,32	1.155.117.964,02
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	46.183,76	43.684,22
TOTALE PASSIVO	5.665.202.471,54	5.714.794.684,08

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2017

	2017
A) Componenti positivi della gestione	6.630.923.817,95
B) Componenti negativi della gestione	6.839.946.949,19
Differenza fra comp. Positivi e negativi della gestione	-209.023.131,24
C) Proventi ed oneri finanziari	-5.707.226,61
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.486.586,51
E) Proventi ed oneri straordinari	-79.965.990,12
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-293.209.761,46
Imposte	12.557.333,42
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-305.767.094,88

PARTE I - INTRODUZIONE

1. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO

1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione

La Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia ha oramai consolidato un regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale articolato in tre atti funzionalmente correlati tra loro: il rapporto annuale di coordinamento sulla finanza pubblica regionale, la dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni, la parificazione del rendiconto, che costituisce, in base alle previsioni normative di cui al d.l. n. 174 del 2012, l'atto terminale di un regime annuale di controllo e che, a mezzo della relazione allegata al "giudizio", segnala le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

- 1) della legalità finanziaria e cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione; più precisamente la legalità finanziaria richiede:
 - a. il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea e in primo luogo di quelli trasfusi nel patto di stabilità, che, come tali, generano corrispondenti risultanze contabili,
 - b. l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione e cioè nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento,
 - c. l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie degli ultimi anni, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione,
- 2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo

contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio, e quindi il riscontro che le risultanze contabili del bilancio di previsione, sommate a quelle derivanti dal ciclo del bilancio (variazioni, assestamento) siano del tutto coerenti (e cioè parificabili) con quelle esposte nel rendiconto;

- 3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;
- 4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

In questo scenario di controllo, il rapporto di coordinamento sulla finanza pubblica regionale garantisce la continuità tra i controlli che si succedono negli anni, nel senso che da un lato esso è espressione di una lettura unitaria e sistematica della *ratio* sottesa alla disciplina di cui ai commi 3, 4 e 6, dell'articolo 1 del decreto legge n. 174/2012 e dall'altro mira a offrire sia una tempestiva visione prospettica sull'esercizio in corso sia una più compiuta visione retrospettiva degli aspetti salienti della finanza e della contabilità pubblica regionale, afferente anche elementi e circostanze sopravvenuti all'ultima parificazione del rendiconto. Si sviluppa in tal modo un approccio al ciclo del bilancio che consente comparazioni e valutazioni che, perlomeno per le grandezze finanziarie più rilevanti, travalicano la sola dimensione annuale.

Allo stesso scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un quarto referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, i quali a loro volta, come sopra ricordato, costituiscono fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

Anche a questi fini, il controllo della Sezione presenta aspetti innovativi, basati su un'imprescindibile esigenza di qualità della normazione regionale, che deve essere ovviamente salvaguardata nella sua fase genetica e di cui la Sezione può rintracciare l'esistenza o meno nell'analisi delle tecniche di quantificazione degli oneri, quali emergono dalle schede di accompagnamento dei disegni di legge.

1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2017 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione

Pare opportuno ricordare come il 2017 sia il secondo esercizio in cui, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 26/2015, la Regione ha adottato la c.d. contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni: i rendiconti 2016 e 2017 risultano pertanto omogenei sia con riferimento agli schemi contabili che ai principi e criteri di contabilizzazione e ciò consente un'analisi comparata delle entrate e delle spese nonché dei risultati complessivi della gestione.

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati che saranno esposti in questa relazione, si rinvia alle note metodologiche sviluppate soprattutto nella parte della presente relazione relativa all'analisi delle entrate, oltre che in quella relativa all'analisi della spesa. Si rileva in particolare che l'analisi delle entrate e della spesa sono state effettuate principalmente e sistematicamente in base ai dati al lordo delle partite tecniche contabili, mentre per particolari analisi, soprattutto relative alle entrate, sono stati calcolati ed utilizzati i dati al netto delle partite tecnico contabili.

1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2017-2019 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 26 del 29.12.2016, nel quale risultano per la prima volta valorizzati i fondi pluriennali vincolati per spese correnti e per spese in conto capitale¹, la Regione ha inoltre applicato all'esercizio 2017 un avanzo di amministrazione per euro 247.120,00 a finanziamento di spese correnti.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2017-2019, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2017).

¹Si ricorda infatti che nel bilancio iniziale di previsione 2016-2018, come approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 35 del 29.12.2015, non risultavano ancora valorizzati i fondi pluriennali vincolati per spese correnti e per spese in conto capitale, in quanto alla data di approvazione della relativa legge, la Regione non aveva ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui.

Tabella 6 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2017-2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di cassa 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	153.709.512,75	18.178.271,12	2.063.380,13	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	838.571.093,51	482.597.793,78	208.606.037,32	
Utilizzo avanzo di amministrazione	247.120,00	0,00	0,00	
- di cui per spese correnti	247.120,00			
- di cui per spese in conto capitale				
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	6.049.630.000,00	6.045.630.000,00	5.474.451.898,26
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	203.041.988,03	200.178.031,60	472.261.716,22
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	158.334.216,35	28.227.986,23	266.509.349,02
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	49.134.603,48	44.879.837,38	448.432.278,61
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	467.700.000,00	467.700.000,00	313.709.952,65
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	6.580.506,40	0,00	79.433.233,95
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	6.934.421.314,26	6.786.615.855,21	7.054.798.428,71
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.047.535.853,08	7.435.197.379,16	6.997.285.272,66	7.054.798.428,71
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	139.467.808,89	139.467.808,89	143.148.126,08
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.073.889.123,15	6.926.083.664,10	7.197.946.554,79
Totale generale entrate	8.187.003.661,97	7.574.665.188,05	7.136.753.081,55	7.197.946.554,79

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di cassa 2017
TITOLO I - Spese correnti	5.863.893.724,88	5.786.809.032,84	5.718.068.013,48	5.611.232.727,90
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.545.968.729,19	1.082.636.170,76	710.095.897,58	1.502.065.103,58
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	516.923.982,44	469.635.600,00	469.585.600,00	147.807.928,69
TITOLO IV - Rimborso prestiti	120.749.416,57	96.116.575,56	99.535.761,60	125.418.614,28
Totale spese effettive	8.047.535.853,08	7.435.197.379,16	6.997.285.272,66	7.386.524.374,45
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	139.467.808,89	139.467.808,89	133.043.990,72
Totale generale spese	8.187.003.661,97	7.574.665.188,05	7.136.753.081,55	7.519.568.365,17

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2017 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 8.187,0 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a euro 7.197,9 milioni e quelle per pagamenti 7.519,6 milioni. Nel 2017 la previsione di entrate effettive risultavano pari a 7.055,0 milioni, leggermente superiori a quelle del biennio successivo, in ragione, tra l'altro, della previsione da parte della Regione di una notevole riduzione nella contrazione di prestiti nel 2018 che si annulla nel 2019. La previsione delle spese effettive nell'esercizio 2017 risultava invece pari a euro 8.047,5 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2018 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 7.574,7 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2019 erano previste entrate e spese di competenza per 7.136,7 milioni. A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 31 di data 4.8.2017 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2017, il bilancio di previsione 2017-2019, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2017, riportati nella tabella che segue:

Tabella 7 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2017 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2017	Previsioni definitive di cassa 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	234.464.926,97	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.567.291.058,76	
Utilizzo avanzo di amministrazione	807.280.576,56	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.087.072.434,18	5.704.578.190,21
TITOLO II - Trasferimenti correnti	584.999.390,77	499.247.449,84
TITOLO III - Entrate extratributarie	184.805.873,40	246.870.169,06
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	130.678.214,30	422.657.290,46
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	748.687.660,98	506.522.614,72
TITOLO VI - Accensione prestiti	75.803.584,75	82.359.583,44
Totale entrate effettive	7.812.047.158,38	7.462.235.297,73
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	10.421.083.720,67	7.462.235.297,73
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	152.253.411,69
Totale generale titoli	7.963.613.278,68	7.614.488.709,42
Totale generale entrate	10.572.649.840,97	7.614.488.709,42

Spese	Previsioni definitive di competenza 2017	Previsioni definitive di cassa 2017
TITOLO I - Spese correnti	6.630.895.705,11	6.370.724.029,51
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.855.000.331,95	946.201.351,08
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	819.230.897,28	356.742.512,66
TITOLO IV - Rimborso prestiti	115.956.786,33	119.674.043,67
Totale spese effettive	10.421.083.720,67	7.793.341.936,92
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	142.768.582,88
Totale generale spese	10.572.649.840,97	7.936.110.519,80

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2017 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.812,0 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 151,6 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2016 definitivamente applicato al bilancio 2017 pari a 807,3 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.801,8 milioni (di cui per spese correnti 234,5 milioni e per spese in conto capitale 1.567,3 milioni). Il totale generale in entrata è pari a 10.572,6 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2017

Va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2017 tra bilancio di previsione iniziale e il bilancio assestato sono stati originati oltre che dalle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2016 sia dell'esercizio 2017. Infatti le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi, la reimputazione di quelli non esigibili nell'esercizio con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi di esigibilità, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2017-2019 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente (2016), di cui alle delibere di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017 e n. 793 del 28.4.2017, nonché di quello riferito all'esercizio 2017 di cui alla delibera n. 910 del 13.4.2018.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2017-2019, con riferimento al solo anno 2017, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 8 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 - esercizio 2017

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	153.709.512,75	234.464.926,97	80.755.414,22	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	838.571.093,51	1.567.291.058,76	728.719.965,25	
Utilizzo avanzo di amministrazione	247.120,00	807.280.576,56	807.033.456,56	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	6.087.072.434,18	23.442.434,18	0,39%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	584.999.390,77	277.942.411,69	90,52%
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	184.805.873,40	112.934.990,82	157,14%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	130.678.214,30	65.379.968,29	100,13%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	748.687.660,98	279.447.167,83	59,55%
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	75.803.584,75	-2.107.941,25	-2,71%
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	7.812.047.158,38	757.039.031,56	10,73%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.047.535.853,08	10.421.083.720,67	2.373.547.867,59	29,49%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	151.566.120,30	12.098.311,41	8,67%
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.963.613.278,68	769.137.342,97	10,69%
Totale generale entrate	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	2.385.646.179,00	29,14%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2017, si registra un incremento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 10,73%, corrispondente a 757,0 milioni. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare tale aumento, tra previsione iniziale e definitiva, in maniera differenziata a seconda del titolo d'entrata, pur constatando un generalizzato aumento in tutti i titoli d'entrata, con la sola esclusione del titolo VI relativo all'accensione di prestiti, che presenta una diminuzione di 2,1 milioni (-2,71%). In particolare, a fronte di scostamenti percentuali di valore percentuale limitato al titolo I (+0,39%), si hanno scostamenti percentuali ampiamente positivi nelle previsioni del titolo II (+90,52%), III (+157,14%), IV (+100,13%) e V (+59,55%). Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggior importo è quello al titolo V, pari a 279,4 milioni, le

previsioni passano infatti da 469,2 milioni a 748,7 milioni, che si sono tuttavia tradotte in accertamenti a rendiconto solo per l'importo di 120,2 milioni. Sempre con riferimento alle variazioni in valori assoluti paiono di rilievo anche quelle del titolo II e III. Con riferimento alle prime si rileva che le previsioni passano dagli iniziali 307,1 milioni a 585,0 milioni (+277,9 milioni), di rilievo appare in questo titolo la variazione in entrata di complessivi 150,2 milioni relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria attiva (cap. 2278 e 2280). Con riferimento al titolo III le previsioni passano dagli iniziali 71,9 milioni a 184,8 milioni (+112,9 milioni); in particolare in tale titolo appare significativo lo stanziamento definitivo di 93,3 milioni, pari all'accertato, stanziamento inizialmente non previsto e relativo all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria attiva 2017 (cap. 2279).

Infine, per completezza, si rileva che di più modesta entità, rispetto ai dati precedentemente esposti, sono le variazioni previsionali che hanno interessato il titolo I (+23,4 milioni) e IV (+65,4 milioni).

Con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2017 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari all'8,67%, corrispondente a 12,1 milioni.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2017 è pari, percentualmente, al 10,73%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 29,14%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 2.385,6 milioni. Tale valore deriva oltre che dai citati 757,0 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 12,1 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2017 di avanzo di amministrazione 2016 per ulteriori 807,0 milioni rispetto agli iniziali 0,2 milioni e alle variazioni nel fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 809,5 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 992,3 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 1.801,8 milioni.

1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2017

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2017-2019, con riferimento al solo anno 2017, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.

Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017
Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.863.893.724,88	6.630.895.705,11	767.001.980,23	13,08%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.545.968.729,19	2.855.000.331,95	1.309.031.602,76	84,67%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	516.923.982,44	819.230.897,28	302.306.914,84	58,48%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	120.749.416,57	115.956.786,33	-4.792.630,24	-3,97%
Totale spese effettive	8.047.535.853,08	10.421.083.720,67	2.373.547.867,59	29,49%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	151.566.120,30	12.098.311,41	8,67%
Totale generale spese	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	2.385.646.179,00	29,14%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2017 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 2.385,6 milioni, con un incremento percentuale del 29,14% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla in maniera importante all'applicazione al bilancio 2017 dell'avanzo finanziario 2016 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 767,0 milioni, pari a una percentuale del 13,08%; mentre molto più rilevante risulta essere lo scostamento nelle previsioni delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 1.309,0 milioni, pari a una percentuale del 84,67%. Di più modesta entità, sebbene comunque significative, sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 302,3 milioni, pari a una percentuale del 58,48%, ma che si sono tradotte impegni per solo 167,0 milioni. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 4,8 milioni, pari a una percentuale del -3,97%. Infine le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel corrispondente titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 12,1 milioni (+8,67%)

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017. Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	2.643.234.659,42	2.656.759.264,01	13.524.604,59	0,51 %
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	6.059.041,77	7.876.667,95	1.817.626,18	30,00%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	86.136.014,19	154.286.094,47	68.150.080,28	79,12%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.576.945,31	161.459.483,07	49.882.537,76	44,71 %
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.992.062,33	58.763.431,72	24.771.369,39	72,87%
Missione 07 Turismo	135.954.443,63	188.395.744,78	52.441.301,15	38,57%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.134.367,10	471.699.836,76	304.565.469,66	182,23%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165.909.504,22	387.512.861,23	221.603.357,01	133,57%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	638.114.160,58	1.096.883.709,04	458.769.548,46	71,89%
Missione 11 Soccorso civile	77.639.571,22	97.668.570,05	20.028.998,83	25,80%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.202.537,35	306.711.584,97	40.509.047,62	15,22%
Missione 13 Tutela della salute	2.658.546.365,92	3.228.109.648,68	569.563.282,76	21,42%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	209.579.687,42	409.783.294,13	200.203.606,71	95,53%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	83.469.771,66	209.909.079,77	126.439.308,11	151,48%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.966.290,70	118.417.427,33	50.451.136,63	74,23%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.632.284,83	14.693.654,87	9.061.370,04	160,88%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	514.595.375,34	599.669.099,08	85.073.723,74	16,53%
Missione 19 Relazioni internazionali	4.402.232,18	12.291.403,27	7.889.171,09	179,21%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	43.815.685,43	120.885.053,73	77.069.368,30	175,89%
Missione 50 Debito pubblico	127.574.852,48	119.307.811,76	-8.267.040,72	-6,48%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	!
Missione 99 Servizi per conto terzi	139.467.808,89	151.566.120,30	12.098.311,41	8,67%
Totale generale delle spese	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	2.385.646.179,00	29,14%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico) che registra un decremento del 6,48%, pari a una variazione negativa di 8,3 milioni. Più in dettaglio,

tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 13 (Tutela della salute) +569,6 milioni e la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) + 458,8 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, i maggiori incrementi nelle previsioni sono intervenuti alla missione 08 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) i cui stanziamenti sono passati dagli iniziali 167,1 milioni a 471,7 milioni (+182,23%), nella missione 19 (Relazioni internazionali) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 7,9 milioni (+179,21%), nella missione 20 (Fondi e accantonamenti) i cui stanziamenti sono passati dagli iniziali 43,8 milioni a 120,9 milioni (+175,89%) e nella missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetica) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 9,1 milioni (+160,88%).

Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2017 è riportata nella tabella sotto riportata.

Tabella 11 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 - esercizio 2017. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	203.123.842,16	209.230.258,02	6.106.415,86	3,01%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.607.928,49	15.596.575,79	-2.011.352,70	-11,42%
103 - Acquisto di beni e servizi	328.158.358,44	479.718.864,02	151.560.505,58	46,19%
104 - Trasferimenti correnti	5.222.327.156,83	5.629.059.642,22	406.732.485,39	7,79%
107 - Interessi passivi	26.167.108,15	16.269.152,11	-9.897.956,04	-37,83%
108 - Altre spese per redditi da capitale	290.000,00	426.006,59	136.006,59	46,90%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	861.073,03	4.512.759,25	3.651.686,22	424,09%
110 - Altre spese correnti	65.358.257,78	276.082.447,11	210.724.189,33	322,41%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.863.893.724,88	6.630.895.705,11	767.001.980,23	13,08%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	135.322.617,92	89.696.156,27	-45.626.461,65	-33,72%
203 - Contributi agli investimenti	905.431.662,23	965.584.722,46	60.153.060,23	6,64%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	16.309.731,80	64.159.195,39	47.849.463,59	293,38%
205 - Altre spese in conto capitale	488.904.717,24	1.735.560.257,83	1.246.655.540,59	254,99%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.545.968.729,19	2.855.000.331,95	1.309.031.602,76	84,67%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	45.850.000,00	334.890.000,00	289.040.000,00	630,40%
302 - Concessione crediti di breve termine	9.727.464,27	16.726.084,41	6.998.620,14	71,95%

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	11.346.518,17	11.567.667,30	221.149,13	1,95%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	456.047.145,57	6.047.145,57	1,34%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	516.923.982,44	819.230.897,28	302.306.914,84	58,48%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	97.432.719,74	97.432.719,74	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	23.316.696,83	18.524.066,59	-4.792.630,24	-20,55%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	120.749.416,57	115.956.786,33	-4.792.630,24	-3,97%
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701 - Uscite per partite di giro	131.467.808,89	143.265.150,30	11.797.341,41	8,97%
702 - Uscite per conto terzi	8.000.000,00	8.300.970,00	300.970,00	3,76%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	139.467.808,89	151.566.120,30	12.098.311,41	8,67%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	2.385.646.179,00	29,14%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il macroaggregato del titolo I che registra la maggiore variazione percentuale nelle previsioni è quello relativo ai rimborsi e poste correttive dell'entrata (+424,09%), mentre in valori assoluti il maggior incremento delle previsioni si registra nei trasferimenti correnti che sono stati incrementati di 406,7 milioni. Vanno peraltro segnalati anche i decrementi degli stanziamenti dei macroaggregati che afferiscono agli interessi passivi (-9,9 milioni) e alle imposte e tasse a carico dell'ente (-2,0 milioni).

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione in valori assoluti è quello relativo alle altre spese in conto capitale (+1.246,7 milioni), le cui previsioni sono passate da 488,9 milioni a 1.735,6 milioni, mentre in termini percentuali il macroaggregato con la maggiore variazione è quello relativo dei contributi agli investimenti (+293,38%).

Al titolo III della spesa va segnalato l'incremento delle previsioni di 289,0 milioni registrato nel macroaggregato relativo all'acquisizione di attività finanziarie (+630,40%).

1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2017

Tabella 12 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.474.451.898,26	5.704.578.190,21	230.126.291,95	4,20%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	472.261.716,22	499.247.449,84	26.985.733,62	5,71%
TITOLO III - Entrate extratributarie	266.509.349,02	246.870.169,06	-19.639.179,96	-7,37%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	448.432.278,61	422.657.290,46	-25.774.988,15	-5,75%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	313.709.952,65	506.522.614,72	192.812.662,07	61,46%
TITOLO VI - Accensione prestiti	79.433.233,95	82.359.583,44	2.926.349,49	3,68%
Totale entrate effettive	7.054.798.428,71	7.462.235.297,73	407.436.869,02	5,78%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.148.126,08	152.253.411,69	9.105.285,61	6,36%
Totale generale titoli	7.197.946.554,79	7.614.488.709,42	416.542.154,63	5,79%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.611.232.727,90	6.370.724.029,51	759.491.301,61	13,54%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.502.065.103,58	946.201.351,08	-555.863.752,50	-37,01%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	147.807.928,69	356.742.512,66	208.934.583,97	141,36%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	125.418.614,28	119.674.043,67	-5.744.570,61	-4,58%
Totale spese effettive	7.386.524.374,45	7.793.341.936,92	406.817.562,47	5,51%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	133.043.990,72	142.768.582,88	9.724.592,16	7,31%
Totale generale spese	7.519.568.365,17	7.936.110.519,80	416.542.154,63	5,54%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 sono intervenute variazioni aumentative di cassa in entrata e spesa per 416,5 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2017

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2017. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2017

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Accertamenti 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	153.709.512,75	234.464.926,97	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	838.571.093,51	1.567.291.058,76	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	247.120,00	346.441.354,88	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/capitale		454.531.333,18	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		6.307.888,50	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	6.087.072.434,18	5.956.807.153,17
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	584.999.390,77	450.636.943,64
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	184.805.873,40	159.050.481,20
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	130.678.214,30	81.429.745,73
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	748.687.660,98	120.176.886,24
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	75.803.584,75	26.001.545,57
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.047.535.853,08	10.421.083.720,67	6.794.102.755,55
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	151.566.120,30	127.084.347,38
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.963.613.278,68	6.921.187.102,93
Totale generale entrate	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	6.921.187.102,93

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Impegni 2017	FPV 2017
TITOLO I - Spese correnti	5.863.893.724,88	6.630.895.705,11	6.030.382.040,17	161.863.609,99
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.545.968.729,19	2.855.000.331,95	870.139.754,50	1.706.516.798,00
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	516.923.982,44	819.230.897,28	167.002.343,21	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	120.749.416,57	115.956.786,33	114.989.283,94	0,00

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Impegni 2017	FPV 2017
Totale spese effettive	8.047.535.853,08	10.421.083.720,67	7.182.513.421,82	1.868.380.407,99
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	151.566.120,30	127.084.347,38	0,00
Totale generale spese	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	7.309.597.769,20	1.868.380.407,99

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni definitive di competenza 2017	Impegni 2017	FPV 2017
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.643.234.659,42	2.656.759.264,01	2.113.211.645,48	19.342.048,74
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	6.059.041,77	7.876.667,95	4.703.636,73	3.122.721,23
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	86.136.014,19	154.286.094,47	80.851.246,70	48.826.844,86
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.576.945,31	161.459.483,07	106.689.215,83	44.279.240,54
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.992.062,33	58.763.431,72	28.741.147,91	27.855.529,44
Missione 07 Turismo	135.954.443,63	188.395.744,78	51.547.492,16	79.488.515,81
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.134.367,10	471.699.836,76	142.623.215,38	285.938.893,93
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165.909.504,22	387.512.861,23	87.884.089,76	259.026.783,13
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	638.114.160,58	1.096.883.709,04	296.785.111,35	489.449.064,18
Missione 11 Soccorso civile	77.639.571,22	97.668.570,05	33.411.624,53	61.395.984,99
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.202.537,35	306.711.584,97	276.929.955,60	20.796.084,38
Missione 13 Tutela della salute	2.658.546.365,92	3.228.109.648,68	2.893.422.209,80	312.315.488,38
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	209.579.687,42	409.783.294,13	251.599.940,39	117.796.596,24
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	83.469.771,66	209.909.079,77	77.248.269,92	31.425.191,62
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.966.290,70	118.417.427,33	62.405.659,52	41.356.932,05
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.632.284,83	14.693.654,87	1.294.337,46	6.962.823,54
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	514.595.375,34	599.669.099,08	549.679.268,01	18.939.554,64
Missione 19 Relazioni internazionali	4.402.232,18	12.291.403,27	5.419.468,97	62.110,29
Missione 20 Fondi e accantonamenti	43.815.685,43	120.885.053,73	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	127.574.852,48	119.307.811,76	118.065.886,32	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	139.467.808,89	151.566.120,30	127.084.347,38	0,00
Totale generale delle spese	8.187.003.661,97	10.572.649.840,97	7.309.597.769,20	1.868.380.407,99

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 14 Risultanze 2017 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2017	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2017
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	174.053.280,03	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.260.479,74	65.037.679,97
TITOLO III - Entrate extratributarie	98.670.690,44	87.038.133,47
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	34.879.047,74	301.060.688,86
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	38.433.640,14	26.047.777,09
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	1.521.707,95
Totale entrate effettive	472.297.138,09	480.705.987,34
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	14.827.372,65	879.357,74
Totale generale titoli	487.124.510,74	481.585.345,08

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2017	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2017
TITOLO I - Spese correnti	376.675.614,38	37.528.754,86
TITOLO II - Spese in conto capitale	216.955.926,81	119.068.820,54
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	4.698.902,67	4.295.017,59
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,01	0,03
Totale spese effettive	598.330.443,87	160.892.593,02
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	25.912.531,49	671.031,67
Totale generale spese	624.242.975,36	161.563.624,69

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2017	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2017
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	69.653.507,86	12.211.633,42
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	883.167,11	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	14.026.889,53	2.898.304,18
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.839.462,54	3.113.409,96
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.002.456,76	922.842,01
Missione 07 Turismo	4.629.654,00	5.470.101,07
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.714.644,90	462.311,83
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.091.289,59	3.888.266,81
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	47.826.776,34	4.632.591,45
Missione 11 Soccorso civile	789.942,33	26.230.042,91
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.235.727,49	2.579.500,95
Missione 13 Tutela della salute	275.263.948,32	36.426.641,23
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	89.813.249,93	30.102.259,72
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.421.442,44	5.159.406,05
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.412.763,66	17.728.234,88
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	335.370,53	10.559,99

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2017	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2017
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	43.553.498,08	5.096.003,64
Missione 19 Relazioni internazionali	1.836.652,46	3.960.482,92
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	
Missione 50 Debito pubblico	0,00	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	
Missione 99 Servizi per conto terzi	25.912.531,49	671.031,67
Totale generale delle spese	624.242.975,36	161.563.624,69

Fonte: rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 15 - Avanzo finanziario 2017

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2017	(+)	2.516.568.418,31
Riscossioni	(+)	6.747.795.175,85
Pagamenti	(-)	6.939.053.044,99
Saldo di cassa al 31 dicembre 2017	(=)	2.325.310.549,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017	(-)	0
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	(=)	2.325.310.549,17
Residui attivi	(+)	968.709.855,82
Residui passivi	(-)	785.806.600,05
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.868.380.407,99
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)	639.833.396,95
Composizione		Importo
Parte accantonata		395.021.577,68
Parte vincolata		203.816.613,49
Parte destinata agli investimenti		8.525.418,01
Parte disponibile		32.469.787,77

Fonte: rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 16 - Stato patrimoniale 2017 - attivo e passivo

	2017	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1.2017	al 31.12
A) Crediti vs. Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	2.347.875.433,57	2.490.258.172,14
C) Attivo circolante	3.317.080.663,97	3.223.937.732,11
D) Ratei e risconti	246.374,00	598.779,83
TOTALE ATTIVO	5.665.202.471,54	5.714.794.684,08

	2017	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1.2017	al 31.12
A) Patrimonio netto	4.518.922.991,28	4.213.338.253,55
B) Fondi per rischi ed oneri	314.635.205,18	346.294.782,29
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
D) Debiti	831.598.091,32	1.155.117.964,02
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	46.183,76	43.684,22
TOTALE PASSIVO	5.665.202.471,54	5.714.794.684,08

Fonte: rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota. La consistenza iniziale è quella all'1.1.2017 al fine di avere criteri uniformi di confronto, in quanto la consistenza del conto del patrimonio al 31.12.2016 era redatta secondo le norme previgenti al d.lgs. n. 118/2011.

CONTO ECONOMICO

Tabella 17 - Conto economico 2017

	2017
A) Componenti positivi della gestione	6.630.923.817,95
B) Componenti negativi della gestione	6.839.946.949,19
Differenza fra comp. Positivi e negativi della gestione	-209.023.131,24
C) Proventi ed oneri finanziari	-5.707.226,61
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.486.586,51
E) Proventi ed oneri straordinari	-79.965.990,12
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-293.209.761,46
Imposte	12.557.333,42
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-305.767.094,88

Fonte: rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 18 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2017 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Riscossioni 2017
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.474.451.898,26	5.704.578.190,21	5.947.804.342,10
TITOLO II - Trasferimenti correnti	472.261.716,22	499.247.449,84	353.618.399,42
TITOLO III - Entrate extratributarie	266.509.349,02	246.870.169,06	138.984.339,51
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	448.432.278,61	422.657.290,46	86.509.570,90
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	313.709.952,65	506.522.614,72	82.514.824,97
TITOLO VI - Accensione prestiti	79.433.233,95	82.359.583,44	26.001.545,57
Totale entrate effettive	7.054.798.428,71	7.462.235.297,73	6.635.433.022,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.148.126,08	152.253.411,69	112.362.153,38
Totale generale titoli	7.197.946.554,79	7.614.488.709,42	6.747.795.175,85

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Pagamenti 2017
TITOLO I - Spese correnti	5.611.232.727,90	6.370.724.029,51	5.814.326.480,44
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.502.065.103,58	946.201.351,08	727.997.721,79
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	147.807.928,69	356.742.512,66	164.291.951,28
TITOLO IV - Rimborso prestiti	125.418.614,28	119.674.043,67	119.658.481,61
Totale spese effettive	7.386.524.374,45	7.793.341.936,92	6.826.274.635,12
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	133.043.990,72	142.768.582,88	112.778.409,87
Totale generale spese	7.519.568.365,17	7.936.110.519,80	6.939.053.044,99

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Pagamenti 2017
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.945.334.755,83	2.318.575.676,23	2.085.484.390,92
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	4.803.699,02	6.221.603,89	3.960.235,26
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	105.433.309,30	76.639.544,21	68.953.301,66
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	120.267.843,15	114.082.528,58	106.349.945,98
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.788.762,32	32.653.725,01	27.838.578,08
Missione 07 Turismo	139.423.091,59	85.719.331,23	56.801.443,48
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	282.261.903,37	201.939.748,37	134.786.744,74
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	181.411.800,36	148.892.500,10	89.531.274,27
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	412.027.275,16	306.221.893,98	286.290.954,24
Missione 11 Soccorso civile	60.696.470,90	37.732.623,63	37.062.812,01
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	227.314.288,84	283.338.642,54	277.278.063,64
Missione 13 Tutela della salute	2.200.710.604,89	2.721.619.972,35	2.645.275.171,14

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Pagamenti 2017
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	340.571.549,86	194.922.558,59	173.725.709,83
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	90.903.526,23	102.033.757,62	74.413.156,17
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85.090.600,12	84.856.584,48	61.629.538,05
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.969.111,20	1.459.811,44	964.163,17
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	489.677.425,67	576.270.962,27	561.549.756,37
Missione 19 Relazioni internazionali	20.753.079,13	18.749.365,10	16.313.509,79
Missione 20 Fondi e accantonamenti	509.157.300,78	363.119.651,43	0,00
Missione 50 Debito pubblico	123.927.976,73	118.291.455,87	118.065.886,32
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	133.043.990,72	142.768.582,88	112.778.409,87
Totale generale delle spese	7.519.568.365,17	7.936.110.519,80	6.939.053.044,99

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2017	Previsioni definitive di cassa 2017	Movimenti di cassa 2017
Fondo cassa al 1° gennaio 2017	2.583.168.528,19	2.516.568.418,31	2.516.568.418,31
Riscossioni	7.197.946.554,79	7.614.488.709,42	6.747.795.175,85
Pagamenti	7.519.568.365,17	7.936.110.519,80	6.939.053.044,99
Fondo cassa al 31 dicembre 2017	2.261.546.717,81	2.194.946.607,93	2.325.310.549,17

Fonte: rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

2.IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2017-2019

2.1.1 Premessa

L'articolo 36 del decreto legislativo n. 118//2011 stabilisce i principi generali in materia di finanza regionale. Il primo comma della norma citata indica il principio del concorso della finanza regionale (unitamente a quella statale e locale) al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. Al comma 2 prosegue, prevedendo il metodo della programmazione quale principio cardine al quale le Regioni devono ispirare la propria gestione. A tal fine, individua gli atti che scandiscono l'attività programmatica regionale, tra cui il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e che si estende ad almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche pubbliche contenute nel documento di economia e finanza regionale da approvarsi con delibera del Consiglio regionale. In tal modo la programmazione finanziaria viene declinata in coerenza con i documenti che stabiliscono le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, nonché con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito europeo e nazionale. Inoltre la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente "norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione".

Con riferimento alla programmazione 2018 il documento di economia e finanza regionale (Defr) è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 62 del 21.7.2017, previa approvazione da parte della Giunta regionale con delibera n. 1187 del 23.6.2017, mentre la relativa nota di aggiornamento è stata presentata al Consiglio contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2018-2020.

Il Defr si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le

linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale si suddivide in tre sezioni: la prima espone il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento, la seconda parte descrive le risorse a disposizione, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento, infine la terza parte indica gli indirizzi e gli obiettivi per gli enti strumentali e le società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione finanziario vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, in particolare oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo la funzione di indirizzo del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è disciplinato specificatamente dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e dai principi contabili generali e applicati allegati i quali, dopo averne dato la nozione ed elencate le finalità, ne descrivono la procedura di approvazione e ne fissano la struttura e il contenuto fondamentale.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, devono rappresentare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Risulta opportuno ricordare che una delle novità caratterizzanti la nuova disciplina dei sistemi contabili introdotta per gli enti territoriali dal decreto legislativo n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. L'articolo 39 prevede infatti che "Il Consiglio regionale approva ogni anno con legge il bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore". In questo quadro, va

richiamato anche il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011) che espressamente dispone che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; specularmente, sul versante della spesa, "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica". Dall'operare del meccanismo sopra rappresentato deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle correlate voci di entrata. Tale esigenza è soddisfatta attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate alla copertura di obbligazioni passive rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata.

Il bilancio di previsione per gli anni 2018-2020² della regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 46 del 28.12.2017. Nella stessa data la Giunta ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2018³ e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020⁴.

Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza

² Il bilancio di previsione 2018-2020 e i suoi allegati sono composti dai seguenti documenti:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- c) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per missioni e per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (per titolo);
- f) il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- g) il prospetto di verifica e rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- h) la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- i) il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato degli esercizi 2018, 2019 e 2020;
- j) il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- k) il prospetto concernente il rispetto del limite di indebitamento;
- l) l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie;
- m) l'elenco delle spese finanziabili con il fondo per le spese impreviste;
- n) la nota integrativa con i relativi allegati.

³ Deliberazione di Giunta regionale n. 2701 del 28.12.2017.

⁴ Deliberazione di Giunta regionale n. 2700 del 28.12.2017.

regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata e in spesa le voci afferenti il fondo pluriennale vincolato.

In relazione alle entrate, si segnala che l'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha modificato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49⁵, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali: in particolare si evidenzia che alla lettera 3) del comma 1 del nuovo articolo 49, è previsto che alla Regione spettino i *"5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale"*, fatte salve le eccezioni previste dalla norma medesima. Risultano pertanto modificati i decimi, i criteri e i tributi su cui vengono calcolate le spettanze regionali. Tuttavia le previsioni del bilancio 2018-2020 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale previgente alla legge n. 205/2017, pertanto ai fini della presente relazione le previsioni 2018-2020 risultano omogenee rispetto a quelle del bilancio 2017-2019 e sono con queste confrontabili. La Sezione ha effettuato un'analisi delle modifiche appartate all'articolo 49 dello Statuto nella parte afferente le entrate di questa relazione.

Infine pare opportuno evidenziare anche in questa sede un'ulteriore novità che caratterizza il bilancio di previsione 2018-2010: si fa riferimento al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, a partire dal 2018 la Regione è tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai*

5 Si riporta il testo previgente dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia: *"Spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sotto indicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa: 1) sei decimi del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) quattro decimi e mezzo del gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; 3) sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed all'articolo 25-bis aggiunto allo stesso decreto del Presidente della Repubblica con l'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, come modificato con legge di conversione 28 febbraio 1983, n. 53; 4) 9,1 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione, al netto dei rimborsi effettuati ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; 5) nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella regione; 6) nove decimi del gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche; 7) 9,19 decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione. 7-bis) il 29,75 per cento del gettito dell'accisa sulle benzine ed il 30,34 per cento del gettito dell'accisa sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione. La devoluzione alla regione Friuli-Venezia Giulia delle quote dei proventi erariali indicati nel presente articolo viene effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti ed istituti.*

Si riporta anche il nuovo testo dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia il quale prevede che *"1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sotto indicate entrate tributarie erariali:*

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione; b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione; c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione; d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica; e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale. 2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali. 3. La Regione partecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite".

sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”; pertanto dal bilancio in argomento non trovano più applicazione le norme del patto di stabilità interno in termini di spesa eurocompatibile, bensì quelle afferenti appunto il pareggio di bilancio e che si concretizzano, in estrema sintesi, nel conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

2.1.2 Previsioni di entrata e spesa

In primo luogo si evidenzia che nell’entrata del bilancio di previsione 2018-2020, con riferimento all’esercizio 2018, oltre all’iscrizione del Fondo pluriennale vincolato di complessivi 633,1 milioni (41,8 milioni per spese correnti e 591,3 milioni per spese in conto capitale) risulta applicato avanzo di amministrazione vincolato per complessivi 18,7 milioni euro, di cui 13,4 milioni per spese correnti e 5,3 milioni per spese d’investimento.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale relativo triennio 2018-2020, per competenza e cassa (quest’ultimo solo con riferimento all’esercizio 2018), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 46 del 28 dicembre 2017.

Tabella 19 - bilancio di previsione triennio 2018-2020 - parte entrata e spesa

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	4.272.044,60	1.923.605,27	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	286.221.427,15	102.202.786,18	
Utilizzo avanzo di amministrazione	18.765.777,36			
- di cui per spese correnti	13.432.857,70			
- di cui per spese in conto capitale	5.332.919,66			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	6.084.200.000,00	6.080.200.000,00	6.136.465.921,34
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	202.533.248,08	203.351.953,29	424.742.423,06
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	28.344.244,37	30.024.967,18	160.554.681,44

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	145.964.016,19	98.000.979,62	479.451.790,67
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	467.700.000,00	468.700.000,00	384.050.388,38
Totale entrate finali	7.419.568.151,52	6.928.741.508,64	6.880.277.900,09	7.585.265.204,89
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	48.000.000,00	0,00	73.931.849,66
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	6.976.741.508,64	6.880.277.900,09	7.659.197.054,55
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	7.267.234.980,39	6.984.404.291,54	7.659.197.054,55
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31	142.400.161,23
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	7.116.844.019,39	7.020.354.012,40	7.801.597.215,78
Totale complessivo entrate	8.277.943.002,01	7.407.337.491,14	7.124.480.403,85	7.801.597.215,78

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	5.632.667.204,00	5.660.274.068,23	5.556.563.729,95
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	1.052.586.414,79	774.478.697,99	1.929.025.472,90
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	469.945.600,00	468.720.000,00	244.928.514,00
Totale spese finali	8.033.523.563,33	7.155.199.218,79	6.903.472.766,22	7.730.517.716,85
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	112.035.761,60	80.931.525,32	113.926.786,68
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	7.267.234.980,39	6.984.404.291,54	7.844.444.503,53
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31	156.497.660,46
Totale complessivo spese	8.277.943.002,01	7.407.337.491,14	7.124.480.403,85	8.000.942.163,99

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2018 sono previste entrate di competenza (comprehensive di avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato) e autorizzati impegni di spesa per 8.277,9 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni sono pari a 7.801,6 milioni e per pagamenti a 8.000,9 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2019 sono rispettivamente previste entrate di competenza per 7.407,3 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2020 sono previste entrate e spese di competenza per 7.124,5 milioni.

Entrate

Al fine dell'analisi delle entrate e spese la Sezione, pur nella consapevolezza che il bilancio armonizzato secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 è triennale, ha ritenuto di concentrare

la propria attenzione, in particolare sulle previsioni dell'esercizio 2018, confrontandole con quelle iniziali dell'anno 2017⁶, in quanto più strettamente correlate agli obiettivi di breve termine.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata degli esercizi 2017 e 2018, evidenziando altresì i dati al netto e al lordo dalle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi⁷.

Tabella 20 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018-2020 - esercizio 2018.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Differenza 2018 su 2017	Differenza % 2018 su 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	153.709.512,75	41.842.256,83	-111.867.255,92	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	838.571.093,51	591.255.709,41	-247.315.384,10	
Utilizzo avanzo di amministrazione	247.120,00	18.765.777,36	18.518.657,36	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	6.084.200.000,00	20.570.000,00	0,34%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>846.000.000,00</i>	<i>806.000.000,00</i>	<i>-40.000.000,00</i>	<i>-4,73%</i>
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>5.217.630.000,00</i>	<i>5.278.200.000,00</i>	<i>60.570.000,00</i>	<i>1,16%</i>
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	230.783.407,41	-76.273.571,67	-24,84%
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	77.153.139,47	5.282.256,89	7,35%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	170.831.057,94	105.532.811,93	161,62%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	856.600.546,70	387.360.053,55	82,55%
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	66.408.596,14	-11.502.929,86	-14,76%
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	7.485.976.747,66	430.968.620,84	6,11%
<i>Totale entrate effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>6.209.008.126,82</i>	<i>6.679.976.747,66</i>	<i>470.968.620,84</i>	<i>7,59%</i>
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.047.535.853,08	8.137.840.491,26	90.304.638,18	1,12%

⁶ Si ricorda che le previsioni del bilancio 2018-2020 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale previgente alla legge n. 205/2017, pertanto ai fini della presente relazione le previsioni 2018-2020 risultano omogenee rispetto a quelle del bilancio 2017-2019 e sono con queste confrontabili.

⁷ Al fine della corretta lettura e interpretazione dei dati si precisa che la Regione, in relazione al sistema di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali istituito con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, rappresenta, in entrata, le partite lorde delle compartecipazioni ai tributi erariali e, in spesa, le relative partite contabili rettificative per compensazione e rimborso. Tuttavia la Sezione, al fine di evidenziare il reale gettito a disposizione della Regione, considera, nelle proprie analisi, le entrate tributarie al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso. Siffatta impostazione permette di cogliere l'effettiva dimensione finanziaria dei fenomeni ora in esame, prescindendo dalle risultanze di operazioni di significato meramente tecnico contabile dipendente dalle necessità di riscossione che la Regione si trova a dover attuare.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Differenza 2018 su 2017	Differenza % 2018 su 2017
<i>Totale entrate effettive + FPV + avanzo al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.201.535.853,08	7.331.840.491,26	130.304.638,18	1,81%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	140.102.510,75	634.701,86	0,46%
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.626.079.258,41	431.603.322,70	6,00%
<i>Totale generale titoli al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>6.348.475.935,71</i>	<i>6.820.079.258,41</i>	<i>471.603.322,70</i>	<i>7,43%</i>
Totale generale entrate	8.187.003.661,97	8.277.943.002,01	90.939.340,04	1,11%
<i>Totale generale entrate al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>7.341.003.661,97</i>	<i>7.471.943.002,01</i>	<i>130.939.340,04</i>	<i>1,78%</i>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2017 e bilancio di previsione 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come accennato in precedenza, a seguito dell'armonizzazione contabile, le prime voci di bilancio sono costituite dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale: nel 2018 il totale di tali voci è pari 633,1 milioni, suddiviso in 41,8 milioni per spese correnti e 591,3 milioni per spese in conto capitale, in calo rispetto al dato del 2017, in cui il totale era pari a 992,3 milioni, di cui 153,7 milioni per spese correnti e 838,6 milioni per spese in conto capitale. Va peraltro rilevato che al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato sia nel 2017, in cui l'importo era limitato e pari a 247 mila euro, sia nel 2018, esercizio in cui l'avanzo applicato risulta pari a 18,8 milioni (13,4 milioni per spese correnti e 5,3 milioni per spese di investimento), interamente ascrivibile a trasferimenti, e in particolare ad economie di spesa correlate ad assegnazioni vincolate, di cui l'Amministrazione ha fornito il dettaglio in sede di nota integrativa al bilancio di previsione.

Il totale delle entrate effettive 2018 pari a 7.485,9 milioni (6.679,9 milioni al netto delle partite tecnico contabili) evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2017 in cui erano pari a 7.055,0 milioni (6.209,0 milioni al netto delle partite tecnico contabili), incremento pari al 6,11%, che diventa dello 7,59% se considerato al netto delle citate partite. Detto scostamento complessivo risulta essere tuttavia la risultante di variazioni di segno positivo e negativo nei vari titoli di entrata, pertanto nel prosieguo si procederà a un'analisi degli scostamenti più rilevanti in base al titolo di bilancio.

Il titolo I, costituito dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, presenta uno scostamento in valore assoluto al lordo delle partite tecnico-contabili, pari a 20,6 milioni che, al netto, diventano 60,6 milioni, in ragione del fatto che dette partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali passano da 846,0 milioni del 2017 a 806,0 milioni nel 2018, diminuzione quest'ultima ricollegabile all'avvicinamento della previsione all'accertato sulla base dei dati degli esercizi precedenti. In ragione del fatto che tale titolo costituisce la principale risorsa d'entrata del bilancio regionale appare opportuno illustrare l'andamento degli scostamenti in base alla tipologia d'entrata di cui esso si compone. La tabella che segue illustra detti scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata del titolo I tra i bilanci di previsione riferiti agli esercizi 2017 e 2018 (dati al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali che sono riportate solo in calce alla tabella) dettagliando, per la tipologia 103, le variazioni in base al tipo di compartecipazione.

Tabella 21 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso)

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2017	2018	differenza 2018 con 2017	Differenza % 2018 su 2017
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati		822.730.000,00	837.300.000,00	14.570.000,00	1,77%
Tipologia 103	compartecipazione Irpef	1.710.000.000,00	1.720.000.000,00	10.000.000,00	0,58%
Tipologia 103	compartecipazione Ires (ex Irpeg)	299.500.000,00	309.000.000,00	9.500.000,00	3,17%
Tipologia 103	compartecipazione Iva	1.168.000.000,00	1.194.000.000,00	26.000.000,00	2,23%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale energia elettrica	59.500.000,00	58.000.000,00	-1.500.000,00	-2,52%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	132.000.000,00	132.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione imposta redditi da pensione *	717.100.000,00	717.100.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione imposte sostitutive	182.800.000,00	182.800.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	compartecipazione accise benzina e gasolio	87.000.000,00	87.000.000,00	0,00	0,00%
Tipologia 103	riversamento ruoli	29.000.000,00	31.000.000,00	2.000.000,00	6,90%
Tipologia 103	maggiori entrate	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00%
Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali		4.394.900.000,00	4.440.900.000,00	46.000.000,00	1,05%
Totale titolo I entrata (al netto partite tecnico-contabili)		5.217.630.000,00	5.278.200.000,00	60.570.000,00	1,16%
Partite tecnico contabili		846.000.000,00	806.000.000,00	-40.000.000,00	-4,73%
Totale titolo I entrata		6.063.630.000,00	6.084.200.000,00	20.570.000,00	0,34%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2017 e bilancio di previsione iniziale anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. (*) Il dato tiene conto delle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

In riferimento ai dati maggiormente significativi degli scostamenti tra il 2017 e il 2018, riportati nella precedente tabella, si evidenziano i seguenti aspetti:

- con riferimento alla tipologia 101 “imposte, tasse e proventi assimilati” si registra nel 2018 un aumento rispetto all’esercizio precedente di 14,6 milioni, derivante sia da maggiori che minori previsioni di entrate dei tributi ivi iscritti, tra i quali si evidenzia in particolare l’aumento dell’Irap da privati di 15,0; risulta invece in diminuzione la previsione dell’Irap da amministrazioni pubbliche per 2,5 milioni;
- con riferimento alla tipologia 103 “tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali” (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso) la differenza positiva di 46,0 milioni risulta determinata da una pluralità di fattori concomitanti che incidono sia positivamente sia negativamente. Con riferimento ai primi si segnala l’incremento delle previsioni, in valore assoluto, delle compartecipazioni Irpef (+10,0 milioni) e Irpeg (+9,5 milioni), da porre in relazione all’andamento dell’esercizio 2017 e soprattutto l’aumento della compartecipazione all’IVA (+26,0 milioni), in relazione all’estensione del meccanismo dello split payment di cui alla legge di stabilità 2015. Con riferimento agli elementi che incidono negativamente si evidenzia invece la minore previsione in entrata di 1,5 milioni riferita alla compartecipazione all’imposta erariale energia elettrica.

La variazione negativa della previsione del titolo II “trasferimenti correnti” 2018 rispetto a quella del 2017 risulta essere di 76,3 milioni (-24,84%) e va ricondotta principalmente a un decremento di 84,1 milioni nei trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche (tipologia 101), compensate da un incremento di 7,5 milioni nei trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), mentre rimangono sostanzialmente stabili i trasferimenti correnti dall’Unione europea e dal resto del mondo (tipologia 105).

In riferimento alle entrate extratributarie del titolo III, le previsioni nel 2018 risultano in aumento rispetto a quelle del 2017 di 5,3 milioni, soprattutto in relazione alle entrate appartenenti alla tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” che aumentano di 4,6 milioni.

Le previsioni del titolo IV “entrate in conto capitale” aumentano complessivamente nel 2018 di 105,5 milioni rispetto al 2017, tale variazione va ricondotta principalmente a un incremento di 107,0 milioni dei contributi agli investimenti (tipologia 200), di cui una parte

rilevante va ricollegata al Por-fesr, sul tema si evidenziano anche i rientri al bilancio regionale dei fondi por-fesr 2007-2013, di cui 21,9 milioni dal fondo garanzia Confidi (cap. 1681) e dalla gestione fuori bilancio por-fesr 2007-2013 in soppressione di 20,2 milioni (cap. 8097).

In riferimento alle entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V va segnalato che la maggior parte di esse trova corrispondenza in una spesa correlata nel titolo 3 “spese per incremento attività finanziarie”. Con riferimento alle previsioni nel 2018, esse risultano superiori rispetto al 2017 di 387,4 milioni, di cui 273,0 milioni derivano da alienazione di attività finanziarie (tipologia 100) che fanno riferimento per 270,0 milioni alla permuta di azioni tra Regione e Friuli spa relative al riassetto di Autovie Venete spa (voce che trova una corrispondenza in spesa), inoltre 108,2 milioni fanno riferimento a riscossione di crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) di cui 84,0 milioni afferenti al fondo stabilizzazione anticrisi.

Infine, si evidenzia, con riferimento alle entrate da accensione prestiti (titolo VI), che le nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario del 2018 sono pari a 66,4 milioni, in diminuzione rispetto al bilancio di previsione iniziale 2017 in cui erano pari a 77,9 milioni. Tali risorse sono destinate a spese di investimento nel settore sanitario per 20 milioni, ad interventi relativi all’intesa per lo sviluppo regionale e locale per ulteriori 20 milioni, mentre la restante quota fa riferimento a mutui contratti dalle province a cui la Regione è subentrata per opere di viabilità e infrastrutture stradali.

In conclusione dell’analisi sulle entrate effettive e in relazione alle relative previsioni del triennio 2018-2020, si ritiene altresì opportuno evidenziare che, in applicazione dell’articolo 46 del decreto legislativo 118/2011 e del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione ha determinato e stanziato in relazione alle entrate di dubbia e difficile esazione, nella missione 20 della spesa, l’apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella nota illustrativa al bilancio di previsione è stato precisato che, ai fini del relativo calcolo, l’Amministrazione ha provveduto innanzitutto ad individuare le entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, provvedendo all’analisi dell’andamento dei relativi crediti riferiti agli esercizi dal 2012 al 2016⁸ e calcolando la

⁸ La Regione si è avvalsa della possibilità di considerare tra le riscossioni anche gli incassi effettuati nell’esercizio successivo in conto residui relativi agli accertamenti dell’anno precedente.

percentuale da accantonare con il metodo della media semplice.

Nella tabella che segue è riportato, per ciascun esercizio del triennio 2018-2020 e in riferimento ai singoli titoli d'entrata, l'importo stanziato, l'importo accantonato e la relativa percentuale.

Tabella 22 - Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2018-2020

Entrate	2018			2019			2020		
	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%
TIT. I	6.084.200.000,00	0,00	0,00 %	6.084.200.000,00	0,00	0,00 %	6.080.200.000,00	0,00	0,00 %
TIT. II	230.783.407,41	0,00	0,00 %	202.533.248,08	0,00	0,00 %	203.351.953,29	0,00	0,00 %
TIT. III	77.153.139,47	2.205.862,78	2,86 %	28.344.244,37	2.229.908,43	7,87 %	30.024.967,18	2.415.917,83	8,05 %
TIT. IV	170.831.057,94	250.000,00	0,15 %	145.964.016,19	250.000,00	0,17 %	98.000.979,62	250.000,00	0,26 %
TIT. V	856.600.546,70	2.594.137,72	0,30 %	467.700.000,00	1.820.091,57	0,39 %	468.700.000,00	1.884.082,17	0,40 %
Totali	7.419.568.151,52	5.050.000,50	0,07%	6.928.741.508,64	4.300.000,00	0,06%	6.880.277.900,09	4.550.000,00	0,07%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili che prevedono che non siano oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato effettuato per le entrate del titolo I e per il titolo II.

In valore assoluto, l'importo maggiore dell'accantonamento afferisce alle entrate da riscossione di crediti di breve termine (tipologia 200 del titolo V) e alla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100 del titolo III), che sono state svalutate nel 2018 rispettivamente per un importo superiore ai 2,5 milioni e ai 1,1 milioni.

Spese

Con riferimento alla spesa, l'adozione da parte della Regione dei nuovi schemi contabili previsti dall'armonizzazione ha consentito di effettuare un'analisi comparata delle previsioni del bilancio iniziale 2018 con quelle 2017 secondo tre diverse prospettive: per titoli, per missione e per macroaggregati.

L'analisi per titoli del bilancio è effettuata, in analogia con quella già illustrata per l'entrata, tenendo conto, separatamente, anche delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2017 e 2018 per titolo.

Tabella 23 - Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Differenza 2018 su 2017	Differenza % 2018 su 2017
TITOLO I - Spese correnti	5.863.893.724,88	5.881.363.982,67	17.470.257,79	0,30%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>846.000.000,00</i>	<i>806.000.000,00</i>	<i>-40.000.000,00</i>	<i>-4,73%</i>
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>5.017.893.724,88</i>	<i>5.075.363.982,67</i>	<i>57.470.257,79</i>	<i>1,15%</i>
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.545.968.729,19	1.402.253.980,66	-143.714.748,53	-9,30%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	516.923.982,44	749.905.600,00	232.981.617,56	45,07%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	120.749.416,57	104.316.927,93	-16.432.488,64	-13,61%
Totale spese effettive	8.047.535.853,08	8.137.840.491,26	90.304.638,18	1,12%
<i>Totale spese effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>7.201.535.853,08</i>	<i>7.331.840.491,26</i>	<i>130.304.638,18</i>	<i>1,81%</i>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	140.102.510,75	634.701,86	0,46%
Totale generale spese	8.187.003.661,97	8.277.943.002,01	90.939.340,04	1,11%
<i>Totale generale spese al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>7.341.003.661,97</i>	<i>7.471.943.002,01</i>	<i>130.939.340,04</i>	<i>1,78%</i>

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2017 e bilancio di previsione iniziale anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il confronto dello stanziamento delle spese effettive 2017, pari a 8.047,6 milioni che diventano 7.201,5 milioni al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi con quelle del 2018 pari a 8.137,8 milioni (7.331,8 milioni al netto delle partite tecnico-contabili) evidenzia un aumento del 1,12%. Va peraltro tenuto conto che gli stanziamenti 2017 comprendevano poste reimputate pari a 992,3 milioni, corrispondenti al fondo pluriennale vincolato in entrate, mentre nel 2018 tale voce è pari a 633,1 milioni.

Nel processo della programmazione finanziaria regionale assume particolare rilievo la spesa classificata per missione e programma, che consente ai portatori di interesse di avere

conoscenza degli obiettivi, anche finanziari, che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. Sotto tale prospettiva, la configurazione contabile dei dati finanziari, rilevati nella fase della previsione e poi in quella della rendicontazione e strutturati nello schema di bilancio per missioni e programmi, dà valenza strategica e programmatica ai contenuti, ex ante e ex post, dell'azione politico-istituzionale e amministrativa. Il riferimento a una impostazione funzionale dei flussi contabili regionali utilmente si correla, alla luce del postulato della finanza pubblica relativo all'armonizzazione contabile, con il quadro finanziario descritto dal bilancio dello Stato, pur nel rispetto delle specifiche e differenziate competenze nel campo della legislazione e dell'esercizio dell'azione amministrativa. La specificità che caratterizza i due bilanci, tenuto conto di assetti organizzativi e processi decisionali non sovrapponibili e della loro differente quantificazione finanziaria, pone, comunque, in evidenza elementi di condivisione che, attraverso il processo dell'armonizzazione, in una visione trasversale di finanza pubblica, possono condurre a valorizzare le scelte inerenti le singole politiche pubbliche di settore. È questa la strada che il legislatore ha seguito nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, laddove ha previsto, all'art. 14 del D.Lgs. n.118/2011, l'impostazione del bilancio regionale per missioni "tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato", oltre che in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione.

La riclassificazione del bilancio dello Stato, degli enti territoriali nonché degli enti che applicano il decreto legislativo n. 118/2011 ha inteso pertanto privilegiare il contenuto funzionale della spesa, al fine di rendere più chiaro e trasparente il legame tra risorse stanziare e azioni perseguite, consentendo per tale via una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti. Tale impostazione comporta peraltro una maggiore attenzione alla programmazione della spesa stessa in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire.

In termini descrittivi, il bilancio della regione Friuli Venezia Giulia si compone di 22 missioni di cui quattro prettamente tecniche (20 "Fondi e accantonamenti", 50 "Debito pubblico", 60 "Anticipazioni finanziarie" che peraltro in Friuli Venezia Giulia non è valorizzata e 99 "Servizi per conto terzi") mentre le altre si riferiscono a diversi settori di intervento, consentendo una rappresentazione organica del complesso delle politiche

regionali.

Le missioni, a loro volta, sono suddivise in programmi, che rappresentano un livello di aggregazione di maggior dettaglio, volto a consentire all'organo politico di scegliere l'impiego delle risorse tra diversi scopi e finalità e quindi, maggiormente indicativi dei risultati in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2017 e 2018, classificate per missione (al lordo delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 24 - Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2017	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2018 su 2017	Differenza % 2018 su 2017
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	2.643.234.659,42	32,29%	2.627.312.769,95	31,74%	-15.921.889,47	-0,60%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	6.059.041,77	0,07%	2.881.000,00	0,03%	-3.178.041,77	-52,45%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	86.136.014,19	1,05%	85.597.942,00	1,03%	-538.072,19	-0,62%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.576.945,31	1,36%	118.629.220,25	1,43%	7.052.274,94	6,32%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.992.062,33	0,42%	27.443.710,28	0,33%	-6.548.352,05	-19,26%
Missione 07 Turismo	135.954.443,63	1,66%	60.822.137,60	0,73%	-75.132.306,03	-55,26%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.134.367,10	2,04%	162.959.963,41	1,97%	-4.174.403,69	-2,50%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165.909.504,22	2,03%	158.742.136,52	1,92%	-7.167.367,70	-4,32%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	638.114.160,58	7,79%	815.839.700,22	9,86%	177.725.539,64	27,85%
Missione 11 Soccorso civile	77.639.571,22	0,95%	41.260.974,74	0,50%	-36.378.596,48	-46,86%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.202.537,35	3,25%	269.043.343,65	3,25%	2.840.806,30	1,07%

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2017	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2018 su 2017	Differenza % 2018 su 2017
Missione 13 Tutela della salute	2.658.546.365,92	32,47%	2.612.034.855,60	31,55%	-46.511.510,32	-1,75%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	209.579.687,42	2,56%	257.585.826,71	3,11%	48.006.139,29	22,91%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	83.469.771,66	1,02%	91.388.524,66	1,10%	7.918.753,00	9,49%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.966.290,70	0,83%	82.812.703,82	1,00%	14.846.413,12	21,84%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.632.284,83	0,07%	5.755.330,89	0,07%	123.046,06	2,18%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	514.595.375,34	6,29%	540.522.969,46	6,53%	25.927.594,12	5,04%
Missione 19 Relazioni internazionali	4.402.232,18	0,05%	24.584.766,57	0,30%	20.182.534,39	458,46%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	43.815.685,43	0,54%	34.333.606,47	0,41%	-9.482.078,96	-21,64%
Missione 50 Debito pubblico	127.574.852,48	1,56%	118.289.008,46	1,43%	-9.285.844,02	-7,28%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
Missione 99 Servizi per conto terzi	139.467.808,89	1,70%	140.102.510,75	1,69%	634.701,86	0,46%
Totale generale delle spese	8.187.003.661,97	100,00%	8.277.943.002,01	100,00%	90.939.340,04	1,11%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2017 e bilancio di previsione iniziale anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia, da un lato, come la spese del bilancio di previsione regionale si concentri per più del 60% in due sole missioni: 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che assorbe, nel 2018, il 31,74% del totale delle risorse, con una dotazione di 2.627,3 milioni e 13 “tutela della salute” che assorbe il 31,55% delle risorse, con una dotazione finanziaria pari a 2.612,0 milioni. Rispetto al 2017 la missione che presenta lo stanziamento complessivo maggiormente aumentato è la 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” con più 177,7 milioni, che passa da 638,1 milioni a 815,8 milioni; in tale missione è inclusa la posta straordinaria di 270,0 milioni afferente la regolazione contabile sulla partecipazione in

Autovie Venete spa, di cui si è accennato nella precedente analisi del titolo V della spesa. La missione che presenta invece lo stanziamento maggiormente diminuito è la 7 “Turismo” (-75,1 milioni) che passa da 135,9 milioni a 60,8 milioni.

La missione 20 “Fondi e accantonamenti” assume una notevole importanza dal punto di vista contabile, essendo essa, da un lato, costituita da fondi e accantonamenti che costituiscono una sorta di “valvola di alimentazione” per il bilancio, in quanto afferenti a risorse cui poter attingere in caso di necessità e, dall’altro lato, da fondi che il legislatore ha imposto di stanziare in spesa a titolo prudenziale e a tutela degli equilibri di bilancio (es. fondo crediti di dubbia esigibilità). In virtù di tali caratteristiche si riportano, nella tabella che segue, gli accantonamenti e i fondi di cui si compone e i relativi importi con riferimento agli esercizi 2017 e 2018.

Tabella 25 - Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2017 e 2018

Cap.	Descrizione	Stanziamento 2017	Stanziamento 2018
1000	Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	247.558,87	
1002	Spese per oneri di contenzioso non programmati	550.000,00	500.000,00
1051	Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi statali	7.679,06	
1055	Finanziamenti pluriennali per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano	1.976.772,18	
1057	Fondo regionale per lo sviluppo dei territori montani - spese correnti	124.000,00	
3838	Contributo straordinario al comune di s. Vito al torre un per la realizzazione di una pista di emergenza a Crauglio	23.500,00	
9600	Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale	700.000,00	205.452,25
9601	Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - di parte capitale	1.000.000,00	200.000,00
9602	Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente	461.750,00	299.750,00
9680	Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente	16.389.425,32	17.118.404,22
9681	Oneri per spese impreviste - di parte corrente	15.700.000,00	10.410.000,00
9700	Fondi globali	2.135.000,00	550.000,00
9996	Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte capitale	150.000,00	250.000,00
9998	Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente	4.350.000,00	4.800.000,00
	TOTALE	43.815.685,43	34.333.606,47

Fonte: bilancio di previsione anno 2017 e 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. File excel fornito dalla Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia che gli accantonamenti previsti dalla missione 20 sono diminuiti nel 2018 rispetto al 2017 di 9,4 milioni, tuttavia va tenuto conto che parte l’avanzo di

amministrazione 2017 prevede una serie di poste accantonate, per la cui analisi si rimanda alla parte specifica di questa relazione. All'interno della missione 20, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, gli accantonamenti di maggior rilievo, dal punto di vista dell'importo stanziato, sono i fondi per spese obbligatorie e d'ordine (16,4 milioni nel 2017 e 17,1 milioni nel 2018) e quelli per spese impreviste (15,7 milioni nel 2017 e 10,4 milioni nel 2018). Mentre dal punto di vista della "prudenza" contabile appare opportuno citare il fondo crediti di dubbia esigibilità, nelle sue componenti di parte corrente e di parte capitale per un totale di 4,5 milioni nel 2017 e 5,0 milioni nel 2018 di cui si è già dato conto nella parte di questa relazione afferente le entrate. Infine dal punto di vista della rilevanza contabile e gestionale, va evidenziato l'accantonamento per oneri di contenzioso non programmato di 550 mila euro nel 2017 e 500 mila euro nel 2018, come accennato con riferimento a quest'ultimo accantonamento va rilevato che nel risultato di amministrazione 2017 la Regione ha accantonato a fondo contenzioso l'importo di 18,4 milioni.

Ulteriore strumento di analisi risulta la classificazione della spesa per macroaggregati⁹, vale a dire per natura economica: nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2017 e 2018, classificate per titoli e macroaggregati (al lordo delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 26 - Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2017	% macroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	% macroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Differenza 2018 su 2017	Differenza a % 2018 su 2017
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	203.123.842,16	2,48%	205.978.435,76	2,49%	2.854.593,60	1,41 %
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.607.928,49	0,22%	17.597.741,99	0,21%	-10.186,50	-0,06%
103 - Acquisto di beni e servizi	328.158.358,44	4,01%	332.951.348,66	4,02%	4.792.990,22	1,46%
104 - Trasferimenti correnti	5.222.327.156,83	63,79%	5.241.988.614,90	63,32%	19.661.458,07	0,38%
107 - Interessi passivi	26.167.108,15	0,32%	24.758.372,92	0,30%	-1.408.735,23	-5,38%

⁹ La classificazione della spesa per macroaggregati è contenuta nel Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2017	% magroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	% magroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Differenza 2018 su 2017	Differenza a % 2018 su 2017
108 - Altre spese per redditi da capitale	290.000,00	0,00%	494.500,00	0,01%	204.500,00	70,52%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	861.073,03	0,01%	1.919.549,75	0,02%	1.058.476,72	122,93%
110 - Altre spese correnti	65.358.257,78	0,80%	55.675.418,69	0,67%	-9.682.839,09	-14,82%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.863.893.724,88	71,62%	5.881.363.982,67	71,05%	17.470.257,79	0,30%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	135.322.617,92	1,65%	72.362.526,81	0,87%	-62.960.091,11	-46,53%
203 - Contributi agli investimenti	905.431.662,23	11,06%	997.999.810,59	12,06%	92.568.148,36	10,22%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	16.309.731,80	0,20%	26.781.185,67	0,32%	10.471.453,87	64,20%
205 - Altre spese in conto capitale	488.904.717,24	5,97%	305.110.457,59	3,69%	-183.794.259,65	-37,59%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.545.968.729,19	18,88%	1.402.253.980,66	16,94%	-143.714.748,53	-9,30%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
301 - Acquisizione di attività finanziarie	45.850.000,00	0,56%	279.010.000,00	3,37%	233.160.000,00	508,53%
302 - Concessione crediti di breve termine	9.727.464,27	0,12%	15.125.600,00	0,18%	5.398.135,73	55,49%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	11.346.518,17	0,14%	5.770.000,00	0,07%	-5.576.518,17	-49,15%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	5,50%	450.000.000,00	5,44%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	516.923.982,44	6,31%	749.905.600,00	9,06%	232.981.617,56	45,07%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti						
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	97.432.719,74	1,19%	80.542.525,75	0,97%	-16.890.193,99	-17,34%

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2017	% magroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	% magroaggregato/titolo su totale generale delle spese	Differenza 2018 su 2017	Differenza a % 2018 su 2017
403 - Rimborsi mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	23.316.696,83	0,28%	23.774.402,18	0,29%	457.705,35	1,96%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	120.749.416,57	1,47%	104.316.927,93	1,26%	-16.432.488,64	-13,61%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701 - Uscite per partite di giro	131.467.808,89	1,61%	132.102.510,75	1,60%	634.701,86	0,48%
702 - Uscite per conto terzi	8.000.000,00	0,10%	8.000.000,00	0,10%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	139.467.808,89	1,70%	140.102.510,75	1,69%	634.701,86	0,46%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.187.003.661,97	100,00%	8.277.943.002,01	100,00%	90.939.340,04	1,11%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2017 e bilancio di previsione iniziale anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come la spesa corrente assorba la maggior parte delle risorse: il 71,05% del totale nel 2018 e il 71,62% del totale nel 2017. Alla spesa in conto capitale sono invece destinate, nel 2018 il 16,94% delle risorse in diminuzione rispetto all'18,88% del 2017, va tuttavia evidenziato, come già chiarito in precedenza, che tali importi sono influenzati dai meccanismi della competenza finanziaria potenziata e dalla reimputazione di somme anche attraverso il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento alla natura economica della spesa (macroaggregati) si evidenzia come circa il 75% delle risorse siano destinate a trasferimenti e contributi: nel 2018 il 63,32% per trasferimenti correnti e l'12,06% per contributi agli investimenti, nel 2017 il 74,85% delle risorse erano destinate a trasferimenti e contributi (il 63,79% per trasferimenti correnti e il 11,06% per contributi agli investimenti). La spesa per redditi da lavoro dipendente incide per il 2,49% sul totale delle risorse 2018 con un incremento rispetto al 2017 di 2,8 milioni.

2.1.3 Equilibri di bilancio

Una delle finalità del bilancio di previsione è quella di verificare gli equilibri finanziari e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016, anche in Friuli Venezia Giulia la disciplina applicabile per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1).

Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato. Oltre all'equilibrio complessivo, la disciplina dettata dal richiamato articolo 40 prevede il calcolo dell'equilibrio di parte corrente e di quello in conto capitale.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di parte capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art. 40, comma 1, D.Lgs. n. 118/2011).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente gli equilibri, da redigersi sulla base dell'apposito schema previsto dall'allegato 9 e che è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 27 - Equilibri di bilancio 2018-2020.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	13.432.857,70		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	41.842.256,83	4.272.044,60	1.923.605,27
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.392.136.546,88	6.315.077.492,45	6.313.576.920,47
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	4.733.976,39	4.733.976,39	981.268,10
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	49.867,73	31.108,84	7.565,48
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.732.280,69	383.663,75	145.946,03
Spese correnti	(-)	5.881.363.982,67	5.632.667.204,00	5.660.274.068,23
- di cui fondo pluriennale vincolato		4.272.044,60	1.923.605,27	1.243.488,12
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.781.185,67	3.415.000,00	3.290.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)- ⁽⁴⁾	(-)		2.245.600,00	20.000,00
Rimborso prestiti	(-)	104.316.927,93	112.035.761,60	80.931.525,32
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		441.465.689,95	574.134.720,43	572.119.711,80
		6,91%	9,09%	9,06%
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	5.332.919,66		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	591.255.709,41	286.221.427,15	102.202.786,18
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	170.831.057,94	145.964.016,19	98.000.979,62
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	273.000.000,00		
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	66.408.596,14	48.000.000,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(-)	4.733.976,39	4.733.976,39	981.268,10

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.732.280,69	383.663,75	145.946,03
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	49.867,73	31.108,84	7.565,48
Spese in conto capitale	(-)	1.402.253.980,66	1.052.586.414,79	774.478.697,99
- di cui fondo pluriennale vincolato		286.221.427,15	102.202.786,18	18.869.487,55
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.781.185,67	3.415.000,00	3.290.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	279.010.000,00		
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)			
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	112.704.946,70		
B) Equilibrio di parte capitale		-441.465.689,95	-574.134.720,43	-572.119.711,80
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	856.600.546,70	467.700.000,00	468.700.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	749.905.600,00	469.945.600,00	468.720.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	273.000.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	279.010.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		112.704.946,70	-2.245.600,00	-20.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Ai fini dell'analisi del prospetto si ritiene opportuno partire dalle variazioni delle attività finanziarie che, come accennato, vanno ad influenzare a seconda del segno positivo o negativo l'equilibrio di parte capitale o di parte corrente. Il saldo delle variazioni delle attività finanziarie è positivo nel 2018 e negativo nel 2019 e nel 2020, conseguentemente esso va a influire sugli equilibri di parte corrente in tali ultimi esercizi, mentre nel 2018 incide sugli equilibri di parte capitale.

Con riferimento all'equilibrio di parte corrente, dal prospetto emerge che in ciascuno degli esercizi del bilancio 2018-2020 esso risulta ampliamento positivo, per una percentuale superiore al 6% delle entrate correnti che concorrono alla relativa formazione nel 2018 e superiore al 9% nel 2019 e 2020. I citati risultati positivi contribuiscono pertanto al

finanziamento delle spese in conto capitale, evidenziando così come le risorse correnti consentano la copertura non solo delle spese del titolo I, ma anche di parte di quelle del titolo II, nonché delle eventuali variazioni negative delle attività finanziarie.

In riferimento a tale aspetto, va evidenziato che il punto 5.3.6 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che “Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale [...] solo una quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. [...].

Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 prevede, con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni; con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura

a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.”.

La Sezione ha rilevato la media dei saldi in termini di competenza e cassa nei rendiconti 2014-2016, come risulta dai prospetti sotto riportati. In ragione del fatto che i rendiconti 2014 e 2015 erano redatti secondo la previgente disciplina di cui alla legge regionale 21/2007 “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale”, i saldi in argomento sono stati calcolati in forma semplificata, tenendo conto dei primi tre titoli dell’entrata e dei titoli I e III della spesa. Tale determinazione risulta peraltro più prudente rispetto a quella prevista dal prospetto degli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, non tenendo conto dei contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti.

Tabella 28 - Saldo di parte corrente di competenza e di cassa risultante dai rendiconti 2014-2016

		Rendiconto 2014 importi a competenza	Rendiconto 2015 importi a competenza	Rendiconto 2016 importi a competenza
Saldo corrente di competenza	(=)	404.933.423,77	761.129.220,47	586.205.298,84
Media del triennio		584.089.314,36		

		Rendiconto 2014 importi di cassa	Rendiconto 2015 importi di cassa	Rendiconto 2016 importi di cassa
Saldo corrente di cassa	(=)	333.515.258,18	1.392.797.014,11	701.682.591,32
Media del triennio		809.331.621,20		

Fonte: comunicazione della Regione Friuli Venezia Giulia prot. 13520/2018.

I dati esposti evidenziano come i saldi di parte corrente esposti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione 2018-2020, risultino inferiori a quelli calcolati con riferimento alla media del triennio 2014-2016. Si rileva pertanto che in ciascun anno del triennio 2018-2020, il saldo negativo di parte capitale viene finanziato dal saldo positivo della sezione corrente del bilancio, da cui consegue che le spese di investimento trovano copertura in una serie composita di fonti di finanziamenti: entrate in conto capitale, entrate di parte corrente, prestiti.

A completamento dell’analisi sugli equilibri di bilancio, si riportano altresì gli equilibri afferenti i servizi conto terzi e partite di giro, nonché l’equilibrio di cassa.

Con riferimento ai servizi per conto terzi e alle partite di giro che necessariamente devono coincidere in entrata e spesa, l'equilibrio è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 29 - Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2018-2020

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020
Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31
Spese per conto terzi e partite di giro	(-)	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tenendo conto dei saldi di parte corrente e capitale come sopra determinati (che tengono conto delle variazioni delle attività finanziarie), nonché del fatto che i servizi per conto terzi e le partite di giro, pareggiando in entrata e uscita, presentano un saldo nullo, si può rappresentare il saldo complessivo di competenza del bilancio di previsione 2018-2020, nella seguente tabella:

Tabella 30 - Riepilogo componenti saldi 2018-2020

		Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020
Saldo di parte corrente	(+/-)	441.465.689,95	574.134.720,43	572.119.711,80
Saldo di parte capitale	(+/-)	-441.465.689,95	-574.134.720,43	-572.119.711,80
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale di bilancio		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Si rappresenta infine la situazione di cassa con riferimento all'esercizio 2018, che ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

Tabella 31 - Situazione cassa 2018

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2018
Fondo cassa presunto all'1.1.2018	2.579.035.382,07
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.136.465.921,34
TITOLO II - Trasferimenti correnti	424.742.423,06
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.554.681,44
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	479.451.790,67
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.050.388,38
TITOLO VI - Accensione prestiti	73.931.849,66
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	142.400.161,23
Totale generale titoli	7.801.597.215,78
Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.556.563.729,95
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.929.025.472,90
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	244.928.514,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	113.926.786,68
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	156.497.660,46
Totale complessivo spese	8.000.942.163,99
Fondo cassa presunto al 31.12.2018	2.379.690.433,86

Fonte: bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente il rispetto dei vincoli di indebitamento, in riferimento ai quali l'articolo 62, comma 6, prevede che "le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa (...)". Il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti, fatte salve quelle per

le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia va precisato che poiché la sanità è finanziata con risorse proprie le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa vanno considerate nella loro intera misura.

Si riporta la tabella allegata al bilancio di previsione 2018 – 2020 afferente il rispetto dei limiti di indebitamento, limitatamente all'esercizio 2018:

Tabella 32 – limiti di indebitamento esercizio 2018

	2018
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.084.200.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	6.084.200.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.216.840.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	98.421.749,00
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio 2017	9.727.193,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	39.218.494,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	17.313.912,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	4.733.966,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	23.824.494,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.080.717.112,00
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2016	286.555.694,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2017	81.974.656,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	66.408.596,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	434.938.946,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	366.005.808,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	222.341.613,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	143.664.195,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, previsto dall'art. 62, c.6 del d.lgs. n. 118/2011, è rispettato.

PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA' FINANZIARIA

1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE

1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

In esito ai controlli DAS, la Sezione, con deliberazione del 24 maggio 2018 n. FVG/30/2018/FRG ha dichiarato l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2017 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, pur con alcune precisazioni espresse nella relazione allegata alla delibera, cui si rinvia per approfondimenti.

1.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, riaccertamento ordinario dei residui)

È stato anticipato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (scritture del tesoriere).

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017, l'Amministrazione ha trasmesso (prot. della Sezione n. 0001510 del 4 maggio 2018) la Generalità di Giunta regionale n. 989 del 24.4.2018

con cui è stato approvato il disegno di legge concernente “Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2017”. Successivamente (prot. della Sezione n. 0002097 del 28 giugno 2018) è stata trasmessa la Generalità n. 1129 del 15.6.2018, con cui la nuova Giunta regionale ha riapprovato, con integrazioni e modifiche, il citato disegno di legge, per la presentazione al Consiglio regionale.

Il disegno di legge composto da 9 articoli, prevede all’articolo 1, l’approvazione appunto del Rendiconto, composto da:

- 1) Conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- 2) Quadro generale riassuntivo;
- 3) Verifica degli equilibri di bilancio;
- 4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 5) Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- 6) Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 7) Prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- 8) Prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;
- 9) Tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 10) Tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 11) Prospetto dei dati SIOPE;
- 12) Elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- 13) Relazione illustrativa dello Stato patrimoniale iniziale al 1.1.2017 di raccordo con il Conto del patrimonio al 31.12.2016;
- 14) Stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2017 e relativa nota integrativa;
- 15) Relazione sulla gestione 2017.

Variazioni di bilancio e residui iniziali

Rispetto all'ordinamento previgente, il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto importanti e sostanziali modifiche alla disciplina delle variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario¹⁰.

In sede istruttoria la Sezione ha effettuato delle verifiche di coerenza sulla regolarità contabile sia con riferimento al ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle previsioni di competenza nel corso dell'esercizio, sia in relazione al corretto riporto dei residui iniziali a bilancio.

Con riferimento ai dati di competenza, la Sezione ha esaminato le attività contabili che collegano le previsionali iniziali con quelle di rendiconto, attraverso le variazioni del bilancio di competenza e di cassa sull'esercizio 2017 con riferimento ai titoli di entrata e alle missioni

¹⁰ L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale. 2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:

a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;

d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;

e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011 ;

f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;

h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all' articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti."

di spesa, effettuando i riscontri sulla base dei prospetti di variazione trasmessi al Tesoriere regionale.

Come già evidenziato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2016, le verifiche hanno fatto emergere che anche nel 2017 nei prospetti di variazione dell'entrata non sono state valorizzate le variazioni afferenti il fondo pluriennale vincolato e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Sul punto l'Amministrazione, ha seguito di richiesta istruttoria, ha comunicato con nota prot. 13520 del 16.6.2018 che *“Le voci delle stampe del Tesoriere relative al fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, sono state corrette ed implementate a partire dall'esercizio 2018. Purtroppo, per un problema informatico, le voci sopraccitate pur essendo presenti nella stampa, non erano collegate ad alcun calcolo e quindi non riportavano i valori richiesti”*.

In sede di controllo erano inoltre emerse talune discrasie negli importi degli stanziamenti finali di cassa e competenza dei titoli II e III dell'entrata, che sono stati risolti a seguito della trasmissione di una variazione non tempestivamente comunicata al Tesoriere.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze delle verifiche operate dalla Sezione in relazione alla conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 sia con riferimento alle entrate in relazione ai titoli sia con riferimento alle spese in relazione alle missioni, in termini di competenza e di cassa. I prospetti sotto riportati non indicano le variazioni nelle entrate relative al fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale, nonché all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in quanto, come già precisato, nei prospetti trasmessi tali dati non erano ancora stati implementati (non appena pervenuti, verranno fatti oggetto di un'attività di controllo).

Tabella 33 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte entrata competenza

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063.630.000,00	23.442.434,18	0,00	23.442.434,18	6.087.072.434,18	6.087.072.434,18	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	307.056.979,08	280.828.111,98	2.885.700,29	277.942.411,69	584.999.390,77	584.999.390,77	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.870.882,58	113.038.223,62	103.232,80	112.934.990,82	184.805.873,40	184.805.873,40	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	65.298.246,01	66.219.843,56	839.875,27	65.379.968,29	130.678.214,30	130.678.214,30	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469.240.493,15	286.877.660,98	7.430.493,15	279.447.167,83	748.687.660,98	748.687.660,98	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	77.911.526,00	4.694.094,57	6.802.035,82	-2.107.941,25	75.803.584,75	75.803.584,75	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.467.808,89	12.173.044,03	74.732,62	12.098.311,41	151.566.120,30	151.566.120,30	0,00
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	787.170.180,12	18.136.069,95	769.137.342,97	7.963.613.278,68	7.963.613.278,68	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale . Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 34 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte spesa – missioni di spesa - competenza

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			(A) + (B)	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)			
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.643.234.659,42	43.682.161,25	30.157.556,66	13.524.604,59	2.656.759.264,01	2.656.759.264,01	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	6.059.041,77	2.071.144,00	253.517,82	1.817.626,18	7.876.667,95	7.876.667,95	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	86.136.014,19	69.435.248,82	1.285.168,54	68.150.080,28	154.286.094,47	154.286.094,47	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.576.945,31	54.313.823,75	4.431.285,99	49.882.537,76	161.459.483,07	161.459.483,07	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.992.062,33	25.152.463,05	381.093,66	24.771.369,39	58.763.431,72	58.763.431,72	0,00
Missione 07 Turismo	135.954.443,63	53.481.364,15	1.040.063,00	52.441.301,15	188.395.744,78	188.395.744,78	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	167.134.367,10	334.100.414,74	29.534.945,08	304.565.469,66	471.699.836,76	471.699.836,76	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165.909.504,22	229.151.766,81	7.548.409,80	221.603.357,01	387.512.861,23	387.512.861,23	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	638.114.160,58	512.510.897,84	53.741.349,38	458.769.548,46	1.096.883.709,04	1.096.883.709,04	0,00
Missione 11 Soccorso civile	77.639.571,22	20.163.998,83	135.000,00	20.028.998,83	97.668.570,05	97.668.570,05	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	266.202.537,35	53.612.474,76	13.103.427,14	40.509.047,62	306.711.584,97	306.711.584,97	0,00
Missione 13 Tutela della salute	2.658.546.365,92	584.094.420,74	14.531.137,98	569.563.282,76	3.228.109.648,68	3.228.109.648,68	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	209.579.687,42	251.098.548,48	50.894.941,77	200.203.606,71	409.783.294,13	409.783.294,13	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	83.469.771,66	131.092.910,99	4.653.602,88	126.439.308,11	209.909.079,77	209.909.079,77	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			(A) + (B)	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)			
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.966.290,70	50.836.744,49	385.607,86	50.451.136,63	118.417.427,33	118.417.427,33	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.632.284,83	9.388.069,84	326.699,80	9.061.370,04	14.693.654,87	14.693.654,87	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	514.595.375,34	87.913.903,23	2.840.179,49	85.073.723,74	599.669.099,08	599.669.099,08	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	4.402.232,18	7.909.171,09	20.000,00	7.889.171,09	12.291.403,27	12.291.403,27	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	43.815.685,43	113.359.014,83	36.289.646,53	77.069.368,30	120.885.053,73	120.885.053,73	0,00
Missione 50 Debito pubblico	127.574.852,48	6.098.439,26	14.365.479,98	-8.267.040,72	119.307.811,76	119.307.811,76	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	139.467.808,89	12.173.044,03	74.732,62	12.098.311,41	151.566.120,30	151.566.120,30	0,00
Totale generale delle spese	8.187.003.661,97	2.651.640.024,98	265.993.845,98	2.385.646.179,00	10.572.649.840,97	10.572.649.840,97	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 35 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte entrata cassa

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale cassa (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale cassa (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.474.451.898,26	230.126.291,95	0,00	230.126.291,95	5.704.578.190,21	5.704.578.190,21	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	472.261.716,22	33.596.530,63	6.610.797,01	26.985.733,62	499.247.449,84	499.247.449,84	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	266.509.349,02	7.578.541,65	27.217.721,61	-19.639.179,96	246.870.169,06	246.870.169,06	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	448.432.278,61	4.262.731,55	30.037.719,70	-25.774.988,15	422.657.290,46	422.657.290,46	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	313.709.952,65	277.569.631,54	84.756.969,47	192.812.662,07	506.522.614,72	506.522.614,72	0,00

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale cassa (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale cassa (A) + (B)		
TITOLO VI - Accensione prestiti	79.433.233,95	2.926.349,49	0,00	2.926.349,49	82.359.583,44	82.359.583,44	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.148.126,08	11.791.584,53	2.686.298,92	9.105.285,61	152.253.411,69	152.253.411,69	0,00
Totale generale titoli	7.197.946.554,79	567.851.661,34	151.309.506,71	416.542.154,63	7.614.488.709,42	7.614.488.709,42	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 36 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte spesa - missioni di spesa - cassa

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			(A) + (B)	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale cassa (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)			
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.945.334.755,83	403.593.711,52	30.352.791,12	373.240.920,40	2.318.575.676,23	2.318.575.676,23	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	4.803.699,02	1.420.500,00	2.595,13	1.417.904,87	6.221.603,89	6.221.603,89	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	105.433.309,30	4.254.092,45	33.047.857,54	-28.793.765,09	76.639.544,21	76.639.544,21	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	120.267.843,15	10.967.422,85	17.152.737,42	-6.185.314,57	114.082.528,58	114.082.528,58	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.788.762,32	1.951.513,93	12.086.551,24	-10.135.037,31	32.653.725,01	32.653.725,01	0,00
Missione 07 Turismo	139.423.091,59	627.537,30	54.331.297,66	-53.703.760,36	85.719.331,23	85.719.331,23	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	282.261.903,37	10.630.963,78	90.953.118,78	-80.322.155,00	201.939.748,37	201.939.748,37	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	181.411.800,36	25.836.025,77	58.355.326,03	-32.519.300,26	148.892.500,10	148.892.500,10	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			(A) + (B)	Rendiconto	differenza
	stanziamento iniziale cassa (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)			
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	412.027.275,16	308.263.324,57	414.068.705,75	-105.805.381,18	306.221.893,98	306.221.893,98	0,00
Missione 11 Soccorso civile	60.696.470,90	3.649.578,48	26.613.425,75	-22.963.847,27	37.732.623,63	37.732.623,63	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	227.314.288,84	74.391.551,41	18.367.197,71	56.024.353,70	283.338.642,54	283.338.642,54	0,00
Missione 13 Tutela della salute	2.200.710.604,89	682.977.550,92	162.068.183,46	520.909.367,46	2.721.619.972,35	2.721.619.972,35	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	340.571.549,86	51.605.959,76	197.254.951,03	-145.648.991,27	194.922.558,59	194.922.558,59	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	90.903.526,23	12.789.254,88	1.659.023,49	11.130.231,39	102.033.757,62	102.033.757,62	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85.090.600,12	9.620.739,82	9.854.755,46	-234.015,64	84.856.584,48	84.856.584,48	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.969.111,20	275.338,46	2.784.638,22	-2.509.299,76	1.459.811,44	1.459.811,44	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	489.677.425,67	124.308.776,68	37.715.240,08	86.593.536,60	576.270.962,27	576.270.962,27	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	20.753.079,13	2.256.252,66	4.259.966,69	-2.003.714,03	18.749.365,10	18.749.365,10	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	509.157.300,78	486.092.606,21	632.130.255,56	-146.037.649,35	363.119.651,43	363.119.651,43	0,00
Missione 50 Debito pubblico	123.927.976,73	6.438.439,26	12.074.960,12	-5.636.520,86	118.291.455,87	118.291.455,87	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	133.043.990,72	22.837.213,02	13.112.620,86	9.724.592,16	142.768.582,88	142.768.582,88	0,00
Totale generale delle spese	7.519.568.365,17	2.244.788.353,73	1.828.246.199,10	416.542.154,63	7.936.110.519,80	7.936.110.519,80	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha inteso verificare che il totale dei residui attivi per titolo d'entrata e dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2016 fossero stati correttamente riportati nel bilancio di previsione definitivo 2017: le verifiche hanno dato esito positivo con riferimento al totale complessivo, tuttavia è stata rilevata una discrasia, di tipo compensativo, nel riporto dei residui passivi del titolo II e III della spesa e nelle missioni 5 e 6. A seguito di richiesta istruttoria da parte della Sezione sul punto, l'Amministrazione con nota prot. n. 13520/2018 ha precisato che *"In merito al riporto nel bilancio 2017 dei residui passivi finali risultanti a rendiconto 2016, si segnala che le differenze riscontrate sono riconducibili a variazioni di classificazione delle partite conservate in conto residui, operate al fine di una migliore e più veritiera rappresentazione dei fatti contabili. Le riclassificazioni hanno riguardato due partite, una dell'importo di 134.278,80 euro che è stata ricollocata dal titolo II al titolo III, a parità di missione e programma, e una dell'importo di 20.882,35 dalla missione 6 alla missione 5, a parità di programma e di titolo"*. Nelle tabelle che seguono sono riportati i riscontri sui residui iniziali 2017.

Tabella 37 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2017

Entrate	Residui finali da rendiconto 2016	Residui iniziali da rendiconto 2017	Differenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	173.090.579,99	173.090.579,99	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	94.699.474,28	94.699.474,28	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	171.540.789,24	171.540.789,24	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	363.687.336,75	363.687.336,75	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	36.819.356,44	36.819.356,44	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.049.526,19	1.049.526,19	0,00
Totale generale titoli	842.408.770,84	842.408.770,84	0,00

Fonte: rendiconto 2016 e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 38 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2017 per titolo di spesa

Spese	Residui finali da rendiconto 2016	Residui iniziali da rendiconto 2017	Differenza
TITOLO I - Spese correnti	208.271.536,19	208.271.536,19	0,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	198.133.826,91	197.999.548,11	134.278,80
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	6.149.249,53	6.283.528,33	-134.278,80
TITOLO IV - Rimborso prestiti	4.669.197,71	4.669.197,71	0,00
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	12.281.694,61	12.281.694,61	0,00
Totale generale spese	429.505.504,95	429.505.504,95	0,00

Fonte: rendiconto 2016 e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 39 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2017 per missione

Spese	Residui finali da rendiconto 2016	Residui iniziali da rendiconto 2017	Differenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	57.680.672,53	57.680.672,53	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	139.765,64	139.765,64	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	5.047.284,15	5.047.284,15	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.720.000,30	7.740.882,65	-20.882,35
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.069.724,92	3.048.842,57	20.882,35
Missione 07 Turismo	15.617.146,12	15.617.146,12	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.356.228,19	1.356.228,19	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.264.035,36	19.264.035,36	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	43.633.152,60	43.633.152,60	0,00
Missione 11 Soccorso civile	30.679.748,47	30.679.748,47	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.864.631,70	11.864.631,70	0,00
Missione 13 Tutela della salute	65.775.548,43	65.775.548,43	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	43.164.527,93	43.164.527,93	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.308.811,33	12.308.811,33	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	21.673.174,72	21.673.174,72	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.303,30	21.303,30	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	61.086.545,41	61.086.545,41	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	17.121.509,24	17.121.509,24	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	12.281.694,61	12.281.694,61	0,00
Totale generale delle spese	429.505.504,95	429.505.504,95	0,00

Fonte: rendiconto 2016 e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Concordanza con le scritture del tesoriere.

L'attività istruttoria finalizzata alla parificazione si è fatta carico di verificare, sia pure nelle sole risultanze complessive, l'esistenza di coerenza e corrispondenza tra le risultanze del rendiconto regionale e le scritture del tesoriere. La Sezione ha analizzato il "quadro riassuntivo della gestione di cassa del rendiconto del tesoriere" riscontrando la

corrispondenza dell'importo complessivo delle somme riscosse e pagate con quelle del rendiconto regionale, come risulta dai prospetti di sintesi di seguito riportati.

Tabella 40 - concordanza risultanze rendiconto del Tesoriere e della Regione

DESCRIZIONE	RENDICONTO DEL TESORIERE			RENDICONTO DELLA REGIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1.1.2017			2.516.568.418,31			2.516.568.418,31
Riscossioni (+)	313.732.583,6 ₆	6.434.062.592,19	6.747.795.175,85	313.732.583,6 ₆	6.434.062.592,1 ₉	6.747.795.175,8 ₅
Pagamenti (-)	253.698.251,1 ₅	6.685.354.793,84	6.939.053.044,99	253.698.251,1 ₅	6.685.354.793,8 ₄	6.939.053.044,9 ₉
	Differenza		2.325.310.549,17			2.325.310.549,1 ₇
Riscossioni da regolarizzare con reversali (+)			0,00			0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati (-)			0,00			0,00
Pagamenti per azioni esecutive (-)			0,00			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			2.325.310.549,17			2.325.310.549,17

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia e rendiconto anno 2017 del Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2017

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In particolare, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Pertanto, alla luce del principio della competenza finanziaria potenziata il riaccertamento assume un'importante valenza, infatti, oltre a non essere consentito mantenere in bilancio

accertamenti e impegni cui non corrispondano rapporti giuridici perfezionati, è indispensabile determinarne la relativa esigibilità.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato in passato, tale stato di cose può essere giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, dovendo essere, a regime, avviate idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

L'articolo 63, commi 9 e seguenti, del medesimo decreto legislativo stabilisce che *"Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.*

I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare. Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità."

Ne deriva che l'attività di riaccertamento consente, da un lato, l'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e la cui copertura è assicurata dal Fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione n. 910 del 13 aprile 2018, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui della gestione finanziaria 2017. A seguito di una richiesta di chiarimenti inoltrata per le vie brevi, la Regione ha trasmesso il decreto del Ragioniere generale n. 1085 del 15 maggio 2018, con cui, ai sensi dell'articolo 7, comma 34 della legge regionale n. 1/2014, è stata disposta la correzione di un errore materiale. In particolare la delibera citata prevedeva, tra l'altro, un incremento di euro 120.137.294,58 del Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente nel bilancio 2017 e del Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente del bilancio 2018; il citato decreto del Ragioniere generale provvedeva alla correzione dell'importo in euro 120.144.467,17.

Sul punto richiamando il comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2004 il quale stabilisce che *“Le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente”*, la Sezione evidenzia che la variazione dell'importo del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui costituisce un elemento essenziale e sostanziale della deliberazione e non può pertanto essere considerato un semplice errore materiale. Si raccomanda pertanto pro-futuro che simili errori siano corretti a mezzo di un atto amministrativo della stessa natura di quello da correggere, secondo quanto normativamente prescritto.

Con riferimento all'atto di riaccertamento ordinario, la Sezione evidenzia che la Regione, recependo le osservazioni della Sezione espresse nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2016, ha effettuato il riaccertamento dei residui attivi e passivi sia della competenza sia provenienti dai residui.

Tuttavia anche con riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 910/2018, come già osservato lo scorso anno, la Sezione rileva che gli allegati analitici del provvedimento riportano, per ciascun residuo, l'indicazione oltre del “trattamento” a seguito del riaccertamento e il capitolo di riferimento, ma non la relativa codifica di bilancio. Con riferimento a quest'ultimo punto, si evidenzia che sarebbe risulterebbe opportuno, per una lettura di sintesi di immediata percezione, che fossero riportati anche dati riepilogativi dei

valori dei residui con l'indicazione, quantomeno, di quelli di parte corrente e di parte capitale.

L'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 910 del 13 aprile 2018, così come emendata dal decreto del Ragioniere generale n. 1085 del 15 maggio 2018, ha prodotto i valori di sintesi, relativi ai residui della competenza, riportati nella tabella che segue:

Tabella 41 -Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2017

	Residui al 31.12.2017	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2018 e seguenti
Residui attivi	1.058.925.849,65	968.709.855,82	18.170.192,59	72.045.801,24
Residui passivi	1.842.876.651,79	562.235.724,15	14.825.721,96	1.265.815.205,68

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 910 del 31.3.2017. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.058,9 milioni, di questi risultano conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 910/2018 euro 968,7 milioni, importo corrispondente al totale dei residui finali da riportare iscritti a rendiconto 2017.

Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.842,9 milioni, di questi risulterebbero conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 910/2018 euro 562,2 milioni. La Sezione ha rilevato che tale importo non risulta corrispondente all'importo totale dei residui da riportare iscritto a rendiconto, pari a euro 785,8 milioni. La discrasia è stata ricondotta dall'Amministrazione agli importi liquidati nel 2017, ma non pagati al 31.12.2017, i quali sono stati considerati residui senza necessità di essere sottoposti a procedura di riaccertamento e conseguentemente non sono stati riepilogati nei saldi dell'allegato alla delibera n. 612/2017.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.058,9 milioni:

- a) 968,7 milioni corrispondenti a residui da conservare;
- b) 18,1 milioni corrispondenti a crediti da eliminare dalle scritture contabili;
- c) euro 72,0 milioni corrispondenti a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2018 e successivi). Di questi si evidenzia che euro 26,0 milioni afferiscono a

entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2018-2020, esercizio 2018, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi".

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.842,9 milioni:

- a) 562,2 milioni corrispondenti a residui da conservare, i quali non comprendono tuttavia 223,6 milioni di residui afferenti, come già sopra indicato a importi liquidati nel 2017, ma non pagati al 31.12.2017;
- b) euro 14,8 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;
- c) euro 1.265,8 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2018 e successivi). La reimputazione agli anni successivi di un elevato ammontare di impegni, la cui esigibilità era inizialmente prevista nel 2017, rappresenta un segnale di possibile difficoltà, nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno, peraltro condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, come già evidenziato in precedenza, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili.

Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della loro reimputazione al futuro, viene garantita mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2017 ha determinato la reimputazione agli anni 2018 e seguenti di impegni per 1.265,8 milioni e di accertamenti per 72,0 di cui 26,0 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di euro 1.219,8 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 42 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2017.

Residui passivi reimputati al 2018 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2018 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2017 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
1.265.815.205,68	72.045.801,24	26.004.113,09	46.041.688,15	1.219.773.517,53

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 e decreto 1085/2018. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 43 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2018-2020.

	2018	2019	2020	Oltre 2020	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	1.219.773.517,53	371.738.743,11	173.824.285,46	71.436.167,30	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	894.024.864,65	197.966.055,57	102.388.118,16	71.436.167,30	1.265.815.205,68
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	45.990.090,23	51.597,92	0,00	0,00	46.041.688,15
Quote di FPV utilizzata per esercizio	848.034.774,42	197.914.457,65	102.388.118,16	71.436.167,30	1.219.773.517,53
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	371.738.743,11	173.824.285,46	71.436.167,30	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 e decreto 1085/2018. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 910/2018, oggetto di un'errata corrige con decreto del Ragioniere generale n. 1085/2018, ha

comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2017-2019 per i seguenti valori:

- 1.219,8 milioni di cui 120,1 milioni per la parte corrente e 1.099,6 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2017;
- 371,7 milioni di cui 13,5 milioni per la parte corrente e 358,3 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2018;
- 173,8 milioni di cui 0,2 milioni per la parte corrente e 173,6 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2019.

L'incidenza delle componenti di parte corrente e di parte capitale sul totale reimputato evidenzia, con particolare riferimento alle partite in conto capitale, la difficoltà di operare una adeguata programmazione degli investimenti, la quale deve essere supportata da cronoprogrammi coerenti con le effettive capacità di attuazione degli stessi.

Come già segnalato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2016, la delibera di Giunta regionale n. 910/2018 ha previsto, al punto 4) del deliberato di *“disporre le variazioni degli stanziamenti del bilancio per gli anni 2018-2020, del Documento Tecnico e del Bilancio finanziario gestionale per i medesimi anni al fine di consentire: l'adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2018; l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa agli importi da re-imputare”*.

Tuttavia alla deliberazione non sono stati allegati i prospetti afferenti le variazioni, in quanto la stessa prevede di *“dare mandato al Ragioniere generale di disporre con propri decreti, tenuto conto degli atti che hanno già confermato in residui passivi ovvero reimputato in competenza somme per le quali era urgente disporre il pagamento, le necessarie scritture contabili volte a dare efficacia a quanto disposto dal presente provvedimento, nonché di comunicare al Tesoriere la mutata consistenza dei residui a seguito dell'avvenuta conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario”*.

Sul punto si evidenzia anche in questa sede che deliberare l'approvazione delle variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione senza darne evidenza con appositi prospetti contenenti le variazioni effettive, costituisce un atto di natura esclusivamente formale privo dei presupposti sostanziali; si raccomanda per il futuro di procedere, nella redazione della delibera, ad una più attenta e completa rappresentazione.

La tabella che segue illustra l'evoluzione del Fondo pluriennale vincolato in spesa 2017 a partire dall'importo iscritto nel bilancio di previsione fino a giungere al dato di rendiconto attraverso le variazioni intervenute.

Tabella 44 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa - esercizio 2017.

FPV parte spesa 2017 da bilancio di previsione 2017	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2017 da riaccertamento ordinario 2016 (DGR 793/2017)	Variazione FPV spesa 2017 per modifiche cronoprogrammi	Variazione FPV ai sensi del punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2017 da riaccertamento ordinario 2017 (DGR 910/2018)	FPV parte spesa 2017 da rendiconto
500.776.064,90	-9.214.046,60	61.462.497,24	80.073.450,70	31.721.269,41	-16.212.345,19	1.219.773.517,53	1.868.380.407,99

Fonte: nota della Regione prot. n. 13520 del 14.4.2018.

Come indicato nella tabella sopra riportata, l'iniziale fondo pluriennale vincolato di spesa iscritto nel bilancio di previsione 2017 di 500,8 milioni, divenuto a rendiconto di 1.868,4 milioni, ha subito variazioni che derivano da cause diverse che possono essere così sintetizzate:

- diminuzione di 9,2 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2017 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio precedente;
- incremento di 61,5 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2016;
- incremento di 80,1 milioni a seguito di modifiche nei cronoprogrammi intervenute nel corso dell'esercizio 2017;
- aumento di 31,7 milioni in applicazione del punto 5.3 del principio applicato della contabilità finanziaria il quale prevede che possono essere finanziate dal fondo, ai fini della relativa determinazione: le voci di spesa contenute nei quadri economici per spese di investimento esigibili in esercizi successivi, purché talune spese siano state impegnate (escluse le spese di progettazione) e le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
- diminuzione di 16,2 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2018 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio 2017;
- incremento di 1.219,7 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2017;

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa 2017 dopo il riaccertamento ordinario.

Tabella 45 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2017.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	19.342.048,74	1,04%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	3.122.721,23	0,17%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	48.826.844,86	2,61%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	44.279.240,54	2,37%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.855.529,44	1,49%
Missione 07 Turismo	79.488.515,81	4,25%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	285.938.893,93	15,30%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	259.026.783,13	13,86%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	489.449.064,18	26,20%
Missione 11 Soccorso civile	61.395.984,99	3,29%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.796.084,38	1,11%
Missione 13 Tutela della salute	312.315.488,38	16,72%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	117.796.596,24	6,30%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	31.425.191,62	1,68%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	41.356.932,05	2,21%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.962.823,54	0,37%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.939.554,64	1,01%
Missione 19 Relazioni internazionali	62.110,29	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	1.868.380.407,99	100,00%

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 489,4 milioni, corrispondente al 26,2% del totale e la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 312,3 milioni, corrispondente al 16,72% del totale.

2. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

2.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

In sede istruttoria si è proceduto a verificare l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in tema di equilibri finanziari in sede di rendiconto 2017. In particolare, detto obiettivo è stato perseguito verificando l'esistenza dei seguenti equilibri di bilancio:

1. L'equilibrio corrente in termini di competenza finanziaria, che deriva dal saldo tra le entrate correnti, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dall'utilizzo dell'avanzo per spese di parte corrente e per rimborso prestiti nonché dalle entrate di parte capitale afferenti altri trasferimenti in conto capitale classificate alla voce 4.03 del piano dei conti e le spese correnti (impegni e fondo pluriennale vincolato) incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale classificate alla voce 2.04 del piano dei conti e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.
2. L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le entrate in conto capitale, quelle da accensione di prestiti, il fondo pluriennale vincolato in c/capitale, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e le spese di investimento. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili e l'eventuale saldo positivo delle partite finanziarie, non vanno invece incluse le poste già inserite nell'equilibrio di parte corrente.
3. L'equilibrio finanziario di competenza finanziaria finale, definito dalla somma dei due precedenti e pertanto afferente al complesso delle entrate e le spese, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato.

4. L'equilibrio finanziario dei servizi conto terzi e partite di giro in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le relative entrate e spese.

5. L'equilibrio finale di cassa dato dal saldo tra incassi e pagamenti a competenza e a residui.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto i dati dei prospetti relativi agli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale del rendiconto 2016, approvato con Generalità di Giunta regionale n. 1124 del 16.6.2017¹¹ e del rendiconto 2017, approvato con Generalità di Giunta regionale n. 989 del 24.4.2018 e n. 1129 del 15.6.2018.

Tabella 46 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2016 e rendiconto 2017.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2016 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2017 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	250.848.047,55	346.441.354,88
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	197.674.033,68	234.464.926,97
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.395.211.047,30	6.566.494.578,01
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	29.500.419,29	11.189.543,19
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	395.820,13
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	33.384,70	33.568,42
Spese correnti	(-)	5.664.456.447,00	6.030.382.040,17
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	234.464.926,97	161.863.609,99
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	13.626.266,27	64.026.185,39
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	123.665.945,89	114.989.283,94
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		837.053.346,39	787.758.672,11
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	756.431.965,02	454.531.333,18

¹¹ Il prospetto allegato alla DGR n. 1124/2017 risulta modificato rispetto alla versione di cui alla DGR n. 783/2017, a seguito di segnalazione di questa Sezione, in cui era stato evidenziato che in quest'ultima delibera i dati riportati nel prospetto degli equilibri conteneva alcune imprecisioni nella compilazione: in particolare risultava che l'Amministrazione, con riferimento a entrambe le voci "Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" e "Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili" avesse conteggiato i medesimi importi per un totale di euro 14.006.712,29.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2016 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2017 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.199.437.252,72	1.567.291.058,76
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	143.810.094,80	81.429.745,73
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	16.636,31	3.673.608,52
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	26.001.545,57
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	29.500.419,29	11.189.543,19
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	33.384,70	33.568,42
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	395.820,13
Spese in conto capitale	(-)	737.170.081,67	870.139.754,50
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.567.291.058,76	1.706.516.798,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	13.626.266,27	64.026.185,39
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	64.127.756,68
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	40.911.782,81	19.936.579,69
B) Equilibrio di parte capitale		-179.760.946,49	-435.513.184,08
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	1.809.870,42	6.307.888,50
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	144.829.157,38	120.176.886,24
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	105.710.608,68	167.002.343,21
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	16.636,31	3.673.608,52
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	64.127.756,68
C) Variazioni attività finanziaria		40.911.782,81	19.936.579,69
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		657.292.399,90	352.245.488,03

Fonte: Rendiconto 2016 e Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dai dati del suddetto prospetto emerge che l'esercizio 2016 si è chiuso con un equilibrio finale positivo di 657,3 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (837,1 milioni) e il saldo di parte capitale (-179,8 milioni); l'esercizio 2017 si è chiuso con un equilibrio finale di 352,2 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (787,8 milioni) e il saldo di parte capitale (-435,5 milioni). Il confronto tra i due esercizi evidenzia come nel 2017, rispetto all'esercizio precedente, l'equilibrio finale, comunque positivo, si sia decrementato in maniera significativa; tale risultato va letto in particolare in

relazione ad un accresciuto impiego di risorse in parte capitale (mediante impegni di spesa e fondo pluriennale vincolato) nonché di quelle afferenti l'acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale (spese titolo 3.01.01) che, da un lato, evidenziano un utilizzo più intenso e efficiente dei relativi stanziamenti di spesa e, dall'altro lato, ha determinato un incremento del relativo saldo negativo, coperto con il saldo positivo di parte corrente. L'analisi degli elementi che concorrono alla determinazione dell'equilibrio di parte capitale 2017 evidenzia altresì, rispetto all'esercizio precedente, un più intenso finanziamento mediante fondo pluriennale vincolato anziché mediante avanzo di amministrazione.

Con riferimento al saldo della gestione di parte corrente va osservato come esso costituisca un fondamentale indicatore per verificare l'equilibrio finanziario di un Ente, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con entrate correnti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo contribuisce, come già accennato, anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa sia nell'esercizio 2016 che nell'esercizio 2017.

Con riferimento agli equilibri la Sezione ha altresì verificato anche per l'esercizio 2017, quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia anche i dati del 2016.

Tabella 47 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2016 e 2017.

	2016		2017	
	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.163.088,17	151.566.120,30	127.084.347,38
Uscite per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.763.662,19	151.566.120,30	127.084.347,38
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	0,00	-600.574,02	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2016 e Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto evidenzia l'esistenza dell'equilibrio nelle previsioni definitive di bilancio e uno squilibrio nella competenza nei servizi per conto terzi e partite di giro di 600,6 mila euro derivante da maggiori impegni rispetto agli accertamenti, che avevano comportato la copertura dei predetti maggiori impegni a carico del bilancio

operativo¹². Sul punto la Sezione, nella relazione alla parificazione del rendiconto 2016 aveva evidenziato, tra l'altro, che il Principio della competenza finanziaria e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi. Si rileva che nell'esercizio 2017 è stato conseguito il perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni definitive di bilancio sia nella competenza.

A completamento dell'argomento sugli equilibri di bilancio, si riporta nella tabella che segue l'equilibri di cassa conseguito nel 2016, da cui si rileva un saldo positivo di 264,2milioni; mentre nel 2017 il saldo risulta negativo per 191,3 milioni.

Tabella 48 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2016 e 2017.

	2016	2017
Riscossioni totali	6.938.611.954,92	6.747.795.175,85
Pagamenti totali	6.674.428.562,83	6.939.053.044,99
Equilibrio di cassa	264.183.392,09	-191.257.869,14

Fonte: Rendiconto 2016 e rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In altra parte di questa relazione verrà svolto un'analisi di dettaglio sulla gestione di cassa, a cui si rimanda per approfondimenti.

2.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2017 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 6.921,2 milioni e impegni per 7.309,6 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo negativo di 388,4 milioni.

Tabella 49 - Risultato gestione di competenza "pura" 2017.

		2017
Accertamenti di competenza	(+)	6.921.187.102,93
Impegni di competenza	(-)	7.309.597.769,20
Risultato di competenza	(=)	-388.410.666,27

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

¹² L'Amministrazione aveva chiarito i motivi della differenza di € -600.574,02 nei servizi per conto terzi e partite di giro e aveva assicurato che le differenze segnalate avrebbero trovato una loro fisiologica compensazione nell'arco di un biennio.

Il saldo della gestione di competenza “pura”¹³ 2017 sopra riportato tiene conto dell’attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, di cui si è già trattato in altra parte di questa relazione, non tiene tuttavia conto dell’applicazione dell’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, va evidenziato che una delle novità caratterizzanti la nuova disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 è costituita dall’aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. In particolare il nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell’Allegato 1, come previsto dall’art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011) dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. Costituisce corollario di ciò il principio per il quale, in fase di accertamento “non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito” e, ancora, deve escludersi “la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un’anticipazione di impieghi (ed i relativi oneri) in attesa dell’effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell’entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell’esercizio finanziario”.

Allo stesso modo, con riferimento alla spesa “non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica” (Principio 16 della competenza finanziaria).

Da tali principi è derivata la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all’apparente disallineamento rispetto alle risorse di entrata che le finanziano. A tal fine il d.lgs. n. 118/2011 ha previsto l’istituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a copertura di obbligazioni passive dell’ente rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che, per loro natura, sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e

¹³ Il saldo della gestione di competenza qui definita “pura” serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza “potenziata” di cui si dirà nel proseguo.

futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. L'art. 39, comma 8, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, precisa che, negli stanziamenti di spese occorre tener conto della quota per il fondo pluriennale vincolato, destinata alla copertura degli impegni che sono stati assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi e degli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi. In conseguenza del combinato dei predetti istituti contabili di nuova introduzione deriva che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, tenendo inoltre conto, per completezza, dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2017, deve tener conto:

1) Sul versante delle entrate:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 234,5 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.567,3 milioni

2) Sul versante delle uscite:

- del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, pari a 161,9 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, pari a 1.706,5 milioni.

nonché dell'avanzo applicato di 807,3 milioni.

La successiva tabella, evidenzia il "nuovo" risultato della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017 (tenuto conto dell'avanzo), pari a 352,2 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate, il saldo del Fondo pluriennale vincolato (pari a -66,6 milioni euro), a tale risultato è stato altresì aggiunto infine l'avanzo di amministrazione applicato, pari 807,3 milioni.

Tabella 50 - Risultato gestione di competenza potenziata 2017 tenuto conto dell'avanzo applicato.

		2017
Accertamenti di competenza	(+)	6.921.187.102,93
Impegni di competenza	(-)	7.309.597.769,20
Risultato di competenza pura (A)	(=)	-388.410.666,27
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	234.464.926,97
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.567.291.058,76
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	161.863.609,99

		2017
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.706.516.798,00
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	(=)	-66.624.422,26
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	(=)	-455.035.088,53
Avanzo di amministrazione applicato (C)	(+)	807.280.576,56
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	(=)	352.245.488,03

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze sopra esposte evidenziano che se alla gestione di competenza pura 2017 che ha generato un differenziale negativo tra accertamenti e impegni di competenza pari a 388,4 milioni, vengono sommati algebricamente il saldo del fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita pari a -66,6 milioni, si ottiene un risultato finanziario di competenza potenziata di -455,0 milioni, se poi a questo si aggiunge l'avanzo di amministrazione 2016 applicato al bilancio 2017 pari a 807,3 milioni, il risultato della gestione di competenza finanziata 2017 tenuto conto dell'avanzo applicato, è pari a 352,2 milioni. Tale saldo coincide con l'importo indicato quale equilibrio finale di competenza nel prospetto degli equilibri di bilancio a rendiconto che risulta appunto essere di 352,2 milioni.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2017 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 51 - Risultato gestione di competenza potenziata 2017 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2017	Accertamenti di competenza 2017	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.087.072.434,18	5.956.807.153,17	-130.265.281,01
TITOLO II - Trasferimenti correnti	584.999.390,77	450.636.943,64	-134.362.447,13
TITOLO III - Entrate extratributarie	184.805.873,40	159.050.481,20	-25.755.392,20
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	130.678.214,30	81.429.745,73	-49.248.468,57
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	748.687.660,98	120.176.886,24	-628.510.774,74
TITOLO VI - Accensione prestiti	75.803.584,75	26.001.545,57	-49.802.039,18
Totale entrate effettive	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55	-1.017.944.402,83
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	127.084.347,38	-24.481.772,92
Totale generale titoli	7.963.613.278,68	6.921.187.102,93	-1.042.426.175,75

Spese	Previsioni definitive di competenza 2017	Impegni di competenza 2017	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	6.630.895.705,11	6.030.382.040,17	161.863.609,99	438.650.054,95
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.855.000.331,95	870.139.754,50	1.706.516.798,00	278.343.779,45
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	819.230.897,28	167.002.343,21	0,00	652.228.554,07
TITOLO IV - Rimborso prestiti	115.956.786,33	114.989.283,94	0,00	967.502,39
Totale spese effettive	10.421.083.720,67	7.182.513.421,82	1.868.380.407,99	1.370.189.890,86
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	127.084.347,38	0,00	24.481.772,92
Totale generale spese	10.572.649.840,97	7.309.597.769,20	1.868.380.407,99	1.394.671.663,78

	Importi
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti	-1.042.426.175,75
Economie di spesa	1.394.671.663,78
Risultato della gestione di competenza potenziata (incluso avanzo applicato)	352.245.488,03

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

L'avanzo finanziario da competenza 2017 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (1.017,9 milioni), nonché da economie di spesa (1.370,2 milioni), il cui saldo totale è pari a 352,2 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 24,5 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi delle variazioni di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente minori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto le previsioni assestate per complessivi 130,3 milioni; il dato tiene conto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi delle partecipazioni erariali, che hanno registrato complessivamente minori accertamenti per 105,0 milioni (corrispondenti a un pari importo di economie in lato spesa), pertanto al netto delle citate partite si perviene a complessive minori entrate del titolo I per 25,3 milioni. Tra i minori accertamenti, escluse le partite tecnico-contabili, i valori di maggior rilievo sono quelli riferiti all'imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche di 37,6 milioni (cap. 80), alle quote di compartecipazione

al gettito delle imposte sostitutive di 18,3 milioni (cap. 9116) e alle quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di 18,0 milioni (cap. 100).

Tra i maggiori accertamenti, si evidenzia quello relativo ai riversamenti di incassi a mezzo ruoli di altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali di 25,2 milioni (cap. 2141) e quello afferente le quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa alle ritenute su reddito da pensione rimosse al di fuori del territorio regionale di 23,4 milioni (cap. 2112).

I minori accertamenti di 134,3 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 6,2 milioni e minori accertamenti per 140,6 milioni. Tra i maggiori accertamenti le poste di maggior rilievo riguardano l'acquisizione di entrate della giacenza di cassa del fondo per la buonuscita di 1,9 milioni (cap. 510) e i rientri derivanti dalla chiusura della gestione fuori bilancio del fondo sociale di 1,0 milioni (cap. 580), mentre tra i minori accertamenti le poste di maggior rilievo sono state rilevate con riferimento all'acquisizione di fondi afferenti altre entrate correnti in relazione alla soppressione delle province di 30,1 milioni (cap. 1996) e l'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - cofinanziamento fse" di 24,3 milioni (cap. 1961).

I minori accertamenti di 25,8 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 24,0 milioni e da minori accertamenti pari a 49,7 milioni. Tra i maggiori accertamenti, si segnalano quelli derivanti dalle entrate derivanti dalla smobilizzazione di titoli in scadenza acquistati dal fondo per la buonuscita di 3,2 milioni (cap. 507); mentre tra i minori accertamenti si segnalano quelli per recupero di somme erogate alle province di 17,2 milioni (cap. 160) e quelli sulle previste entrate derivanti dal rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale di 9,1 milioni (cap. 1171).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 49,2 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 3,5 milioni e da minori accertamenti pari a 52,80 milioni.

Tra questi ultimi si citano quelli che afferiscono all'acquisizione di fondi dallo Stato per il periodo 2007-2013 - interventi previsti dal piano di azione e coesione Pac di 21,5 milioni (cap. 2) e quelli derivanti dall'acquisizione di fondi dallo Stato in materia di edilizia scolastica di 10,5 milioni (cap. 1529). Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello derivante dai rimborsi dalla banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa in materia di edilizia abitativa di 1,2 milioni (cap. 1139).

I minori accertamenti di 628,5 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 23,2 milioni e minori accertamenti per 651,7 milioni, quest'ultimi derivano principalmente per 270,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999), per 214,6 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753) e per 155,9 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (cap. 44400); va tuttavia evidenziato che tali partite trovano corrispondenza in una pari economia nel lato spesa.

I minori accertamenti di 49,8 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti), cui corrisponde una pari economia al titolo II della spesa, sono collegati essenzialmente al mancato ricorso al mercato finanziario per 48,0 milioni in relazione al finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area.

Come già accennato, relativamente alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2017 economie di spesa per complessivi 1.370,2 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 1.265,2 milioni), suddivise in 438,6 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 333,6 milioni) nelle spese correnti (titolo I), 278,3 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 652,2 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III) e 0,9 milioni nelle spese per rimborso prestiti (titolo IV).

Al titolo I della spesa, esclusa l'economia sulle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali (105,0 milioni) e a quelle rilevate nella missione 20 "Fondi e accantonamenti", di rilievo sono le economie rilevate nei capitoli relativi agli interventi nell'ambito del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell' occupazione - cofinanziamento fse - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" di 21,1 milioni (cap. 3633), collegati alla riduzione dell'entrata e quelli relativi all'assegnazioni compensative dallo Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili di 18,8 milioni (cap. 1813), cui, anche in questo caso, corrisponde un minor accertamento al titolo II dell'entrata.

Con riferimento al titolo II (esclusa la missione 20), l'economia di maggior rilievo è quella di 48,0 milioni per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, cui corrisponde la mancata contrazione del prestito di pari importo al titolo VI dell'entrata.

Al titolo III della spesa, si evidenziano le economie, peraltro corrispondenti per la maggior parte ai minori accertamenti in entrata al titolo V di cui si è già detto, afferenti la partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (SAAV) (270,0 milioni), alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (155,9 milioni) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato (214,6 milioni.).

Infine al titolo IV della spesa si evidenzia l'economia di 0,9 milioni sui rimborsi del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario.

2.3 Il risultato della gestione dei residui

Va premesso che l'applicazione dell'armonizzazione contabile, le nuove regole di imputazione delle entrate e delle spese previste dal d.lgs. n. 118/2011 e gli istituti contabili correlati, hanno profondamento inciso sulla gestione dei residui e sul riaccertamento degli stessi.

Nel 2017 le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato minori residui attivi per 47,1 milioni e minori residui passivi per 14,2 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti i “riaccertamenti residui” attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2017.

Tabella 52 - Gestione dei residui 2017.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2017	Importi
Variazione residui attivi (A)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-47.090.842,10
Riduzione residui passivi (B)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	14.243.629,11
Saldo (A+B)	-32.847.212,99

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2017 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2017.

Tabella 53 - Gestione dei residui attivi e passivi 2017 per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2017	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	173.090.579,99	165.050.468,96	-8.040.111,03	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	94.699.474,28	29.241.935,52	-419.858,79	65.037.679,97
TITOLO III - Entrate extratributarie	171.540.789,24	78.604.548,75	-5.898.107,02	87.038.133,47
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	363.687.336,75	39.958.872,91	-22.667.774,98	301.060.688,86
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	36.819.356,44	771.578,87	-10.000.000,48	26.047.777,09
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.521.707,95	0,00	0,00	1.521.707,95
Totale entrate effettive	841.359.244,65	313.627.405,01	-47.025.852,30	480.705.987,34
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.049.526,19	105.178,65	-64.989,80	879.357,74
Totale generale titoli	842.408.770,84	313.732.583,66	-47.090.842,10	481.585.345,08

Spese	Residui iniziali 2017	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	208.271.536,19	160.620.054,65	10.122.726,68	37.528.754,86
TITOLO II - Spese in conto capitale	197.999.548,11	74.813.894,10	4.116.833,47	119.068.820,54
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	6.283.528,33	1.988.510,74	0,00	4.295.017,59
TITOLO IV - Rimborso prestiti	4.669.197,71	4.669.197,68	0,00	0,03
Totale spese effettive	417.223.810,34	242.091.657,17	14.239.560,15	160.892.593,02

Spese	Residui iniziali 2017	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	12.281.694,61	11.606.593,98	4.068,96	671.031,67
Totale generale titoli	429.505.504,95	253.698.251,15	14.243.629,11	161.563.624,69

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio 2017 i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2017 sono pari a 481,6 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2017 sono pari a 161,6 milioni.

Si rinvia alle parti di questa relazione per un'analisi più approfondita del riaccertamento ordinario dei residui.

2.4 Il risultato della gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2017, il fondo cassa risulta pari a 2.325,3 milioni, esso è costituito dal fondo di cassa iniziale, pari a 2.516,6 milioni, aumentato delle riscossioni 2017, pari a 6.747,8 milioni e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio pari a 6.939,0 milioni.

La tabella seguente dimostra l'andamento del risultato di cassa nel biennio 2016/2017.

Tabella 54 - Gestione e fondo cassa finale 2016 e 2017.

	2016	2017
Fondo di cassa iniziale	2.252.385.026,22	2.516.568.418,31
Riscossioni totali	6.938.611.954,92	6.747.795.175,85
Pagamenti totali	6.674.428.562,83	6.939.053.044,99
Fondo di cassa finale	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17

Fonte: Rendiconto 2016 e 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2017 il saldo finale di cassa registra pertanto un decremento di 191,3 milioni rispetto a quello al 31 dicembre 2016.

Si rinvia alla parte di questa relazione afferente la gestione della cassa per un approfondimento sull'argomento.

2.5 Il risultato di amministrazione – determinazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42¹⁴ del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 9.2¹⁵, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Tale saldo, alla fine dell'esercizio, risulta costituito dal fondo di cassa esistente in chiusura d'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio. Dal calcolo devono tuttavia essere escluse, per effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2017 con un risultato contabile di amministrazione positivo, pari a 639,8 milioni, in sensibile calo (-487,9 milioni, pari a - 56,73%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2016 in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 1.127,7 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2016 e 2017.

Tabella 55 - Risultato di amministrazione 2016 e 2017.

Poste		2016	2.017,00
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.252.385.026,22	2.516.568.418,31
Riscossioni	(+)	6.938.611.954,92	6.747.795.175,85
Pagamenti	(-)	6.674.428.562,83	6.939.053.044,99
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17
Residui attivi	(+)	842.408.770,84	968.709.855,52
Residui passivi	(-)	429.505.504,95	785.806.600,05
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.801.755.985,73	1.868.380.407,99
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	1.127.715.698,47	639.833.396,65

Fonte: Rendiconto 2016 e 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Procedendo dall'alto verso il basso del citato prospetto, si illustrano, in dettaglio, le voci che compongono il risultato di amministrazione degli esercizi 2016 e 2017.

¹⁴ L'art. 42, comma 1, prevede che "Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.".

¹⁵ Il punto 9.2 dell'allegato 4/2 prevede che "Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data."

Con riferimento all'esercizio 2016, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2015, risultante dal rendiconto, pari a euro 2.252,4 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2016, pari a 6.938,6 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 6.674,4 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2016, pari a 2.516,6 milioni.

Come già ricordato in precedenza, in base alle disposizioni dell'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione è ottenuto sommando, al fondo cassa, i residui attivi e sottraendo i residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel rendiconto.

Il rendiconto regionale 2016 quantifica i residui attivi complessivi in 842,4 milioni (499,1 milioni da esercizi precedenti e 343,3 milioni dalla competenza 2016), i residui passivi in 429,5 milioni (27,9 milioni da esercizi precedenti e 401,6 milioni dalla competenza 2016), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.801,8 milioni, di cui 234,5 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.567,3 milioni relativi a spese in conto capitale. Pertanto a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2016, pari a 2.516,6 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 842,4 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 429,5 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.801,8 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, pari a 1.127,7 milioni.

Con riferimento invece all'esercizio 2017, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2016, pari a euro 2.516,6 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2017, pari a 6.747,8 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 6.939,0 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2017, pari a 2.325,3 milioni. Nel rendiconto regionale 2017 i residui attivi complessivi sono pari a 968,7 milioni (481,6 milioni da esercizi precedenti e 487,1 milioni dalla competenza 2017), i residui passivi invece sono pari a 785,8 milioni (161,6 milioni da esercizi precedenti e 624,2 milioni dalla competenza 2017), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.868,4 milioni, di cui 161,9 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.706,5 milioni relativi a spese in conto capitale. Pertanto a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2017, pari a 2.325,3 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 968,7 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 785,8 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.868,4 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 pari a 639,8 milioni.

In generale i fattori che hanno condotto ad una riduzione del risultato di amministrazione possono essere ricollegati a un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, anche ricollegabile al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, a partire dal 2018 la Regione è tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto dal bilancio 2018-2020 essa è tenuta al pareggio di bilancio, che si concretizza, in estrema sintesi e in termini assolutamente semplificati, nel conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Tale volontà è peraltro esplicitata nell'articolo 1 della legge regionale n. 43 del 7 dicembre 2017 che testualmente recita " *Con la presente legge la Regione intende garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per l'anno 2017, al fine di evitare impatti negativi sul bilancio regionale derivanti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), in materia di armonizzazione dei bilanci e dal pareggio di bilancio*".

Nel dettaglio la riduzione di 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a 639,8 milioni può essere ricondotta algebricamente ai seguenti fattori: una riduzione del fondo di cassa dal 31 dicembre 2017 di 191,3 milioni rispetto a quello del 2016, un aumento generalizzato dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, aumento che tuttavia risulta prevalente nei secondi, un aumento di 66,6 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2017 rispetto a quello del 2016.

Infine, per completezza e in sintesi dei dati precedentemente esposti, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione 2017, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, cui, a seguito dell'introduzione dei nuovi istituti contabili previsti dall'armonizzazione contabile, va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 56 - Risultato di amministrazione 2017.

Saldo finanziario		2017
Risultato esercizio precedente	(a)	1.127.715.698,47
Risultato gestione competenza pura	(b)	-388.410.666,27
Risultato gestione residui	(c)	-32.847.212,99
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.801.755.985,73
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	1.868.380.407,99
SALDO FINANZIARIO	e=(a+b+c+d-e)	639.833.396,95

Tale modalità di calcolo evidenzia come il risultato di amministrazione 2017 derivi dalla somma del risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 di 1.127,7 milioni, del risultato della gestione di competenza pura di -388,4 milioni e di quello della gestione residui di -32,8 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.801,8 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.868,4 milioni.

2.6 Il risultato di amministrazione – composizione

L'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese.

In considerazione dell'esistenza di quote accantonate, vincolate e destinate, il cui ammontare deve essere evidenziato nel risultato di amministrazione è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione. A tal fine è necessario suddividere preliminarmente il risultato di amministrazione in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;

così come previsto dal comma 1 del già citato articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione del risultato di amministrazione 2016 e 2017 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 57 - Composizione risultato di amministrazione 2016 e 2017 .

Composizione del risultato di amministrazione	2016	2017
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	1.127.715.698,47	639.833.396,95
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	27.500.000,00	38.600.000,00
Fondo perdite società partecipate	23.428.246,46	43.804.129,20
Fondo contenzioso	17.979.000,00	18.394.808,84
Altri accantonamenti	254.806.787,44	294.222.639,64
Totale parte accantonata (B)	323.714.033,90	395.021.577,68
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.738.234,91	7.375.029,27
Vincoli derivanti da trasferimenti	495.680.417,24	195.572.699,36
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		868.884,86
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)	499.418.652,15	203.816.613,49
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00	8.525.418,01
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	304.583.012,42	32.469.787,77

Fonte: Rendiconto 2016 e 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella sopra riportata evidenzia un aumento di 71,3 milioni (+22,0%) dei fondi accantonati a scopo prudenziale nel risultato di amministrazione 2017 rispetto al 2016. In particolare il fondo crediti di dubbia esigibilità risulta aumentato di 11,1 milioni, con un incremento rispetto al 2016 del 40,36%, passando da 27,5 milioni a 38,6 milioni. Il fondo perdite società partecipate passa dai 23,4 milioni del 2016 a 43,8 milioni del 2017, con un aumento di 20,4 milioni (+86,97%). Il fondo contenzioso risulta incrementato di 0,4 milioni, mentre gli altri accantonamenti, di cui nel prosieguo verrà meglio dettagliata la composizione, vengono incrementati di 39,4 milioni (+15,4%).

Nel 2017 risultano invece diminuiti i fondi vincolati che passano dai 499,4 milioni del 2016 ai 203,8 milioni del 2017 e ciò anche in relazione ad un utilizzo più tempestivo ed efficiente delle risorse pervenute, come già accennato in precedenza; inoltre nel 2017 risulta accantonata per investimenti una somma di 8,5 milioni.

Infine il dato dell'avanzo disponibile risulta sensibilmente ridotto nel 2017 rispetto al 2016 passando da 304,6 milioni a 32,5 milioni a seguito della già evidenziata riduzione del risultato di amministrazione nonché dell'aumento delle quote accantonate.

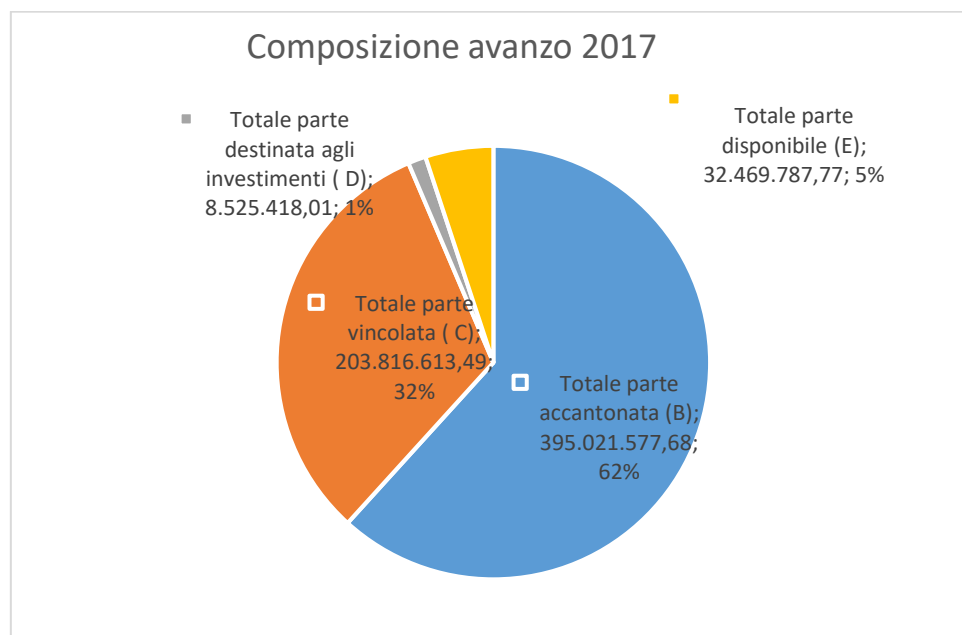
La Regione ha fornito, in allegato alla relazione sulla gestione 2016 e 2017, specifica documentazione sull'origine degli importi compresi nelle quote accantonate e vincolate, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione.

La Sezione ha chiesto inoltre ulteriori informazioni in merito alle quote accantonate per fondo perdite società partecipate e per fondo contenzioso. Sul punto l'Amministrazione, in risposta alla richiesta istruttoria, ha comunicato con nota prot. 13520 del 16.6.2018 che *"L'incremento del fondo perdite delle società partecipate deriva dall'applicazione del dettato normativo (legge 27 dicembre 2013 n. 147 art 1 comma 551) rispetto agli ultimi risultati di esercizio disponibili delle società partecipate, in misura proporzionale alle quote di partecipazione. L'incremento del fondo contenzioso deriva dall'economia registrata sul capitolo 5/1002 a valere su un prudenziale stanziamento di € 550.000,00 autorizzato con LR 25/2016 con imputazione 2017, ridotto nel corso della gestione 2017 di € 134.191,16 a fronte di un prelevamento a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole per la Regione FVG. L'economia di € 415.808,84 è confluita in avanzo accantonato, portando la dotazione del fondo contenzioso a fine esercizio ad €18.394.808,84."*

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2016



Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2017



2.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Come accennato sia la relazione sulla gestione 2016 sia quella del 2017, includono analitici e dettagliati prospetti che riportano le risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

Si descrivono nel proseguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2017.

Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto¹⁶.

La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di

¹⁶ L'art. 46, commi 1 e 2, prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. 2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo."

contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili.

La quota accantonata del risultato di amministrazione 2017 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 38,6 milioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2017, sia degli esercizi precedenti. In particolare essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2017 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";
- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);
- 5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 58 - Fondo credito dubbia esigibilità 2017.

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	153.956.030,07		153.956.030,07	1.718,00	1.718,10	0,00%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	20.097.249,96		20.097.249,96	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	174.053.280,03	0,00	174.053.280,03	1.718,00	1.718,10	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	114.330.739,42	37.309.186,93	151.639.926,35	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	118.957,96	3.509,69	122.467,65	40.795,97	40.795,97	33,31%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	11.810.782,36	27.724.983,35	39.535.765,71	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	11.795.868,33	27.724.983,35	39.520.851,68	0,00	0,00	0,00%

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	14.914,03	0,00	14.914,03	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	126.260.479,74	65.037.679,97	191.298.159,71	40.795,97	40.795,97	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	94.821.610,10	1.038.905,89	95.860.515,99	1.392.262,34	1.392.262,34	1,45%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.242.128,81	8.601.592,75	9.843.721,56	9.774.424,19	9.774.424,19	99,30%
Tipologia 300: Interessi attivi	139.259,26	939.843,59	1.079.102,85	142.820,04	142.820,04	13,24%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.467.692,27	76.457.791,24	78.925.483,51	16.546.076,41	16.651.395,74	21,10%
TOTALE TITOLO 3	98.670.690,44	87.038.133,47	185.708.823,91	27.855.582,98	27.960.902,31	15,06%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	34.362.205,45	300.471.045,22	334.833.250,67	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	17.795.275,76	276.165.987,35	293.961.263,11	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	16.566.929,69	24.305.057,87	40.871.987,56	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	395.820,13	0,00	395.820,13	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	395.820,13	0,00	395.820,13	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	482.747,08	482.747,08	421.684,66	421.684,66	87,35%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	121.022,16	106.896,56	227.918,72	105.048,80	178.315,34	78,24%
TOTALE TITOLO 4	34.879.047,74	301.060.688,86	335.939.736,60	526.733,46	600.000,00	0,18%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	2.050.103,68	122.136,80	2.172.240,48	388.811,59	388.811,59	17,90%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	612.164,30	25.925.640,29	26.537.804,59	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	35.771.372,16	0,00	35.771.372,16	9.607.772,03	9.607.772,03	26,86%

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
TOTALE TITOLO 5	38.433.640,14	26.047.777,09	64.481.417,23	9.996.583,62	9.996.583,62	15,50%
TOTALE GENERALE	472.297.138,09	479.184.279,39	951.481.417,48	38.421.414,03	38.600.000,00	4,06%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	34.879.047,74	301.060.688,86	335.939.736,60	526.733,46	600.000,00	0,18%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	437.418.090,35	178.123.590,53	615.541.680,88	37.894.680,57	38.000.000,00	6,17%

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella parte accantonata dell'avanzo 2017 sono inoltre presenti il fondo perdite società partecipate (43,8 milioni) e il fondo contenziosi (18,4 milioni), di cui si illustra nella tabella che segue la variazione del 2017 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2016.

Tabella 59 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Fondo accantonato	Risorse accantonate nell'avanzo 2016	Utilizzo accantonamenti 2017	Stanzamenti e ulteriori	Risorse accantonate nell'avanzo 2017
Fondo perdite società partecipate	23.428.246,46		23.375.882,74	43.804.129,20
Fondo contenzioso	17.979.000,00		415.808,84	18.394.808,84

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presenta una serie di ulteriori accantonamenti per un totale di 294,2 milioni di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 60 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2017.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2017	Utilizzo accantonamenti 2017	Risorse accantonate al 31.12.2017	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2017	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	841.249,57				841.249,57
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui			13.500,00		13.500,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2017	Utilizzo accantonamenti 2017	Risorse accantonate al 31.12.2017	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2017	Totale risorse accantonate
Spese per oneri di precontenzioso			5.000.000,00		5.000.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	38.362,30	38.362,30	61.262,94		61.262,94
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2008-2009 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	200.000,00				200.000,00
Fondo per la contrattazione integrativa	6.064.589,31	209.579,50			5.855.009,81
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2010 - 2012 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	937.404,26		60.000,00		997.404,26
Fondo per la contrattazione integrativa	12.038.876,17	3030970,19	2.367.274,25		11.375.180,23
Fondo per la contrattazione integrativa - contratto collettivo sottoscritto in data 3 luglio 2007 - progressioni orizzontali	2.238.192,94				2.238.192,94
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2013 - 2015 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	8.175.199,76		300.000,00		8.475.199,76
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale, ivi compresa l'area	1.931.299,94		3.881.299,94		5.812.599,88
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	222.341.613,19				222.341.613,19
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale				31.011.427,06	31.011.427,06
	254.806.787,44	3.278.911,99	11.683.337,13	31.011.427,06	294.222.639,64

Fonte: Rendiconto 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tra i fondi sopra riportate appare di rilievo l'accantonamento di 222,3 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, invariato rispetto al 2016 e il nuovo fondo istituito nel 2017 quale accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale di 31,0 milioni a seguito della soppressione della gestione fuori bilancio.

Fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 è pari complessivamente a 203,8 milioni, di cui 7,4 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili, 195,6 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti e 0,9 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui.

Nella relazione sulla gestione 2017 l'Amministrazione ha fornito il dettaglio e l'origine di tutti i fondi vincolati.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2017 è pari a 8,5 milioni.

3. LEGALITA' FINANZIARIA

3.1 Obiettivi di finanza pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2017

Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2017 si rileva in primo luogo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 734, della legge n. 208 del 2015, per gli anni 2016 e 2017 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni relative al pareggio di bilancio e resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato.

L'articolo 1 comma 815 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dispone che "A decorrere dall'anno 2018 alla Regione Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni in materia di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.". Il correlato accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018, dispone che a decorrere dall'1 gennaio 2018, l'obbligo previsto dall'articolo 6 del protocollo sottoscritto il 29 ottobre 2010 e ogni altro obbligo a carico della Regione espresso in termini di indebitamento netto, previsto dalla legislazione vigente alla data di sottoscrizione dello stesso accordo, è adempiuto dalla Regione assicurando l'equilibrio del proprio bilancio ai sensi della legge 243/2012. Conseguentemente, a decorrere dal 2018 si applica anche alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'obiettivo del pareggio di bilancio.

L'art. 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come successivamente modificato e integrato, dispone che, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, le Regioni a statuto speciale, escluse la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concordano, con il Ministro dell'Economia e Finanze, l'obiettivo del complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile. A tale fine il Presidente dell'ente è tenuto a trasmettere una proposta di accordo al Ministro dell'Economia e Finanze entro il 31 marzo di ogni anno. Il successivo comma 458 prescrive altresì che l'attuazione del comma 454 e successivi avvenga nel rispetto dello statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione.

Il patto di stabilità interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2017 è inoltre disciplinato dall'art. 1, comma 517 della l. n. 190/2014 (in applicazione del sopra citato art. 1 comma 454 della legge n. 228/2012 e del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014 di cui al comma 512 della stessa legge n. 190/2014). Il citato comma 517 dispone tra l'altro, conformemente al contenuto del disposto dell'art. 5 del citato Protocollo d'intesa, che l'obiettivo del patto di stabilità interno è rideterminato a seguito dell'aggiornamento della previsione della spesa sanitaria, in conformità ai parametri tendenziali previsti nell'ambito del Patto della salute. Gli obiettivi del patto di stabilità per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, ai sensi del citato comma 517, possono essere rideterminati in conseguenza di nuovi contributi alla finanza pubblica posti a carico delle autonomie speciali con legge statale.

L'obiettivo del patto di stabilità costituisce il limite alla spesa rilevante ai fini del patto di stabilità interno, al netto delle esclusioni previste dalla normativa vigente anche per le regioni a statuto ordinario, ad eccezione delle spese per la sanità, e al netto delle seguenti specifiche esclusioni contenute nel citato Protocollo d'Intesa e alle quali il citato comma 517 espressamente rinvia:

- spese relative a restituzioni di somme spettanti allo Stato o ad enti territoriali, erroneamente versate alla Regione e da queste rimosse;
- spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni;
- spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell'ammontare concordato con il Ministero dell'Economia e Finanze;
- le maggiori spese gravanti sul bilancio regionale in relazione a rimborsi in conto fiscale e compensazioni operati in Friuli Venezia Giulia in applicazione del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, pari a 100,08 milioni;
- le maggiori spese conseguenti alle manovre statali di incremento una tantum della percentuale di acconto dell'imposta sul reddito delle società quantificate nell'importo di 97,97 milioni per l'anno 2014;
- trasferimenti ai Comuni inerenti il contributo ai sensi dell'articolo 10-quater del decreto legge n. 35/2013 fino alla concorrenza dell'importo ivi previsto;

- trasferimenti ai Comuni compensativi dei minori introiti a titolo di addizionale comunale Irpef, conseguenti all'introduzione della cedolare secca ai sensi del d. lgs. n. 23/2011;
- spese relative a costruzione, ristrutturazione ed ampliamento dei complessi ospedalieri di Trieste, Udine e Pordenone in relazione alle previsioni di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988;
- spese sostenute in relazione alle nuove funzioni assunte dalla Regione in materia di sanità penitenziaria in attuazione del d.lgs. n. 247/2010;
- trasferimenti ai Comuni, concernenti il contributo assegnato ai sensi dell'articolo 2-bis del decreto legge n. 102/2013 fino a concorrenza dell'importo ivi previsto;
- spese relative a trasferimenti dallo Stato agli enti locali di somme erogate tramite la Regione in esito a nuove norme in materia di finanza locale.

Il citato Protocollo d'Intesa dispone altresì che:

- con successiva intesa lo Stato e la Regione convengono le ulteriori esclusioni correlate alle nuove modalità di registrazione delle operazioni contabili derivanti dall'attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci;
- qualora disposizioni statali dirette alle Regioni e Province autonome escludano voci di spesa dalla rilevanza ai fini del patto di stabilità interno, le stesse si applicano anche alla Regione;
- qualora lo Stato autorizzi nuove assegnazioni vincolate in favore della Regione o degli enti locali del suo territorio, erogate attraverso la Regione, che non siano state tenute in considerazione nel calcolo dell'obiettivo concordato per il 2013 in termini di competenza eurocompatibile, previa valutazione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze, la spesa corrispondente è esclusa dalla rilevanza ai fini del patto di stabilità della Regione;
- qualora siano state introdotte nuove esclusioni o vengano meno le esclusioni di cui alla presente intesa, i predetti obiettivi sono rideterminati incrementando o riducendo la base di calcolo costituita dall'obiettivo concordato per l'esercizio precedente.

La puntuale definizione dell'obiettivo programmatico e della tipologia di spese da prendere in considerazione ai fini del patto di stabilità della Regione per il 2017 è avvenuta, in applicazione della normativa sopra citata e del citato Protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 di cui al comma 512 della legge n. 190/2014, con proposta dell'Amministrazione regionale

del 31 ottobre 2017 e relativo riscontro del Ministro dell'Economia e Finanze di data 1 febbraio 2018.

Nella tabella seguente si esplicita in termini quantitativi l'obiettivo programmatico del patto di stabilità della Regione per il 2017, espresso in termini di tetto delle spese finali eurocompatibili.

Tabella 61 - Obiettivo del patto di stabilità 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Obiettivo del patto stabilità Regione 2017 (obiettivo in termini di tetto di spesa eurocompatibile)	Valori in migliaia di euro
OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2014 definito dall'art. 5 comma 1 del Protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014	4.980.070
Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2014-2015)	-50.000
Art. 16 comma 3 DL 95/2012 (differenziale 2014-2015)	-7.454
Art. 1 commi 499 e 429 l. n. 147/2013 (differenziale 2014-2015)	-19.000
Art. 46 D.L. n. 66/2014 (differenziale 2014-2015)	-19.000
Art. 1 comma 400 L. n. 190/2014 (differenziale 2014-2015)	-38.168
<i>Totale contributo e accantonamenti alle manovre di finanza pubblica posto a carico della Regione per il 2015 (differenziale tra 2014 e 2015)</i>	-133.622
Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2015-2016)	+10.000
<i>Totale contributo e accantonamenti alle manovre di finanza pubblica posto a carico della Regione per il 2016 (differenziale tra 2015 e 2016) - Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2015-2016)</i>	+10.000
Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2016-2017)	- 10.000
<i>Totale contributo e accantonamenti alle manovre di finanza pubblica posto a carico della Regione per il 2016 (differenziale tra 2016 e 2017)</i>	-10.000
Variazione applicazione parametri tendenziali sanità (art. 1 comma 392 l. n. 232/2016)	+213.036
OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2017 SPESE FINALI	5.059.483
Spazi finanziari regionali ceduti	- 11.922
OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO 2017 SPESE FINALI	5.047.561

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

L'obiettivo programmatico per il 2017, espresso con riferimento al complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile, è stato definitivamente quantificato in 5.047.561 migliaia di euro. In particolare, il percorso di individuazione e quantificazione dell'obiettivo programmatico regionale per il 2017 risulta dal saldo algebrico dei fattori di seguito individuati.

1) L'importo di partenza è rappresentato dal saldo programmatico per il 2014, che ammonta a 4.980.070 migliaia di euro.

2) Si procede all'applicazione del differenziale, 2015 rispetto al 2014, del contributo e di accantonamenti alle misure di finanza pubblica, per un saldo complessivo di -133.622,224 migliaia di euro, rappresentato dalle componenti di seguito indicate:

- l'articolo 2 del citato protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 23 ottobre 2014, stabilisce che il contributo in termini di riduzione dell'indebitamento netto della Regione determinato dal Protocollo d'intesa del 29 ottobre 2010 limitatamente alle annualità 2014-2017 non è previsto (il contributo disposto a carico della Regione dall'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011 e dal protocollo d'intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010 tra Stato e Regione, disponeva un differenziale 2013-2014 in aumento di 50.000 migliaia di euro -da 250.000 migliaia di euro nel 2013 a 300.000 migliaia di euro nel 2014- a carico della Regione); in sostituzione, il citato articolo 2 e conseguentemente l'art. 1 comma 515 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevede che la Regione partecipi al risanamento della finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011 mediante un contributo alla sostenibilità del debito pubblico, espresso in termini di indebitamento netto, per l'importo di 220.000 migliaia di euro nell'esercizio 2014 (di 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2015, di 260.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016 e di 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2017), con un alleggerimento del carico per la Regione pari a 80.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017. Conseguentemente si registra un differenziale 2014-2015 pari a 50.000 migliaia di euro a sfavore della Regione.

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 16, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'importo (differenziale 2014-2015) in aumento di 7.454,224 migliaia di euro;

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 499 e comma 429, della legge n. 147/2013, che decorre dal 2014 per l'importo di 56.000 migliaia di euro e di 75.000 migliaia di euro nel 2015, e dunque nella quantificazione (differenziale 2014-2015) in aumento di 19.000 migliaia di euro;

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 46, comma 2, del D. L. n. 66/2014, che decorre dal 2014 per l'importo di 37.000 migliaia di euro e di 56.000

migliaia di euro nel 2015, e dunque nella quantificazione (differenziale 2014-2015) in aumento di 19.000 migliaia di euro;

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 400 e 401, della legge n. 190/2014, come modificato dall'art. 9 septies, comma 4, del D.L. 78/2015; a seguito di questa modifica, è stato disposto che il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica, fissato originariamente dai citati commi 400 e 401, in termini di indebitamento netto, in 87.000 migliaia di euro per gli anni dal 2015 al 2018, sia rideterminato in 38.168,24 migliaia di euro in termini di indebitamento netto, al fine di tener conto degli effetti in relazione alla riduzione del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale previsto al comma 1 del citato articolo 9 septies: conseguentemente, il differenziale 2014-2015 registra un aumento a carico della Regione di 38.168,24 migliaia di euro.

3) Si procede all'applicazione del differenziale, 2016 rispetto al 2015, del contributo e di accantonamenti alle misure di finanza pubblica, per un saldo complessivo di 10.000 migliaia di euro a favore della Regione, rappresentato dal contributo alla sostenibilità del debito pubblico di cui all'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011, che, se espresso in termini di indebitamento netto, risulta pari a 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2015 e 260.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016.

4) Si procede all'applicazione del differenziale, 2017 rispetto al 2016, del contributo e di accantonamenti alle misure di finanza pubblica, per un saldo complessivo di 10.000 migliaia di euro a sfavore della Regione, rappresentato dal contributo alla sostenibilità del debito pubblico di cui all'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011, che, se espresso in termini di indebitamento netto, risulta pari a 260.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016 e 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2017.

5) A seguito dell'aggiornamento della previsione della spesa sanitaria in conformità ai parametri tendenziali previsti nell'ambito del Patto della salute, derivanti dalla rideterminazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2017 (L. n. 232/2016, art. 1 comma 392¹⁷), l'obiettivo programmatico è rideterminato complessivamente in aumento di 213.036 migliaia di euro.

17 Il comma 392 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 dispone che, per gli anni 2017 e 2018, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, indicato dall'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le

6) E' stata data attuazione alla possibilità, prevista dall'art. 6 del citato Protocollo di intesa, che la Regione possa riconoscere maggiori spazi di spesa agli enti locali del proprio territorio soggetti al patto di stabilità interno, compensandoli con un peggioramento, di pari importo, del proprio obiettivo programmatico o mediante compensazione degli spazi finanziari tra gli enti locali secondo le disposizioni della normativa statale. Il riferimento normativo è rappresentato dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 18/2015, che prevede la possibilità da parte della Regione di definire spazi finanziari verticali di spesa da assegnare agli enti locali, secondo quanto previsto dalla normativa statale¹⁸. In attuazione alla sopra citata normativa, nel 2017 la Regione ha provveduto alla cessione e ripartizione di spazi finanziari agli enti locali per un importo complessivo di 11.922 migliaia di euro (di cui 1.334 migliaia di euro a titolo di premialità 2016 coperte con spazi regionali). Siffatta cessione, se da un lato ha ridotto i limiti della spesa finale eurocompatibile della Regione per il 2017 (da 5.059.483 migliaia di euro a 5.047.561 migliaia di euro), dall'altro lato ha consentito una corrispondente partita contabile positiva (per pari importo) ai fini del calcolo del saldo finanziario (saldo tra entrate finali e spese finali) degli enti locali (soggetti al pareggio di bilancio).

La determinazione dell'obiettivo del patto di stabilità è stata integrata dall'adozione di misure di organizzazione e gestionali dirette ad assicurare il raggiungimento dello stesso. In particolare, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2082 del 26 ottobre 2017, l'Amministrazione regionale:

- disponeva di disporre la gestione dell'obiettivo del patto di stabilità della Regione, in termini di livello complessivo di spese finali, correnti e in conto capitale, di competenza eurocompatibile;

province autonome di Trento e di Bolzano dell'11 febbraio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è rideterminato rispettivamente in 113.000 milioni di euro e in 114.000 milioni di euro; per l'anno 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Il citato comma 392 dispone inoltre che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari previsti dal presente comma, mediante la sottoscrizione di singoli accordi con lo Stato, da stipulare entro il 31 gennaio 2017.

Il comma 568 dell'art. 1 della legge n. 208/2015 stabilisce che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, come stabilito dall'articolo 1, commi 167 e 556, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dall'articolo 9-septies, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è rideterminato, per l'anno 2016, in 111.000 milioni di euro. Il comma 568 in questione aggiunge che sono sterilizzati gli effetti derivanti dalla citata rideterminazione sugli obiettivi di finanza pubblica delle autonomie speciali.

18 A tale proposito, l'articolo 1, comma 728, della legge n. 208 del 2015 prevede che le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della citata legge n. 298 del 2015, per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa; lo stesso comma 728 stabilisce che, per gli anni 2016 e 2017, la Regione Friuli Venezia Giulia opera la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

- demandava alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie l'evidenza della ripartizione alle Direzioni centrali dei livelli di spesa, in termini di impegni e pagamenti;
- demandava ai Direttori centrali, nell'ambito della propria autonomia gestionale e in relazione alle esigenze operative, le variazioni compensative al budget delle rispettive Direzioni, nei limiti definiti per ciascuna Direzione;
- autorizzava la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie a poter autorizzare eventuali ulteriori risorse necessarie per ottemperare a obbligazioni e/o ad altre spese imprescindibili ai sensi dell'articolo 8, comma 44, della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1, nonché a garantire un migliore utilizzo delle risorse stesse. Allo stesso fine, la Direzione poteva altresì avvalersi delle disponibilità accantonate ed altresì delle disponibilità residue opportunamente segnalate dalle competenti Direzioni centrali, a seguito di richiesta motivata delle Direzioni centrali competenti, qualora fosse accertata l'impossibilità di compensazioni nell'ambito del budget della Direzione stessa;
- autorizzava la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ad attivare il monitoraggio delle entrate e delle spese e a coordinare i pagamenti in corrispondenza con i flussi di cassa.

Le risultanze contabili da rendiconto 2017 che attestano il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno della Regione per il 2017 rappresentato da spese finali in termini di competenza eurocompatibile, sono indicate nella tabella di seguito riportata. La relativa certificazione è stata trasmessa dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in data 30.03.2018.

Le spese finali 2017 rilevanti ai fini del rispetto dell'obiettivo espresso in termini di competenza eurocompatibile sono determinate, in primo luogo, dalla somma delle seguenti componenti contabili:

- impegni correnti netti eurocompatibili (a loro volta determinati dagli impegni del titolo I della spesa al netto degli impegni dei trasferimenti correnti, delle imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente);

- pagamenti correnti netti eurocompatibili (a loro volta determinati dai pagamenti complessivi, competenza e residui, dei trasferimenti correnti, delle imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente);
- pagamenti in conto capitale netti eurocompatibili (a loro volta determinati dai pagamenti, in conto competenza e residui, del titolo II della spesa).

Si rileva altresì che, per il 2017, sono state escluse dal computo delle spese finali eurocompatibili le spese di seguito indicate, per effetto della normativa in precedenza citata, ivi incluso, da ultimo, l'accordo definito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il Ministero dell'Economia e Finanze per l'anno 2017.

A) Impegni correnti eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 154.982.727,48, classificata come "spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)", se presenti nel titolo I della spesa ma non tra le voci dei trasferimenti correnti, delle imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente, composta dalle seguenti partite contabili:

- spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni: importo di € 2.125.183,33;
- le spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell'ammontare concordato con il Ministero dell'Economia e Finanze: importo di € 72.901.825,00 (mobilità sanitaria passiva 2016) e di € 77.350.887,00 (mobilità sanitaria passiva 2017);
- spese conseguenti al trasferimento delle funzioni di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e s.m.i., nel limite delle somme di parte corrente pagate dalle Province in conto competenza e conseguentemente dalle stesse incluse nelle risultanze dei rispettivi obiettivi di finanza pubblica: importo pari a € 662.723,99;
- spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011): importo pari a € 1.942.108,16.

B) Pagamenti correnti eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 845.785.574,34, classificata come “spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)”, composta dalle seguenti partite contabili:

- spese in precedenza imputate in partite di giro e riallocate in parte corrente, concesse in detrazione per neutralizzare gli effetti dell’armonizzazione sui bilanci: trattasi dell’importo complessivo di € 435.617.745,62, di cui € 370.000.000,00 relativo al contributo per la sostenibilità del debito pubblico di cui all’art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e € 65.617.745,62 relativo all’accantonamento IMU ex art. 13 comma 17 del D.L. n. 201/2011;
- spese derivanti da nuove contabilizzazioni ai sensi del D. Lgs.vo n. 118/2011, in particolare relativo alla tassa per il diritto allo studio: importo di € 4.356.044,00;
- spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell’ammontare concordato con il Ministero dell’Economia e Finanze: importo complessivo di € 131.396.793,09 a titolo di finanziamento agli enti sanitari;
- spese relative ai trasferimenti ai Comuni compensativi dei minori introiti a titolo di addizionale comunale Irpef, conseguenti all’introduzione della cedolare secca ai sensi del D. Lgs.vo n. 23/2011: importo di € 1.606.680,10;
- spese relative a trasferimenti dallo Stato agli enti locali di somme erogate tramite la Regione in esito a nuove norme in materia di finanza locale: importo pari a € 5.830.437,98;
- spese derivanti dall’incremento delle compensazioni e rimborsi in conto fiscale conseguenti al nuovo meccanismo del versamento dell’IVA detto “split payment” (L. n. 190/2014) eccedenti la media aritmetica delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale calcolata sugli ultimi quattro anni (2012-2015), al netto delle detrazioni già concesse: importo pari a € 74.505.355,00;
- spese derivanti dall’incremento delle compensazioni in conto fiscale conseguenti all’attuazione dell’art. 15 del D. Lgs.vo n. 175/2014¹⁹: importo di € 180.816.695,00;
- spese correlate ai cofinanziamenti UE – escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011): importo pari a € 11.227.862,21;

19 Con l’art. 15 del D.L. n. 175/2014 è stata modificata la disciplina in base alla quale i sostituti di imposta recuperano le maggiori ritenute versate all’Erario rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati al sostituto. In particolare, il sostituto d’imposta è ora obbligato a rappresentare nel modello di versamento di cui all’art. 17 del D. Lgs.vo 241/1997 anche le poste a debito e a credito oggetto della compensazione (e non solo il debito al netto della compensazione). A seguito di tale nuova disposizione, la Regione è obbligata (in base al principio di integrità del bilancio) a rappresentare contabilmente compensazioni di imposta prima non rilevate, mediante pagamenti con vincolo di commutazione in quietanza d’entrata.

- spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, c. 2 D.L. n. 104/2013): importo di € 427.961,34.

2) Le spese derivanti dagli accantonamenti previsti dal D.L. n. 201/2011 e dalle leggi successive, per l'importo di € 539.808.160,02: trattasi dei pagamenti relativi agli accantonamenti alla manovra di finanza pubblica, le cui spese, in precedenza imputate in partite di giro, sono state riallocate in parte corrente e sono state concesse in detrazione per neutralizzare gli effetti dell'armonizzazione sui bilanci.

C) Pagamenti in conto capitale eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 44.657.893,43, classificata come "spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)", composta dalle seguenti partite contabili:

- spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni: importo di € 454.974,03;
 - spese relative a costruzione, ristrutturazione ed ampliamento dei complessi ospedalieri in relazione alle previsioni di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988: importo di € 27.232.963,72;
 - spese correlate ai cofinanziamenti UE – escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011): importo di € 12.476.648,83;
 - spese concernenti gli interventi straordinari in materia di edilizia scolastica e di edilizia residenziale universitaria, finanziate con mutui di cui all'art. 10 del D.L. n. 104/2013, nel limite dell'importo annualmente erogato dagli istituti di credito: importo di € 4.493.306,85.
- Le risultanze riepilogate nel prospetto seguente attestano il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità (con riferimento al tetto di spese finali in termini di competenza eurocompatibile) per il 2017 da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 62 - Risultanze del patto di stabilità 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Patto stabilità Regione 2017	Impegni/Pagamenti (migliaia di euro)
RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE	
Tot. titolo I (impegni)	6.030.382
<i>A detrarre:</i>	
S1) Trasferimenti correnti (impegni)	5.353.489
S2) Imposte e tasse (impegni)	14.020
S3) Oneri straordinari gestione corrente (impegni)	1.132
S4) Spese non considerate in sede di accordo, se presenti nel titolo I ma non tra le voci S1, S2 ed S3 (art. 1 c. 454 L. n. 228/2012)(impegni)	154.983
1) Impegni correnti netti eurocompatibili (Tot. Tit. I-S1-S2-S3-S4)	506.758
S5) Trasferimenti correnti (pagamenti)	5.223.373
S6) Imposte e tasse (pagamenti)	14.020
S7) Oneri straordinari gestione corrente (pagamenti)	852
S8) Spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012) (pagamenti)	845.786
S9) Spese derivanti dagli accantonamenti previsti dal D.L. 201/2011 e dalle leggi successive (pagamenti)	539.808
2) Pagamenti correnti netti eurocompatibili (S5+S6+S7-S8-S9)	3.852.651
Tot. titolo II (pagamenti)	727.998
di cui: investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti (pagamenti)	0
<i>a detrarre (se presente nel titolo II):</i>	
S10) Spese per la sanità (art. 32 c. 4 lett. a, L. n. 183/2011)(pagamenti)	0
S11) Spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012) (pagamenti)	44.658
3) Pagamenti in c/capitale netti eurocompatibili Tot. Tit. II-S10-S11)	683.340
4) Risultato annuale spese finali 2017 (1+2+3)	5.042.749
5) Obiettivo annuale spese finali 2017	5.059.483
6) Spazi finanziari ceduti	11.922
7) Spazi finanziari acquisiti	0
8) Spazi finanziari acquisiti e non utilizzati	0
9) Obiettivo annuale spese finali rideterminato 2017 (5-6+7-8)	5.047.561
10) Differenza tra risultato annuale spese finali 2017 e obiettivo annuale spese finali rideterminato 2017 in termini di competenza eurocompatibile (4-9)	-4.812

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per il 2016 e il 2017 l'Amministrazione regionale è inoltre tenuta, peraltro ai soli fini conoscitivi (stante il già citato articolo 1, comma 734, della legge n. 208 del 2015, che, come già illustrato in precedenza, stabilisce che per gli anni 2016 e 2017 il concorso agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si configura in termini di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre

2012, n. 228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato, anziché di pareggio di bilancio), a procedere al monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 1 commi 710 e seguenti della legge n. 208/2015. Il prospetto con le risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in data 30 marzo 2018²⁰ con i dati di rendiconto in quel momento acquisiti; la Direzione centrale finanze patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione aggiunge che provvederà a formulare una nuova certificazione, sulla base dei dati risultanti dal rendiconto di gestione (e quindi con riferimento ai dati del prospetto inserito nel disegno di legge di approvazione del rendiconto) entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (come da allegato B al decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 19.07.2017 ad oggetto "Monitoraggio e certificazione del pareggio di bilancio 2017 per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano").

Le risultanze della specifica tabella, che si riporta di seguito, contenuta nel disegno di legge del rendiconto regionale 2017, indicano per il 2017 un saldo tra entrate e spese finali (a fronte del teorico obiettivo pari a 0) pari a -738.280 migliaia di euro in termini di previsioni di competenza e a -426.670 migliaia di euro in termini di accertamenti/impegni (nelle risultanze sono computati, tra le spese, anche gli spazi finanziari ceduti agli enti locali ai sensi dell'art. 1 comma 728 della legge n. 208/2015, pari a 11.922 migliaia di euro). Si ricorda che le analoghe risultanze del 2016 indicavano un saldo tra entrate e spese finali (sempre a fronte del teorico obiettivo pari a 0) pari a -966.338 migliaia di euro a titolo di previsioni di competenza e a -276.154 migliaia di euro a titolo di accertamenti/impegni (nelle risultanze sono computati, tra le spese, anche gli spazi finanziari ceduti agli enti locali ai sensi dell'art. 1 comma 728 della legge n. 208/2015, pari a 20.475 migliaia di euro).

²⁰ Il termine, ai sensi dell'art. 1, comma 720 della legge n. 208 del 2015, è il 31 marzo dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Tabella 63 - Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per il 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2017	Previsioni di competenza (migliaia di euro)	Accertamenti /Impegni (migliaia di euro)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	234.465	234.465
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	1.537.657	1.537.657
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	0	0
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	0	52.496
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)	1.772.122	1.719.626
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.087.072	5.956.807
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	584.999	450.637
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	184.806	159.050
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	130.678	81.430
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	748.688	120.177
G) Totale spazi finanziari acquisiti	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	6.469.032	6.030.382
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	161.864	161.864
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	4.350	0
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	416	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	32.059	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H1+H2-H3-H4-H5)	6.594.071	6.192.246
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.148.484	870.140
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	1.673.087	1.673.087
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	150	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I1+I2-I3-I4)	2.821.421	2.543.227
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	819.231	167.002
L2) fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie (L1+L2)	819.231	167.002
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) - solo ai fini saldo di cassa	0	0
M) Totale spazi finanziari ceduti	11.922	11.922
N) Spazi acquisiti non utilizzati	0	0
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)	-738.280	-426.670
P) OBIETTIVO DI SALDO	0	0
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (O-P)	-738.280	-426.670

Fonte: rendiconto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2017.

Nota: non è stato effettuato il calcolo (facoltativo) dei dati in termini di cassa

3.2 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

3.2.1 Il concorso della Regione in termini di saldo netto da finanziare (pagamenti e accantonamenti di risorse regionali)

A partire dal 2011 si sono susseguite normative statali che hanno introdotto misure finanziarie rilevanti sulla finanza regionale in termini di saldo netto da finanziare e cioè consistenti in accantonamenti da parte dello Stato di quota parte del gettito tributario di spettanza regionale o in pagamenti a carico della Regione.

La contabilizzazione del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica adottata dalla Regione nel 2016 e nel 2017, che si illustra di seguito raggruppando contributo ed accantonamento in base all'articolazione contabile, risente, a partire dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015, del percorso intrapreso dalla Regione al fine di un graduale avvicinamento dell'ordinamento contabile regionale a quello delineato dal d.lgs. 118/2011 e realizzato nel corso del 2016, anno quest'ultimo a partire dal quale è applicata sistematicamente la normativa dell'armonizzazione contabile, rappresentata dal D. Lgs.vo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Per effetto dell'applicazione dell'armonizzazione contabile, le poste contabili relative al contributo ed accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, che, fino al 2014 erano rappresentate tra le partite di giro, nel 2015 e nel 2016 sono state contabilizzate nel titolo I dell'entrata (entrate tributarie nel 2015 e entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel 2016), in particolare tra le compartecipazioni erariali nel 2015 e tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali nel 2016, in proporzione all'incidenza dello stanziamento previsto per ciascuna delle entrate da compartecipazione sulla somma complessiva delle stesse, e, correlativamente, nel titolo I della spesa (spesa corrente). Nel 2017 la Regione non ha più provveduto alla specifica ed analitica contabilizzazione in entrata di ciascun contributo e accantonamento per il concorso alle manovre di finanza pubblica a loro volta articolati per ciascun tributo devoluto, ma il dato del contributo e degli accantonamenti è incluso, in entrata, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione); il dato così ottenuto risulta pari all'importo dei tributi devoluti così come

affluisce all'agenzia delle entrate, mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo e degli accantonamenti nella spesa.

a) Contributo della Regione di cui all'art. 1 commi 151-153 l. n. 220 del 13 dicembre 2010 e, in attuazione dell'accordo del 29 ottobre 2014, all'art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre 2014

Si tratta di una misura finanziaria composita, che trae origine dall'accordo Stato Regione del 29 ottobre 2010, attuato con la legge del 13 dicembre 2010 n. 220, il quale, tra l'altro, ha definito il contenzioso afferente la spettanza alla Regione delle quote di compartecipazione relative ai redditi da pensione (che vengono riscosse al di fuori del territorio regionale) e ha quantificato in 370 milioni annui l'ammontare della partecipazione regionale all'attuazione del federalismo fiscale. L'ammontare del pagamento annuo posto a carico della Regione compensa parzialmente siffatta partecipazione con la quota annua del credito di 960 milioni relativi al gettito da pensione riferito agli anni 2008-2009.²¹

Il protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 e le disposizioni di attuazione di cui alla legge di stabilità per il 2015 hanno inciso significativamente in termini finanziari sull'accordo del 2010, riducendo l'ammontare dei pagamenti dovuti dalla Regione e modificando la destinazione della partecipazione regionale dall'attuazione del federalismo fiscale alla sostenibilità dell'indebitamento pubblico. In particolare, il contributo, in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, previsto all'art. 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, quantificato in 370 milioni annui dal 2011 al 2017, è stato sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 370 milioni per ciascuno

²¹ In particolare, la legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione una compartecipazione (IRPEF) sulle ritenute sui redditi da pensione. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137. La legge quantificava in 960 milioni l'importo spettante alla Regione per le annualità pregresse (2008 e 2009) di cui, al netto della somma di 50 milioni già attribuita alla Regione per la medesima finalità, scandiva i tempi della spettanza alla Regione nella misura di 220 milioni nel 2011, 170 milioni nel 2012, 120 milioni nel 2013, 70 milioni nel 2014, 20 milioni nel 2015, 30 milioni nel 2016 e 20 milioni annui nelle successive annualità fino al 2030.

Per converso, ai sensi dell'art. 1, comma 152 della legge di stabilità per il 2011, a decorrere dall'anno 2011, la Regione contribuiva all'attuazione del federalismo fiscale nella misura di 370 milioni annui (in attesa della conclusione degli accordi previsti dalla legge per l'individuazione di modalità alternative di partecipazione all'attuazione del federalismo fiscale, l'unica forma di contribuzione regionale consisteva nel pagamento della suddetta somma di denaro).

L'onere finanziario annuo a carico della Regione, dal 2011 al 2030, era frutto della compensazione con il credito relativo agli arretrati della compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione per le annualità 2008 e 2009. In particolare, l'art. 1 comma 153 della legge sopra citata stabiliva che il pagamento netto relativo all'attuazione del federalismo fiscale era determinato in 150 milioni nel 2011, in 200 milioni nel 2012, in 250 milioni nel 2013, in 300 milioni nel 2014, in 350 milioni nel 2015, in 340 milioni nel 2016, in 350 milioni annui dal 2017 al 2030 e in 370 milioni annui a decorrere dal 2031.

degli anni dal 2011 al 2014, a 260 milioni per il 2015 e a 250 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017 (comma 513). Il comma 514 stabilisce che il pagamento del contributo, al netto del credito vantato dalla Regione nei confronti dello Stato relativo agli arretrati 2008 e 2009 delle compartecipazioni IRPEF sui redditi da pensione, è rideterminato per gli anni dal 2011 al 2017 in 550 milioni nel 2014, 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017. Il citato comma prosegue disponendo che i pagamenti sono effettuati mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro le date previste dall'accordo del 23 ottobre 2014²².

Con riferimento alle annualità successive al 2017, l'articolo 2 dell'accordo del 23 ottobre 2014 stabilisce che lo Stato e la Regione si impegnano a rinegoziare il contenuto del protocollo del 29 ottobre 2010, nella parte relativa al contributo a carico della Regione. Per effetto dell'articolo 1, comma 816 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (e del correlato accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018), si è proceduto ad una rideterminazione del contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale (ora contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) per gli anni 2018 e 2019. A quest'ultimo proposito si evidenzia che il citato comma 816 dispone che, al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. In particolare, il correlato accordo Stato-Regione del 30 gennaio 2018 dispone, in relazione al saldo netto da finanziare, che:

- in attuazione dell'articolo 2, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014 e in applicazione dell'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre n. 205, il contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale previsto all'articolo 3 del protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010, quantificato in 370 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, recepito dall'articolo 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 250 milioni per ciascuno dei medesimi anni;

22 I termini previsti per i pagamenti sono i seguenti: entro il 31 ottobre 2014 la somma di 550 milioni; entro il 31 ottobre 2015 la somma di 350 milioni; entro il 31 ottobre 2016 la somma di 340 milioni; entro il 31 ottobre 2017 la somma di 350 milioni. Per completezza, si aggiunge che, ai sensi del comma 516, in caso di mancato versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro i termini stabiliti, il Ministero dell'Economia e Finanze trattiene gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate dalla regione, per il tramite della Struttura di Gestione dell'Agenzia delle Entrate.

- il predetto contributo è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di Gestione;
- è confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo sopra citato finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico;
- entro il 30 giugno 2019 è rinegoziato il contenuto del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010 nella parte relativa al contributo a carico della Regione di cui all'articolo 3 della predetta intesa, con riferimento alle annualità successive al 2019, compatibilmente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica; nelle more della definizione della nuova intesa per gli anni 2020 e successivi resta fermo il contributo previsto dall'articolo 3 del Protocollo d'intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010.

Regime contabile

Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata contabilizzati nel 2015, destinati a ricevere le risorse necessarie all'assolvimento dell'obbligo nei confronti dello Stato (a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico di cui al sopra citato accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e formalizzato nella legge di stabilità 2015) e classificati nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)²³, sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei

²³ Si tratta di:

- sei capitoli di entrata per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali): cap. 5102 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 5103 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 5113 (Entrate derivanti dall'anticipo di quote spettanti alla Regione relative al reddito da pensione); cap. 5111 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 5121 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito d'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella regione); cap. 5131 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione);
 - un ulteriore capitolo relativo agli arretrati 2008-2009: si tratta del capitolo n. 1303, riferito alle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa, contabilizzato nel 2015 tra le spese correnti (Tit. I)²⁴, è stato riclassificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017, come già illustrato, il dato del contributo alle manovre di finanza pubblica, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo nella spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 250.000.000,00 (di cui € 30.000.000,00 per arretrati 2008-2009, che rappresenta la quota parte per il 2016 del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito verso lo Stato derivante dalle citate norme). Sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato lo stanziamento definitivo di € 370.000.000,00 derivante dalla somma dell'importo di € 250.000.000,00 iscritto in entrata e dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015.

A rendiconto:

- risultano accertati e riscossi in conto competenza complessivamente € 250.000.000,00 sui capitoli di entrata sopra indicati (ivi inclusi € 30.000.000,00 relativi alla quota, sopra illustrata, per il 2016 di contributo compensata ex lege relativa agli arretrati da redditi da pensione per il 2008 e il 2009), mentre sul correlato capitolo di spesa sopra indicato risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2016 a € 30.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 340.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2016 allo Stato in attuazione all'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014;
- il residuo passivo di € 240.000.000,00 esistente al 31.12.2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui passivi è stato reimputato, coerentemente ai principi

²⁴ Si tratta del capitolo n. 1261.

dell'armonizzazione, in relazione alla relativa esigibilità, per € 120.000.00,00 al 2016 e per € 120.000.00,00 al 2017.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione è stato previsto sullo specifico capitolo di spesa corrente lo stanziamento di € 370.000.000,00, comprensivo dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015 (si ricorda che analoga parte di € 120.000.000,00 era stata oggetto di reimputazione al 2016). A rendiconto, sullo specifico capitolo di spesa corrente risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2017 a € 20.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 350.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2017 allo Stato in attuazione all'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014.

b) Contributo della Regione di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. A partire dal 2012, sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, a titolo di contributo da parte della Regione alle manovre di finanza pubblica statale. Gli effetti finanziari per il periodo considerato (fino al 2017), ammontano a: € 171.479.126,45 nel 2012 e € 163.898.111,45 per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017.

Regime contabile

Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata contabilizzati nel 2015 nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)²⁵, uno per ciascuna tipologia di

²⁵ Si tratta di: cap. 7102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 7103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 7112 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate

compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa, contabilizzato nel 2015 e contabilizzato tra le spese correnti (Tit. I)²⁶, è stato riclassificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento nella spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 163.898.111,45 sui suddetti capitoli di entrata e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto il complessivo importo di € 163.898.111,45 è stato accertato e riscosso sui capitoli di entrata sopra citati, nonché impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 163.898.111,45, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 7113 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 7131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

26 Si tratta del capitolo n. 1262.

c) Contributo della Regione di cui all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012 e all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012

Si tratta di accantonamenti, operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali di cui alle disposizioni degli articoli 15, comma 22, e 16, comma 3, del d.l. 95/2012, a titolo di contributo regionale al risanamento della finanza pubblica. Per il 2013 e il 2014, a tali accantonamenti si aggiunge quello previsto dall'art. 1, comma 132, della legge n. 228/2011. Gli accantonamenti a carico della Regione, per il periodo fino al 2017, ammontano a: € 77.316.330,47 per il 2012, € 169.227.206,38 per il 2013, € 212.776.291,73 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € 552.126,00) per il 2014, € 220.036.750,60 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € -858.834,00) per il 2015, € 220.486.342,56 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € -237.689,00) per il 2016, € 220.724.031,56 per il 2017.

Regime contabile

Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata contabilizzati nel 2015 nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)²⁷, uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa, contabilizzato nel 2015 tra le spese correnti (Tit. I)²⁸, è stato riclassificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che

²⁷ Si tratta di: cap. 8102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 8103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 8113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 8111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 8121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 8131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

²⁸ Si tratta del capitolo n. 1266.

sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento nella spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 220.895.584,59 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto: con riferimento alla gestione in conto competenza, sui sei capitoli di entrata si registrano accertamenti pari complessivamente a € 220.486.342,56, interamente riscossi e lo stesso importo è stato impegnato e pagato; con riferimento alla gestione in conto residui, risulta pagato il residuo passivo di € 3.272.203,43 proveniente dall'esercizio 2015, che era stato causato dall'effettuazione da parte dello Stato di operazioni tecnico contabili non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile a spesa, entro il 2015, da parte della Regione.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 220.755.875,08; a rendiconto è stato impegnato e pagato l'importo di € 220.724.031,56, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

d) Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

A partire dal 2014 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1 comma 416 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a titolo di contributo da parte della Regione a manovre di finanza pubblica. A partire dal 2015 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con riferimento a tutti i contributi della Regione sopra citati, si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. Gli importi accantonati fino al 2017 sono

pari: per il contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014, a € 81.483.000,00 per il 2014 ed € 55.556.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017; per il contributo di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, € 11.210.553,99 per il 2015, € 12.630.017,01 per il 2016 ed € 12.630.017,01 per il 2017.

Regime contabile

Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata contabilizzati nel 2015 nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)²⁹, ognuno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa, contabilizzato nel 2015 tra le spese correnti (Tit. I)³⁰, è stato riclassificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento nella spesa.

29 Si tratta di: cap. 9102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 9103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 9113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 9111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 9121 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 9131 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

30 Si tratta del capitolo n. 1272.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 68.219.773,95 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente sopra indicato è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 68.186.017,00, mentre sul correlato capitolo di spesa è stata impegnata e pagata la somma complessiva di € 68.186.017,01³¹.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 68.192.282,72; a rendiconto è stato impegnato e pagato l'importo di € 68.186.017,01, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

e) Contributo della Regione di cui all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, che hanno registrato partite contabili a decorrere dal 2015. Nel periodo esaminato (fino al 2017), gli importi accantonati sono pari a € 87.000.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

Regime contabile

Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata contabilizzati nel 2015 nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)³², uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei

³¹ Si rileva che la differenza di € 0.01 tra accertamento (e riscossione) da un lato e impegno (e pagamento) dall'altro è dovuto ad arrotondamento contabile delle partite contabili elementari delle due tipologie di contributo in oggetto.

³² Si tratta di: cap. 10102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 10103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 10113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 10111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 10121 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 10131 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa, contabilizzato nel 2015 tra le spese correnti (Tit. I) ³³, è stato riclassificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento nella spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 87.000.000,00 sui suddetti capitoli di entrata, e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui capitoli di entrata sopra citati l'importo complessivo di € 87.000.000,00 e lo stesso importo è stato impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 87.000.000,00, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Si evidenzia che il contributo della Regione previsto dall'articolo 1, comma 680 della legge 28 dicembre 2015, n. 208³⁴, per il quale la Regione, nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2016, aveva effettuato una stima di accantonamento pari a € 72.467.000,00 per il 2017 e € 103.525.000,00 per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 (sanità) nonché pari a € 9.938.000,00 per ciascuno degli

³³ Si tratta del capitolo n. 1273.

³⁴ Il citato articolo 1 comma 680 dispone in particolare quanto di seguito: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in conseguenza dell'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi di coordinamento della finanza pubblica di cui alla presente legge e a valere sui risparmi derivanti dalle disposizioni ad esse direttamente applicabili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, in ambiti di spesa e per importi proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di autocoordinamento dalle regioni e province autonome medesime, da recepire con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio di ciascun anno. In assenza di tale intesa entro i predetti termini, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, entro venti giorni dalla scadenza dei predetti termini, i richiamati importi sono assegnati ad ambiti di spesa ed attribuiti alle singole regioni e province autonome, tenendo anche conto della popolazione residente e del PIL, e sono rideterminati i livelli di finanziamento degli ambiti individuati e le modalità di acquisizione delle risorse da parte dello Stato, inclusa la possibilità di prevedere versamenti da parte delle regioni interessate, considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale. Fermo restando il concorso complessivo di cui al primo periodo, il contributo di ciascuna autonomia speciale è determinato previa intesa con ciascuna delle stesse. ...".

anni dal 2017 al 2020 (extra sanità), non risulta che sia stato applicato, né in sede di rendiconto 2017, né in sede di bilancio di previsione iniziale 2018 e pluriennale 2018-2020. A tale proposito, si rileva che:

- il ricorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Corte Costituzionale avverso il comma 680 in questione è stato rigettato con sentenza della Corte Costituzionale n. 154/2017;

- tuttavia, con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 5 giugno 2017, a seguito del mancato accordo tra il Governo e le autonomie speciali ai fini della ripartizione tra le stesse del contributo alla finanza pubblica di cui al citato comma 680 entro il termine del 31 gennaio 2017, come stabilito dall'art. 1 comma 680 in questione e dall'articolo 1 comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si è provveduto, in base a quanto stabilito dall'intesa dell'11 febbraio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, alla rideterminazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, al fine di garantire il conseguimento programmatico di finanza pubblica per il settore sanitario, riducendolo, per l'anno 2017, di 423,0 milioni e, a decorrere dall'anno 2018, di 604,0 milioni; conseguentemente la parte del contributo in questione posto a carico delle Regioni a statuto speciale è stato redistribuito tra le Regioni che partecipano al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.

Analogamente, il contributo della Regione previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232³⁵, per il quale la Regione aveva effettuato una stima di accantonamento pari a € 1.304.000,00 per il 2017, € 20.664.000,00 per il 2018 e € 61.866.000,00 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, non risulta che sia stato applicato, né in sede di rendiconto 2017, né in sede di bilancio di previsione iniziale 2018 e pluriennale 2018-2020. A tale proposito, si rileva che la Regione ha promosso ricorso alla Corte Costituzionale

³⁵ Il citato articolo 1 comma 392 dispone in particolare quanto di seguito: "Per gli anni 2017 e 2018, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, indicato dall'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'11 febbraio 2016 (Rep. Atti n. 21/CSR), in attuazione dell'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è rideterminato rispettivamente in 113.000 milioni di euro e in 114.000 milioni di euro. Per l'anno 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari previsti dal presente comma, mediante la sottoscrizione di singoli accordi con lo Stato, da stipulare entro il 31 gennaio 2017. ...".

Il citato articolo 1 comma 394 dispone in particolare quanto di seguito: "Con i medesimi accordi di cui al comma 392 le regioni a statuto speciale assicurano il contributo a loro carico previsto dall'intesa dell'11 febbraio 2016; decorso il termine del 31 gennaio 2017, all'esito degli accordi sottoscritti, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, entro i successivi trenta giorni, con proprio decreto attua quanto previsto per gli anni 2017 e successivi dalla citata intesa dell'11 febbraio 2016, al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo programmatico di finanza pubblica per il settore sanitario."

avverso i commi 392 e 394 in questione e il ricorso è stato rigettato con sentenza della Corte Costituzionale n. 103/2018. Conseguentemente si pone il problema per la Regione di provvedere all'accantonamento di finanza pubblica, a proprio carico e a favore dello Stato, previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3.2.2 Visione sinottica degli effetti delle manovre statali in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto

L'insieme delle misure finanziarie finora descritte, con effetti in termini di saldo netto da finanziare, è esposto nel seguente quadro sinottico che le rappresenta congiuntamente a quelle rilevanti ai fini dell'indebitamento netto. L'unità della rappresentazione favorisce un più immediato confronto tra i valori delle due tipologie di obiettivi finanziari, l'uno votato alla fissazione di un limite di spesa nell'ambito del patto di stabilità (concorso alla riduzione dell'indebitamento netto) e l'altro finalizzato al miglioramento del saldo netto da finanziare, a mezzo di (provvisori) accantonamenti, da parte dello Stato, di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione e a mezzo di pagamenti di quest'ultima a favore dello Stato (questi ultimi attuati ai fini della partecipazione della Regione al federalismo fiscale, diventato, a seguito del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico). Con riferimento alle misure finanziarie rilevanti in termini di indebitamento netto, si evidenzia peraltro che, per effetto dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018, a decorrere dall'1 gennaio 2018, l'obbligo previsto dall'articolo 6 del protocollo sottoscritto il 29 ottobre 2010 e ogni altro obbligo a carico della Regione espresso in termini di indebitamento netto, previsto dalla legislazione vigente alla data di sottoscrizione dello stesso accordo, è adempiuto dalla Regione assicurando l'equilibrio del proprio bilancio ai sensi della legge 243/2012 (si rileva che, a decorrere dal 2018, si applica l'obiettivo del pareggio di bilancio anche per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia³⁶).

³⁶ In tal senso, si richiama l'articolo 1 comma 815 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in base alla quale "A decorrere dall'anno 2018 alla regione Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni in materia di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228."

Tabella 64 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014

Contributo agli obiettivi di finanza pubblica		Indeb. netto	Saldo netto da finanziare	Quote annue a carico del periodo 2011-2014			
				2011	2012	2013	2014
	Art. 77 ter d.l. 112/2008	*		13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00
	Art. 14 c. 1 d.l.78/2010	*		77.216.900,00	154.433.800,00	154.433.800,00	154.433.800,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod.da art. 1 c. 513 l. 190/2014	*		150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	220.000.000,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod.da art. 1 c. 513 l. 190/2014		*	150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	300.000.000,00
	Art. 20 c. 4 e c. 5 d.l. 98/2011 e art. 1 c. 8 d.l. 138/2011	*			229.350.000,00	281.411.000,00	281.411.000,00
	Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	*	*		171.479.126,45	163.898.111,45	163.898.111,45
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali		*		58.581.471,47	119.267.581,38	149.084.476,73
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	*			58.581.471,47	168.962.406,96	198.779.302,31
	Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità		*		18.734.859,00	49.959.625,00	63.139.689,00
	Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)		*				552.126,00
	Art. 1, c. 526 l. 147/2013		*				44.445.000,00
	Art. 1, c. 499 e c. 429 l. 147/2013	*					56.000.000,00
	Art. 46, c. 2 d.l. 66/2014	*					37.000.000,00
	Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014		*				37.038.000,00
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014	*					
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014		*				
	Art. 1, c. 155, l.220/2010 - correttivo incremento spesa sanitaria	*		-27.881.000,00	-49.578.929,00	-28.405.803,40	-93.563.368,75
Totale concorso in termini di riduzione all'indebitamento netto				212.862.900,00	777.792.468,92	1.003.826.515,01	1.031.485.845,01
Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare				150.000.000,00	448.795.456,92	583.125.317,83	758.157.403,18
% variazione della riduzione all'indebitamento netto rispetto al 2011					+265,40%	+371,58%	+384,58%
% variazione del saldo netto da finanziare rispetto al 2011					+199,20%	+288,75%	+405,44%

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati del concorso in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2013-2014 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell' Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 in termini di saldo netto da finanziare è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010. I valori sono espressi in euro.

Tabella 65 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2017

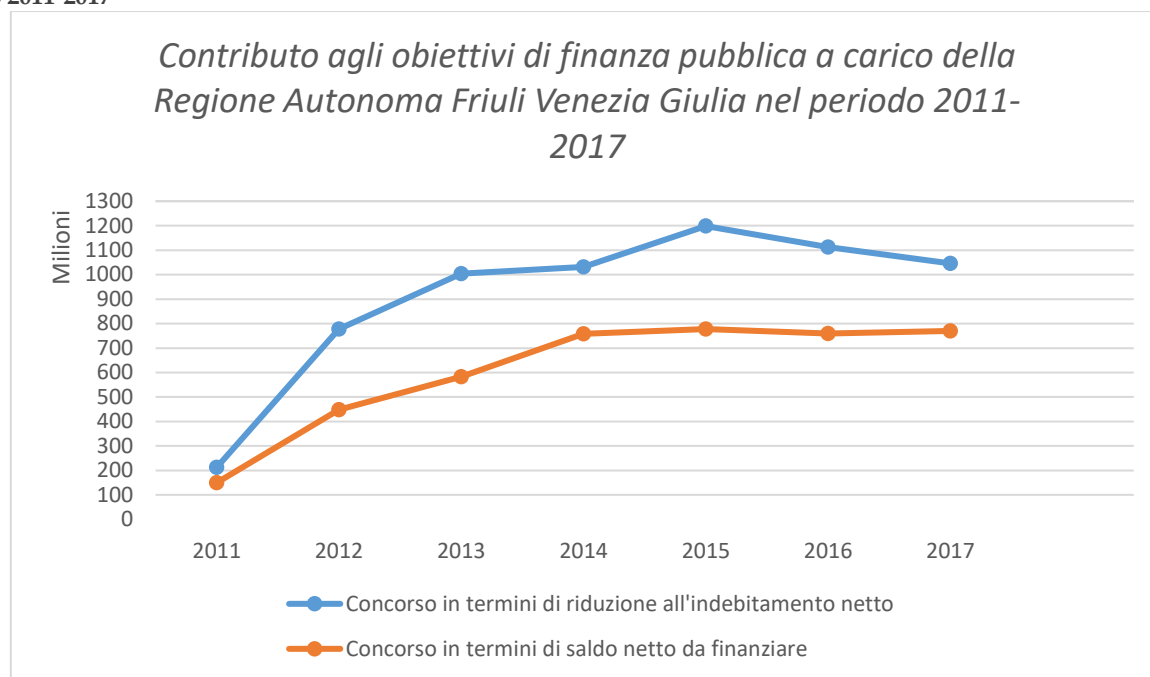
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica		Indeb. netto	Saldo netto da finanz.	Quote annue a carico del periodo 2015-2017		
				2015	2016	2017
	Art. 77 ter d.l. 112/2008	*		13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00
	Art. 14 c. 1 d.l.78/2010	*		154.433.800,00	154.433.800,00	154.433.800,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014	*		270.000.000,00	260.000.000,00	270.000.000,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014		*	240.000.000,00	220.000.000,00	230.000.000,00
	Art. 20 c. 4 e c. 5 d.l. 98/2011 e art. 1 c. 8 d.l. 138/2011	*		281.411.000,00	281.411.000,00	281.411.000,00
	Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	*	*	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali		*	156.538.700,56	156.538.700,56	156.538.700,56
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	*		206.233.526,14	206.233.526,14	206.233.526,14
	Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità		*	75.567.438,03	76.815.348,01	76.815.348,01
	Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)		*	-858.834,00	-237.689,00	-
	Art. 1, c. 526 l. 147/2013		*	-	-	-
	Art. 1, c. 499 e c. 429 l. 147/2013	*		75.000.000,00	75.000.000,00	75.000.000,00
	Art. 46, c. 2 d.l. 66/2014	*		56.000.000,00	56.000.000,00	56.000.000,00
	Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014		*	55.556.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014	*		38.168.240,00	38.168.240,00	38.168.240,00
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014		*	87.000.000,00	87.000.000,00	87.000.000,00
	Art. 1, c. 155, l.220/2010 - correttivo incremento spesa sanitaria	*		-60.298.965,16	-135.786.895,30	-213.035.541,85
Totale concorso in termini di riduzione all'indebitamento netto				1.198.372.712,43	1.112.884.782,29	1.045.636.135,74
Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare				777.701.416,04	759.570.471,02	769.808.160,02
% variazione della riduzione all'indebitamento netto rispetto al 2011				+462,98%	+422,82%	+391,23%
% variazione del saldo netto da finanziare rispetto al 2011				+418,47%	+406,38%	+413,21%

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati del concorso in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2015-2017 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell' Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 in termini di saldo netto da finanziare è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010. I valori sono espressi in euro.

Figura 3 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2017



Le risultanze della tabella che precede esprimono gli effetti che le misure di finanza pubblica sopra descritte hanno esercitato sul bilancio della Regione nel periodo 2011-2017.

Il concorso alla riduzione dell'indebitamento netto e quindi la compressione della spesa regionale praticabile nel 2017 (sulla base dei contenuti del patto determinati direttamente da disposizioni di legge statale) è sensibilmente aumentata rispetto al 2011 (+391,23%, raggiungendo il valore di € 1.045.636.135,74).

Un trend sostanzialmente analogo si configura in relazione al concorso alla riduzione del saldo netto da finanziare e cioè con riferimento a quelle misure che hanno immediate ripercussioni sull'ammontare delle risorse a disposizione della Regione, in relazione ai pagamenti che essa è tenuta a fare (allo Stato) o agli accantonamenti (dello Stato) che è chiamata a sopportare. I valori monetari in questo caso sono inferiori a quelli relativi al concorso alla riduzione dell'indebitamento netto, ma anch'essi evidenziano un elevato incremento (+ 413,21%) nel 2017 rispetto al 2011 (il dato nel 2017 ammonta a € 769.808.160,02).

Indipendentemente dai suddetti rapporti interni tra le due grandezze finanziarie, il dato più immediatamente rilevante ai fini della gestione del bilancio e del perseguimento delle politiche regionali rimane comunque quello dei limiti alla spesa derivanti dal patto di stabilità, che comportano l'impossibilità di un impiego di risorse in misura maggiore rispetto alla quantità di risorse che sono venute a mancare (a causa del contributo e degli accantonamenti statali). In termini monetari la differenza tra minore spesa praticabile e accantonamenti è di € 62.862.900,00 nel 2011, di € 328.997.012,00 nel 2012, di € 420.701.197,18 nel 2013, di € 273.328.441,83 nel 2014, di € 420.671.296,39 nel 2015, di € 353.314.311,27 nel 2016 e di € 275.827.975,72 nel 2017.

3.3 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2017

Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2017 sono definiti dagli articoli 19, 20, 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015 e s.m.i. e consistono nel pareggio di bilancio, nella riduzione del debito residuo e nel contenimento della spesa del personale. La Regione, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, con riferimento al 2017, ha dettato disposizioni applicative con circolare del 3 maggio 2017.

I citati articoli della legge regionale n. 18/2015 definiscono le regole per il concorso degli enti locali della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in attuazione del principio previsto nell'articolo 2 della stessa legge regionale n. 18/2015 in base al quale gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia concorrono, con la Regione e con lo Stato, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di leale collaborazione e di coordinamento previsti dalla legislazione statale, dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei. L'articolo 18 della legge regionale n. 18/2015 dispone in particolare che, ferma restando la misura del concorso degli enti locali della regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica come determinata dalle disposizioni contenute nella normativa statale vigente e nei protocolli d'intesa fra Stato e Regione, con la legge regionale finanziaria sono definite le specifiche

misure, nonché le eventuali modalità per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della Regione³⁷.

Gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento della spesa del personale) si applicano alle Province e a tutti i Comuni, mentre le Unioni Territoriali Intercomunali, istituite con la L.R. n. 26/2014, ai sensi dell'articolo 19 comma 3 della L.R. n. 18/2015, come modificato dall'articolo 9 comma 18 della L.R. n. 44/2017, sono soggette alle norme sul contenimento della spesa di personale a decorrere dall'esercizio 2024; si aggiunge che il comma 2 del citato articolo 19 dispone che, per gli enti di nuova istituzione e per i Comuni istituiti a seguito di fusione, trovano applicazione le norme statali in materia di esclusione dall'obbligo degli obiettivi citati³⁸.

La legge regionale n. 33/2015 all'articolo 6 comma 28 prevede che: "Ai Consorzi di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 1/2006 nonché alle Unioni di Comuni costituite ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 1/2006, per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa regionale, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale n. 18/2015 riferite agli enti locali"; il successivo comma 29 prevede che "Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i consorzi di cui al comma 28 sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute nell'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015". Ne deriva che l'obiettivo del contenimento delle spese del personale si applica anche ai consorzi di enti locali di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 1/2006³⁹.

L'obiettivo del pareggio di bilancio, di cui all'articolo 19 comma 1 lett. a) della L.R. n. 18/2015, è disciplinato specificamente dall'articolo 20 della stessa legge⁴⁰. In particolare, l'obiettivo del pareggio di bilancio consiste nel conseguimento da parte degli enti locali di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza e si dispone inoltre che il pareggio di bilancio è disciplinato dalla normativa statale⁴¹. Per il

³⁷ L'art. 19 della legge regionale n. 18/2015 dispone tra l'altro che, fermi restando i casi di necessità di recepimento con legge regionale, alla Giunta regionale compete il recepimento, con deliberazione, di disposizioni statali in materia di coordinamento della finanza pubblica che non comportino modifiche sostanziali ai principi e agli obiettivi indicati nell'articolo in questione, nonché l'adozione di tutti gli atti attuativi necessari (comprese le eventuali modalità di adempimenti di obblighi nei confronti di organi dello Stato).

³⁸ La normativa statale prevede che anche gli enti di nuova istituzione e i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente, che hanno concluso tali processi entro la data dell'1 gennaio 2016 sono assoggettati all'obbligo del concorso agli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dall'1 gennaio 2017, ai sensi del D.L. n. 210 del 2015.

³⁹ Trattasi dei Consorzi tra enti locali e altri enti pubblici.

⁴⁰ Con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio si rileva in particolare, che la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio (saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza). La legge regionale n. 18/2015, come modificata dalla legge regionale n. 33/2015, ha recepito le disposizioni della sopra citata legge statale rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale; la disciplina del pareggio di bilancio sostituisce pertanto, anche per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, il precedente obiettivo del saldo finanziario di competenza mista.

⁴¹ La disciplina nazionale del pareggio di bilancio per il 2017 è definita dall'articolo 1, commi da 463 a 484 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

calcolo del saldo rilevano le entrate dei titoli 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), 2 (trasferimenti correnti), 3 (entrate extratributarie), 4 (entrate in conto capitale) e 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) e le spese dei titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in conto capitale) e 3 (spese per incremento di attività finanziarie); nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Dal saldo valido ai fini del pareggio di bilancio sono escluse le specifiche tipologie di spesa previste dalla normativa statale sulla base delle disposizioni previste da quest'ultima.⁴²

Si evidenzia che, per il 2017, i prospetti per il calcolo del saldo finanziario per il pareggio di bilancio computano, tra le entrate, gli spazi finanziari acquisiti (in particolare, sono computati gli spazi finanziari statali, gli spazi verticali regionali, gli spazi regionali a titolo di premialità 2016, gli spazi orizzontali, nonché le premialità 2016) e, tra le spese, gli spazi finanziari ceduti e le penalità 2016.

La Regione, ai fini del concorso degli enti locali del suo territorio alla manovra complessiva di finanza pubblica relativamente all'obiettivo del pareggio di bilancio, riconosce spazi finanziari verticali di spesa secondo quanto previsto dalla normativa statale assicurando comunque spazi finanziari verticali necessari per la copertura delle premialità derivanti dalla cessione di spazi finanziari orizzontali da parte degli enti locali nell'esercizio precedente (articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 18/2015). In particolare, l'articolo 20, comma 6, della legge regionale n. 18/2015 dispone che la Giunta regionale può ridefinire l'obiettivo di saldo (pareggio di bilancio) a carico dei singoli enti locali, nonché le relative tempistiche⁴³, tenendo conto delle richieste di acquisizione di spazi finanziari verticali, delle dichiarazioni di cessione di spazi finanziari verticali in esito alle verifiche periodiche, nonché delle dichiarazioni di cessione o richieste di acquisizione di spazi finanziari orizzontali anche con eventuale possibilità di compensazione degli stessi fra i Comuni

⁴² Con riferimento alla possibilità da parte degli enti locali di escludere dal saldo valido ai fini dell'equilibrio di bilancio gli importi relativi alle restituzioni di somme alla Regione, prevista dalla normativa regionale (articolo 20 comma 2 L.R. n. 18/2015), si segnala che, a seguito della richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di non operare tali detrazioni, al fine di uniformare la disciplina nell'intero territorio nazionale, la Regione, con l'art. 10, comma 10 lettera a) della L.R. n. 31/2017, ha provveduto all'abrogazione della disposizione regionale sopra citata che consentiva la detrazione.

⁴³ Le tempistiche previste per la ridefinizione dell'obiettivo di saldo agli enti locali, in esito alla gestione di spazi finanziari regionali verticali e orizzontali, devono comunque rispettare le scadenze fissate dal Protocollo d'intesa Stato-Regione per l'invio dei dati al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini delle operazioni di monitoraggio effettuate dallo Stato per una verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

appartenenti alla medesima Unità territoriale intercomunale. I termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari verticali regionali, nonché la gestione degli eventuali spazi orizzontali, sono definiti con deliberazione della Giunta regionale (articolo 20, comma 5, lettera a, della legge regionale n. 18/2015).

Si rileva inoltre che, con la legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019 (in particolare, con l'articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24, che ha introdotto all'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 i commi 5 bis, 5 ter e 5 quater), è stato introdotto un ulteriore strumento di flessibilità per la gestione del pareggio di bilancio. I citati commi 5bis, 5 ter e 5 quater prevedono la definizione di intese in ambito regionale per consentire agli enti locali operazioni di indebitamento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte degli enti locali della regione e della Regione medesima, ai sensi di quanto disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243. Gli stessi commi prevedono anche alcuni aspetti procedurali: le intese sono approvate con deliberazione della Giunta regionale con cui sono definiti i termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari, nonché la cessione di eventuali spazi orizzontali; gli enti locali inviano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali i dati necessari relativi alla previsione degli equilibri di finanza pubblica con modalità e termini che saranno comunicati dalla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che comunque dovranno rispettare le tempistiche previste dal Ministero dell'Economia e Finanze; sulla base della proposta delle Unioni Territoriali Intercomunali, le intese prevedono che la gestione degli spazi orizzontali avvenga prioritariamente tra i Comuni appartenenti alla medesima Unione Territoriale Intercomunale. La materia è disciplinata dall'articolo 10 della legge n. 243/2012, novellato dalla legge n. 164/2016, e dal conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2017, n. 21, in base al quale dovranno essere concluse apposite intese a livello regionale, allo scopo di consentire operazioni di indebitamento e di utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte delle regioni e dei loro enti locali tali da garantire il rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio a livello di sistema⁴⁴.

⁴⁴ Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per le Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, prevede una clausola di salvaguardia che consente di applicare le disposizioni del medesimo provvedimento compatibilmente con gli statuti speciali e le relative norme di attuazione, nonché con gli accordi con lo Stato in materia di finanza pubblica.

Con riferimento alla gestione degli spazi finanziari, si segnalano la deliberazione di Giunta regionale n. 659 del 7 aprile 2017⁴⁵, nonché le deliberazioni di Giunta regionale n. 1397 del 25 luglio 2017 (secondo monitoraggio) e n. 1839 del 29 settembre 2017 modificata e integrata dalla deliberazione n. 2070 del 26 ottobre 2017 (terzo ed ultimo monitoraggio): si rileva che, in esito alle risultanze di cui alle citate delibere relative al terzo ed ultimo monitoraggio, risulta che la Regione ha ceduto alle autonomie locali (interamente ai Comuni) spazi finanziari verticali complessivamente pari a 11.922 migliaia di euro (di cui 1.334 migliaia di euro a titolo di premialità 2016).

Si rileva che la Regione, al fine di ridurre il mancato utilizzo di spazi finanziari da parte degli enti locali, in attuazione del comma 12 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 (che stabilisce la possibilità, fermo restando il sistema sanzionatorio previsto dallo stesso articolo 20, di prevedere penalità e premialità in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e degli spazi finanziari orizzontali), ha definito sistematicamente (da ultimo, in relazione al sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo degli spazi finanziari dell'esercizio 2017, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 ottobre 2017) il sistema premiale e sanzionatorio relativo all'utilizzo degli spazi finanziari⁴⁶.

Con riferimento al pareggio di bilancio per il 2017, si registrano anche per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia spazi finanziari statali relativi al patto nazionale verticale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, commi da 485 a 494 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Questa normativa stabilisce che, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso

⁴⁵ Con questa deliberazione l'Amministrazione regionale ha definito la disponibilità di spazi finanziari verticali regionali, da cedere agli enti locali esclusivamente per effettuare impegni di spesa in conto capitale, e ha disposto che gli spazi finanziari orizzontali ceduti dagli enti locali sono riassegnati prioritariamente all'interno dell'Unione territoriale intercomunale cui l'ente cedente appartiene; la stessa deliberazione giuntale prevede tra l'altro: la definizione dei criteri per il primo riparto per il 2017 di spazi finanziari regionali da cedere a favore degli enti locali; eventuali ulteriori monitoraggi degli spazi finanziari verticali e degli eventuali spazi orizzontali che saranno ceduti dagli enti locali; la definizione di criteri e modalità per la rendicontazione, da parte degli enti locali, dell'effettivo impiego degli spazi finanziari regionali acquisiti, nonché le eventuali misure sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati.

⁴⁶ In particolare, la citata deliberazione giuntale prevede sostanzialmente: di confermare il sistema premiale, a favore dei Comuni che hanno ceduto spazi finanziari orizzontali, consistente nel miglioramento (riduzione), nell'anno successivo, dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica, di un importo pari agli spazi ceduti; di confermare l'applicazione di una penalità consistente nel peggioramento (aumento), nell'anno successivo, dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica, nei confronti degli enti locali che non hanno utilizzato totalmente o parzialmente gli spazi finanziari; la definizione delle modalità di applicazione delle penalità (la penalità è applicata tenendo conto di una franchigia del 50% calcolata sul saldo positivo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica; l'importo della penalità non può superare l'importo complessivo degli spazi finanziari acquisiti da ciascun ente locale; qualora il valore degli spazi assegnati fosse superiore agli impegni per spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica, la penalità corrisponde alla differenza fra gli spazi finanziari assegnati e l'importo indicato al rigo I del modello ministeriale utilizzato per la verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica; di non procedere al calcolo delle penalità nei casi in cui l'assegnazione degli spazi finanziari regionali verticali e orizzontali sia di importo inferiore ad euro 30.000, considerata soglia minima ai fini dell'economicità per l'avvio dell'attività di controllo); che i premi e le penalità comportino rispettivamente il miglioramento o il peggioramento dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica per l'anno 2018 e che le penalità e le premialità sono determinate tenuto conto del saldo fra entrate e spese finali conseguito ai fini della manovra di finanza pubblica al 31 dicembre 2017, risultante dal monitoraggio effettuato alla data del 20 marzo 2018; la definizione di una serie di situazioni eccezionali, non dipendenti dalla volontà degli enti ed intervenute successivamente all'ultimo monitoraggio sugli spazi finanziari conclusosi il 15 settembre 2017, in presenza delle quali le penalità non debbono essere applicate.

l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni destinati a interventi di edilizia scolastica. In particolare, il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze n. 41337 del 14 marzo 2017, come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze n. 77112 del 26 aprile 2017: individua anche n. 12 Comuni del Friuli Venezia Giulia quali assegnatari di spazi finanziari per un importo complessivo di 3.661 migliaia di euro⁴⁷; prevede che gli spazi finanziari sono destinati a favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito⁴⁸; dispone che gli spazi finanziari acquisiti e non utilizzati per le finalità per le quali sono stati richiesti sono recuperati, in sede di certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica 2017, attraverso una modifica peggiorativa dell'obiettivo di saldo finale di competenza per un importo pari ai predetti spazi finanziari non utilizzati per le richiamate finalità; dispone che, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 10, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ivi inclusi quelli attribuiti con il decreto in questione, non siano totalmente utilizzati, l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo (2018), ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge n. 232 del 2016⁴⁹; dispone che gli enti beneficiari degli spazi finanziari devono trasmettere le informazioni relative agli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP - MOP) del Ministero dell'economia e Finanze e che l'ente locale beneficiario, in mancanza di detta trasmissione delle informazioni, non può procedere, ai sensi dell'articolo 1, comma

⁴⁷ Trattasi complessivamente di 3.661 migliaia di euro, assegnati ai Comuni di seguito indicati: Bertiole (100 migliaia di euro); Duino Aurisina (97 migliaia di euro); Gorizia (380 migliaia di euro); Muzzana del Turignano (220 migliaia di euro); Palazzolo della Stella (58 migliaia di euro); Pavia di Udine (298 migliaia di euro); Ronchi dei Legionari (440 migliaia di euro); Roveredo in Piano (174 migliaia di euro); Socchieve (115 migliaia di euro); Trieste (357 migliaia di euro); Turriaco (1.162 migliaia di euro); Valvasone Arzene (260 migliaia di euro).

⁴⁸ In particolare: nel caso di investimenti finanziati con avanzo di amministrazione, gli spazi finanziari sono utilizzati a copertura degli impegni esigibili nel 2017, nonché del fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi; nel caso di investimenti finanziati con operazioni di indebitamento, gli spazi finanziari sono utilizzati esclusivamente a copertura degli impegni esigibili nel 2017.

⁴⁹ Il citato comma 507 stabilisce sostanzialmente che l'ente territoriale attesta l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà previsti dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo e che l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.

508, della legge n. 232 del 2016, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbia adempiuto.

L'obiettivo della riduzione del debito residuo di cui all'art. 19 comma 1 lett. b) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'articolo 21 della stessa legge.

Gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente secondo le percentuali fissate con le leggi regionali finanziarie. In particolare, l'art. 6 comma 15 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 dispone che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente. Sono esonerati dall'obbligo citato gli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

Ai fini della determinazione del debito sono esclusi dal conteggio:

- l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso⁵⁰;
- i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e successive modifiche;
- l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale⁵¹;
- l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

⁵⁰ Per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento.

⁵¹ L'articolo 9 comma 18 della legge regionale n. 14/2016, considerata la particolare rilevanza degli interventi ivi previsti, dispone che la percentuale di esclusione è fissata al 50 per cento per il biennio 2016-2017.

Si aggiunge che, in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 659 del 7 aprile 2017, ai fini del calcolo della riduzione del debito, non rilevano tra i debiti pluriennali quelli nei confronti dello Stato o di altri enti locali e relativi ad opere marittime.

L'**obiettivo di contenimento della spesa di personale** di cui all'art. 19 comma 1 lett. c) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'art. 22 della stessa legge. Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (in base a quanto disposto dall'articolo 6 comma 16 della legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2015, il triennio cui fare riferimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013) al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. Costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Anche le Aziende per i servizi alla persona e le Aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del Servizio sociale dei Comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive, osservano i limiti sopra citati, in relazione al costo del personale riferito alla gestione del servizio sociale. Si rileva inoltre che, ai fini del monitoraggio della spesa di personale, gli enti inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione.

La determinazione dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale come disciplinata dal citato articolo 22 e sopra evidenziata è stata integrata dalle disposizioni dell'articolo 52, comma 7 della L.R. n. 20/2016⁵² e dell'articolo 10, comma 10, della L.R. n. 24/2016⁵³. Particolari disposizioni applicative sono contenute nelle circolari regionali attuative⁵⁴.

⁵² Ai sensi del citato articolo 52 comma 7, non rilevano, per la quota non a carico dell'ente locale, le spese per la promozione di attività socialmente utili di cui all' articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, per lavori di pubblica utilità di cui all'articolo 30, comma 2 bis, della legge regionale 18/2005, e per cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, stante la finalità sociale degli interventi che trovano copertura in specifici finanziamenti regionali, con spese a carico del bilancio della Regione, già rientranti nei tetti di spesa validi ai fini delle norme di coordinamento della finanza pubblica applicabili alla Regione medesima.

⁵³ Ai sensi del citato articolo 10, comma 10, nelle more del completamento della riallocazione delle funzioni dai Comuni alle Unioni territoriali intercomunali prevista dalla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e per sopperire alle esigenze per l'esercizio delle funzioni infungibili per le quali i relativi statuti dei Comuni non prevedono l'esercizio tramite le Unioni territoriali intercomunali di riferimento, per il biennio 2016-2017, per i Comuni precedentemente costituiti in Unioni ai sensi della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, sciolte ai sensi dell' articolo 40 della citata legge regionale 26/2014, fermo restando la necessità di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, la spesa di personale di cui all' articolo 22, comma 1, della legge regionale 18/2015 può essere innalzata in misura non superiore al 10 per cento del suo ammontare medio relativo al triennio 2011-2013.

⁵⁴ La circolare regionale attuativa per il 2017 dispone, tra l'altro, quanto segue.

-L'aggregato spesa di personale riferito al triennio 2011-2013 (base di riferimento) comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e

Le **sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica** indicati dall'art. 19 (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento della spesa di personale) sono disciplinate dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015, come successivamente modificato ed integrato.

In caso di mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, si applicano, ai sensi del comma 9 bis dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015, le sanzioni previste dalla disciplina statale; in particolare, si applicano le sanzioni previste, per il 2017, dalle lettere c), d), e), f) dell'art. 1 comma 475 e comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁵⁵; le

l'Irap depurato degli eventuali arretrati relativi ad aumenti contrattuali riferiti ad anni precedenti al triennio.

-L'aggregato spesa di personale riferito al 2017 comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'Irap con esclusione degli oneri relativi a eventuali rinnovi contrattuali che rivalutino il trattamento economico relativo al triennio di riferimento (2011-2013).

-Per la determinazione della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante al fine del contenimento della spesa di personale, alla luce del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria: nel caso in cui nell'esercizio 2016 si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato, la spesa di personale 2017 sarà costituita dagli impegni registrati nel 2016 ma esigibili nel 2017 (finanziati da fondo pluriennale vincolato di entrata 2017) sommati agli impegni di competenza 2017 e con la detrazione degli impegni di competenza 2017 esigibili nel 2018 (che costituiscono fondo pluriennale vincolato di spesa 2017); nel caso in cui nell'esercizio precedente non si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato di spesa (nelle more ad esempio della sottoscrizione della contrattazione integrativa), costituirà spesa di personale dell'esercizio la quota relativa al trattamento accessorio e premiante confluita nel risultato di amministrazione e successivamente applicata in c/competenza, solo a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo decentrato.

- Dal 2017, le spese per attività socialmente utili, per lavori di pubblica utilità e per cantieri di lavoro, escluse per effetto dell'articolo 52, comma 7, della L.R. n. 20/2016, non rilevano ai fini del contenimento; conseguentemente, anche il triennio di riferimento andrà opportunamente rivisto provvedendo ad escludere i valori delle fattispecie indicate al fine di garantire il confronto di dati tra loro omogenei.

-Le spese di personale connesse alle convenzioni di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 1/2006 sono valorizzate pro quota da parte dei singoli enti partecipanti, salvo diverso accordo tra gli stessi da comunicare alla Regione, in base ai rimborsi che l'ente eroga ad altri enti per l'utilizzo di dipendenti non inseriti nella sua pianta organica, nonché, viceversa, in base alle somme ricevute da altri enti per il personale incardinato nella pianta organica dell'ente che presta il personale; la circolare inoltre sottolinea l'importanza di rappresentare correttamente tra le poste di bilancio le somme riferite alla spesa di personale interessato dallo svolgimento di funzioni tramite convenzione stipulata ai sensi del CCRL..

-Con riferimento al calcolo della spesa di personale dei Comuni successivamente all'avvio delle Unioni Territoriali Intercomunali, si fa riferimento alla legge regionale n. 26/2014, che prevede il trasferimento del personale a favore delle U.T.I. e alla conseguente inevitabile riduzione dell'aggregato spesa di personale per l'ente cedente nell'anno 2016 e successivi. Pertanto, per neutralizzare gli effetti del trasferimento e al fine di rendere gli aggregati confrontabili, per assicurare un effettivo contenimento della spesa di personale, sarà necessario, per ogni anno del triennio 2017-2019, procedere ad un adeguamento del valore medio di riferimento del triennio 2011-2013; nel 2017, ad esempio, sarà necessario computare dal valore medio del triennio di riferimento (2011-2013) la spesa relativa al personale trasferito all'U.T.I., che non grava più sull'ente cedente. La circolare inoltre richiama gli enti sull'importanza di tenere separata e specifica evidenza dei conteggi relativi alle spese di personale riferite agli eventuali scomputi, in quanto saranno oggetto di successiva apposita analisi.

Si richiama infine la parte della circolare regionale attuativa per il 2016, nel punto in cui prevede che le spese di personale degli incentivi per la progettazione interna, dei diritti di rogito dei segretari comunali e degli incentivi per il recupero ICI, in base alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, n. 16 del 9 novembre 2009, non rilevano ai fini dei conteggi previsti per la quantificazione della spesa di personale, in quanto non riconducibili ai concetti di dinamica retributiva ed occupazionale.

55 In base all'art. 1, comma 475 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si rileva che: [...]

c) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica.

d) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati di apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo di cui al comma 466. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione.

e) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 29 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

f) Nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio di violazione.

disposizioni applicative sono contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 17 del 3 aprile 2017.

L'articolo 20 comma 11 della legge regionale n. 18/2015 dispone che, nei confronti degli enti locali che non rispettano l'obiettivo del pareggio di bilancio, oltre alle sanzioni sopra richiamate (lettere c, d, e, f dell'art. 1 comma 475 e comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232), è applicata una sanzione a valere sui trasferimenti spettanti all'ente, la cui misura è pari allo scostamento riscontrato rispetto all'obiettivo previsto ed è applicata mediante recupero sui trasferimenti assegnati dal Servizio regionale competente in materia di finanza locale; il comma 11 bis dello stesso articolo 20 dispone che questa sanzione si applica nell'anno successivo a quello nel quale gli uffici regionali competenti in materia di finanza locale vengono a conoscenza del mancato rispetto dell'obiettivo⁵⁶.

Si ricorda inoltre che, come già rilevato in precedenza, lo stesso articolo 20, al comma 12, dispone che, in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e degli spazi finanziari orizzontali (connessi all'obiettivo del pareggio di bilancio), possono essere previste penalità e premialità.

In caso di mancato conseguimento anche di uno solo degli obiettivi della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale, l'articolo 20 comma 10 della L.R. n. 18/2015 dispone che gli enti locali nell'esercizio successivo:

- non possono procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, a eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi per mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;

In base all'art. 1, comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo e quello dell'inadempienza: la sanzione di cui al comma 475 lettera c) è applicata imponendo agli impegni di parte corrente un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475 lettera e) è applicata solo per il personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475 lettera f) è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.

⁵⁶ A tale proposito si evidenzia la particolare disposizione di cui all'articolo 9, comma 45, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44, in base alla quale "Ai comuni turistici, di cui all'articolo 13, comma 3 della legge regionale n. 26/2014, il cui mancato rispetto del patto di stabilità 2014 sia accertato nel 2017 e qualora l'entità dello sfioramento risulti inferiore allo 0,1 per cento rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente riferito all'esercizio in cui si è verificato il mancato conseguimento, si applicano le sanzioni previste dalla normativa regionale e statale in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio per l'esercizio 2017."

- non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, a eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito.

Le sanzioni previste dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 si applicano anche in caso di inadempimento da parte degli enti locali al monitoraggio per la verifica degli obiettivi del pareggio di bilancio, della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale. In particolare, lo stesso articolo 20 dispone quanto di seguito:

- comma 9: per il monitoraggio degli adempimenti previsti dall'art. 20 della L.R. 18/2015 (obiettivo del pareggio di bilancio) e dagli articoli 21 (riduzione del debito residuo) e 22 (contenimento della spesa di personale) della stessa legge, gli enti locali inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione del rendiconto di gestione (quindi, per l'esercizio 2017 entro il 30 maggio) e comunque nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa statale, per assicurare gli adempimenti a favore dello Stato; il mancato invio dei dati a consuntivo entro il termine sopra indicato comporta l'applicazione delle sanzioni previste dallo stesso articolo 20 per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.⁵⁷

- comma 15: ai fini dell'accertamento del rispetto dell'obiettivo relativo al pareggio di bilancio, nonché della successiva comunicazione dei dati raccolti al Ministero dell'Economia e Finanze, gli enti locali sono tenuti ad inviare, entro il termine perentorio del 20 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, una certificazione dei risultati conseguiti al 31.12 dell'anno precedente, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria; il mancato rispetto del termine perentorio sopra indicato costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio e si applicano le sanzioni previste dallo stesso articolo 20.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in esito a richiesta

⁵⁷ Lo stesso comma 9 aggiunge che periodicamente gli enti locali inviano le informazioni concernenti i dati relativi al saldo del pareggio di bilancio.

istruttoria relativa alla **verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2017 (trattasi di n. 216 Comuni e delle quattro Province)**, ha trasmesso i dati del saldo finanziario di pareggio del bilancio rilevati dalle certificazioni trasmesse dagli enti locali (entro il 20 marzo 2018) e ha aggiunto che i dati definitivi riferiti anche agli altri obiettivi posti dalla normativa regionale (contenimento della spesa di personale e riduzione dell'indebitamento) saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per l'esercizio 2017, ai sensi di quanto prevede il sopra illustrato comma 9 dell'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015. Le valutazioni espresse in tale sede, pertanto, riguardano soltanto la verifica del raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Nel 2017 l'obiettivo del pareggio di bilancio per gli enti locali di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) e all'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 ammonta ad un saldo programmatico pari complessivamente per l'intero sistema delle autonomie locali a +527 migliaia di euro (interamente relativo ai Comuni). L'obiettivo complessivamente superiore a 0 è dovuto al fatto che ad alcuni Comuni è stato assegnato un obiettivo maggiore di 0 (Arta Terme 8,2 migliaia di euro, Taipana 2,1 migliaia di euro, Duino Aurisina 24,7 migliaia di euro, Trieste 490,7 migliaia di euro, Pinzano al Tagliamento 0,8 migliaia di euro), per effetto del disposto dell'articolo 3, comma 2 del DPCM del 10 marzo 2017, in base al quale ciascun ente beneficiario del contributo assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 433 della legge 232/2016 (trattasi del Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali in termini di saldo netto da finanziare), deve conseguire un saldo positivo pari al valore del contributo stesso.

La documentazione trasmessa⁵⁸ attesta che tutti gli enti locali, ad eccezione della sola Provincia di Udine (saldo di -558 migliaia di euro a fronte di un obiettivo pari a 0)⁵⁹, hanno

⁵⁸ La Regione ha comunicato che tutti gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica nel 2017 hanno inviato la certificazione e che le stesse certificazioni, unitamente ai dati di monitoraggio al 31.12.2017 aggiornati a marzo 2018, sono state inoltrate al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁵⁹ A tale proposito, si evidenzia quanto di seguito indicato.

1) L'articolo 10, comma 77 della L.R. n. 25/2016, come modificato dall'art. 10, comma 8, della L.R. n. 27/2017 dispone quanto segue: "In relazione alla legge regionale 20/2016, al processo di soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e al subentro nella gestione delle funzioni dalle stesse esercitate da parte di altri soggetti, le Province, fino alla loro definitiva ed effettiva cessazione, possono operare lo svincolo dei trasferimenti regionali correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti, nonché delle quote corrispondenti ai crediti vantati dall'Amministrazione regionale in relazione alle funzioni provinciali già trasferite alla Regione e affluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, nella misura assentita dall'Amministrazione regionale. Le quote dell'avanzo di amministrazione così svincolate, unitamente alle altre quote dell'avanzo di amministrazione sono utilizzate al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente dei bilanci."

2) Con deliberazione di Giunta regionale n. 2334 del 22 novembre 2017 si dispone che: è autorizzato per la Provincia di Udine lo svincolo delle quote di avanzo di amministrazione, come disposto dal comma 77 dell'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, modificato dal comma 8 dell'articolo 10 della legge 10 novembre 2017, n. 37, per € 10.665.452,10, non implicando oneri a carico del bilancio regionale; gli importi

raggiunto l'obiettivo assegnato per il 2017 relativo al pareggio di bilancio. A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2017 è pari a +113,374 milioni di euro, di cui +104,060 milioni per i Comuni e +9,314 milioni per le Province. Si evidenzia che, nel computo del saldo, sono stati considerati:

-tra le entrate, gli spazi finanziari acquisiti dagli enti locali, per complessivi 26.714 migliaia di euro, interamente riferiti ai Comuni e composti come di seguito: spazi finanziari statali per 3.661 migliaia di euro; spazi finanziari verticali regionali per 10.588 migliaia di euro; spazi finanziari regionali per premialità 2016 (valore delle premialità 2016 coperte con spazi regionali) per 1.334 migliaia di euro; spazi finanziari orizzontali acquisiti per 7.005 migliaia di euro; premialità 2016 (valore delle premialità 2016 coperte dalle penalità 2016) per 4.126 migliaia di euro;⁶⁰

-tra le spese, gli spazi finanziari ceduti dagli enti locali e penalità per non corretto utilizzo degli spazi finanziari ceduti agli enti nel 2016, per complessivi 11.131 migliaia di euro, di cui 7.005 migliaia di euro per spazi finanziari orizzontali ceduti e 4.126 migliaia di euro per penalità 2016.⁶¹

Conseguentemente per il 2017 si è registrata una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a +112,848 milioni di euro (di cui +103,534 milioni per i Comuni e +9,314 milioni per le Province). Si evidenzia che tale differenza complessiva tra risultato conseguito e obiettivo assegnato, di rilevante entità ed espressione anche del mancato utilizzo di spazi finanziari da parte del sistema regionale, si attesta su valori analoghi, anche se in lieve diminuzione, a quelli registrati per il 2016 (differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a +129,717 milioni di euro, di cui +112,725 milioni per i Comuni e +16,992 milioni per le Province⁶²).

svincolati sono destinati al finanziamento delle spese di stretto funzionamento riferite agli impegni di spesa per le retribuzioni al personale, per le utenze e per le rate di ammortamento dei mutui.

3) L'accantonamento di € 2.636.217,00 di spazi finanziari regionali disposto con la deliberazione di giunta regionale n. 2334 del 22 novembre 2017, al fine di neutralizzare gli effetti negativi derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione sugli obiettivi di finanza pubblica per la Provincia di Udine è stato revocato con la deliberazione di Giunta regionale n. 2504 del 14 dicembre 2017, stante la copertura di tale eventuale sbilancio con la differenza positiva fra il saldo tra entrate e spese finali e l'obiettivo di saldo finale di competenza conseguito dalle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, cessate a decorrere dall'1 ottobre 2017.

60 Il dato complessivo di 26.718 migliaia di euro presente nei dati del monitoraggio inviato al Ministero a titolo di spazi finanziari in entrata non concorda con il sopra citato dato di 26.714 migliaia di euro per effetto degli arrotondamenti operati al fine di inviare al Ministero i dati in migliaia di euro.

61 Il dato complessivo di 11.133 migliaia di euro presente nei dati del monitoraggio inviato al Ministero a titolo di spazi finanziari in spesa non concorda con il sopra citato dato di 11.131 migliaia di euro per effetto degli arrotondamenti operati al fine di inviare al Ministero i dati in migliaia di euro.

62 In particolare, il differenziale tra saldo finanziario e obiettivo programmatico relativo al rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio per il

Con riferimento alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per il 2017 da parte dei consorzi di enti locali di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 1/2006, definiti dal combinato disposto dell'articolo 6 comma 28 e comma 29 della legge regionale n. 33/2015 e già in precedenza illustrati, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in esito a richiesta istruttoria, ha comunicato che "Per quanto attiene ai consorzi degli enti locali di cui all'articolo 24, della legge regionale n. 1/2006, i medesimi risultano costituiti con la partecipazione anche di altri enti locali. Questa peculiarità, prevista dalla legge regionale, ha determinato che gli stessi non rientrano nel Sistema integrato regionale: pertanto non si è provveduto ad alcun monitoraggio della spesa di personale."; la Regione ha precisato altresì che la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, articolo 1, comma 2⁶³, richiama solamente Comuni ed Unioni territoriali intercomunali (oltre alle già soppresse Province) e quindi non i suddetti consorzi degli enti locali.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2016, si ricorda in primo luogo che gli stessi sono definiti dagli articoli 19, 20, 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015, come modificati ed integrati dall'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, oltre che dalle leggi regionali n. 3/2016, n. 14/2016 e n. 16/2016. Tali obiettivi di finanza pubblica sono il pareggio di bilancio (di cui all'art. 19 comma 1 lett. a della L.R. n. 18/2015 e all'articolo 20 della stessa legge)⁶⁴, la riduzione del debito residuo (di cui all'art.

2016 per l'intero sistema delle autonomie locali è stato calcolato sulla base della documentazione riferita ai dati delle certificazioni trasmesse dagli Enti locali e consiste nella differenza tra il saldo finanziario, pari complessivamente a 109,242 milioni di euro (di cui 100,630 milioni per i Comuni e 8,612 milioni per le Province) e il saldo programmatico, pari complessivamente a -20,475 milioni di euro (di cui -12,095 milioni per i Comuni e -8,380 milioni per le Province); si aggiunge che il saldo programmatico negativo, pari a -20,475 milioni di euro, deriva dalla cessione da parte della Regione di spazi finanziari per complessivi 20,475 milioni di euro (di cui 12,345 milioni per i Comuni e 8,130 milioni per le Province).

2) A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2016 è pari a 109,242 milioni di euro, di cui 100,630 milioni per i Comuni e 8,612 milioni per le Province.

63 Il comma 2 dell'articolo 1 della L.R. n. 18/2015 dispone che "I principi e le disposizioni della presente legge, in coordinamento con l'assetto della finanza locale, concorrono alla realizzazione del funzionamento del "sistema integrato Regione-Autonomie locali" di cui al protocollo d'Intesa tra lo Stato e la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, firmato in data 23 ottobre 2014, cui sono parte, oltre alla Regione, i Comuni e le Province fino al loro superamento e le Unioni territoriali intercomunali, di seguito denominati "enti locali"."

64 L'obiettivo del pareggio di bilancio per il 2016 consiste nel conseguimento da parte degli enti locali di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, secondo le modalità previste dalla normativa statale e nel rispetto dei Protocolli d'Intesa Stato-Regione. Per il calcolo del saldo rilevano dunque le entrate dei titoli 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), 2 (trasferimenti correnti), 3 (entrate extratributarie), 4 (entrate in conto capitale) e 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) e le spese dei titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in conto capitale) e 3 (spese per incremento di attività finanziarie); limitatamente all'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Dal saldo valido ai fini del pareggio di bilancio sono escluse le specifiche tipologie di spesa previste dalla normativa statale sulla base delle disposizioni previste da quest'ultima.

19 comma 1 lett. b della L.R. n. 18/2015 e all'articolo 21 della stessa legge)⁶⁵ e il contenimento della spesa del personale⁶⁶ (di cui all'art. 19 comma 1 lett. c della L.R. n. 18/2015 e all'articolo 22 della stessa legge) e si applicano, per l'esercizio 2016, alle quattro Province e a n. 214 Comuni.

Si rileva che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, ha presentato con nota di data 7 febbraio 2018, rettificata dalla nota del 15 febbraio 2018, la documentazione definitiva della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2016 con riferimento a ciascuno dei tre obiettivi (pareggio del bilancio, contenimento della spesa di personale e riduzione dell'indebitamento). In base a questa documentazione, relativa agli enti locali assoggettati ai vincoli di finanza pubblica (n. 214 Comuni e quattro Province), risulta che tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio e quello della riduzione dell'indebitamento, mentre l'obiettivo della riduzione delle spese di personale non è stato rispettato da n. 6 Comuni (Bicinico, Forni Avoltri, Meduno, Moimacco, Raveo, Torreano).

3.4 Obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali

L'articolo 8, comma 47 e seguenti, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni, recava disposizioni che prevedevano il concorso di alcuni enti regionali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Si trattava di disposizioni, usualmente definite come "patto di stabilità regionale". Il successivo comma 48 della suddetta legge regionale stabiliva che fosse la Giunta regionale con propria deliberazione, a individuare gli enti destinatari del patto di stabilità regionale. La legge regionale 12 aprile

⁶⁵ *L'obiettivo della riduzione del debito residuo per il 2016 prevede che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente, nella misura che, per il triennio 2016-2018, è stata stabilita dall'articolo 6, comma 15 della legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2015 nello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente. Per il computo del debito residuo è prevista una serie di esclusioni di categorie di indebitamento ed inoltre sono esonerati dall'obbligo citato gli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio; con riferimento a questo aspetto (esonero dall'obbligo del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito) la Regione, Direzione autonomie locali e coordinamento delle riforme, ha comunicato che per l'esercizio finanziario 2016 nessun ente locale risulta esonerato.*

⁶⁶ *L'obiettivo di contenimento della spesa di personale per il 2016 prevede che gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (in base a quanto disposto dall'articolo 6 comma 16 della legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2015, il triennio cui fare riferimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013), al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali; costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Si aggiunge che particolari disposizioni applicative sono contenute nelle circolari regionali del 3 febbraio 2016 e del 14 giugno 2016.*

2017, n. 5, articolo 1 comma 17 lettera a), ha abrogato i commi 47, 48, 49, 50 e 51 della richiamata legge regionale n. 1/2007.

Con la deliberazione n. 294 del 24 febbraio 2017, la Giunta regionale ha previsto che per l'anno 2017, gli enti regionali individuabili sulla base dell'allegato A alla deliberazione giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, non sono più soggetti ai vincoli derivanti dal patto di stabilità ma devono rispettare le condizioni per il pareggio di bilancio stabilite con la legge 24 dicembre 2012 n. 243. Gli enti riportati nell'allegato A alla citata deliberazione sono: L'Ente tutela pesca (ETP), l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDISS)⁶⁷ e l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

L'articolo 13 della legge 243/2012 prevede che le disposizioni afferenti l'equilibrio di bilancio si applichino alle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria. Nel novero di dette amministrazioni, la Regione ha ricondotto⁶⁸:

- l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDISS);
- l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA);
- l'Ente regionale per il patrimonio culturale (ERPAC);
- l'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF);
- Ente tutela del patrimonio ittico (ETPI);
- l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane⁶⁹.

Pertanto, gli enti succitati (compresi anche quelli che in precedenza erano soggetti al patto di stabilità regionale⁷⁰), a partire dall'esercizio 2017, sono destinatari delle disposizioni di cui all'art. 13 della legge 243/2012.

Il citato articolo 13 della legge 243/2012, dispone che i bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria, sono in equilibrio quando,

⁶⁷ L'allegato A alla delibera n. 1860/2010, fa espressamente riferimento all'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e all'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine – ERDISU che sono stati soppressi con la legge regionale 9 agosto 2012 n. 16 che ha istituito l'Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDISS.

⁶⁸ Con nota prot. n. 12927 del 7.6.2018, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha precisato che "l'art. 13 reca disposizioni atte a prevedere l'equilibrio di bilanci anche nei confronti delle amministrazioni pubbliche non territoriali, tra cui si annoverano anche gli enti strumentali della Regione che adottano la contabilità finanziaria, comprensivi degli enti regionali precedentemente citati" (ETP, ARDISS e ERSa).

⁶⁹ Gli enti strumentali sono stati individuati con il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 presentato al Consiglio Regionale e approvato a maggioranza con Deliberazione n. 62 del 21 luglio 2017. Successivamente anche con la deliberazione n. 2567 del 22.12.2017, così come modificata dalle deliberazioni n. 232 del 9.2.2018 e n. 882 del 13.4.2018 sono stati individuati, gli enti strumentali ai sensi dell'art. 11 Ter del d.lgs 118/2011.

⁷⁰ ARDISS, ERSa e ETP.

sia in fase di previsione che in fase di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali.

Le voci di entrata da considerare ai fini dell'equilibrio sono quelle relative ai primi cinque titoli, ossia:

- titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- titolo 2 - Trasferimenti correnti
- titolo 3 - Entrate extratributarie
- titolo 4 - Entrate in conto capitale
- titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tra la spesa vanno considerati i seguenti titoli:

- titolo 1 - Spese correnti
- titolo 2 - Spese in conto capitale
- titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie.

La norma prevede che ai fini della determinazione del saldo si tenga conto altresì dell'avanzo di amministrazione che però può essere utilizzato solo successivamente all'approvazione del rendiconto; mentre non è previsto si possa considerare il fondo pluriennale vincolato sia con riferimento alle entrate che alla spesa. In relazione all'equilibrio di cassa non va considerata la giacenza di cassa iniziale.

Nella tabella che segue si riportano i saldi finali di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2017 degli enti strumentali della Regione che adottano la contabilità finanziaria.

Enti strumentali	saldo finale competenza	saldo finale cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	44.100,00	0,00
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	-208.980,60	0,00
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	0,00	0,00
Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane	-45.411,90	12.478,10
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	0,00	0,00
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	0,00	523.161,51
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	81.702,16	0,00

Fonte: dati estrapolati dalla Banca dati amministrazioni pubbliche (Bdap) e elaborati dalla Sezione

Come si può evincere dalla tabella, l'ARLEF e l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane presentano un saldo negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Va però precisato che, se nel saldo fosse ricompreso il fondo pluriennale vincolato, così come avviene per le regioni e gli enti locali⁷¹, l'ARLEF⁷² avrebbe un saldo finale di competenza non negativo (pari a euro 0) e l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane⁷³ avrebbe un saldo finale di competenza positivo per euro 440,00.

Con riferimento alla cassa, invece nessun ente presenta un saldo finale negativo.

Riassumendo, quindi, con riguardo al bilancio di previsione, tutti gli enti regionali presentano un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di cassa; mentre due enti su sette, presentano un saldo negativo in termini di competenza.

Con riferimento al pareggio di bilancio in fase di rendiconto, va innanzitutto precisato che l'articolo 18 del d.lgs 118/2011, fissa il termine di approvazione al 30 aprile dell'anno successivo. Con nota prot. 13644 del 18.6.2018, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha comunicato che gli enti regionali hanno chiesto una proroga dei termini di approvazione dei rendiconti a causa delle difficoltà incontrate nell'adozione, a fini conoscitivi, della contabilità economico-patrimoniale a fianco della contabilità finanziaria⁷⁴. La Direzione centrale finanze con detta nota ha altresì precisato a che punto fosse l'iter di approvazione del rendiconto⁷⁵ e, laddove fosse possibile ha trasmesso il quadro riassuntivo. Ciò premesso si precisa che il controllo sul rispetto delle norme in materia di pareggio di bilancio in sede di rendiconto è stato fatto sulla base dei dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e che pertanto, la Sezione si riserva di fare in futuro ulteriori specifici controlli, soprattutto con riferimento a ETPI di cui non si dispone dei dati da rendiconto.

Nella tabella che segue si riportano i saldi finali di competenza e di cassa afferenti ai rendiconti 2017 degli enti strumentali della Regione che adottano la contabilità finanziaria.

⁷¹ Art. 9, comma 1-bis della legge 243/2012, inserito dall'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 12 agosto 2016 n. 164.

⁷² Il fondo pluriennale vincolato in entrata è pari a € 208.980,60 e in spesa è pari a € 0,00.

⁷³ Il fondo pluriennale vincolato in entrata è pari a € 46.291,90 e in spesa è pari a € 440,00.

⁷⁴ In allegato alla citata nota, la Direzione finanze ha trasmesso le richieste di proroga dei seguenti enti regionali: ARDISS, Ente Parco naturale Dolomiti Friulane, Ente Parco naturale Prealpi Giulie, ERSA, ETPI.

⁷⁵ ARLEF: rendiconto approvato con delibera del C.d.a. del 26.4.2018 (non ancora approvato dalla Giunta regionale); ARDISS: rendiconto approvato dal Direttore Generale con decreto del 31.5.2018 (ancora in istruttoria da parte del Servizio partecipazioni regionali); ERSA: rendiconto approvato dal Direttore Generale con decreto del 29.5.2018 (ancora in istruttoria da parte del Servizio partecipazioni regionali); ERPAC: rendiconto adottato dal Direttore generale in data 29.5.2018 (ancora in istruttoria da parte del Servizio partecipazioni regionali); Ente Parco naturale Prealpi Giulie rendiconto adottato dal Consiglio direttivo con delibera del 31.5.2018 (ancora in istruttoria da parte del Servizio partecipazioni regionali); ETPI: non ha inviato il rendiconto; Ente Parco naturale Dolomiti Friulane è stato trasmesso il quadro riassuntivo ma non si hanno notizie circa l'approvazione del rendiconto.

Enti strumentali	saldo finale competenza	saldo finale cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	2.550.516,87	-2.717.680,12
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	536.834,13	1,49
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	524.859,11	-41.363,46
Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	103.409,41	-109.412,77
Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	405.027,69	-54.568,94
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	290.298,69	-133.174,58

Fonte: dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze, elaborati dalla Sezione di controllo

Dall'esame del prospetto, emerge che tutti gli enti regionali presentano un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di competenza, mentre in termini di cassa, ad eccezione dell'ARLEF, presentano un saldo negativo.

La Direzione centrale finanze⁷⁶ ha rappresentato che gli enti hanno avuto delle difficoltà in sede di prima applicazione del principio del pareggio di bilancio e ha precisato che il mancato rispetto del pareggio di bilancio in termini di cassa non è dovuto ad un effettivo squilibrio di cassa ma alla necessità di utilizzare i rilevanti avanzi di cassa che storicamente questi enti devono gestire.

In questa sede va precisato che il legislatore non è mai intervenuto nei riguardi dell'art. 13 della legge 243/2012 che pertanto ha mantenuto l'obbligatorietà dei due pareggi di bilancio originariamente previsti (in termini di competenza e di cassa) a differenza di quanto avvenuto invece con riguardo alle regioni e agli enti locali dove con la 12 agosto 2016, n. 164, è stato previsto un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese sia nella fase di previsione che di rendiconto al posto dei quattro pareggi originariamente previsti (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti). Diversa è altresì la disciplina sull'applicazione dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato ai fini della determinazione dei saldi finali. Infatti con riferimento agli enti non territoriali l'avanzo di amministrazione concorre alla formazione del saldo di competenza mentre con riguardo agli territoriali l'avanzo non viene

⁷⁶ Nota della Direzione finanze prot. n. 13644 del 18.6.2018

considerato ai fini del pareggio⁷⁷. Al contrario il fondo pluriennale vincolato concorre a formare il saldo finale delle regioni e degli enti locali mentre non viene considerato ai fini del rispetto del pareggio di bilancio degli enti non territoriali.

In merito alle conseguenze per il mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte degli enti non territoriali, a differenza di quanto avviene per le regioni e per gli enti locali, il legislatore non ha previsto e disciplinato alcuna sanzione.

Nel prospetto che segue si indicano (segnando con una X) gli enti regionali che presentano un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate finali e le spese finali sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto e che pertanto hanno rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Enti strumentali	bilancio di previsione		rendiconto	
	competenza	cassa	competenza	cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	x	x	x	
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF		x	x	x
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	x	x	x	
Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane		x	x	
Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	x	x	x	
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	x	x	x	
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	x	x	*	*

Fonte: dati elaborati dalla Sezione

* non si dispone dei dati a rendiconto

Dall'esame del prospetto emerge che nessun ente, di quelli di cui si dispone dei dati, abbia un saldo non negativo sia in termini di competenza che di cassa in sede di previsionale e di rendiconto. L'ARLEF, unico ente che registra un saldo positivo di cassa in sede di rendiconto, presenta un saldo negativo di competenza in sede di bilancio di previsione.

Va considerato che, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui trattasi, nessun ente regionale ha rispettato l'articolo 13 della legge 243/2012 ma va anche evidenziato che non sono previste sanzioni.

Si rimanda all'esercizio 2018 il controllo sugli enti regionali che adottano esclusivamente la contabilità economico patrimoniale e che ai sensi dell'articolo 13 comma 2 della legge

⁷⁷ In questa sede non si richiamano i recenti interventi della Corte Costituzionale su questa tematica.

243/2012 “si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato”

3.5 Rispetto del limite legale d’indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)

A decorrere dall’esercizio finanziario 2016 il limite agli oneri derivanti dal debito è disciplinato dall’art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011.

Il citato comma 6 dell’art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l’importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell’esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell’ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell’ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l’intero importo del debito garantito.

Tutto ciò premesso, si analizza l’incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio dell’esercizio finanziario 2017, in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2017, al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall’art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011.

Per quanto riguarda i criteri metodologici adottati per l’elaborazione dell’indicatore di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento, in relazione a quanto comunicato dall’Amministrazione regionale in esito a richiesta istruttoria, si evidenzia in particolare quanto di seguito indicato.

A) Per la sezione “Entrate tributarie non vincolate”, poiché, con riferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la sanità è finanziata con risorse proprie, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

B) Per la sezione “Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni”:

- “ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2015”: la presente voce rappresenta l’ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ed in essa è stata computata la somma delle rate di ammortamento gravanti sull’esercizio 2017, relative ai prestiti a carico della Regione e a quelli a carico dello Stato;
- “ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell’esercizio in corso 2016”: la presente voce rappresenta l’ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati nell’esercizio in corso ed in essa gli importi risultano pari a € 0,00, in quanto al netto dell’impatto del mutuo relativo all’intervento “Pramollo”, e dell’impatto del mutuo relativo ad “investimenti sanità” ai sensi dell’art. 1 commi 2 e 3 della L.R. 14/2016 (entrambe queste componenti sono riproposte in un punto successivo del prospetto);
- “ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale”: l’importo è stato calcolato in base ad una stima delle rate gravanti sull’esercizio 2017 relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia;
- “ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame”: è stata effettuata una stima della rata gravante sull’esercizio 2017 relativa al ricorso al mercato finanziario autorizzato con legge di stabilità (in particolare, si fa riferimento al mutuo relativo all’intervento “Pramollo” e al mutuo relativo ad “investimenti sanità” ai sensi dell’art. 1 commi 2 e 3 della L.R. 14/2016);
- “contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento”: è stato calcolato l’importo derivante dalle rate in scadenza nel 2017 sui mutui a carico dello Stato (in tal modo viene sterilizzata la componente statale dei mutui indicata in un punto precedente del prospetto);
- “ammontare delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento”: considerato che la finalità è di sterilizzare la componente di debito potenziale assistita dal fondo garanzia, l’importo è stato calcolato applicando all’ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale la percentuale di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie/totale garanzie).

C) Per la sezione “Totale debito”:

- il “debito contratto al 31/12/2015” rappresenta il debito contratto al 31/12/esercizio precedente e consiste nell’importo del debito residuo all’1/1 dell’esercizio 2017 con riferimento sia ai prestiti a carico della Regione sia a quelli a carico dello Stato;
- il “debito autorizzato nell’esercizio in corso 2016” rappresenta il debito autorizzato nell’esercizio in corso e risulta pari ad € 0,00, in quanto al netto del mutuo relativo all’intervento “Pramollo”, e del mutuo relativo ad “investimenti sanità” ai sensi dell’art. 1 commi 2-3 della L.R. 14/2016 (entrambe queste componenti sono riproposte al punto successivo del prospetto);
- il “debito autorizzato dalla Legge in esame” è rappresentato per € 68.000.000,00 dall’autorizzazione a mutuo prevista nella legge di stabilità (tra cui il mutuo per l’intervento di “Pramollo” e il mutuo relativo ad “investimenti sanità” ai sensi dell’art. 1 commi 2-3 della L.R. 14/2016), nonché per € 9.911.526 a seguito del subentro ai mutui delle Province soppresse.

D) Per la sezione “Debito potenziale”, sono state considerate le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione (a tal fine è stata effettuata una stima del debito residuo all’1.1.2017 delle garanzie, controgaranzie e garanzia edilizia), al netto delle garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (stanziamenti di risorse nuove o di avanzo accantonato allocate sul fondo garanzie).

In esito all’istruttoria risulta che, a seguito di approfondimenti contabili, gli importi al rigo E e al rigo I del prospetto allegato al bilancio di previsione 2017-2019 devono essere integrati di € 29.349,00 per ciascun anno del triennio 2017-2019 (l’importo del rigo E passa dunque da € 128.144.647,00 a € 128.173.996,00, mentre quello del rigo I passa da € 12.851.507,00 a € 12.880.856,00): resta inalterato, nell’importo di € 1.072.640.524,00, l’ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (rigo M del prospetto).

Sulla base dei criteri metodologici testé descritti, nell’esercizio finanziario 2017 il calcolo di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento ai fini del rispetto dei limiti di indebitamento di cui all’art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 è desumibile dalla tabella di seguito riportata, allegata al bilancio di previsione 2017-2019, come peraltro rideterminata alla luce di quanto sopra esposto.

Tabella 66 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione iniziale 2017) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 (come rideterminata per effetto della presente istruttoria).

Prospetto limite indebitamento	2017
<i>ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE</i>	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.063.630.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	6.063.630.000,00
<i>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</i>	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.212.726.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2015	128.173.996,00
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso 2016	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	44.912.176,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	4.981.712,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	12.880.856,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	25.101.552,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.072.640.524,00
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2015	397.423.389,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso 2016	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	77.911.526,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	475.334.915,00
<i>DEBITO POTENZIALE</i>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	397.817.847,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	222.341.613,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	175.476.234,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2017-2019 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e risultanze della presente istruttoria.

Nota: valori espressi in €.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è ampiamente rispettato: in particolare, si rileva che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento nel 2017 ammonta a 1.072,6 milioni di euro.

3.6 Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale

L'articolo 24 bis della legge regionale di programmazione e contabilità 8.8.2007 n. 21, introdotto dall'articolo 15, comma 1, lettera c) della legge regionale 30.12.2008 n. 17 (legge finanziaria per il 2009) prevede che l'importo complessivo annuale delle quote di limiti di impegno per l'assunzione di obbligazioni pluriennali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), non possa superare il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate derivanti

dai tributi propri e dalle compartecipazioni nette di tributi erariali previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.

Si tratta di un limite legale alla possibilità di spesa regionale che si aggiunge all'analogo limite già esistente e previsto dall'articolo 24, secondo comma, della stessa legge in ordine all'importo complessivo annuale delle rate di ammortamento per capitale e interessi derivante dal ricorso al mercato finanziario.

Le risultanze dell'esercizio 2017, riferite tanto al momento previsionale quanto a quello di consuntivo, sono quelle riportate nelle due tabelle che seguono e che evidenziano anche i dati relativi all'anno 2016.

Tabella 67 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale)

risultanze dell'esercizio riferite al momento previsionale	2016	2017
stanziamento limiti	287.494.575,50	247.472.621,94
stanziamento entrate nette titolo I	4.205.018.719,91	4.479.883.730,75
rapporto articolo 24 bis	6,84%	5,52%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 68 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo)

risultanze dell'esercizio riferite al momento di consuntivo	2016	2017
impegni limiti	263.195.479,64	233.444.604,54
accertamento netto titolo I	4.249.576.518,74	4.494.156.747,33
rapporto articolo 24 bis	6,19%	5,19%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Ne consegue pertanto che nell'esercizio 2017 il limite legale è rispettato sia in fase previsionale che in fase di consuntivo e in misura più ampia rispetto all'esercizio 2016.

In particolare, nel passaggio dal 2016 al 2017 lo scarto percentuale è pari a - 1,32% se si fa riferimento al momento previsionale e pari a - 1% se si fa riferimento al momento di consuntivo.

PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA

4.DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

4.1 Premessa metodologica

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati contabili nell'analisi delle entrate, si evidenziano di seguito alcune note metodologiche.

Si ricorda in primo luogo che la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26, all'articolo 2 comma 1 prevede che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno." Conseguentemente, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'armonizzazione contabile (disciplinata dal decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni oltre che dai relativi principi contabili) si applica a regime a decorrere dal 2016. A partire dal 2016 sono entrati in vigore per la Regione i nuovi schemi di bilancio e le nuove classificazioni previste dall'armonizzazione contabile. Una ulteriore fondamentale caratteristica dell'armonizzazione contabile è rappresentata dall'applicazione sistematica del nuovo principio generale della competenza finanziaria "potenziata" per la contabilizzazione delle entrate e delle spese. In particolare, il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. Lgs.vo n. 118/2011) dispone, al punto 2, che le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In applicazione di tale nuova regola contabile e con riferimento alle entrate, il punto 3 del medesimo principio contabile prevede che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Conseguentemente l'istituto della competenza

finanziaria “potenziata” implica sostanzialmente che gli accertamenti contabili vengono effettuati in un momento particolarmente ravvicinato rispetto a quello della riscossione⁷⁸.

Per l’analisi della posta contabile di entrata del fondo pluriennale vincolato⁷⁹, tipica dell’armonizzazione contabile, si rinvia alla parte della presente relazione relativa all’esame degli equilibri di bilancio (così come, peraltro, analogo rinvio è effettuato in relazione alla posta contabile di entrata relativa all’applicazione al bilancio del risultato positivo di amministrazione).

Anche il sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali, istituito con decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 e successivamente integrato dal decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, esercita una influenza diretta sulle evidenze contabili. La Regione infatti rappresenta in entrata le partite lorde⁸⁰ di tributi devoluti e in spesa le relative partite contabili rettificative per compensazioni e rimborsi che si ripercuotono sulle effettive spettanze regionali⁸¹. Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, che nel 2016 e nel 2017 hanno registrato movimentazioni contabili in relazione a otto capitoli di entrata del titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) nella tipologia dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali e ad un capitolo di spesa corrente (titolo I)⁸², hanno

⁷⁸ Per quanto riguarda le entrate di gran lunga più rilevanti del bilancio regionale, rappresentate dai tributi devoluti, il punto 3.7.7. del citato principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che l’accertamento da parte delle autonomie speciali delle entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la Struttura di Gestione, le amministrazioni periferiche dello Stato, o altri agenti contabili, è effettuato per cassa.

⁷⁹ Il fondo pluriennale vincolato è uno dei tipici istituti contabili che derivano dall’armonizzazione contabile. In base a quanto disposto dal punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. Lgs.vo n. 118/2011), si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata; tale saldo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso; nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria “potenziata” e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse. Si richiama inoltre il citato principio contabile, nella parte in cui prevede che l’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente.

⁸⁰ Per partite lorde si intendono le entrate incluse le componenti relative alle compensazioni e ai rimborsi, che il sistema di riscossione richiede di tenere in considerazione al fine di determinare la parte dell’entrata (da tributi devoluti) di effettiva spettanza regionale (entrata netta). Per un’illustrazione delle caratteristiche del fenomeno si rimanda alla relazione (punto 10.3) allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l’esercizio finanziario 2011 di cui alla delibera della Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia n. 84 del 13 luglio 2012.

⁸¹ A tale proposito si rileva che il dato contabile complessivo relativo alle entrate da tributi devoluti allocate al titolo I esprime una risultanza al lordo delle quote di gettito afferenti le compensazioni e i rimborsi, che non costituiscono un’entrata che rimane a disposizione della Regione, in quanto caratterizzata da una rilevanza di natura meramente tecnico contabile, ineludibilmente derivante dal sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti della Regione.

⁸² Nel 2016 e nel 2017 si sono registrate movimentazioni contabili, a livello di previsioni definitive e/o di accertamenti/impegni: - su otto capitoli di entrata delle entrate del Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), Tipologia 10103 (Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali), Categoria 1010399 (Altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali N.A.C.): cap. n. 4112 (quota di compartecipazione al gettito dell’imposta sul reddito delle persone fisiche relativa alle ritenute su reddito da pensione riscosse al di fuori del territorio regionale derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall’Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4129 (rimborsi delle somme anticipate da Equitalia a fronte di sgravi sui ruoli SOR ed ex SAC); cap. n. 1789 (quota di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive art. 25 c. 6 l. n. 448/2001 derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall’Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4110 (quota di compartecipazione al gettito dell’imposta sul valore aggiunto derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall’Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 1894 (imposte sostitutive derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall’Agenzia delle Entrate su cessioni a titolo oneroso di azioni e altri rapporti partecipativi art. 25 c. 6 l. n. 448/2001); cap. n. 1889 (quote di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive derivanti dalle

registrato, per il periodo considerato (2016 e 2017), correlazioni di pari importo a livello di competenza (in termini di previsioni definitive e di accertamenti/impegni) tra entrata e spesa (in particolare, a livello di accertamenti, si sono registrati 710,8 milioni nel 2016 e 741,0 milioni nel 2017).

Si ricorda inoltre che la contabilizzazione dei tributi devoluti, per la parte relativa alla contribuzione al federalismo fiscale (a seguito dell'accordo del 29 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) e agli accantonamenti preordinati al risanamento della finanza pubblica, a partire dal 2015, per effetto del passaggio alla contabilità armonizzata, è stata imputata tra le entrate del titolo I. Si evidenzia che nel 2017, a differenza del 2015 e del 2016, la Regione non ha più provveduto alla specifica ed analitica contabilizzazione in entrata di ciascun contributo e accantonamento per il concorso alle manovre di finanza pubblica a loro volta articolati per ciascun tributo devoluto, ma il dato del contributo e degli accantonamenti è incluso, in entrata, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione); il dato così ottenuto risulta pari all'importo dei tributi devoluti così come affluisce all'Agenzia delle Entrate (mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo e degli accantonamenti nella spesa).

Sotto il profilo quantitativo, le poste contabili relative al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico⁸³ e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche⁸⁴ registrano, per il 2016 e il 2017, le risultanze di seguito indicate.

Nel 2016 si registrano accertamenti complessivi pari a 759,6 milioni imputati tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali nel nuovo titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa); questo importo, unitamente ai 30,0 milioni accertati

operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate su Irpef e addizionali su cedolare secca art. 25 c. 6 l. n. 448/2001; cap. n. 4101 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4100 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007);

- sul capitolo di spesa n. 9679 (Oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali art. 1 D. Lgs.vo n. 137/2007), imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 04 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali), al Titolo I (Spese correnti) e al Macroaggregato 104 (trasferimenti correnti).

83 Ivi inclusa la posta contabile a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione, che rappresenta quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato di cui alle norme citate.

84 Si tratta degli accantonamenti di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012, all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012, all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012, all'art. 1, comma 526 della legge n. 147/2013, all'art. 46, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato, gira contabilmente con l'impegno complessivo di 789,6 milioni (a cui si aggiungono 120,0 milioni per far fronte al pagamento allo Stato nel 2016 a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014) imputato tra le spese correnti.

Per il 2017, considerata la nuova impostazione contabile in precedenza illustrata (in base alla quale non si evidenzia tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali la parte specificamente relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche), si computa, ai fini della presente relazione, l'importo complessivo di 769,8 milioni, quale si rinviene dagli impegni in conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione (ad eccezione di una parte, pari a 120,0 milioni, della spesa relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico⁸⁵), e al quale si aggiunge l'importo di 20,0 milioni accertato a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato.

L'analisi dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del 2016 e del 2017 è stata effettuata sistematicamente e principalmente in base all'importo al lordo delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, nonché del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche; inoltre, al solo fine di ottenere un ulteriore dato significativo di analisi (risorse effettivamente disponibili per la Regione), nell'ambito dell'analisi della gestione in conto competenza si è proceduto a calcolare il dato dei tributi devoluti (e delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) al netto delle partite tecnico contabili sopra indicate.

Si rileva inoltre che nel 2015, nell'ottica dell'armonizzazione contabile, la Regione ha modificato i criteri di classificazione delle poste tecnico-contabili relative a recuperi e

⁸⁵ Si precisa che i 120,0 milioni citati sono stati stanziati per far fronte al pagamento allo Stato nel 2017 a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni (prelevamento e deposito) sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato: le citate partite tecnico contabili, nel 2015 sono state contabilizzate tra le entrate in conto capitale (Titolo IV, rispettivamente categoria 4.2 e categoria 4.5) e correlativamente tra le spese d'investimento (Titolo II); a partire dal 2016, per effetto dell'applicazione dei nuovi schemi di bilancio previsti nell'ambito dell'armonizzazione di bilancio, le sopra citate partite contabili sono state riclassificate tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) ⁸⁶ e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)⁸⁷. Nel 2017 è stata aggiunta una coppia di partite tecnico contabili relativa alle movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata, anch'essa classificata tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)⁸⁸. Si rileva altresì che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano correlazioni di pari importo a livello di competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa. Analogamente a quanto sopra illustrato per i tributi devoluti, si evidenzia che l'analisi delle entrate effettive (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2016 e del 2017 è stata effettuata oltre che (principalmente e sistematicamente) al lordo, anche, sempre al fine di ottenere il dato significativo delle entrate effettivamente disponibili per la Regione, nell'ambito della gestione in conto competenza, calcolando le stesse al netto di tutte le partite tecnico-contabili sopra citate (compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi dei tributi devoluti, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e

⁸⁶ In particolare, per il 2016 e il 2017 si tratta dei capitoli di entrata: n. 1753 (Prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) imputato al Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) e alla categoria 600 (prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato al titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie).

⁸⁷ In particolare, per il 2016 e il 2017 si tratta dei capitoli di spesa: n. 9807 (Depositi di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato - versamenti ai conti di tesoreria statale) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie).

⁸⁸ Trattasi in particolare delle seguenti partite tecnico contabili: il capitolo di spesa n. 1924 "versamenti a depositi bancari - subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10" del titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie), missione 50 (Debito pubblico), programma 2 (quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) e il correlato capitolo di entrata n. 1924 "prelievi da depositi bancari - subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10" del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie).

movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata).

Un ulteriore elemento di cui tener conto ai fini della disamina finanziaria sulle dinamiche delle entrate è quello connesso al calcolo del “gettito teorico” dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), rappresentato dal gettito complessivo dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di contributo e accantonamenti effettuati sugli stessi a vario titolo dallo Stato. In tal modo si neutralizza l’incidenza di contributi ed accantonamenti, ai fini dell’analisi delle cause della dinamica dei tributi devoluti.

Ai fini del calcolo del gettito teorico come sopra inteso va considerata, oltre ai già illustrati contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, anche l’applicazione delle riserve erariali sui tributi devoluti⁸⁹. A tal proposito, si rileva che nel 2016 e nel 2017 (così come nel 2014 e nel 2015) lo Stato ha applicato sui tributi devoluti le riserve erariali di cui all’art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013⁹⁰, conformemente al contenuto del Protocollo di intesa del 23 ottobre 2014, che spettano allo Stato (con conseguenti minori tributi devoluti per la Regione); si rileva che i dati dei tributi devoluti quali si rinvenivano dai documenti contabili della Regione sono già ridotti delle quote prelevate dallo Stato in applicazione delle riserve erariali sopra ricordate e non sono oggetto di esplicite contabilizzazioni. Ai fini del calcolo del “gettito teorico” sono da considerarsi anche gli importi prelevati dallo Stato a titolo di riserve erariali.

Sempre ai fini del calcolo del gettito teorico dei tributi devoluti va poi considerato che, anche negli anni oggetto di analisi (2016 e 2017), si registrano tributi devoluti prelevati dallo Stato e relativi al maggiore gettito IMU. Si evidenzia peraltro che questa quota di tributi prelevati

⁸⁹ A proposito delle riserve erariali al gettito dei tributi devoluti della Regione, si evidenzia che l'accordo tra Stato e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018, nell'allegato A recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di partecipazioni ai tributi erariali”, sul cui contenuto (che può essere oggetto di modifica su conforme volontà delle parti) le parti hanno concordato di recepire in specifiche disposizioni legislative, dispone che “... il gettito derivante da maggiorazioni di aliquote o dall’istituzione di nuovi tributi, se destinato per legge alla copertura, ai sensi dell’articolo 81 della Costituzione, di nuove specifiche spese di carattere non continuativo che non rientrano nelle materie di competenza della Regione, ivi comprese quelle relative a calamità naturali, è riservato allo Stato, purché risulti temporalmente delimitato, nonché contabilizzato distintamente nel bilancio statale e quindi quantificabile. Non sono ammesse riserve di gettito destinate al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica, ad eccezione delle riserve stabilite dall’articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel testo in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto.”.

⁹⁰ L’art. 1 comma 508 della legge n. 147/2013 dispone che, al fine di assicurare il concorso delle autonomie differenziate all’equilibrio dei bilanci e alla sostenibilità del debito pubblico in attuazione dell’articolo 97, primo comma, della Costituzione, le nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011 sono riservate all’erario. Tali riserve sono destinate a dispiegare effetti per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2014 e sono interamente destinate alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, al fine di garantire la riduzione del debito pubblico stesso nella misura e nei tempi stabiliti dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell’Unione economica e monetaria, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012, ratificato ai sensi della legge 23 luglio 2012, n. 114. Gli importi delle riserve operate dallo Stato ammontano, in base a comunicazioni della Regione in esito a richiesta istruttoria, per gli anni considerati (2016 e 2017), a € 125.134.635,17 nel 2016 e a € 129.875.983,28 nel 2017.

dallo Stato, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati (che determinano una diminuzione netta delle risorse finanziarie a disposizione della Regione), sono teoricamente neutrali dal punto di vista finanziario per la Regione⁹¹; per tale motivo, il “gettito teorico” dei tributi devoluti è stato calcolato in due saldi, l’uno al lordo del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche e delle riserve erariali, l’altro al lordo anche dei prelevamenti relativi al maggiore gettito IMU.

4.2 Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall’1.1.2018) è intervenuta con l’emanazione dell’articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell’accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 (“Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali”). Per il completamento della disciplina normativa è prevista l’emanazione di un decreto del Ministro dell’Economia e Finanze, da adottarsi d’intesa con la Regione.

Si procede di seguito all’analisi del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione, come disciplinato dagli atti normativi sopra citati, anche in termini di confronto con il sistema precedente. Si precisa che i richiami al sistema di attribuzione e di individuazione delle entrate tributarie da compartecipazione erariale definito dalla normativa precedente alla nuova disciplina sono rappresentati, in particolare, dall’articolo 1, comma 946 della legge n. 296/2006 e dal decreto legislativo n. 137 del 31 luglio 2007; per i richiami della parte più strettamente operativa del sistema precedente, disciplinata, in attuazione al citato decreto legislativo, con il decreto del ministro dell’Economia e Finanze

91 Si rileva, in particolare, che lo Stato, dal 2012 ha operato trattenute a carico delle entrate da tributi devoluti della Regione, a titolo di accantonamento IMU. Questo accantonamento, a differenza degli altri, è stato applicato per ripristinare, a seguito dell’istituzione dell’IMU, la teorica neutralità finanziaria a livello regionale e locale. Infatti, a seguito dell’istituzione dell’IMU (che ha sostituito l’ICI), si è registrato un aumento delle entrate tributarie dei Comuni e, per assicurare la neutralità finanziaria della citata misura a livello di governo regionale e locale, la Regione, a fronte del credito dello Stato relativo all’extragettito IMU che la Regione stessa è obbligata a riversare allo Stato ai sensi dell’art. 13, comma 17 del D.L. n. 201/2011, ha proceduto alla compensazione dell’accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall’esercizio della funzione della finanza locale.

del 17 ottobre 2008 (come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010), si ritiene opportuno attendere, al fine di un compiuto e sistematico raffronto, l'emanazione del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45.

Si precisa inoltre che le risultanze del rendiconto 2017, come disposto dalla stessa normativa che ha definito il nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali, sono state elaborate in applicazione alla disciplina del precedente sistema.

L'articolo 1 comma 817 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ridefinisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, modificando l'articolo 49 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1)⁹², le quote di gettito delle entrate tributarie erariali spettanti alla Regione (compartecipazioni ai tributi erariali).

In particolare, per effetto del comma 817 in esame:

1) Spettano alla Regione:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione;

b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione;

c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione;

d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;

e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

⁹² Ai sensi dell'articolo 1 comma 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Le disposizioni di cui al comma 817 sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.". Il citato articolo 63 quinto comma stabilisce che "Le disposizioni contenute nel titolo IV possono essere modificate con leggi ordinarie, su proposta di ciascun membro delle Camere, del Governo e della Regione, e, in ogni caso, sentita la Regione."

2) La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3) La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite.

La decorrenza operativa delle nuove disposizioni relative all'attribuzione del gettito delle entrate tributarie erariali, come previste dal sopra citato articolo 1 comma 817, è disciplinata dai commi 819 e 820 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017. In particolare è stato previsto che:

a) Le disposizioni dell'articolo 49 dello statuto speciale della Regione, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal sopra citato comma 817, continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017.

b) Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma 818 dello stesso articolo 1 e dei relativi provvedimenti attuativi; successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo le nuove disposizioni dell'articolo 49 del medesimo statuto e sono operati i conseguenti conguagli; la Regione contabilizza le entrate dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello statuto speciale, come sostituito dal sopra citato comma 817, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

I criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione sono definiti, ai sensi dell'articolo 1 comma 818 della legge n. 205/2017, con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia⁹³.

In data 30 gennaio 2018 è stato stipulato l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; l'accordo, con riferimento alle compartecipazioni ai tributi erariali, prevede:

- la ridefinizione dei criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e le

⁹³ Il citato articolo 65 stabilisce che "Con decreti legislativi, sentita una Commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione."

modalità di attribuzione dello stesso alla Regione, contenute nell'allegato A all'accordo stesso, che le parti concordano di recepire in specifiche disposizioni legislative, cui possono essere apportate modifiche su conforme volontà delle parti;

- che il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione verificano, entro il 31 dicembre 2023, la neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione dell'articolo 49, comma 1, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come modificato dall'articolo 1, comma 817, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dei relativi provvedimenti attuativi, anche alla luce di quanto previsto dai commi da 823 a 827 del medesimo articolo⁹⁴.

I criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e le modalità di attribuzione dello stesso alla

⁹⁴ **Comma 823.** "All'articolo 13, comma 14, lettera a., del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, l'abrogazione disposta dal presente comma opera anche nei confronti dei comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno nel fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono ridotte dell'importo di euro 74.219.629 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi dell'abrogazione, dall'anno 2018, anche per i comuni del Friuli Venezia Giulia, delle disposizioni che prevedono il rimborso della minore ICI sulla prima casa, dovuto all'esenzione introdotta nel 2008, con conseguente riduzione delle risorse statali.

Comma 824. "All'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 2, comma 2, della legge n. 206 del 2003 sono ridotte dell'importo di euro 93.035 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi della riduzione delle risorse statali per i rimborsi ai Comuni in relazione a minore ICI derivante dalla qualifica degli oratori e similari come opere di urbanizzazione secondaria.

Comma 825. "All'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 10, comma 3, della legge n. 448 del 2001 sono ridotte dell'importo di euro 1.808.190 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi della riduzione delle risorse statali per i rimborsi ai Comuni in relazione al rimborso di minori entrate per esenzioni e agevolazioni dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Comma 826. "A decorrere dall'anno 2018 sono ridotti gli stanziamenti di bilancio iscritti nei capitoli 2856 e 7547 (Fondi relativi alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo) di cui al programma « Federalismo amministrativo » della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle risorse relative al cosiddetto accantonamento forfetario già destinato al pagamento delle commissioni spettanti alle società Artigiancassa Spa e Mediocredito Centrale Spa per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese, per gli importi di euro 10.921.401 sul capitolo 7547 e di euro 4.230 sul capitolo 2856."

Trattasi di riduzione di risorse statali in relazione alle quote spettanti alla Regione per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese (ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112), nonché delle risorse statali relative al cosiddetto accantonamento forfetario, già destinato al pagamento delle commissioni spettanti ad Artigiancassa S.p.a. e a MedioCredito centrale S.p.a. per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese.

Comma 827. "Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. All'articolo 1, comma 584, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: « per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 » sono inserite le seguenti: « , 2016 e 2017 »."

Trattasi della rideterminazione, in diminuzione, del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, per la componente del finanziamento degli oneri necessari al completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Inoltre si dispone il trasferimento alle Regioni a Statuto speciale non solo delle risorse loro assegnate in sede di riparto per gli anni 2012-2015, ma anche di quelle assegnate per gli anni 2016 e 2017, della quota vincolata del Fondo sanitario nazionale per la sanità penitenziaria a seguito dell'effettivo trasferimento ai rispettivi Servizi sanitari regionali delle funzioni in materia di assistenza sanitaria ai soggetti ospitati presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS).

Regione sono stati definiti con decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 (“Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali”), in recepimento del sopra citato accordo sottoscritto in data 30 gennaio 2018. Le disposizioni del decreto legislativo in esame si applicano, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo stesso, a decorrere dall’ 1 gennaio 2018.

L’articolo 2 del decreto legislativo dispone che la compartecipazione alle entrate tributarie erariali di cui all’articolo 49 dello Statuto ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali ivi previsti, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi, nonché della quota spettante all’Unione europea; lo stesso articolo aggiunge che le entrate erariali spettanti alla Regione comprendono le indennità, le maggiorazioni e gli interessi relativi ai tributi di cui all’articolo 49 dello Statuto e non comprendono le sanzioni amministrative.

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 49 dello Statuto, il **gettito dei tributi erariali** si intende **riferito al territorio regionale secondo i criteri** indicati per i vari tributi dall’articolo 3 del decreto legislativo.

I criteri indicati si potrebbero classificare in quattro tipologie.

a) Criterio del consumo sul territorio regionale

Fanno riferimento a questo criterio:

- il **gettito relativo all’accisa sulla benzina e sul gasolio** erogati per uso autotrazione nel territorio regionale;
- il **gettito dell’accisa sull’energia elettrica** consumata nel territorio regionale;
- il **gettito dell’accisa sui tabacchi lavorati** immessi in consumo nel territorio regionale.

b) Criterio generale del “maturato” nell’ambito della regione (nel senso che il verificarsi del presupposto stesso del tributo si realizza nell’ambito della regione), che, a sua volta si potrebbe articolare in due ulteriori categorie:

b1) in senso stretto (determinato in modo diretto):

Appartiene a questa categoria il **gettito dell’imposta sul reddito delle persone fisiche**, che è costituito: dall’imposta netta risultante dalle dichiarazioni dei redditi e dei sostituti di imposta, nonché dalle certificazioni sostitutive presentate dai contribuenti e per conto dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale; dall’imposta sui redditi a tassazione separata delle persone fisiche aventi domicilio fiscale nel territorio regionale;

dalle somme riscosse a seguito delle attività di accertamento e di controllo effettuate dalle amministrazioni statali e regionali nei confronti dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale.

b2) in senso lato (determinato in modo indiretto, con criteri tecnici di quantificazione che di volta in volta maggiormente si adattano allo specifico tributo):

Fanno riferimento a questa categoria:

- il **gettito dell'imposta sul valore aggiunto**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base all'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia rispetto a quella nazionale, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto nazionale di statistica;
- il **gettito dell'imposta sul reddito delle società**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata secondo la distribuzione regionale dei versamenti effettuata sulla base del valore della produzione netta, di cui all'articolo 4 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, di ciascun soggetto passivo;
- il **gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dell'imposta sulle riserve matematiche**, costituito da una quota del gettito nazionale delle predette imposte, determinata in base alla distribuzione regionale dei premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo;
- il **gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale delle giacenze sui depositi bancari e postali, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia per l'annualità di riferimento;
- il **gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale della raccolta dei titoli e altri valori, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia.

c) Criterio della riscossione nel territorio regionale

Il gettito del tributo erariale riscosso nel territorio regionale rappresenta il criterio residuale (è previsto in tutti i casi non diversamente disciplinati, e per i quali non è individuabile il gettito maturato) e corrisponde al criterio generale previsto dal precedente sistema.

Le modalità di attribuzione delle entrate erariali sono disciplinate dall'articolo 4 del decreto legislativo. Le entrate erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto, dopo il pagamento dell'imposta, sono direttamente riversate alla Regione mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato. Qualora dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione, si provvede al riversamento in suo favore di un acconto commisurato alle spettanze dei precedenti esercizi. E' inoltre prevista la facoltà della Regione, al fine di consentire un migliore allineamento dell'ammontare degli acconti corrisposti in corso d'anno rispetto alle spettanze previste, di chiedere che siano sospesi i riversamenti delle entrate erariali e degli acconti ovvero che venga applicato un acconto inferiore a quello che le spetterebbe in base alle risultanze dei precedenti esercizi (il conguaglio è determinato tenendo conto delle somme effettivamente erogate a titolo di acconto).

L'articolo 5 del decreto legislativo disciplina la **riserva all'erario**. E' previsto che il gettito derivante da maggiorazioni di aliquote o dall'istituzione di nuovi tributi, se destinato per legge alla copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di nuove specifiche spese di carattere non continuativo che non rientrano nelle materie di competenza della Regione, ivi comprese quelle relative a calamità naturali, è riservato allo Stato, purché risulti temporalmente delimitato, nonché contabilizzato distintamente nel bilancio statale e quindi quantificabile. Si evidenzia in modo particolare la parte dell'articolo in cui prevede che sono ammesse riserve di gettito destinate al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica, ad eccezione delle riserve stabilite dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel testo in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto. Gli articoli 6, 7 e 8 del decreto legislativo prevedono particolari disposizioni per l'attuazione del nuovo sistema di partecipazioni erariali.

a) E' fatto carico allo Stato di fornire alla Regione gli elementi informativi necessari alla quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute

a titolo di acconto e conguaglio nel caso in cui dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione (articolo 6 del decreto legislativo).

b) L'articolo 7 del decreto legislativo rinvia a un decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, adottato d'intesa con la Regione:

- per l'individuazione dei criteri di determinazione delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione;

- per la disciplina della procedura di riversamento delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione;

- per la disciplina delle modalità di informazione per la quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute a titolo di acconto e conguaglio.

c) Con l'articolo 8 del decreto legislativo si stabilisce l'abrogazione di una serie di articoli (1, 2 ad eccezione del terzo comma, 3, 4, 5, 7, 10, 11, 12, 13, 14 e 15) del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1965, n. 114, nonché degli articoli 1, 2, 3 e 5 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137; a quest'ultimo proposito si prevede che le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 137/2007 continuano ad applicarsi alle ripartizioni dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e alla quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017, nonché, in via provvisoria, ai versamenti successivi al 31 dicembre 2017, fino all'adozione del nuovo decreto del Ministero dell'Economia e Finanze.

Si riporta di seguito il contenuto della relazione tecnica che il Ragioniere generale dello Stato ha redatto in data 14 dicembre 2017 con riferimento all'emendamento n. 69.18 del Governo presentato in data 15 dicembre 2017 al disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020; questo emendamento si propone l'inserimento, tra l'altro, dei commi da 457 ter a 457 terdecies (che modificano a decorrere dall'1 gennaio 2018, le modalità di determinazione e attribuzione della compartecipazione ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), poi diventati commi da 817 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e il contenuto dei quali è già stato illustrato in precedenza nella presente relazione.

Si illustra di seguito il contenuto della relazione tecnica in questione nella parte relativa alla valutazione degli effetti finanziari della parte dell'emendamento relativa alle modalità di determinazione e attribuzione della compartecipazione ai tributi erariali.

La relazione tecnica quantifica il differenziale, a decorrere dall'anno 2018, tra l'importo annuo del gettito delle compartecipazioni erariali alla Regione calcolato in base al sistema delineato dall'emendamento in questione e quello calcolato a legislazione vigente. La relazione tecnica precisa che il calcolo del differenziale è stato effettuato al netto della compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, in quanto per questa compartecipazione non si registrano variazioni rispetto a quanto previsto a legislazione vigente (rispetto sia alle modalità di determinazione della compartecipazione regionale, sia alla misura della compartecipazione).

L'importo annuo del gettito della compartecipazione alle entrate erariali da attribuire alla Regione a legislazione vigente, al netto delle entrate del gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, è stimato, a decorrere dall'anno 2018, in circa 4.477 milioni di euro⁹⁵.

L'importo annuo della compartecipazione alle entrate erariali da attribuire alla Regione in base all'emendamento in esame, al netto delle entrate del gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, è stimato dalla relazione tecnica, a decorrere dall'anno 2018, in circa 4.565 milioni di euro. Questo importo è stato ottenuto con il calcolo del dato stimato di un decimo delle compartecipazioni regionali per l'anno 2018, pari a 772,4 milioni di euro ⁹⁶, e con l'attribuzione su base annua di una compartecipazione di 5,91 decimi. La relazione tecnica esplicita una serie di precisazioni tecniche per il calcolo del dato stimato sopra citato⁹⁷.

⁹⁵ La relazione tecnica precisa che il citato importo "include sia le entrate attualmente attribuite per il tramite della Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate, sia le entrate riscosse direttamente dalla Regione" e che, per il calcolo dello stesso, "sono stati utilizzati i dati relativi alla compartecipazione relativa all'anno 2016 (per i soli tributi attualmente indicati dall'articolo 49) opportunamente estrapolati al 2018 tenendo conto degli attuali tendenziali di bilancio".

⁹⁶ La relazione tecnica articola il dato di 772,4 milioni di euro nelle seguenti componenti: 20,6 milioni relativi alla compartecipazione al gettito delle accise sull'energia elettrica consumata nella regione e delle accise sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella regione; 700,9 milioni relativi al criterio del maturato applicato alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto afferente all'ambito territoriale (esclusa l'imposta applicata alle importazioni), e alla compartecipazione su qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale (ad eccezione di una serie di tributi espressamente indicati); 50,9 milioni relativi alla compartecipazione ai tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato e per i quali si fa invece riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

⁹⁷ A questo proposito la relazione tecnica indica in particolare quanto di seguito:

-Per la stima della compartecipazione dei tributi maturati nel territorio regionale relativi alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto afferente all'ambito territoriale (esclusa l'imposta applicata alle importazioni) e della compartecipazione su qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale (ad eccezione di una serie di tributi espressamente indicati), a decorrere dall'anno 2018, "sono stati utilizzati i criteri metodologici attualmente in vigore per le altre Autonomie speciali per le quali già è applicato il criterio del maturato"; in particolare, in tal modo, "è stato determinato il gettito relativo ai principali tributi come IRPEF, IRES, IVA con esclusione della quota di gettito relativa alle importazioni, ritenute e imposte sostitutive sui redditi di capitale e redditi diversi, imposta sulle assicurazioni diverse dall'imposta su RC auto, imposte sulle riserve matematiche".

-Per la stima delle accise relative all'energia elettrica e ai tabacchi, "ad eccezione della variazione dei decimi, sentita la competente Agenzia delle Dogane non si rilevano differenze rispetto alle attuali modalità di calcolo della compartecipazione".

-Per tutte le altre entrate tributarie "si ritiene che, in analogia a quanto previsto per le altre Autonomie, l'attribuzione della spettanza avvenga

Conseguentemente la relazione tecnica rileva, in termini differenziali, un maggiore onere per lo Stato derivante dall'applicazione del nuovo sistema di compartecipazioni delineato dall'emendamento in esame pari a circa 88 milioni di euro su base annua e rileva altresì che tale onere trova compensazione con l'abrogazione dei contributi erogati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e indicati nei commi da 457 novies a 457 terdecies (poi diventati commi da 823 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) delle disposizioni di copertura per un importo pari a 88,17 milioni di euro.

Il ragioniere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'incontro tecnico di approfondimento in Consiglio regionale del 12 gennaio 2018, ha predisposto un prospetto che rappresenta gli effetti dell'applicazione dell'articolo 49 dello Statuto regionale come modificato dall'articolo 1, comma 817 e segg. della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli esercizi finanziari dal 2013 al 2018, corredato da note esplicative sulla metodologia applicata. La documentazione è stata acquisita, in esito a richiesta istruttoria, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Si ritiene di riportare di seguito il contenuto della documentazione in questione, con gli ulteriori chiarimenti prodotti al fine della presente relazione, ai fini di contribuire all'illustrazione degli effetti della rideterminazione del sistema delle compartecipazioni erariali della Regione.

Tabella 69 - confronto sintetico gettiti 2013-2015

	2013			2014			2015		
	Rend.	Maturato	Diff.	Rend.	Maturato	Diff.	Rend.	Maturato	Diff.
	(a)	(b)	(b-a)	(a)	(b)	(b-a)	(a)	(b)	(b-a)
irpef	2.267,79	2.185,42	-82,38	2.347,15	2.155,49	-191,66	2.358,93	2.193,74	-165,19
ires	611,52	609,49	-2,03	292,31	278,57	-13,74	326,47	311,61	-14,85
iva	929,07	944,61	15,54	915,35	877,15	-38,20	1.024,87	947,88	-76,99
sostitutive	162,57	565,87	403,30	211,14	599,45	388,31	226,45	430,72	204,26
tabacchi	121,43	78,20	-43,23	126,36	79,67	-46,69	129,52	81,68	-47,84
enel	40,73	26,26	-14,46	55,38	35,60	-19,78	54,16	34,88	-19,28
nuove imposte	-	188,82	188,82	-	174,18	174,18	-	204,47	204,47
Totale	4.133,11	4.598,67	465,55	3.947,70	4.200,12	252,42	4.120,40	4.204,98	84,58

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: Dati di rendiconto, preconsuntivo e di bilancio con il "riscosso"

Nota: dati espressi in milioni di euro.

sulla base del gettito riscosso nella regione. Si fa riferimento, in modo particolare, alle imposte indirette diverse dall'IVA, come le imposte di registro, ipotecaria e catastale, l'imposta di bollo e l'imposta sulle successioni e donazioni."

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Tabella 70 - confronto sintetico gettiti 2016-2018

	2016			2017		2018	
	Rend. (a)	Maturato	Diff.	Precons.	Bilancio	Maturato	Diff.
		(b)	(b-a)		(a)	(b)	(b-a)
irpef	2.327,62	2.197,39	-130,23	2.371,46	2.417,10	2.221,86	-195,24
ires	307,45	349,55	42,11	313,46	309,00	332,94	23,94
iva	1.147,80	1.002,43	-145,38	1.143,26	1.194,00	1.104,66	-89,34
sostitutive	187,88	335,47	147,59	216,67	215,90	311,62	95,72
tabacchi	130,23	82,14	-48,10	127,19	132,00	82,10	-49,90
enel	57,85	37,25	-20,60	55,77	58,00	37,22	-20,78
nuove imposte	-	222,57	222,57	-	-	244,69	244,69
Totale	4.158,83	4.226,80	67,97	4.227,80	4.326,00	4.335,08	9,08

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: Dati di rendiconto, preconsuntivo e di bilancio con il "riscosso"

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 71 - dettaglio nuove imposte 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Iri	-	-	-	-	--	27,18
Assicurazioni	40,85	40,84	41,35	41,05	--	41,02
Riserve matematiche	18,66	16,03	12,05	23,60	--	19,93
Registro	45,42	46,97	51,08	57,10	--	57,05
Bollo	27,72	22,06	49,76	45,63	--	45,06
Ipotecarie	20,62	16,36	16,24	16,77	--	16,75
Successioni e donazioni	7,84	7,77	9,29	10,64	--	10,63
Catastali	9,34	7,35	7,18	7,67	--	7,67
Altro	18,37	16,78	17,52	20,11	--	19,40
Totale	188,82	174,18	204,47	222,57	--	244,69

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 72 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2013-2015

	2013		2014		2015	
	riscosso	maturato	riscosso	maturato	riscosso	maturato
irpef	377,97	377,06	391,19	371,90	393,15	378,50
ires	135,89	105,16	64,96	48,06	72,55	53,76
iva	102,10	162,98	100,59	151,34	112,62	163,54
tabacchi	13,49	13,49	13,75	13,75	14,09	14,09
enel	4,53	4,53	6,15	6,14	6,02	6,02

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 73 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2016-2018

	2016		2017	2018	
	riscosso	maturato	riscosso	riscosso	maturato
irpef	387,94	397,13	395,24	402,85	383,35
ires	68,32	60,31	69,66	68,67	57,44
iva	126,13	172,96	125,63	131,21	190,59
tabacchi	14,17	14,17	13,84	14,36	14,16
enel	6,43	6,43	6,20	6,44	6,42

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Con riferimento alla metodologia applicata per l'elaborazione dei dati contenuti nelle sopra riportate tabelle, si illustrano di seguito i chiarimenti prodotti dal Ragioniere regionale, inclusi quelli ottenuti ai fini della presente relazione.

- In primo luogo sono state fornite alcune informazioni sulla metodologia adottata per la determinazione del gettito presunto 2018 come ottenuto dalla relazione tecnica del Ragioniere generale dello Stato. In particolare, è stato precisato che, sulla base dei commi da 817 a 827 dell'articolo 1 della legge 205 del 27 dicembre 2017 e sulla base della metodologia sottesa al concetto di "maturato", la Ragioneria regionale ha provveduto, d'intesa con i tecnici del Dipartimento delle Finanze, a calcolare l'ammontare di gettito presunto 2018, proiettando gli ultimi dati in quel tempo disponibili (quelli del rendiconto 2016 e dei modelli di micro simulazione delle dichiarazioni 2015) con i "tendenziali" previsti dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, sia per quanto riguarda il gettito della Regione attualmente calcolato con il metodo del "riscosso" (per l'Irpef è stato incrementato il dato di rendiconto 2016 con un valore di circa 40 milioni di euro relativo a versamenti di un grande gruppo effettuati fuori dal territorio regionale negli ultimi mesi del 2016), sia per quanto riguarda i gettiti derivanti dalla nuova metodologia. E' stato così determinato un valore complessivo di 4.566,30 milioni di euro.

- E' stata utilizzata la stima del gettito 2018 come sopra determinata, con alcune rettifiche, per confrontare il dato così ottenuto con la previsione delle compartecipazioni erariali iscritte nel bilancio 2018 sulla base del previgente articolo 49 dello Statuto. Per avere valori omogenei confrontabili con le iscrizioni a bilancio regionale, si è provveduto a calcolare il valore sopra citato (4.566,30 milioni di euro) al netto dell'importo di 88,17 milioni di euro derivanti dalla trasformazione in compartecipazioni di alcune assegnazioni continuative (ristoro ex ICI prima casa, imposta sulle insegne, pertinenze edifici di culto, incentivi alle

imprese e superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) e a togliere la stima delle riserve pari a 143,05 milioni, per arrivare ad un totale di 4.335,08 milioni, confrontabile con il totale di 4.326 milioni di euro iscritti nel bilancio 2018 sulla base del previgente articolo 49 dello Statuto (metodo del riscosso).

- Per ricostruire il pregresso sono stati calcolati i “decimi virtuali” a partire dal valore complessivo al netto della posta degli 88,17 milioni di euro e si è determinato l’ammontare di 5,795 decimi, che è stato applicato ai dati per gli anni dal 2013 al 2016. Viene segnalato che il 2013 è un anno in cui non si applicavano le “riserve”, quindi è disomogeneo rispetto agli anni successivi.

- E’ stato evidenziato che il nuovo sistema di compartecipazione, in termini di flussi, comporterà, nell’anno corrente un acconto delle spettanze, che saranno determinate puntualmente solamente in sede di congruaglio finale, una volta a disposizione le dichiarazioni dei redditi relative all’anno di spettanza. Nel caso concreto, quindi, nel 2018 si riceverà un acconto, che verrà congruagliato presumibilmente nella primavera/estate del 2020.

- Sono stati inoltre illustrati i criteri del “maturato” per le principali compartecipazioni erariali (Irpef: la compartecipazione si applica all’imposta dovuta dai contribuenti domiciliati in regione, quantificato in base alle dichiarazioni dei redditi o, in caso di redditi sottoposti a tassazione separata, dalle dichiarazioni provenienti dai sostituti di imposta. Ires: la compartecipazione si applica ad una porzione del gettito nazionale dell’imposta, che si ritiene riconducibile al territorio regionale. Tale porzione è individuata territorializzando il gettito in base al valore della produzione netta prodotto in ciascuna regione italiana. In sostanza si riconduce il reddito della società ai vari stabilimenti in cui si articola la relativa produzione. Iva: la compartecipazione si applica ad una porzione del gettito nazionale dell’imposta, che si ritiene riconducibile al territorio regionale. Tale porzione è individuata territorializzando il gettito nazionale in base ai consumi finali delle famiglie registrati su base regionale).

Con riferimento ai dati e alla metodologia sopra illustrati, in base a chiarimenti ulteriori ottenuti ai fini della presente relazione, si aggiunge che:

- il calcolo del maturato degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 è stato effettuato, sempre nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato, applicando, per ciascun anno, al gettito reale, i nuovi criteri di determinazione delle compartecipazioni erariali;
- i dati del maturato degli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati computati, al fine della comparabilità con i dati del rendiconto, al netto delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013;
- i dati del maturato degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, così come quelli del rendiconto, sono stati computati al lordo del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica;
- i dati del maturato 2018, così come quelli del bilancio di previsione iniziale, sono stati computati al lordo del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica e al netto delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013;
- non è stata presa in considerazione la compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, in quanto, come già in precedenza illustrato nella relazione tecnica del Ragioniere generale dello Stato, per essa non si registrano variazioni rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;
- nel dato del gettito delle entrate sostitutive relativo ai rendiconti per gli esercizi finanziari 2013, 2014, 2015 e 2016, oltre che al bilancio 2018, è stato computato anche il dato del gettito relativo ai riversamenti di incassi a mezzo ruoli (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale) riferiti alle compartecipazioni erariali.

Si evidenzia che la ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali, come sopra illustrato e a raffronto con quello precedente, sostanzialmente comporta quanto di seguito indicato.

1) La modifica della modalità di attribuzione della compartecipazione, nel senso che il nuovo sistema prevede:

- il criterio del consumo nel territorio regionale: è applicato, come nel sistema precedente, al gettito relativo all'accisa sulla benzina e sul gasolio per uso autotrazione, al gettito dell'accisa sull'energia elettrica e al gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati;

- Criterio generale del "maturato" nell'ambito della regione (nel senso che il verificarsi del presupposto stesso del tributo si realizza nell'ambito della regione), a sua volta articolato in

“maturato” in senso stretto (determinato in modo diretto) e “maturato” in senso lato (determinato in modo indiretto, con criteri tecnici di quantificazione che di volta in volta maggiormente si adattano allo specifico tributo): si tratta di un criterio maggiormente correlato alla capacità del territorio di realizzare i presupposti dei tributi;

- criterio della riscossione nel territorio regionale: è un criterio residuale (si applica solo ai tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato) e rappresenta il criterio generale utilizzato con il sistema precedente⁹⁸.

2) La variazione in diminuzione degli attuali decimi di compartecipazione della Regione a tributi erariali, fatta eccezione per la compartecipazione all'IRES (per la quale la quota di compartecipazione è aumentata), per le entrate relative alle accise sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione (per le quali la quota di compartecipazione è rimasta uguale) e per le entrate sostitutive.⁹⁹

3) L'estensione della compartecipazione regionale a tutti i tributi erariali (salvo alcune eccezioni espressamente previste), definendo un elenco aperto, a differenza del sistema precedente, che prevedeva l'elenco chiuso delle compartecipazioni come stabilito dalla precedente formulazione dell'articolo 49 dello Statuto.

4) La conferma del riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato)¹⁰⁰.

⁹⁸ Va comunque ricordato che nel vecchio sistema, per effetto della legge del 13 dicembre 2010 n. 220 art. 1 comma 151 e relativo decreto tecnico applicativo, è stata prevista la spettanza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle compartecipazioni all'Irpef su redditi da pensioni dei cittadini del territorio regionale, indipendentemente da dove tali compartecipazioni siano riscosse; dunque, per tale gettito si applicava già il concetto del “maturato” nel senso sopra considerato.

⁹⁹ La compartecipazione erariale in vigore precedentemente al nuovo sistema prevedeva: compartecipazione all'Irpef 6 decimi; compartecipazione all'IVA 9,1 decimi; compartecipazione all'IRES 4,5 decimi; compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi 9,19 decimi; compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica 9 decimi; compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche 9 decimi; accisa sulla benzina per autotrazione 2,975 decimi; accisa sul gasolio per autotrazione 3,034 decimi; imposte sostitutive relative a sei decimi delle ritenute alla fonte di cui agli artt. 23, 24, 25, 25 bis e 29 del DPR n. 600/1973 e imposte sostitutive ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001.

¹⁰⁰ Con riferimento al sistema precedente, si rileva quanto di seguito.

A seguito del protocollo d'intesa Stato/Regione del 6 ottobre 2006, con l'art. 1, comma 946 della legge n. 296/2006 e con la decorrenza stabilita dal medesimo articolo 1, comma 948 (dall'1.1.2008) è stato previsto il trasferimento diretto delle entrate statutarie (da compartecipazione) alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, superando dunque il sistema precedente in base al quale erano devolute dallo Stato alla Regione le quote fisse dei proventi dello Stato riscossi nel territorio della Regione stessa ed elencati nello stesso articolo 49 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In particolare, con il sopra citato art. 1 comma 946 della legge n. 296/2006 è stato modificato il suddetto art. 49 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, disponendo che “spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sottoindicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa”. A seguito di tale modificazione normativa le compartecipazioni erariali della Regione non sono più devolute dallo Stato alla Regione, ma vengono trasferite direttamente alla Regione.

La modifica della normativa di attuazione statutaria in materia di finanza regionale per rendere il sistema di finanziamento regionale funzionale al nuovo regime di trasferimento delle compartecipazioni erariali alla Regione è intervenuta con il decreto legislativo n. 137 del 31 luglio 2007. Tale decreto stabilisce all'art. 1 che le quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, sono riversate, a decorrere dall'1 gennaio 2008, direttamente alla Regione sul conto infruttifero ordinario, intestato alla Regione medesima, istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato (dall'1 gennaio 2009, a seguito dell'introduzione del sistema di tesoreria unica mista, l'afflusso delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia avviene sulla contabilità speciale infruttifera intestata alla Regione presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato).

A questo proposito si rileva che l'individuazione con il nuovo sistema del criterio generale del "maturato" implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del riscosso), una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e conseguente riversamento del gettito alla stessa; conseguentemente, per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, è stato introdotto un sistema di automatismi basato sugli acconti.

5) La previsione di precise modalità tecniche per la concreta individuazione del gettito dei tributi erariali riferito al territorio regionale e delle modalità di attribuzione dello stesso, ivi inclusi precisi obblighi informativi dello Stato.

6) Una precisa parametrizzazione delle riserve all'erario a carico della Regione.

7) La ratio della ridefinizione del sistema delle compartecipazioni erariali è rappresentata dalla realizzazione di una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione, per effetto della definizione del criterio generale del "maturato" (oltre che dei criteri tecnici applicativi utilizzati per gli specifici tributi) invece del riscosso, della distribuzione del gettito su più tributi, e dell'unicità di aliquota (quest'ultima è finalizzata a rendere neutre le manovre di politica fiscale dello Stato nel caso di spostamento dell'imposizione da un tributo all'altro); inoltre si registra un maggiore "indice di territorializzazione" del gettito ed una conseguente maggiore corrispondenza di questo con l'ambito delle politiche pubbliche regionali.

8) Resta sotteso alla definizione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali il principio della neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali; in termini formali, come già illustrato in precedenza, è lo stesso accordo tra lo Stato e la Regione del 30 gennaio 2018 che lo esplicita, fissando altresì il termine della relativa verifica al 31 dicembre 2023.

9) Fermo restando il citato principio di neutralità finanziaria e della relativa verifica di cui al punto precedente, si rileva che gli effetti in termini di variazione di gettito delle compartecipazioni erariali derivante dall'attuazione del nuovo sistema (rispetto a quello precedente) verranno verificati dalla Regione via via a seguito dell'ordinaria e sistematica applicazione dello stesso a partire dall'esercizio finanziario 2018 e di ciò verrà dato conto nel corso dei giudizi di parificazione dei relativi rendiconti.

4.3 Le entrate effettive (gestione in conto competenza)

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle afferenti le partite di giro) dell'esercizio finanziario 2017, confrontate con le risultanze del 2016, con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti di competenza (trattasi, più precisamente, in base alle regole dell'armonizzazione contabile, degli accertamenti imputati all'esercizio) e al conseguente grado di realizzazione dell'entrata (quest'ultimo esprime la misura della trasformazione delle previsioni definitive in risorse effettivamente disponibili). A tal fine, in primo luogo si rinvia a quanto illustrato in precedenza nella parte relativa alla premessa metodologica relativa alle entrate.

L'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2017 previsioni definitive per 7.812,0 milioni e accertamenti per 6.794,1 milioni, con un aumento degli accertamenti di 110,3 milioni pari a +1,65% rispetto al 2016; a livello di entrate effettive nette (al netto delle partite tecnico-contabili rappresentate da compensazioni e rimborsi delle compartecipazioni erariali, dal contributo e accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, dai recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, dalle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e dalle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata), si registrano nel 2017 previsioni definitive per 5.720,2 milioni e accertamenti per 5.177,8 milioni, con un aumento degli accertamenti (79,8 milioni pari a +1,57%) rispetto al 2016. Il grado di realizzazione dell'entrata relativo al totale delle entrate effettive si attesta nel 2017 all'86,97%, pari a un differenziale negativo di 1.017,9 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2016 (88,09%).

La tabella che segue espone i dati delle entrate effettive (lorde e nette) nel 2016 e nel 2017.

Tabella 74 - Andamento delle entrate effettive nel 2016 e nel 2017 in conto competenza

Totale entrate effettive	Previsioni definitive (valori in €)	Accertamenti (valori in €)	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
Totale entrate effettive 2017 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55	86,97%
<i>Totale entrate effettive nette 2017*</i>	<i>5.720.199.343,56</i>	<i>5.177.845.663,04</i>	
Totale entrate effettive 2016 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	7.587.950.566,78	6.683.850.299,48	88,09%
<i>Totale entrate effettive nette 2016*</i>	<i>5.501.937.096,79</i>	<i>5.098.031.417,85</i>	

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Titoli delle entrate effettive: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

* Al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti pari a 20,0 milioni a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata.

I seguenti prospetti sinottici evidenziano, per il 2016 e il 2017, gli accertamenti delle entrate effettive al lordo e al netto delle partite tecnico contabili, registrati secondo la classificazione per titoli di entrata. I dati ottenuti attestano in particolare l'assoluta rilevanza delle entrate tributarie, le quali esercitano nel triennio una preponderante incidenza sul complesso delle entrate effettive (87,68% nel 2017, che diventa 85,48% per i dati al netto).

Tabella 75 - Entrate effettive accertate e composizione di entrata nel 2016 e nel 2017

Entrate effettive per titoli in conto competenza	2016*	2017*	2016**	2017**
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.685.726.067,41	5.956.807.153,17	4.185.352.064,15	4.425.998.399,41
TITOLO II - Trasferimenti correnti	355.689.957,22	450.636.943,64	355.689.957,22	450.636.943,64
TITOLO III - Entrate extratributarie	353.795.022,67	159.050.481,20	353.795.022,67	159.050.481,20
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	143.810.094,80	81.429.745,73	143.810.094,80	81.429.745,73
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	144.829.157,38	120.176.886,24	59.384.279,01	34.728.547,49
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	26.001.545,57	0,00	26.001.545,57
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	6.683.850.299,48	6.794.102.755,55	5.098.031.417,85	5.177.845.663,04

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio; i valori sono espressi in €.

* Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.

**Nota: La struttura è stata computata considerando:

- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica; per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti, pari a 20,0 milioni, a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione;
- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e alla movimentazione per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata;
- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti, pari a 20,0 milioni, a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata.

Tabella 76 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel 2016 e nel 2017

Entrate effettive per titoli in conto competenza	2016*	2017*	2016**	2017**
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	85,07%	87,68%	82,10%	85,48%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	5,32%	6,63%	6,98%	8,70%
TITOLO III - Entrate extratributarie	5,29%	2,34%	6,94%	3,07%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2,15%	1,20%	2,82%	1,57%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2,17%	1,77%	1,16%	0,67%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00%	0,38%	0,00%	0,50%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale entrate effettive nette	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati in percentuale sono calcolati in base agli accertamenti (si fa riferimento agli accertamenti imputati all'esercizio).

* Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.

**Nota: La struttura è stata computata considerando:

- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica; per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti, pari a 20,0 milioni, a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione;
- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e alla movimentazione per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata;
- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti, pari a 20,0 milioni, a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata.

4.3.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (in particolare, trattasi di accertamenti imputati all'esercizio) delle entrate

correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del 2016 e del 2017, in primo luogo si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente.

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2017 l'87,68% del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive (l'incidenza diventa l'85,48% al netto delle partite tecnico contabili). Siffatta risultanza è in aumento rispetto al dato del 2016 (85,07%, che diventa 82,10% al netto) per effetto del più che proporzionale aumento delle entrate tributarie rispetto a quello delle entrate effettive.

Nel 2017 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 5.956,8 milioni (4.426,0 milioni al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di 271,1 milioni e +4,77% rispetto il 2016. Nel 2017 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (97,86%) superiore a quanto registrato nel 2016 (96,35%).

L'aumento delle entrate tributarie registrato nel 2017 rispetto al 2016 (271,1 milioni e +4,77%), che diventa 240,6 milioni pari a +5,75% per le entrate al netto delle partite tecnico contabili, è stato influenzato soprattutto dall'aumento dei tributi devoluti, pari a 175,5 milioni e +3,51% (tra cui si evidenzia quello relativo alla compartecipazione all'IRPEF, pari a 74,7 milioni e +4,62%), oltre che dall'aumento del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi delle Amministrazioni pubbliche (50,7 milioni, pari a +25,12%).

Si rileva che se si considerano, oltre agli accertamenti delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti operati dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica, anche i prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali (neutralizzando in tal modo gli effetti di questa partita contabile), si registra un "gettito teorico" delle entrate tributarie pari a 5.345,7 milioni nel 2017, con un aumento di 245,6 milioni (+4,82%) rispetto il 2016; qualora al dato così ottenuto si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU¹⁰¹ (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo delle compartecipazioni erariali regionali, risulta, come già illustrato, teoricamente neutro per le finanze della Regione), il "gettito teorico" complessivo delle entrate tributarie ammonterebbe a 5.411,3 milioni nel 2017, con un aumento di 239,7 milioni (+4,64%) rispetto il 2016.

101 Gli importi dei prelievi IMU relativi al 2016 e al 2017, come risultano dal dato delle somme impegnate (e pagate) in conto competenza del rendiconto rispettivamente sul capitolo n. 1992 (per il 2016) e n. 1994 (per il 2017), relativi all'accantonamento IMU ex art. 13 comma 17 D.L. 201/2011, sono pari a € 71.518.832,42 per il 2016 e a € 65.617.745,62 per il 2017.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Tabella 77 - Entrate in conto competenza nel 2016 e nel 2017 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Entrate tributarie	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione e entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	829.830.000,00	13,63	778.258.841,83	13,07	93,79
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.257.242.434,18	86,37	5.178.548.311,34	86,93	98,50
<i>TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti*</i>	3.621.396.164,93		3.647.739.557,58		
TITOLO I	6.087.072.434,18	100,00	5.956.807.153,17	100,00	97,86
<i>TITOLO I netti*</i>	4.451.226.164,93		4.425.998.399,41		
2016					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	836.150.000,00	14,17	682.713.934,01	12,01	81,65
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.064.741.189,90	85,83	5.003.012.133,40	87,99	98,78
<i>TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti*</i>	3.428.727.719,91		3.502.638.130,14		
TITOLO I	5.900.891.189,90	100,00	5.685.726.067,41	100,00	96,35
<i>TITOLO I netti*</i>	4.264.877.719,91		4.185.352.064,15		

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

* al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, nonché del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica; per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti (importo di 20,0 milioni) a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione.

La tabella che segue espone, relativamente al 2016 e al 2017, la dettagliata articolazione, in termini di accertamenti (in particolare trattasi di accertamenti imputati all'esercizio), delle diverse componenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), con il calcolo dei saldi al netto delle partite tecnico contabili e dei saldi relativi al calcolo del "gettito teorico" come definito in precedenza. Si ricorda che, a seguito della nuova modalità di contabilizzazione adottata nel 2017 e già illustrata, per l'entrata, del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, al solo fine di rendere comparabili i dati del 2017 con quelli del 2016 di alcuni tributi devoluti (in particolare: compartecipazione all' Irpef, compartecipazione all' IRES, compartecipazione all'IVA, compartecipazione all'imposta erariale sui tabacchi, compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica, compartecipazione all'IRPEF sui redditi da pensione), per il 2016 sono stati ricalcolati, per ciascuno dei tributi devoluti citati, i dati contabili, sommando il dato del gettito netto nel 2016 con i dati, registrati nel 2016, delle quote del contributo e

degli accantonamenti alle manovre di finanza pubblica relativi a ciascuno dei tributi devoluti in questione.

Tabella 78 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti 2016 e 2017

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)</i>		
IRAP da Amministrazioni pubbliche	237.667.425,41	237.273.883,56
IRAP da altri contribuenti	201.710.124,63	252.378.029,20
Add.le reg.le IRPEF	204.199.630,62	206.634.509,50
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione	733.092,39	663.414,70
Contributi sanitari su R.C. veicoli	26.030.768,52	25.427.018,44
Imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli	-	35.984.347,60
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	11.168.271,43	11.485.552,88
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	313.587,40	493.806,43
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	891.033,61	871.642,68
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	-	4.356.044,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	-	2.690.592,84
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	682.713.934,01	778.258.841,83
<i>Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)</i>		
Compartecipazione IRPEF*	1.616.960.167,52	1.692.014.832,04
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEF da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	1.185.222,92	834.116,86
Compartecipazione IVA*	1.147.803.021,38	1.172.908.146,63
Acquisizione quote di compartecipazione IVA da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	102,14	0,00
Compartecipazione IRES*	306.916.230,25	312.482.490,49
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEG/ IRES da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	530.298,96	1.064.079,58
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	28.769.601,52	56.205.826,08
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi*	130.232.737,82	129.441.097,89
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	39.691.958,20	39.260.346,04
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	44.543.833,82	46.126.691,98
Conguaglio 2014 e 2015 gettito accise autotrazione	20.217.009,99	772.711,78
Conguaglio 2016 gettito accise benzina per autotrazione	-	8.273.548,04
Conguaglio 2016 gettito accise gasolio per autotrazione	-	11.798.395,73
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica*	57.850.914,25	55.501.615,48
Compartecipazione gettito imposte sostitutive	125.711.227,82	137.331.561,42
Compartecipazione gettito imposte sostitutive Irpef e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	19.792.675,27	22.847.208,91
Compartecipazione gettito imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	7.401.206,89	7.787.436,23
Compartecipazione gettito imposte sostitutive delle imposte su redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	5.040.676,81	11.737.393,20

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	85.292,10	85.273,74
Compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione*	638.938.169,99	669.507.934,97
Saldo annuale a congruaggio quote di compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione	70.538.253,50	41.567.010,51
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	30.000.000,00	20.000.000,00
<i>Tot. Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica**</i>	4.292.208.601,15	4.437.547.717,60
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	710.803.532,25	741.000.593,74
Tot. Tipologia 103 - entrate devoluti e regolati alle Autonomie speciali (dato di bilancio)	5.003.012.133,40	5.178.548.311,34
<i>Tot. Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica***</i>	3.502.638.130,14	3.647.739.557,58
Riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013	125.134.635,17	129.875.983,28
<i>Totale tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di quote teoriche****</i>	4.417.343.236,32	4.567.423.700,88
Accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU	71.518.832,42	65.617.745,62
<i>Totale tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo delle quote teoriche complessive*****</i>	4.488.862.068,74	4.633.041.446,50
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica**</i>	4.974.922.535,16	5.215.806.559,43
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (dato di bilancio)	5.685.726.067,41	5.956.807.153,17
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica***</i>	4.185.352.064,15	4.425.998.399,41
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di quote teoriche ****</i>	5.100.057.170,33	5.345.682.542,71
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo delle quote teoriche complessive *****</i>	5.171.576.002,75	5.411.300.288,33

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i valori sono espressi in €.

Nota: si fa riferimento agli accertamenti imputati all'esercizio.

* I dati di alcune entrate per tributi devoluti nel 2016 (compartecipazione all' Irpef, compartecipazione all' IRES, compartecipazione all'IVA, compartecipazione all'imposta erariale sui tabacchi, compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica, compartecipazione all'IRPEF sui redditi da pensione), al fine della confrontabilità con quelli del 2017, sono stati ricalcolati aggiungendo la parte relativa al contributo e dagli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica ad essi relativi.

**** Al netto delle partite tecnico-contabili di entrata per le quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica;** per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti (importo di 20,0 milioni) a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione; il totale degli accertamenti in conto competenza del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica ammonta ad € 789.570.471,01 nel 2016, mentre nel 2017, ai fini del calcolo delle entrate al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, è stato computato l'importo di € 789.808.160,02 che rappresenta il dato complessivo degli impegni in conto competenza relativo ai capitoli di spesa correlati, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti (importo di 20,0 milioni) a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione.

***** Al netto delle partite tecnico-contabili di entrata per le quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica;** il totale degli accertamenti in conto competenza del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica ammonta ad € 789.570.471,01 nel 2016; nel 2017, ai fini del calcolo delle entrate al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, è stato computato l'importo di € 789.808.160,02, che rappresenta il dato complessivo degli impegni in conto competenza relativo ai capitoli di spesa correlati, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e con l'aggiunta degli accertamenti, per l'importo di 20,0 milioni, a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione.

****** Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo delle seguenti quote teoriche:**

a) del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica;
b) delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013, non contabilizzate dalla Regione, applicate dallo Stato e di competenza dello Stato (i dati indicati sono stati forniti dalla Regione in esito a richiesta istruttoria).

******* Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo di tutte le quote teoriche (anche di quelle relative agli accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU); quest'ultima componente risulta teoricamente neutra per le finanze della Regione.**

Le **imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101)** hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 778,3 milioni, in aumento (95,5 milioni e +13,99%) rispetto al 2016; rappresentano il 13,07% del totale delle entrate tributarie (17,58% delle entrate tributarie nette) e l'11,45% del totale delle entrate effettive (15,03% delle entrate effettive nette). La quasi totalità degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2017 hanno registrato complessivamente l'importo di 696,9 milioni (ivi inclusi 0,7 milioni per recupero somme compensate dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione), pari all'89,55% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'**IRAP**, che ha registrato nel 2017 accertamenti pari a 489,7 milioni, in aumento di 50,3 milioni e +11,44% rispetto al 2016 e ha rappresentato nel 2017 il 62,92% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'IRAP tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti):

a) l'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2017 accertamenti di competenza pari a 237,3 milioni, sullo stesso livello del dato registrato nel 2016 (237,7 milioni);

b) l'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2017 accertamenti di competenza pari a 252,4 milioni (a fronte di previsioni assestate pari a 290,0 milioni), in aumento (50,7 milioni pari a +25,12%) rispetto al 2016.

Ai fini dell'analisi della dinamica di gettito registrata tra il 2016 e il 2017 con riferimento all'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si evidenzia che la percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto" è stata rideterminata in diminuzione per il 2017 (2,42%) rispetto il 2016 (2,75%), con conseguente effetto negativo per il gettito regionale del 2017.

Inoltre si evidenzia che il gettito del 2016 e quello del 2017 sono stati sensibilmente influenzati in termini negativi dalle disposizioni della legge di stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014) art. 1, comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) e comma 21 (credito d'imposta per i contribuenti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014). In particolare si ritiene che, per effetto del meccanismo tecnico degli acconti calcolati in base all'anno precedente, il gettito del 2016 abbia particolarmente risentito in termini negativi del relativo credito di imposta.

In base a quanto sopra illustrato in relazione ai fattori che hanno influenzato il gettito dell'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si ritiene che l'aumento registrato nel 2017 rispetto il 2016 (50,7 milioni pari a +25,12%) sia imputabile sostanzialmente all'effetto del meccanismo tecnico degli acconti calcolati in base all'anno precedente in relazione alla disposizione dell'art. 1 comma 20 della l. n. 190/2014 relativa all'integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato; tale fattore ha inciso in modo particolarmente significativo sull'aumento di gettito del 2017, se si considera l'effetto negativo dello stesso imputabile alla diminuzione della percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto".

L'**addizionale regionale all'IRPEF**¹⁰² ha registrato nel 2017 accertamenti pari a 206,6 milioni, in lieve aumento rispetto al dato del 2016 (204,2 milioni)¹⁰³.

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il **contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005** delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il contributo sostitutivo è calcolato sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, con riferimento agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella Regione stessa. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 25,4 milioni, attestandosi sui livelli del 2016 (26,0 milioni).

Nel 2017 si registra tra le imposte, tasse e proventi assimilati il gettito dell'**imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli**, che è stata attribuita alla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2017 dall'art. 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232¹⁰⁴ e dall'articolo 10, comma 86, della legge regionale n. 25/2016 (quest'ultimo comma dispone che, in sede di prima applicazione, il gettito dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli incassato dalla Regione è destinato a favore della Regione stessa, delle Province, dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, in relazione al processo di subentro delle Province stesse). Nel 2017 si registrano accertamenti pari a 36,0 milioni.

Nel 2017 si registra tra le imposte, tasse e proventi assimilati il gettito del **tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)**. In particolare, l'articolo 1, comma 822 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 dispone che, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli

¹⁰² Si ricorda che l'art. 28, comma 1, del d.l. n. 201/2011 (convertito dalla l. n. 214 del 22.12.2011), modificando l'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha elevato l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di 0,33 punti percentuali, portandola dalla misura dello 0,9% al 1,23% (per espressa previsione normativa, il comma 2 dell'art. 28, la disposizione si applica anche alle Province autonome e alle regioni a statuto speciale).

¹⁰³ Va tenuto inoltre presente che l'art. 1 comma 5 della legge regionale 25 luglio 2012, n.14 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, una riduzione dello 0,53 per cento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF applicabile ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'imposta in argomento non superiore a € 15.000,00.

¹⁰⁴ Il citato comma 534 dispone quanto segue: "In virtù dell'articolo 51, secondo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuita alla regione Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel territorio regionale, di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e ad essa sono versate le relative entrate. La regione Friuli-Venezia Giulia può disciplinare, nei limiti previsti dal decreto legislativo n. 446 del 1997, l'imposta di cui al periodo precedente, ivi compresa la denominazione della medesima. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale continua a trovare applicazione la normativa vigente in ciascuna provincia, con attribuzione del gettito direttamente alla regione Friuli-Venezia Giulia."

Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504¹⁰⁵ e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147¹⁰⁶, e ad essa è versato il relativo gettito. La Regione può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura¹⁰⁷. Nel 2017 si registrano accertamenti pari a 2,7 milioni.

Nel 2017 si registra la contabilizzazione di accertamenti (4,4 milioni) relativi alla **tassa per il diritto allo studio universitario**¹⁰⁸, che sono peraltro correlati a impegni di pari importo su un capitolo di spesa corrente in relazione al trasferimento all'ARDISS della tassa regionale per il diritto allo studio universitario¹⁰⁹. Si rileva che il gettito della tassa per il diritto allo studio universitario è stato registrato nel bilancio regionale per effetto dei principi (universalità del bilancio e integrità) dell'armonizzazione contabile.

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si registrano anche: **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (accertamenti pari a 11,2 milioni nel 2016 e 11,5 milioni nel 2017); il **recupero di somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione** (accertamenti pari a 0,7 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017); la **tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia**, disciplinata dall'art. 31 della

¹⁰⁵ Il citato articolo 19 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un tributo annuale a favore delle province, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo; il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa.

¹⁰⁶ Il citato comma 666 dispone che "È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo."

¹⁰⁷ Il citato comma 822 dispone altresì che, fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale, continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla Regione.

¹⁰⁸ L'istituzione della tassa per il diritto allo studio universitario è stata istituita dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549: in particolare, il comma 20 dello stesso articolo stabilisce che, al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle Regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, nel rispetto del principio di solidarietà tra le famiglie a reddito più elevato a quelle a reddito basso, con la medesima decorrenza è istituita la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, quale tributo proprio delle Regioni e delle Province autonome. Lo stesso comma 20 precisa che, per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute, degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa per il diritto allo studio universitario alla Regione o alla Provincia autonoma nella quale l'università o l'istituto hanno la sede legale. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha regolamentato la tassa per il diritto allo studio universitario, da ultimo, con l'articolo 37 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21; il citato articolo 37 dispone tra l'altro che le funzioni di accertamento e di riscossione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario sono delegate alle università, agli istituti superiori di grado universitario, alle istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia e che gli introiti derivanti dall'applicazione della tassa sono riversati dai soggetti sopra citati direttamente all'ARDISS, con vincolo di utilizzo per la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, di cui alla vigente normativa nazionale.

¹⁰⁹ Trattasi del capitolo di spesa n. 477, imputato alla spesa corrente (titolo I), missione 4 (istruzione e diritto allo studio), programma 4 (istruzione universitaria).

l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017); il **tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari a 0,3 milioni nel 2016 e 0,5 milioni nel 2017).

I **tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103)** hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 5.178,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 5.257,2 milioni), in aumento (175,5 milioni e +3,51%) rispetto al 2016; al netto delle partite tecnico contabili, gli accertamenti ammontano a 3.647,7 milioni, in aumento (145,1 milioni e +4,14%) rispetto al 2016. I tributi devoluti rappresentano nel 2017 l'86,93% del totale delle entrate tributarie (82,42% al netto delle partite tecnico contabili) e il 76,22% del totale delle entrate effettive (70,45% al netto delle partite tecnico contabili).

Si rileva che se si considerano, oltre agli accertamenti dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti operati dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica, anche i prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali (neutralizzando in tal modo gli effetti di tutte queste partite contabili), si registra un "gettito teorico" dei tributi devoluti pari a 4.567,4 milioni nel 2017, con un aumento di 150,1 milioni (+3,40%) rispetto al 2016; qualora al dato così calcolato si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo dei tributi devoluti regionali, risulta, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati, teoricamente neutro per le finanze della Regione, in ragione della compensazione da parte della Regione dell'accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall'esercizio della funzione della finanza locale)¹¹⁰, il "gettito teorico" complessivo dei tributi devoluti ammonterebbe a 4.633,0 milioni nel 2017, con un aumento di 144,2 milioni (+3,21%) rispetto al 2016.

La **compartecipazione all'IRPEF** (art. 49 dello Statuto, c. 1, n. 1, nella misura di 6 decimi) presenta nel 2017 accertamenti pari a 1.692,8 milioni (ivi inclusi 0,8 milioni derivanti dalla

¹¹⁰ Gli importi dei prelievi IMU relativi al 2016 e al 2017, come risultano dal dato delle somme impegnate (e pagate) in conto competenza del rendiconto rispettivamente sul capitolo n. 1992 (per il 2016) e n. 1994 (per il 2017), relativi all'accantonamento IMU ex art. 13 comma 17 D.L. 201/2011, sono pari a € 71.518.832,42 per il 2016 e a € 65.617.745,62 per il 2017.

definizione di pendenze e controversie tributarie e condono); tale dato registra un aumento rispetto al 2016 (74,7 milioni, pari a +4,62%), sostanzialmente imputabile, come comunicato dalla Regione per le vie brevi, ad aumento di gettito riferito alla categoria dei grandi contributori.¹¹¹

La **compartecipazione all'IVA** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 4, nella misura di 9,1 decimi) ha registrato nel 2017 accertamenti pari a 1.172,9 milioni, in aumento (25,1 milioni, pari a +2,19%) rispetto al dato del 2016.

Si evidenzia che sulle entrate della compartecipazione all'IVA nel 2016 e nel 2017 ha influito in misura rilevante l'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment")¹¹², con effetti positivi in termini di gettito sia per il recupero dell'evasione, sia per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale. Si aggiunge che ulteriori effetti positivi di gettito nel 2017 sono imputabili¹¹³: all'introduzione di alcuni meccanismi di recupero dell'evasione fondati su una più efficiente e tempestiva trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti da parte dei contribuenti (D.L. n. 193/2016); all'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all'applicazione dello split payment (art. 1 del D.L. n. 50/2017)¹¹⁴.

La dinamica del gettito della compartecipazione all'IVA è stata altresì influenzata dall'andamento dei rimborsi in conto fiscale ai sensi dell'art. 5 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione", nei confronti dei soggetti creditori; in particolare, nel 2017 si sono registrati maggiori rimborsi in conto fiscale rispetto al 2016 pari a 27,6 milioni e tale

¹¹¹ Si rileva altresì che sul gettito del 2017 ha influito, in termini diminutivi, l'effetto della revisione della detassazione dei premi di produttività, ai sensi dell'art. 1 comma 160 della legge n. 232/2016 (il riferimento è al contenuto della nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie – dicembre 2017 del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze).

¹¹² Lo "split payment", introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge n. 190/2014, dispone sostanzialmente che, in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni per i quali queste non siano debitori d'imposta, l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture dovrà essere versata dall'Amministrazione acquirente direttamente all'erario, anziché allo stesso fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta. Tale meccanismo, che si applica alle operazioni in relazione alle quali il corrispettivo sia stato pagato dopo l'1 gennaio 2015 e sempre che le stesse non siano state già fatturate anteriormente alla predetta data, persegue la finalità di arginare l'evasione di riscossione dell'IVA, nell'ambito delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, trasferendo il pagamento del debito IVA dal relativo fornitore alle Amministrazioni; ciò comporta che i fornitori della Pubblica Amministrazione accumulino credito IVA che potrà essere chiesto a rimborso o portato a compensazione. Con riferimento alle conseguenze dell'applicazione del meccanismo dello "split payment" sul gettito della compartecipazione regionale all'IVA, si possono dedurre effetti positivi in termini di gettito anche per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale.

¹¹³ Il riferimento è al contenuto della nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie – dicembre 2017 del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

¹¹⁴ In particolare, la norma richiamata estende l'ambito applicativo dello split payment alle operazioni – per le quali è emessa fattura a partire dall'1 luglio 2017 – effettuate nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato (articolo 1 comma 2 legge 196/2009) delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice Ftse Mib.

componente ha determinato nel 2017 una corrispondente variazione diminutiva in termini di gettito rispetto al 2016¹¹⁵.

La gestione di competenza delle entrate dalla **compartecipazione all'IRES** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 2, nella misura di 4,5 decimi) ha registrato nel 2017 accertamenti pari a 313,5 milioni (ivi inclusi 1,1 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono), con un aumento di 6,1 milioni pari a +1,98% rispetto al 2016. Si aggiunge che nel 2017 si sono registrati i primi effetti, in termini di diminuzione di gettito, derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017 (art. 1, commi da 61 a 63 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208); va tuttavia precisato che, in base al sistema degli acconti, la parte di gran lunga prevalente dell'effetto diminutivo sul gettito della citata disposizione avverrà, ordinariamente e sistematicamente, a decorrere dal 2018.

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi** consumati nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7, nella misura di 9,19 decimi¹¹⁶) registrano nel 2017 accertamenti per 129,4 milioni, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2016 (130,2 milioni).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione**¹¹⁷ (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7bis, nella misura del 29,75% del gettito dell'accisa sulla benzina e del 30,34% del gettito dell'accisa sul gasolio) hanno registrato nel 2017 accertamenti per complessivi 85,4 milioni (di cui 46,1 milioni relativi al gasolio e 39,3 milioni per benzine), in aumento di 1,2 milioni rispetto al 2016.

Nel 2017 si registra inoltre l'accertamento complessivo di 20,8 milioni (di cui: 8,3 milioni relativi alle accise sulla benzina e 11,8 milioni relativi alle accise sul gasolio a titolo di conguaglio 2016; 0,8 milioni a titolo di saldo del conguaglio 2015), in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008; analogamente, nel 2016 si registra l'accertamento complessivo di 20,2 milioni, di cui 6,4 milioni relativi al

¹¹⁵ In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, nel 2017 si sono registrati rimborsi in conto fiscale pari a € 158.574.198,41 (nel 2016 ammontavano a € 131.014.787,75).

¹¹⁶ Ai sensi dell'art. 1 comma 513 della legge 27.12.2013, n. 147, in applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 23 dicembre 2010, n. 274, e al fine di rendere efficaci le disposizioni ivi contenute, la compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi è determinata in 9,19 decimi. Conseguentemente, il citato comma 513 dispone che il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione dell'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'importo di 160.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230.

¹¹⁷ Per la descrizione della normativa che regola tali entrate a partire dal 2008, si rinvia a quanto illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011.

conguaglio 2014 e 13,8 milioni relativo al conguaglio 2015 (anch'essi in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008).

Per un omogeneo confronto tra il gettito maturato con riferimento al biennio 2016-2017 e le relative spese, vanno considerati:

- per il 2016, gli accertamenti del 2016 (84,2 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio (in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) positivo di 20,0 milioni accertati nel 2017, per un saldo di 104,3 milioni;
- per il 2017, considerato che è in corso di determinazione il conguaglio in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, si considerano i soli accertamenti del 2017 (85,4 milioni);
- le spese, in termini di impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, ammontano a 42,7 milioni nel 2016 e a 42,1 milioni nel 2017;
- il conseguente saldo maturato per ciascuno degli anni del periodo 2016 e 2017 risulta, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2015, in termini ampiamente positivi a favore della Regione: +61,6 milioni nel 2016 e + 43,3 milioni nel 2017 (quest'ultimo è calcolato senza gli effetti del relativo conguaglio);
- ne deriva che il confronto tra le entrate e la spesa maturate nel 2016 e nel 2017, analogamente a quanto registrato dal 2009 al 2015, anche considerando che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti, fa emergere chiaramente rilevanti saldi positivi per la Regione, utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale.

Le quote di **compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive** spettano alla Regione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto (comma 1, n. 3, nella misura di sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25, 25 bis e 29 del D.P.R. n. 600/1973), nonché ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001¹¹⁸. Nel 2017 sono stati accertati complessivamente 179,7 milioni, in aumento di 21,8 milioni e +13,78% rispetto il 2016. Si aggiunge che la progressiva introduzione nell'ordinamento fiscale di imposte sostitutive da parte del legislatore statale ha reso più instabile il gettito, specialmente nel caso in cui la scelta del regime di imposizione è rimessa al contribuente.

118 Alle Regioni a statuto speciale alle quali non spetti già la compartecipazione alle imposte sostitutive dei tributi erariali oggetto di devoluzione nei termini e nei modi previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione è attribuita una quota delle medesime imposte sostitutive nella misura prevista dagli Statuti per le imposte sostituite.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Il criterio di collegamento al territorio della regione previsto per l'attribuzione alla Regione delle quote del gettito fiscale di sua spettanza, riconducibile per alcune compartecipazioni erariali al "riscosso" nel territorio della Regione stessa, e per altre, al "consumo" del bene nella regione, si è arricchito di un'ulteriore fattispecie, prevista dal d.lgs. n. 137/2007, a seguito del protocollo d'intesa tra il Governo e la Regione del 6 ottobre 2006. L'accordo era espressione della volontà di istituzionalizzare nelle forme ritenute più opportune la verifica e la risoluzione di anomalie dell'andamento del gettito, come quella che faceva uscire dal precitato ambito i redditi dei cittadini del territorio regionale nel momento in cui l'emolumento percepito si trasformava da reddito di lavoro in reddito di quiescenza. La legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia una **compartecipazione al gettito dell'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione** di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137¹¹⁹. Dal 2013 è iniziata l'applicazione a regime del meccanismo di attribuzione della compartecipazione, con acconti e saldi previsto dall'art. 3 bis del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di data 17 ottobre 2008. Nel 2016, ai 638,9 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 70,5 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2013, per complessivi 709,5 milioni. Nel 2017, ai 669,5 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 41,6 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2014, per complessivi 711,1 milioni. Si rileva inoltre che sul gettito del 2017 ha influito, in termini diminutivi, l'effetto della variazione delle

119 Il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, modificando il decreto del 17 ottobre 2008 (formalmente è stato aggiunto a quest'ultimo decreto l'art. 3 bis), ha disciplinato le modalità di corresponsione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle ritenute sui redditi da pensione riferite a soggetti passivi residenti nella Regione, riconoscendo espressamente alla Regione la diretta spettanza di questa componente del gettito fiscale IRPEF, assoggettata a modalità di riscossione e di trattamento contabile analoghe a quelle previste per le compartecipazioni ai tributi erariali.

detrazioni a favore dei percettori di redditi da pensione (art. 1 comma 210 della legge n. 232/2016)¹²⁰.

Tra le altre entrate da compartecipazioni a tributi erariali si registrano anche quelle relative alla **compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica** consumata nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 5 e successive modificazioni, nella misura di 9 decimi). Nel 2017 sono stati accertati 55,5 milioni, in lieve diminuzione rispetto il dato del 2016 (57,9 milioni). Va precisato che sull'andamento del gettito ha influito, con decorrenza dal 2012, l'aumento delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica stabilito dai decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 dicembre 2011, il quale si correla peraltro, dal 1° aprile 2012, alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, disposta dall'art. 4 comma 10 del d.l. n. 16/2012¹²¹; a partire dal 2012 la Regione ha provveduto a trasferire agli enti locali, a titolo di rimborso per il minor gettito connesso all'abolizione dell'addizionale comunale e provinciale sull'accisa per l'energia elettrica (con riferimento al biennio esaminato, si registrano 14,6 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017¹²²).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 6 e successive modificazioni, nella misura di 9 decimi), hanno registrato nel 2016 e nel 2017 accertamenti per 0,1 milioni.

Si segnala infine che nel biennio esaminato sono stati registrati accertamenti per **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti) pari a 56,2 milioni nel 2017, in sensibile aumento (27,4 milioni, pari a +95,37%) rispetto il 2016, anche per effetto dell'incorporazione dei ruoli delle Province.

¹²⁰ Il riferimento è al contenuto della nota tecnica al bollettino delle entrate tributarie – dicembre 2017 del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

¹²¹ Sull'argomento risulta opportuno precisare che l'art. 35, comma 4, del d.l. n. 1/2012 aveva stabilito che, in relazione alle maggiori entrate rivenienti nei territori delle autonomie speciali dagli incrementi delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica disposte dai decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 dicembre 2011, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto speciale era incrementato di 235 milioni di euro annui a decorrere dal 2012 (dall'applicazione del sopra citato articolo 35, comma 4, il concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 35.985.978,00). Tuttavia a seguito della citata cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, i commi 10 e 11 dell'art. 4 del d.l. n. 16/2012 hanno stabilito che il conseguente minor gettito per gli enti locali fosse reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni a statuto speciale con le risorse recuperate a seguito del minor concorso al risanamento delle finanze pubbliche previsto dall'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011 (dall'applicazione del sopra citato articolo 4, commi 10 e 11, il minor concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 23.128.521,00 per il 2012 e a € 30.709.536,00 dal 2013).

¹²² In particolare: per il 2016 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 5 lett. a) della L.R. n. 34/2015; per il 2017 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 8 lett. a) della L.R. n. 34/2015.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

4.3.2 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (trattasi di accertamenti imputati all'esercizio) delle altre (rispetto a quelle già esaminate rappresentate dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2017, confrontate con quelle del 2016, si rinvia in primo luogo alle note della premessa metodologica già illustrate in precedenza.

Tabella 79 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti"

Trasferimenti correnti (Tit. II)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	531.034.802,54	90,78	421.380.555,07	93,51	79,35
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	777.366,40	0,17	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	16.028.609,75	2,74	15.828.730,05	3,51	98,75
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.935.978,48	6,48	12.650.292,12	2,81	33,35
TOTALE Tit. II	584.999.390,77	100,00	450.636.943,64	100,00	77,03
2016					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	442.385.855,55	94,01	339.328.627,60	95,40	76,70
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	6.543.357,05	1,39	6.499.821,69	1,83	99,33
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	21.619.840,91	4,59	9.861.507,93	2,77	45,61
TOTALE Tit. II	470.549.053,51	100,00	355.689.957,22	100,00	75,59

Fonte: : rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 450,6 milioni, in diminuzione di 134,4 milioni (grado di realizzazione pari al 77,03%) rispetto alle previsioni definitive e in aumento di 94,9 milioni (+26,69%) rispetto al 2016.

Il sopra citato aumento nel 2017 di 94,9 milioni (+26,69%) rispetto al 2016 degli accertamenti di competenza e la loro diminuzione di 134,4 milioni rispetto alle previsioni definitive è da imputare sostanzialmente ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101); in questa tipologia di entrata si registrano infatti accertamenti pari a 421,4 milioni nel 2017, in aumento di 82,1 milioni (+24,18%) rispetto al 2016 e con minori accertamenti rispetto la previsione definitiva per 109,7 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari a 79,35%). Tuttavia, le risultanze contabili sopra evidenziate sono da imputare in buona parte a partite contabili (accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili, fondi relativi alla mobilità sanitaria)

che registrano risorse in entrata comunque destinate ad essere correlate alla spesa del bilancio regionale.

Si rileva in primo luogo l'entrata per l'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, classificata nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), che è stata oggetto di accertamento nel 2017 per l'importo complessivo di 98,5 milioni, in diminuzione di 90,2 milioni rispetto al 2016. Si precisa peraltro che le movimentazioni contabili relative al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU rappresentano risorse movimentate in entrata e in spesa del bilancio regionale, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni.

Si rileva inoltre che, sempre nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), le assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili hanno generato accertamenti pari a 55,4 milioni nel 2017 (a fronte di previsioni definitive di 74,2 milioni), in diminuzione di 18,3 milioni rispetto al 2016; si tratta peraltro di trasferimenti statali destinati ad essere trasferiti ai Comuni per compensare questi ultimi dei minori introiti derivanti dall'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale.

Nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) si registra anche la contabilizzazione dell'entrata relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria. Le modalità di contabilizzazione delle entrate in questione sono state oggetto di un cambiamento a partire dal 2016 e con proseguimento e ulteriore sviluppo nel 2017, in conseguenza all'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, nel senso di una lordizzazione delle partite contabili sottostanti. Le entrate in esame hanno generato movimentazioni contabili, nel 2016 e nel 2017, al titolo II (per il 2016: mobilità sanitaria 2016; per il 2017: mobilità sanitaria 2016 e mobilità sanitaria 2017) oltre che al titolo III. In particolare, nel 2017 si sono registrati accertamenti nel titolo II pari complessivamente a 150,3 milioni (di cui 72,9 milioni per la mobilità sanitaria 2016 e 77,4 milioni per la mobilità sanitaria 2017), a fronte dell'accertamento di 0,0 milioni nel 2016 (nel 2016 sono state registrate previsioni definitive di 72,9 milioni per la mobilità sanitaria 2016). Va evidenziato che si tratta, comunque, di entrate tecnicamente neutre per la Regione, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie con spese di pari importo sul bilancio regionale.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) diverse da quelle sopra illustrate, si evidenziano nel 2017 alcune partite contabili, tra le quali si evidenziano:

- le entrate (di natura straordinaria) correlate all'avanzo libero, con accertamenti per 15,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 27,2 milioni, il cui importo è pari allo stanziamento in conto capitale relativo a trasferimenti alle Unioni territoriali intercomunali a titolo di compartecipazione agli investimenti di area vasta previsti nell'intesa per lo sviluppo): si precisa che gli accertamenti citati, rispetto all'importo di 27,2 milioni (che rappresenta l'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione), si integrano con parte degli accertamenti registrati (per l'ammontare di 19,9 milioni) al titolo V e relativi all'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province a cui la Regione è subentrata;
- le entrate (di natura straordinaria) connesse alla regolazione contabile dei flussi di cassa relativi al bilancio di liquidazione delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, con accertamenti per 2,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 4,5 milioni, con correlato stanziamento di pari importo in spesa corrente);
- altre entrate correnti (di natura straordinaria) in relazione alla soppressione delle Province, con accertamenti per 3,9 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 34,0 milioni)¹²³, e inoltre non si registrano accertamenti (a fronte di previsioni assestate pari a 4,8 milioni) con riferimento ai trasferimenti da Province relativi a viabilità locale¹²⁴; i minori accertamenti rispetto alle previsioni sono peraltro giustificati dalla presenza di maggiori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) presenti in una serie di specifici capitoli di entrata (previsti sempre a seguito del processo di soppressione delle Province) e dalla registrazione di correlate economie di spesa.
- le entrate relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento statale, che hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 7,6 milioni (a fronte di previsioni definitive di 24,6 milioni), in aumento di 3,6 milioni rispetto il 2016.

¹²³ Il riferimento è al capitolo n. 1996.

¹²⁴ Il riferimento è al capitolo n. 7020.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105), che presentano nel 2017 accertamenti complessivi pari a 12,7 milioni, in aumento di 2,8 milioni (+28,28%) rispetto il 2016 e con minori accertamenti rispetto la previsione definitiva per 25,3 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari a 33,35%), si evidenziano quelle relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE, che hanno registrato accertamenti pari a 10,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di 35,1 milioni), in aumento di 5,1 milioni rispetto il 2016.

Tra le entrate del titolo II si evidenziano infine i trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), con accertamenti pari a 15,8 milioni nel 2017, in aumento di 9,3 milioni (+143,53%) rispetto il 2016, quasi esclusivamente relative al settore sanitario (accertamenti pari a 15,7 milioni).

Tabella 80 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"

Entrate extratributarie	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	111.828.981,69	60,51	114.370.690,14	71,91	102,27
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	242.352,02	0,13	3.743.187,92	2,35	1544,53
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.192.043,70	0,65	1.348.415,77	0,85	113,12
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	0,27	3.260.298,71	2,05	652,06
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	71.042.495,99	38,44	36.327.888,66	22,84	51,14
TOTALE Tit. III	184.805.873,40	100,00	159.050.481,20	100,00	86,06
2016					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	225.211.410,43	64,75	226.188.193,74	63,93	100,43
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.500,00	0,01	3.672.600,00	1,04	7572,37
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	721.150,68	0,21	1.877.893,55	0,53	260,40
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	27.500.000,00	7,91	27.000.000,49	7,63	98,18
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	94.313.792,05	27,12	95.056.334,89	26,87	100,79
TOTALE Tit. III	347.794.853,16	100,00	353.795.022,67	100,00	101,73

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2017 accertamenti (159,1 milioni), inferiori al dato delle previsioni definitive (184,8 milioni) e soprattutto in rilevante diminuzione (194,7 milioni e -55,04%) rispetto al 2016.

Questa rilevante diminuzione delle entrate extratributarie è imputabile in larga parte alle entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione di beni - tipologia 101 (111,8 milioni, pari a -49,44%). La dinamica diminutiva delle entrate della tipologia 101 sopra evidenziata è in larga parte imputabile alle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria. Rinviamo a quanto già sopra precisato (nella parte relativa all'analisi delle entrate del titolo II) sulle modalità di contabilizzazione di queste partite contabili, si evidenzia che le entrate per mobilità sanitaria hanno registrato nel 2017 accertamenti pari a 93,3 milioni, in netta diminuzione rispetto il dato del 2016 (accertamenti complessivamente pari a 208,3 milioni); trattasi, peraltro, di risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie. Si registra la diminuzione degli accertamenti nel 2017 rispetto il 2016 delle entrate relative a rimborsi e altre entrate correnti - tipologia 500 (58,7 milioni, pari a -61,78%), in parte riconducibile agli accertamenti pari a 23,8 milioni registrati nel 2016 (0,0 milioni nel 2017) relativi al recupero nei confronti dei Comuni delle entrate relative al maggior gettito IMU di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011; nel 2017 si registrano peraltro accertamenti pari a 5,8 milioni relativi ad entrate derivanti dalle quote che residueranno dalla differenza tra il maggiore gettito IMU complessivo recuperato dai comuni e l'importo del maggiore gettito chiesto dallo Stato come somma algebrica tra valori positivi e negativi di gettito, al netto del recupero della quota spettante a favore del bilancio regionale. Si aggiunge che in questa tipologia di entrate era prevista l'entrata per recupero di somme erogate alle Province per l'importo di 17,2 milioni (a livello di previsioni definitive) e che a fronte delle citate previsioni non si registra alcun accertamento¹²⁵; ciò è peraltro giustificato dalla presenza di maggiori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) presenti in una serie di specifici capitoli di entrata (previsti sempre a seguito del processo di soppressione delle Province) e dalla registrazione di correlate economie di spesa.

La diminuzione registrata nel 2017 negli accertamenti delle entrate della tipologia 400 - altre entrate da redditi di capitale (si è passati da 27,0 milioni nel 2016 a 3,3 milioni nel 2017) è sostanzialmente da imputare al fatto che nel 2016 sono stati registrati accertamenti pari a

¹²⁵ Il riferimento è al capitolo n. 160.

27,0 milioni relativi alla posta di carattere straordinario relativa al rientro di fondi anticipati dal bilancio regionale a valere sui programmi del Fondo di Sviluppo e Coesione (programma attuativo regionale 2007-2013).

Tabella 81 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	121.637.368,18	93,08	70.673.384,15	86,79	58,10
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.001,00	0,06	395.820,13	0,49	527,75
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,02	422.506,10	0,52	2112,53
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	8.945.845,12	6,85	9.938.035,35	12,20	111,09
TOTALE Tit. IV	130.678.214,30	100,00	81.429.745,73	100,00	62,31
2016					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	199.108.435,79	94,08	132.835.005,42	92,37	66,71
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.0000,00	0,01	246.294,83	0,17	1231,47
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	12.500.969,89	5,91	10.728.794,55	7,46	85,82
TOTALE Tit. IV	211.629.405,68	100,00	143.810.094,80	100,00	67,95

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2017 accertamenti per 81,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 130,7 milioni e grado di realizzazione pari al 62,31%), in diminuzione di 62,4 milioni e -43,38% rispetto il 2016.

La maggior parte degli accertamenti del 2017 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che ammontano a 70,7 milioni (a fronte di previsioni definitive di 121,6 milioni), in diminuzione di 62,2 milioni e -46,80% rispetto il 2016. Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si registrano quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari nel 2017 a 42,2 milioni, a fronte di previsioni definitive per 81,0 milioni (nel 2016 gli accertamenti erano pari a 79,2 milioni, a

fronte di previsioni definitive per 114,5 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), pari a 17,3 milioni, a fronte di previsioni definitive per 29,4 milioni (nel 2016 gli accertamenti erano pari a 24,2 milioni, a fronte di previsioni definitive per 55,1 milioni); in particolare, si segnalano le entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020, con accertamenti pari complessivamente nel 2017 a 28,0 milioni (di cui 11,5 milioni di fondi statali e 16,5 milioni di fondi dell'Unione europea) e il dato risulta in diminuzione rispetto al 2016 di 12,7 milioni (5,2 milioni di fondi statali e 7,5 milioni di fondi dell'Unione europea). I contributi agli investimenti registrano anche accertamenti destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni pubbliche (categoria 600), pari nel 2017 a 11,2 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2016 (29,5 milioni): trattasi di assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato e la diminuzione sopra evidenziata è in larga parte imputata al venir meno nel 2017 del rimborso dallo Stato di somme già erogate per l'ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione della grande viabilità triestina (l'ultima rata, registrata nel 2016, ha generato accertamenti pari a 15,5 milioni).

Si aggiunge che tra i contributi agli investimenti (tipologia 200) e altri trasferimenti in conto capitale (tipologia 300) si registrano trasferimenti collegati alla soppressione delle Province, per un importo accertato pari complessivamente a 1,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 4,1 milioni)¹²⁶; i minori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) sono peraltro giustificati dalla presenza di maggiori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) presenti in una serie di specifici capitoli di entrata (previsti sempre a seguito del processo di soppressione delle Province) e dalla registrazione di correlate economie di spesa.

Le altre entrate in conto capitale (tipologia 500) hanno registrato accertamenti pari a 9,9 milioni nel 2017 (10,7 milioni nel 2016), rappresentati in larga parte da rientri relativi al settore dell'edilizia residenziale.

¹²⁶ Il riferimento è ai capitoli n. 255, n. 1836, n. 2047 e n. 7002.

Tabella 82 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. V)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.500.050,33	36,53	3.673.608,52	3,06	1,34
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	16.936.065,08	2,26	8.623.739,69	7,18	50,92
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.250.000,00	0,30	2.567.272,02	2,14	114,10
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	456.001.545,57	60,91	105.312.266,01	87,63	23,09
TIPOLOGIA 400 nette*	0,00		19.863.927,26		
TOTALE Tit. V	748.687.660,98	100,00	120.176.886,24	100,00	16,05
TOTALE Tit. V netto*	292.686.115,41		34.728.547,49		
2016					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	1.450.484,00	0,24	16.636,31	0,01	1,15
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	22.500.000,00	3,69	8.077.976,60	5,58	35,90
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	135.135.580,53	22,19	51.289.666,10	35,41	37,95
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	450.000.000,00	73,88	85.444.878,37	59,00	18,99
TIPOLOGIA 400 nette*	0,00		0,00		
TOTALE Tit. V	609.086.064,53	100,00	144.829.157,38	100,00	23,78
TOTALE Tit. V netto*	159.086.064,53		59.384.279,01		

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Al netto delle partite tecnico contabili dei recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno registrato nel 2017 accertamenti per 120,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 748,7 milioni), in diminuzione di 24,7 milioni (-17,02%) rispetto il 2016. Il dato degli accertamenti del 2017 delle entrate del titolo V, calcolato al netto delle poste tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti, al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione

è subentrata, diventa 34,7 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 292,7 milioni e in diminuzione di 24,7 milioni e -41,52% rispetto il 2016.

La maggior parte degli accertamenti (e delle previsioni definitive) delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400 (accertamenti pari a 105,3 milioni a fronte di previsioni definitive di 456,0 milioni), che accoglie, come già anticipato, soprattutto le poste tecnico-contabili relative: a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, con accertamenti nel 2017 pari a 44,0 milioni a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2016 (accertamenti pari a 49,9 milioni a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni); al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti nel 2017 pari a 35,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni, sostanzialmente pari al dato del 2015; alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata, istituite nel 2017, che registra accertamenti pari a 6,0 milioni (a fronte di previsioni definitive per lo stesso importo). Si precisa che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa. La tipologia 400 registra nel 2017 anche una partita, diversa da quelle sopra citate di natura tecnico-contabile, che registra l'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui la Regione è subentrata (accertamenti pari a 19,9 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 0,0 milioni); si rileva che i maggiori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) sono da porsi in relazione con minori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive) registrati in altri specifici capitoli di entrata relativi al processo di soppressione delle Province, tra i quali, come già illustrato in precedenza, quello relativo all'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione e classificato al titolo II.

Le entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registrano accertamenti pari nel 2017 a 2,6 milioni, in netta diminuzione rispetto il 2016 (48,7 milioni e -94,99%). La diminuzione sopra citata è solo in parte imputabile alle entrate per surroga nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia, che hanno registrato nel 2017, accertamenti pari a 0,6 milioni a fronte di 10,5 milioni nel 2016; la gran parte della diminuzione è imputabile ai rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema

economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009, che registrano nel 2016 accertamenti pari a 40,0 milioni (a fronte di previsioni definitive di 124,0 milioni) e nel 2017 accertamenti (e previsioni definitive) pari a 0,0 milioni.

Con riferimento alle entrate connesse al fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 39, della L.R. n. 11/2009 è opportuno un approfondimento, alla luce della soppressione dello stesso intervenuta, a decorrere dal 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 10, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (lo stesso comma 8 dispone inoltre che è attribuita alla Direzione centrale competente in materia di finanze la responsabilità della gestione dei rapporti giuridici riconducibili al predetto fondo). Il comma 9 dello stesso articolo 10 dispone che, con deliberazione da adottarsi entro il 30 giugno 2017, su proposta della Direzione competente in materia di finanze, la Giunta regionale individua i debiti e i crediti riconducibili alla relativa gestione fuori bilancio e, successivamente, la Direzione competente in materia di finanze effettua le annotazioni contabili sul bilancio della Regione conseguenti alle risultanze della predetta deliberazione. L'individuazione dei crediti e debiti prevista dal citato comma 9 dell'articolo 10 della L.R. n. 14/2016 è stata effettuata con deliberazione di Giunta regionale n. 1387 del 20 luglio 2017, con la quale:

a) è stato verificato che alla data del 31.12.2016 non risultano debiti a carico del fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale;

b) sono stati individuati, alla data del 31.12.2016, i crediti riconducibili alla gestione del predetto fondo come di seguito:

- nell'importo di € 158.698.546,70 a titolo di rimborso del capitale anticipato, a sua volta composto come indicato nella tabella seguente (tratta dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1387 del 20 luglio 2017):

creditore	Art. 14 L.R. 11/2009 comma 50 - quota capitale scadenza 2018	Art. 14 L.R. 11/2009 comma 60 bis - quota capitale scadenza 2018	Art. 14 L.R. 11/2009 comma 60 bis - quota capitale scadenza 2019
Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE)	20.000.000,00	24.650.000,00	0,00
Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane (fondo di rotazione a	35.021.180,51	0,00	8.676.000,00

favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA)			
Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio (fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia)	17.468.180,52	0,00	21.337.000,00
Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo	11.546.185,67	0,00	20.000.000,00
TOTALE	84.035.546,70	24.650.000,00	50.013.000,00

- nell'importo di € 955.160,34 (di cui € 373.315,00 con scadenza 2017, € 176.264,38 con scadenza 2018 ed € 405.580,96 con scadenza 2019) a titolo di interessi su anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 14 commi 60 bis della L.R. n. 11/2009;

- nell'importo di € 372,82 a titolo di interessi maturati sulle somme giacenti presso il conto di tesoreria intestato al predetto fondo e chiuso con decorrenza 1 gennaio 2017.

Conseguentemente, ai sensi dei citati commi 8 e 9 dell'articolo 10 della L.R. n. 14/2016, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, come comunicato dalla stessa in esito a richiesta istruttoria, ha provveduto ad effettuare le annotazioni contabili sul bilancio della Regione, nel modo di seguito indicato:

a) sul titolo di entrata 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 300, i rientri di parte capitale:

-sul capitolo di entrata n. 1946 (rientri fondo stabilizzazione - anticrisi art. 14 comma 44 L.R. n. 11/2009; art. 10 comma 10 L.R. n. 14/2016), titolo di entrata 5, tipologia 300: accertamenti imputati all'anno 2018 per complessivi € 84.035.546,70; l'importo è corrispondente a quello complessivo dei crediti, quota capitale, relativi all'art. 14 L.R. 11/2009 comma 50;

-sul capitolo di entrata n. 1269 (entrate derivanti dalla restituzione delle anticipazioni concesse per interventi atti a garantire il più ampio livello occupazionale al Frie, al fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, al fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane, al fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e al fondo di garanzia per le opportunità dei giovani art. 14 comma 60 quater L.R. n. 11/2009), titolo di entrata 5, tipologia 300: accertamenti per complessivi € 74.663.000,00 (di cui € 24.650.000,00 imputati all'anno 2018 e € 50.013.000,00 imputati all'anno 2019); l'importo è

corrispondente a quello complessivo dei crediti, quota capitale, relativi all'art. 14 L.R. 11/2009 comma 60 bis;

b) sul titolo di entrata 3 (entrate extratributarie), tipologia 300, i rientri di parte corrente:

-sul capitolo di entrata n. 1307 (entrate derivanti dalla restituzione delle anticipazioni concesse per interventi atti a garantire il più ampio livello occupazionale al Frie, al fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, al fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane, al fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e al fondo di garanzia per le opportunità dei giovani art. 14 comma 60 quater L.R. n. 11/2009), titolo di entrata 3, tipologia 300: accertamenti per complessivi € 955.160,34 (€ 373.315,00 imputati all'anno 2017, € 176.264,38 imputati all'anno 2018 e € 405.580,96 imputati all'anno 2019); l'importo è corrispondente a quello complessivo dei crediti, quota interessi, relativi all'art. 14 L.R. 11/2009 comma 60 bis.

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti pari nel 2017 a 8,6 milioni, di poco superiore al dato del 2016 (8,1 milioni); i dati del 2017, così come quelli del 2016, sono rappresentati quasi esclusivamente dai rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Si evidenzia, infine, che nella tipologia 100 (alienazione di attività finanziarie) sono state previste nel 2017 entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 ter della L.R. n. 25/2016¹²⁷, per 270,0 milioni (previsioni definitive), a fronte delle quali non si sono registrati accertamenti. Sempre nella tipologia 100, gli accertamenti registrati nel 2017 (3,7 milioni) sono rappresentati in gran parte (2,9 milioni) dalle entrate derivanti dai proventi delle dismissioni

¹²⁷ In particolare:

-il comma 4bis del citato articolo 12 dispone che, al fine di acquisire la partecipazione di maggioranza nella società per Azioni Autovie Venete (SAAV) Spa, strumentale all'attuazione di quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo (che, a sua volta, prevede che, al fine di dare attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a porre in essere tutti gli atti necessari alla costituzione di una nuova società, interamente partecipata e controllata da amministrazioni territoriali e locali e/o da altri soggetti partecipati integralmente dallo Stato direttamente o indirettamente, nonché a partecipare alle spese per la sua costituzione nei limiti della partecipazione al capitale sociale della società, anche attraverso l'utilizzo delle partecipazioni detenute in Società per Azioni Autovie Venete (SAAV) Spa da proprie società controllate), e contestualmente al fine di mantenere in capo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la quota di controllo della società Friulia Spa, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire, nella misura necessaria al perfezionamento dell'operazione, la quota della partecipazione azionaria detenuta nella società Autovie Venete Spa da Friulia Spa. Il corrispettivo è rappresentato da azioni di Friulia Spa, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere al valore desumibile dal patrimonio netto quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato adottato dal consiglio di amministrazione di Friulia Spa e asseverato dalla società di revisione.

- il comma 4 ter. del citato articolo 12 stabilisce che la permuta di cui al comma 4 bis dello stesso articolo è autorizzata nell'ammontare massimo di 270 milioni di euro sulla base del valore delle azioni di Autovie Venete (SAAV) Spa quale risultante dalla perizia di stima eseguita da un esperto designato dal tribunale ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile.

delle partecipazioni nelle società di logistica interportuale delle sopresse Province (ai sensi dell'articolo 11, comma 27, della L.R. n. 31/2017).

Tabella 83 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti"

Accensione prestiti (Tit. VI)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30
TOTALE Tit. VI	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30
2016					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	48.000.000,00	100,00	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00
TOTALE Tit. VI	48.000.000,00	100,00	0,00		0,00

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2017 accertamenti pari a 26,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 75,8 milioni (nel 2016 si registrano accertamenti pari a 0,0 milioni, a fronte di previsioni definitive di 48,0 milioni). Nel rinviare a quanto illustrato nella parte della presente relazione relativa all'indebitamento, si ricorda che i dati sopra indicati sono costituiti dalle due seguenti componenti:

-accertamento di 20,0 milioni, a fronte della previsione definitiva di 68,0 milioni, in relazione al contratto di mutuo stipulato dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per la copertura di spese di investimento del settore sanitario (si rileva che la parte restante della previsione assestata in entrata del 2017, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento; la relativa posta contabile in entrata è stata riproposta nel bilancio di previsione 2018-2020, anno 2019, per lo stesso importo di 48,0 milioni, analogamente a quanto è avvenuto nel 2016, con riproposizione dell'intervento sopra citato nel bilancio di previsione 2017);

-accertamento di 6,0 milioni, a fronte della previsione definitiva di 7,8 milioni, che rappresenta le quote dei mutui ancora da erogare riferiti alle Province sopresse, ai quali è subentrata la Regione.

Tabella 84 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"

Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere (Tit. VII)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2017					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	0,00		0,00		Non calc. (denom.=0)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	0,00		0,00		Non calc. (denom.=0)

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono agli accertamenti imputati all'esercizio.

Nel 2016 e nel 2017 non si sono registrate anticipazioni di tesoreria.

4.4 La gestione dei residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate del 2017, si riporta nella sottostante tabella la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12 (da riportare) delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro), con scomposizione di questi ultimi in base alla gestione di formazione (da competenza e da esercizi precedenti).

Tabella 85 - Andamento dei residui delle entrate nel 2017

Entrate	Residui attivi al 1.1.2017	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	173.090.579,99	174.053.280,03	174.053.280,03	0,00
Titolo II	94.699.474,28	191.298.159,71	126.260.479,74	65.037.679,97
Titolo III	171.540.789,24	185.708.823,91	98.670.690,44	87.038.133,47
Titolo IV	363.687.336,75	335.939.736,60	34.879.047,74	301.060.688,86
Titolo V	36.819.356,44	64.481.417,23	38.433.640,14	26.047.777,09
Titolo VI	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00	1.521.707,95
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	841.359.244,65	953.003.125,43	472.297.138,09	480.705.987,34

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere;

Si procede di seguito all'analisi della gestione dei residui del 2017 delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro); a tal fine si elaborano alcuni indicatori rappresentativi della formazione dei residui, articolati per tipologie di entrata. Si precisa che, ai fini dell'analisi delle risultanze degli indicatori registrati nel 2017, non si ritiene di procedere alla comparazione con i dati del 2016, in quanto questi ultimi incorporano anche gli effetti dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (effettuata in applicazione all'articolo 3 comma 7 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i.) e dunque il confronto avverrebbe su basi non sufficientemente omogenee.

Con riferimento alla gestione dei residui attivi iniziali, un indice riepilogativo è rappresentato dall'**indice di smaltimento dei residui attivi iniziali**: esso è costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somma algebrica delle riscossioni in conto residui e del riaccertamento dei residui) e i residui iniziali, ed esprime il tasso di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui.

Il suddetto indice di smaltimento dei residui attivi iniziali può essere poi analizzato in base alle due componenti principali, espresse attraverso i due indicatori di seguito esposti:

- **grado di realizzazione dei residui attivi iniziali**: costituito dal rapporto tra i residui attivi iniziali riaccertati (somma algebrica dei residui attivi iniziali e del riaccertamento dei residui) e i residui attivi iniziali, esprime il grado di realizzazione dei residui attivi iniziali, indipendentemente dalla loro riscossione nell'esercizio.

- **velocità di riscossione da residui attivi iniziali riaccertati**: costituita dal rapporto fra le riscossioni da residui e i residui attivi iniziali riaccertati, indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione dei residui che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Alla formazione dei residui attivi contribuisce peraltro anche la gestione da competenza: in particolare, la **velocità di riscossione dalla gestione di competenza** si può rappresentare come il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio, ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Complessivamente, dalla velocità della gestione da competenza e da residui, si ottiene la **velocità di riscossione complessiva**: è rappresentata dal rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati; rappresenta la

velocità di riscossione sia da competenza sia da residui ed indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Tabella 86 - indicatori 2017 entrate effettive

Entrate effettive	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	83,44%	80,22%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	100,00%	63,24%	99,61%	99,61%	100,00%
Tot. Titolo I	100,00%	95,35%	97,16%	97,08%	100,00%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	31,25%	99,27%	68,09%	72,87%	30,75%
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	1,80%	100,00%	99,23%	99,25%	1,80%
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	31,42%	99,94%	25,48%	6,64%	31,37%
Tot. Titolo II	31,32%	99,56%	64,89%	71,98%	31,02%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	98,70%	93,59%	49,34%	17,09%	98,61%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1,10%	99,37%	20,52%	66,82%	0,47%
TIP. 300 - Interessi attivi	3,95%	97,89%	53,21%	89,67%	1,88%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	6,61%	99,15%	32,83%	93,21%	5,81%
Tot. Titolo III	49,26%	96,56%	42,80%	37,96%	47,45%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	17,19%	93,76%	18,51%	51,38%	11,68%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	0,00%	0,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,25%	99,94%	46,73%	100,00%	0,19%
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	70,81%	93,75%	97,78%	98,78%	68,86%
Tot. Titolo IV	17,22%	93,77%	20,48%	57,17%	11,72%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	54,13%	100,00%	75,57%	76,23%	54,13%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,12%	100,00%	6,97%	76,16%	0,12%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100,00%	5,62%	66,22%	66,03%	100,00%
Tot. Titolo V	29,26%	72,84%	56,13%	68,02%	2,88%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
Tot. Titolo VI	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)

Entrate effettive	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
Tot. Titolo VII	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
Totale entrate effettive	42,87%	94,41%	87,44%	93,05%	39,48%

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

*Non calcolabile: denominatore = 0.

I residui da riportare (cioè al 31.12.2017) delle **entrate effettive** ammontano a 953,0 milioni (di cui 472,3 milioni dalla gestione di competenza e 480,7 milioni da quella dei residui), in aumento, pari a 111,6 milioni e a +13,27%, rispetto al dato all'1.1.2017.

La gran parte dell'aumento nel 2017 dei residui da riportare delle entrate effettive rispetto a quelli iniziali è imputabile all'aumento delle entrate dei trasferimenti correnti, titolo II (96,6 milioni, pari a +102,01%), oltre che delle entrate da riduzione di attività finanziarie, titolo V (27,7 milioni, pari a +75,13%) e delle entrate extratributarie, titolo III (14,2 milioni, pari a +8,26%), mentre si registra la diminuzione delle entrate in conto capitale, titolo IV (27,7 milioni, pari a -7,63%). La maggior parte dei residui da riportare è rappresentata da quelli delle entrate in conto capitale (titolo IV), che al 31.12.2017 ammontano a 335,9 milioni e che rappresentano il 35,25% del totale delle entrate effettive.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2017 per il complesso delle entrate effettive l'87,44% e la velocità di riscossione da competenza, pari al 93,05%, è sensibilmente superiore a quella da residui, pari al 39,48%; anche per effetto della velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati relativamente contenuta, si determina un grado di smaltimento dei residui attivi iniziali per il complesso delle entrate effettive del 42,87%. Ai dati sopra citati sulla velocità di riscossione delle entrate effettive contribuisce in modo importante l'elevata velocità di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (velocità di riscossione da competenza pari al 97,08% e da residui pari al 100,00%).

I residui al 31.12.2017 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 18,26% del totale delle entrate effettive, ammontano a 174,1 milioni, interamente derivanti dalla competenza. Il lieve aumento registrato nel 2017 tra i residui finali e quelli iniziali (1,0 milioni, pari a +0,56%) è la risultante dell'aumento delle imposte, tasse e proventi assimilati per 2,7 milioni (da 151,2 milioni a 154,0 milioni) e della diminuzione dei tributi devoluti per 1,8 milioni (da 21,9 milioni a 20,1 milioni).

I residui iniziali delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) del 2017, pari a 173,1 milioni, sono stati riaccertati per pari importo (grado di realizzazione pari al 100,00%) e sono stati completamente incassati (velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati pari al 100,00%). Anche la gestione di competenza ha registrato nel 2017 una velocità di riscossione particolarmente elevata (97,08%), determinata soprattutto dai tributi devoluti (99,61%), mentre la velocità di riscossione delle imposte, tasse e assimilate registra un valore inferiore (80,22%).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano nel 2017 residui da riportare pari a 154,0 milioni, interamente generati dalla competenza e lievemente aumentati rispetto a quelli iniziali (2,7 milioni, pari a +1,81%); sono rappresentati dall'IRAP (136,4 milioni, di cui 117,2 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche), dall'addizionale regionale all'IRPEF (16,5 milioni), oltre che dall'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione di veicoli (1,0 milioni). La velocità di riscossione in conto competenza, che per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta all' 80,22%, registra, in particolare, il 72,13% per l'IRAP e il 92,02% per l'addizionale regionale all'IRPEF; in proposito si ricorda che nel 2009 è intervenuto il passaggio alla tesoreria unica mista con conseguente afflusso diretto mensile alla Tesoreria regionale delle riscossioni dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

I residui iniziali 2017 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 151,2 milioni e riaccertati per pari importo (grado di realizzazione pari al 100,00%), sono stati interamente riscossi nel 2017 (ne consegue che nel 2017 la velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati risulta pari al 100,00%).

In conclusione si evidenzia che l'operatività del sistema di riscossione delle principali entrate per imposte, tasse e proventi assimilate della Regione (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) di cui all'art. 77 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008¹²⁸, introdotto nell'ambito del sistema di tesoreria unica mista, ha assicurato un sistematico rapido afflusso di liquidità relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF e rappresenta un'importante funzionalità per la Regione in termini di gestione di cassa.

¹²⁸ In base a tale norma, le somme che affluiscono mensilmente a titolo di Irap e di addizionale regionale all'Irpef ai conti correnti di tesoreria centrale intestati alle Regioni, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, sul conto del tesoriere regionale; non si applica dunque più il sistema precedente in base al quale il gettito fluiva attraverso il conto sanità.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2017 ammontano a 20,1 milioni, interamente derivanti dalla gestione di competenza¹²⁹ e registrano una lieve diminuzione rispetto a quelli iniziali (1,8 milioni, pari a -8,10%).

I residui iniziali dei tributi devoluti ammontano complessivamente a 21,9 milioni e sono stati riaccertati in diminuzione di 8,0 milioni (grado di realizzazione del 63,24%); le riscossioni in conto residui ammontano a 13,8 milioni (registrando conseguentemente una velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati pari al 100,00%), con conseguente azzeramento dei residui al 31.12. La gestione di competenza ha registrato per i tributi devoluti una velocità di riscossione molto elevata (99,61%), generando residui da riportare di ammontare particolarmente basso (20,1 milioni).

In conclusione si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti assume carattere di sistematica fisiologicità (riscossione residuale in conto residui degli accertamenti dell'esercizio precedente e riscossione della quasi totalità delle riscossioni della gestione di competenza) nell'ambito del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, rappresentando un'importante funzionalità per la gestione di cassa della Regione.

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2017 a 191,3 milioni, rappresentano il 20,07% del totale delle entrate effettive e registrano un netto aumento rispetto a quelli iniziali (96,6 milioni, pari a +102,01%). La parte relativa alla gestione dei residui (65,0 milioni al 31.12.2017) deriva dai residui attivi iniziali (94,7 milioni), rideterminati in lieve diminuzione (grado di realizzazione pari al 99,56%) e riscossi al 31,02%; ad essi si aggiungono i residui originati dalla gestione da competenza (126,3 milioni), risultanti dalla velocità di riscossione del 71,98%.

I residui da riportare delle entrate da trasferimenti correnti derivano quasi esclusivamente dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) - trattasi di 151,6 milioni (di cui 114,3 milioni derivanti dalla gestione di competenza) - e dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo (tipologia 105), che registrano 39,5 milioni (di cui 27,7 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

129 Si precisa che, per effetto del sistema di contabilizzazione del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, il sistema di imputazione del gettito a livello di riscossione, essendo dal punto di vista tecnico di carattere convenzionale, non è direttamente riconducibile alla specifica compartecipazione erariale.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Tra i residui da riportare delle entrate da trasferimenti correnti si segnalano: quelli relativi alla mobilità sanitaria (77,4 milioni, derivanti dalla gestione di competenza); quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020: trattasi di complessivi 53,6 milioni (per la maggior parte, 35,2 milioni derivanti dalla gestione in conto residui), di cui 22,1 milioni dallo Stato e 31,5 milioni dall'Unione europea; quelli relativi alle entrate correlate all'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione (L.R. n. 26/2014), pari a 15,8 milioni derivanti dalla gestione di competenza.

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2017 di importo pari a 185,7 milioni (di cui 98,7 milioni dalla competenza), in aumento di 14,2 milioni (+8,26%) rispetto a quelli iniziali e che rappresentano il 19,49% del totale delle entrate effettive. Per tali entrate si registra una velocità di riscossione complessiva del 42,80%; la velocità di riscossione da competenza ammonta al 37,96%, mentre quella da residui registra valori più elevati, pari al 47,45%.

I residui al 31.12.2017 sono in gran parte rappresentati:

- da 95,9 milioni (di cui 94,8 milioni derivanti dalla gestione di competenza), registrati tra le entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100), quasi esclusivamente rappresentati da quelli relativi all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (93,3 milioni, interamente dalla competenza);
- da 78,9 milioni (di cui 76,5 milioni dalla gestione dei residui), registrati tra le entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500), in gran parte (58,5 milioni, derivanti dalla gestione dei residui) rappresentati da quelli relativi a parte del contributo statale di 65 milioni accertato in conto competenza nel 2008 per la realizzazione del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 e la zona produttiva del Comune di Manzano e a fronte del quale si era proceduto a conseguente riduzione dell'autorizzazione di indebitamento in conto residui.

Con riferimento al sopra citato residuo di 58,5 milioni relativi al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento Palmanova-Manzano, la Regione, in esito a richiesta istruttoria, ha precisato che il residuo è stato riconosciuto in sede di riaccertamento dei residui attivi vantati nei confronti dello Stato, come risulta da specifica comunicazione del 19 maggio 2015 della Ragioneria generale dello Stato e che la tempistica

dei versamenti è prevista dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 30097 del 21.12.2007 (che approva il relativo Disciplinare e impegna la somma complessiva di 65,0 milioni di euro); si rileva che è già stato erogato il 10% dell'importo complessivo, e dunque il residuo sopra citato, pari a 58,5 milioni di euro, rappresenta la parte restante ancora da erogare¹³⁰.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2017 di importo pari a 335,9 milioni (di cui 301,1 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione rispetto ai residui iniziali (27,7 milioni, pari a -7,63%) e che rappresentano il 35,25% del totale delle entrate effettive. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa (20,48%), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (11,72%) e tale ultimo dato contribuisce a determinare un grado di smaltimento dei residui iniziali anch'esso basso (17,22%). La quasi totalità dei residui al 31.12.2017 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui da riportare pari a 334,8 milioni, in gran parte (300,5 milioni) derivanti dalla gestione dei residui; questi ultimi, a loro volta, derivano dai residui iniziali (362,8 milioni), rideterminati al 93,76% (minori residui pari a 22,6 milioni) e riscossi all'11,68%. La gran parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (categoria 100): i residui iniziali ammontano a 310,1 milioni, mentre quelli da riportare sono pari a 276,4 milioni (di cui 263,7 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (categoria 500): i residui iniziali ammontano a 32,2 milioni, mentre quelli da riportare sono pari a 40,9 milioni (di cui 24,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2017 di importo pari a 64,5 milioni (di cui 38,4 milioni dalla gestione di competenza), in aumento (27,7 milioni, pari a +75,13%) rispetto ai residui iniziali.

Una parte dei sopra citati residui è rappresentata dalle partite tecnico-contabili già illustrate in precedenza (relative a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale

¹³⁰ Il citato decreto ministeriale all'articolo 12 prevede che il Ministero, in relazione al finanziamento concesso per l'importo di 65,0 milioni di euro, disporrà in favore dell'Ente, compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa, le seguenti erogazioni: il 10% dell'importo entro 45 giorni dall'approvazione del disciplinare stesso, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti; il 10% entro 30 giorni dalla comunicazione dell'Ente dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 15% entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ultimazione dei lavori; il saldo entro 60 giorni dall'avvenuta presentazione della completa rendicontazione dei lavori realizzati.

dello Stato, e alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata) e contabilizzate alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); a tali componenti contabili si ascrivono residui iniziali pari a 10,6 milioni e residui da riportare pari a 15,9 milioni, interamente derivanti dalla gestione di competenza (9,9 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e 6,0 milioni da movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata). Si aggiunge che i sopra citati residui iniziali di 10,6 milioni sono stati azzerati: quelli relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (0,6 milioni) sono stati incassati e quelli per recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali (10,0 milioni) sono stati oggetto di cancellazione in sede di rideterminazione.

Si rilevano inoltre residui di ammontare significativo con riferimento: all'introito di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui la Regione è subentrata (residui finali pari a 19,9 milioni, derivanti dalla competenza), contabilizzate nella tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); alle entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (tipologia 300), interamente rappresentati dalle entrate derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia (residui iniziali pari a 26,0 milioni e residui finali pari a 26,5 milioni). Si aggiunge che i residui finali registrati nella tipologia 200 (riscossione crediti di breve termine), pari a 2,2 milioni, sono sostanzialmente riferiti a rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, si registrano al 31.12.2017 residui pari a 1,5 milioni, dello stesso importo di quello iniziale, che si riferiscono al mutuo con oneri a carico dello Stato contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato alcuna movimentazione contabile.

5. DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

5.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel biennio 2016-2017 e dunque con la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo l'articolazione in titoli (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie, rimborso prestiti, uscite per conto terzi e partite di giro) e missioni (definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale).

Va subito precisato che l'analisi della spesa per missioni è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio al lordo delle partite tecnico contabili¹³¹. Limitatamente a particolari analisi sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto di tali partite tecnico contabili, la cui complessiva dimensione finanziaria è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 87 – partite tecnico contabili

TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA 2017	
gestione di competenza:	
previsioni iniziali	2.220.846.269,25
previsioni definitive	2.211.847.814,82
impegni	1.736.257.092,51
economie	475.590.722,31
fondo pluriennale vincolato	-
pagamenti	1.702.371.834,98
residui al 31.12.2017	33.885.257,53
gestione dei residui:	
residui al 01.01.2017	17.528.299,52
riaccertamento residui	-119.632,18
pagamenti	17.408.667,34
residui al 31.12.2017	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

¹³¹ Col termine partite tecnico-contabili si intendono quelle relative a: compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, contributi e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi dei tributi devoluti, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui a cui la Regione è subentrata dalle ex Province.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando i sottoelencati indicatori¹³²:

- impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio;
- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;
- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione;
- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

¹³² Tali indicatori sono elaborati senza tener conto delle limitazioni che sussistono in capo all'attività di impegno e di pagamento a causa dei vincoli derivanti dall'osservanza degli accordi assunti dalla Regione per l'attuazione del patto di stabilità interno.

In conformità a una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale.

5.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza afferente alle spese effettive hanno registrato un aumento nel passaggio dal 2016 al 2017, mentre le economie sono state caratterizzate da una riduzione. Quanto appena descritto è messo ben in evidenza nella tabella che segue.

Tabella 88 - gestione di competenza da spese effettive

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	2016	2017
PREVISIONI DEFINITIVE	9.994.152	10.421.084
IMPEGNI	6.631.003	7.182.513
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.801.756	1.868.380
ECONOMIE	1.561.393	1.370.190
PAGAMENTI	6.241.188	6.584.183

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa agli esercizi 2016 e 2017, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti le uscite per conto terzi e partite di giro di cui al titolo 7.

Tabella 89 - gestione di competenza

Gestione di competenza in migliaia di euro	2016	2017
PREVISIONI DEFINITIVE	10.144.055	10.572.650
IMPEGNI	6.721.767	7.309.597
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.801.756	1.868.380
ECONOMIE	1.620.532	1.394.672
PAGAMENTI	6.320.170	6.685.355

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2017 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 10.421 milioni, di cui euro 6.631 milioni da spese correnti, euro 2.855 milioni da spese in conto capitale, euro 819 milioni da spese per incremento attività finanziarie ed euro 116 milioni

da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano nel 2017 un incremento percentuale rispetto al 2016 corrispondente ad euro + 427 milioni (+ 4,27%).

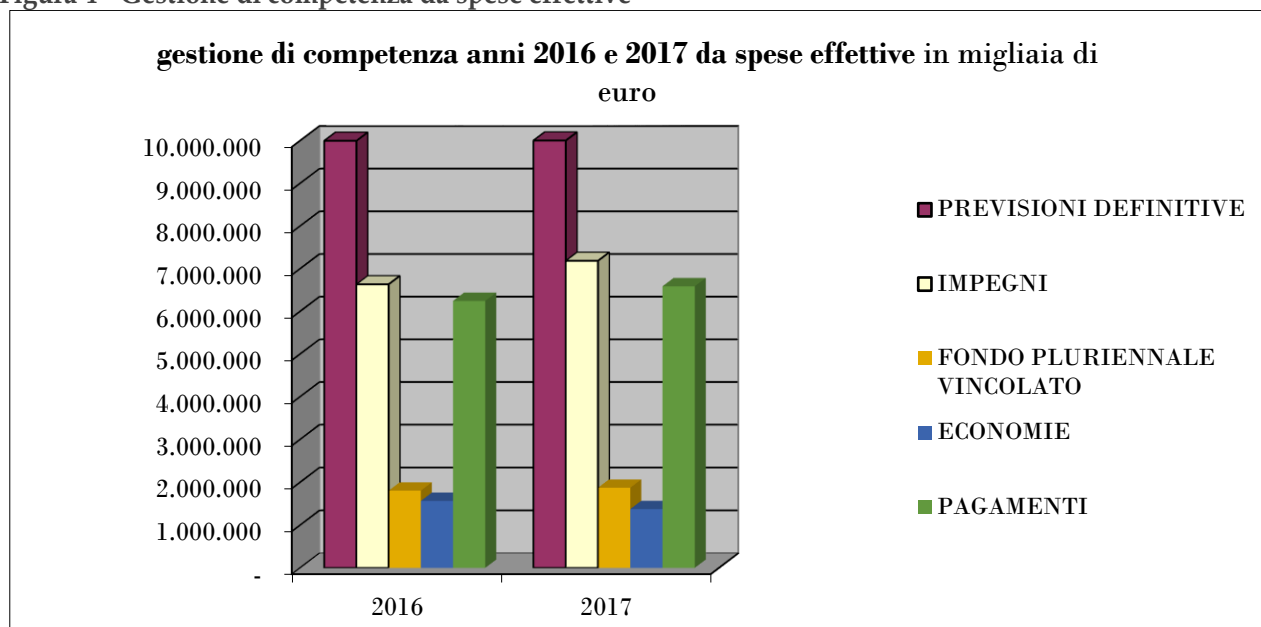
Anche gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 7.183 milioni nel 2017, registrano un incremento rispetto al 2016 (+ 8,32%, euro + 552 milioni). Per il fondo pluriennale vincolato (euro 1.868 milioni nel 2017), la variazione di segno positivo rispetto al 2016 è stata invece più contenuta (+ 3,70%, euro + 67 milioni).

Per quanto riguarda le economie da spese effettive (euro 1.370 milioni nel 2017), si registra rispetto all'anno precedente una riduzione pari a - 12,25% e corrispondente a euro - 191 milioni.

I pagamenti da spese effettive (euro 6.584 milioni nel 2017) sono invece stati caratterizzati da un trend positivo nel passaggio dal 2016 al 2017 (+ 5,50%, euro + 343 milioni).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti negli anni 2016 e 2017 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive che conferma il trend appena descritto.

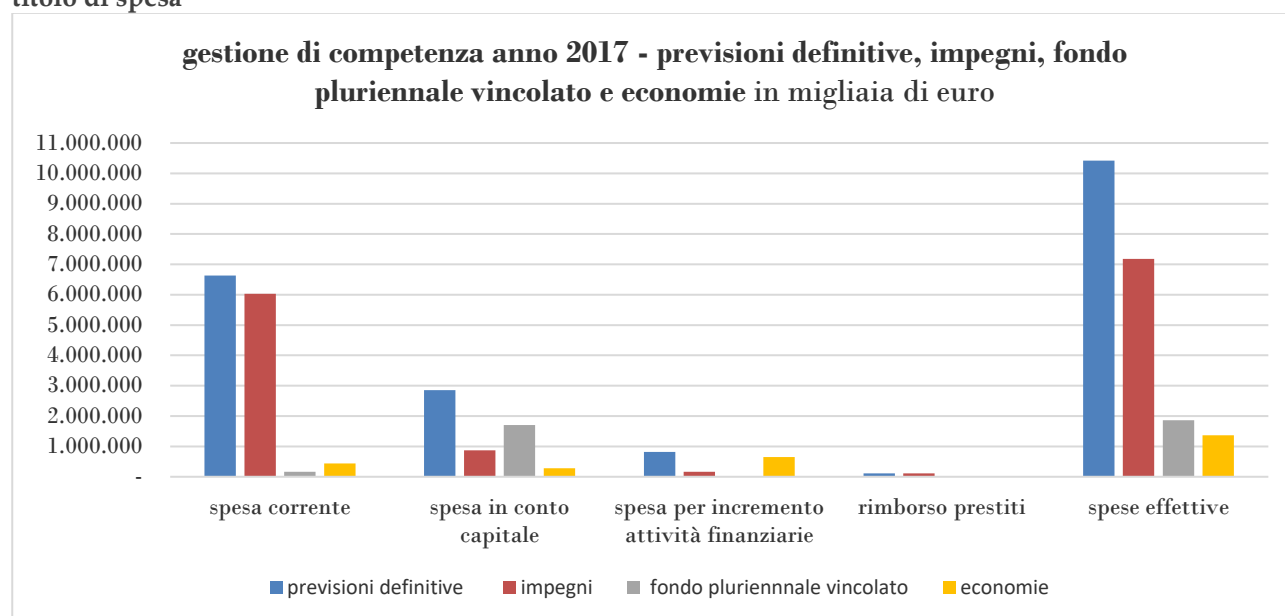
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive



5.3 Risultanze per titoli

Il grafico di seguito riportato evidenzia sia l'andamento delle spese effettive nell'anno 2017 che nella ripartizione per titolo (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie e rimborso prestiti) con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie.

Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa



Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Andamento della spesa nel biennio 2016-2017

Il rapporto tra le risultanze del rendiconto 2017 e quelle dell'esercizio precedente attesta che a livello di previsioni definitive l'incremento percentuale delle risorse allocate nel 2016-2017 (+ 4,27%, euro + 427 milioni) è stato determinato dalla forte variazione positiva in termini sia assoluti che percentuali delle spese per incremento attività finanziarie (+ 65,88%, euro + 325 milioni).

Per quanto attiene agli impegni di spesa, la disamina del trend nel biennio 2016-2017 evidenzia con chiarezza che l'incremento (+ 8,32%, euro + 551 milioni) è stato determinato principalmente dalla forte variazione in termini assoluti delle spese correnti (euro + 366 milioni). La variazione positiva del fondo pluriennale vincolato (+ 3,70%, euro + 67 milioni)

è stata invece determinata dalla variazione delle spese in conto capitale (+ 8,88%, euro + 139 milioni).

La riduzione, nel passaggio dal 2016 al 2017, delle economie da spese effettive (- 12,25%, euro - 191 milioni) si è realizzata principalmente per effetto della riduzione delle economie da spese in conto capitale (- 50,13%, euro - 280 milioni).

Per i pagamenti da spese effettive la variazione nel biennio 2016-2017, come anticipato, è stata di segno positivo (+ 5,50%, euro + 343 milioni), determinata principalmente dalla variazione dei pagamenti da spese correnti (euro + 186 milioni).

La seguente tabella riporta le variazioni in termini percentuali registrate dalle spese correnti, dalle spese in conto capitale e dalle spese per incremento attività finanziarie nel passaggio dal 2016 al 2017.

Tabella 90 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2016-2017

variazione nel biennio 2016-2017:	parte corrente	parte in conto capitale	parte per incremento attività finanziarie
previsioni definitive	1,84%	-0,27%	65,88%
impegni	6,46%	18,04%	57,98%
fondo pluriennale vincolato	-30,96%	8,88%	non calc.
economie	-28,35%	-50,13%	68,03%
pagamenti	3,41%	18,53%	56,55%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Rapporto con il totale della spesa effettiva

Venendo ora al rapporto tra la spesa afferente ai singoli titoli ed il totale della spesa effettiva, si osserva che nel biennio 2016-2017 le incidenze percentuali delle previsioni definitive relative a spese correnti, a spese in conto capitale, a spese per incremento attività finanziarie e a rimborso prestiti sulle previsioni definitive da spese effettive hanno avuto un andamento caratterizzato da scarti percentuali quasi sempre negativi. In particolare, nel 2017, l'incidenza delle previsioni definitive di parte corrente sul totale delle previsioni definitive da spesa effettiva è stata del 63,63% (- 1,52% rispetto al 2016), per quelle da spese in conto capitale del 27,40% (- 1,25% rispetto al 2016), per quelle da spese per incremento attività finanziarie del 7,86% (+ 2,92% rispetto al 2016) e per quelle da rimborso prestiti del 1,11% (- 0,15% rispetto al 2016).

Sempre nel biennio 2016-2017, l'incidenza percentuale degli impegni da spesa corrente sul totale degli impegni di spesa effettiva ha avuto un andamento decrescente (- 1,46%) come l'incidenza percentuale degli impegni da rimborso prestiti (- 0,26%), mentre quelle degli impegni da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie hanno avuto un andamento crescente caratterizzato da scarti pari a + 1,00% e + 0,73%.

Con riferimento al fondo pluriennale vincolato, l'incidenza percentuale della spesa corrente sul totale da spesa effettiva ha registrato uno scarto negativo (- 4,35%), mentre l'incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa effettiva ha registrato uno scarto positivo (+ 4,35%).

La tabella che segue, riferita al biennio 2016-2017, mette in evidenza il rapporto percentuale che, con riferimento ai valori di previsioni definitive, impegni e fondo pluriennale vincolato, si configura tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive.

Tabella 91 - Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive

rapporto nel biennio 2016-2017 tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive:	2016	2017
Titolo 1 previsioni definitive	65,15%	63,63%
Titolo 1 impegni	85,42%	83,96%
Titolo 1 fondo pluriennale vincolato	13,01%	8,66%
Titolo 2 previsioni definitive	28,64%	27,40%
Titolo 2 impegni	11,12%	12,11%
Titolo 2 fondo pluriennale vincolato	86,99%	91,34%
Titolo 3 previsioni definitive	4,94%	7,86%
Titolo 3 impegni	1,59%	2,33%
Titolo 3 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%
Titolo 4 previsioni definitive	1,27%	1,11%
Titolo 4 impegni	1,86%	1,60%
Titolo 4 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nella tabella che segue vengono invece anticipati i valori complessivi assunti dagli indicatori della gestione di competenza nel biennio 2016-2017 nella ripartizione per titolo di spesa.

Tabella 92 - Indicatori della gestione di competenza

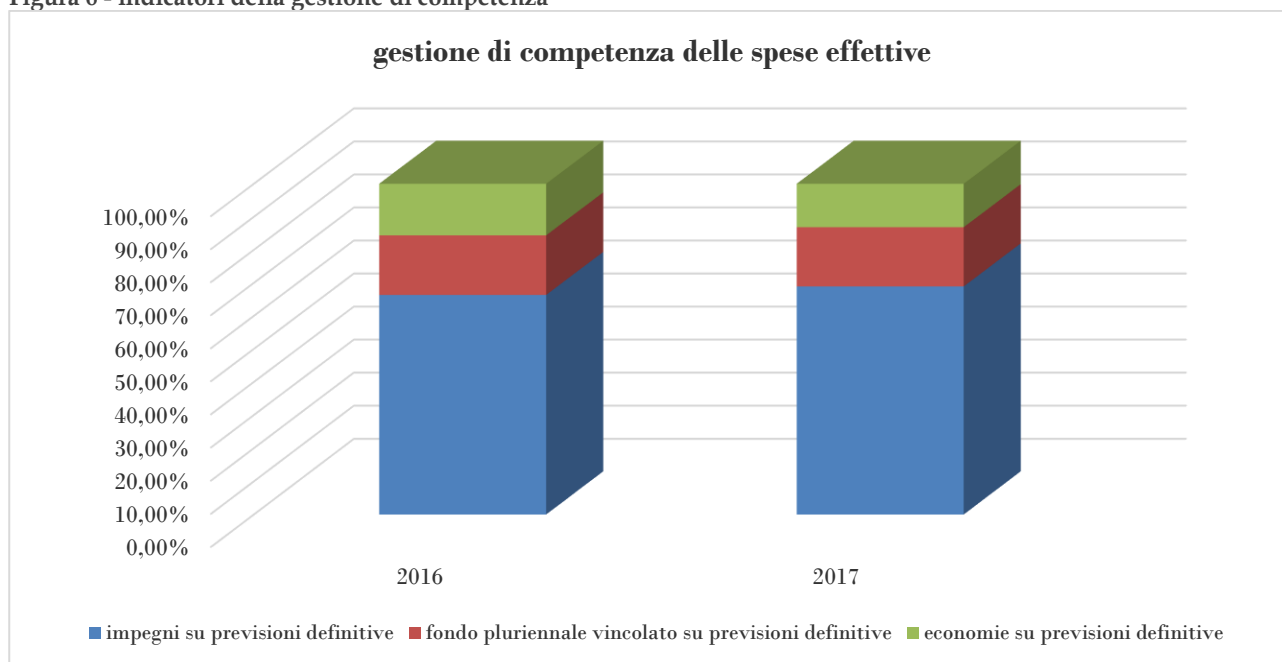
totale	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
da spese correnti	87,00%	90,94%	3,60%	2,44%	9,40%	6,62%
da spese in conto capitale	25,75%	30,48%	54,75%	59,77%	19,50%	9,75%
da spese per incremento attività finanziarie	21,40%	20,39%	0,00%	0,00%	78,60%	79,61%
da spese effettive	66,35%	68,92%	18,03%	17,93%	15,62%	13,15%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Dunque, nel passaggio dal 2016 al 2017, i tre indicatori hanno registrato variazioni di lieve entità. Precisamente l'indicatore impegni su previsioni definitive è passato da 66,35% nel 2016 a 68,92% nel 2017, l'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive è passato da 18,03% nel 2016 a 17,93% nel 2017, l'indicatore economie su previsioni definitive è passato da 15,62% nel 2016 a 13,15% nel 2017.

Il grafico che segue mette ben in evidenza quanto appena descritto in quanto riporta per gli anni 2016 e 2017 i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza da spese effettive.

Figura 6 - indicatori della gestione di competenza



5.4 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel biennio 2016-2017 ripartita nelle ventuno missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza riferita anche alle spese di parte corrente, a quelle in conto capitale e a quelle per incremento attività finanziarie.

Tabella 93 - Gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.745.842	2.656.759	2.066.668	2.113.212	134.926	19.342	544.248	524.206
3 - ordine pubblico e sicurezza	3.634	7.877	614	4.704	3.016	3.123	4	50
4 - istruzione e diritto allo studio	156.464	154.286	86.467	80.851	41.539	48.827	28.458	24.608
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	159.142	161.459	103.846	106.689	38.978	44.279	16.319	10.491
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	47.976	58.763	28.758	28.741	16.245	27.855	2.972	2.167
7 - turismo	173.223	188.396	60.079	51.548	56.454	79.488	56.690	57.360
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	388.401	471.700	82.289	142.623	244.995	285.939	61.117	43.138
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	375.618	387.513	86.523	87.884	168.441	259.027	120.655	40.602
10 - trasporti e diritto alla mobilità	801.312	1.096.884	271.827	296.785	413.796	489.449	115.689	310.649
11 - soccorso civile	124.450	97.669	60.130	33.412	62.155	61.396	2.165	2.861
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	310.984	306.712	263.956	276.930	17.209	20.796	29.819	8.985
13 - tutela della salute	3.072.892	3.228.110	2.469.829	2.893.422	385.789	312.315	217.274	22.372
14 - sviluppo economico e competitività	438.194	409.783	215.798	251.600	123.672	117.797	98.723	40.387
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	216.965	209.909	89.218	77.248	15.152	31.425	112.595	101.236
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	126.089	118.417	70.809	62.406	42.589	41.357	12.692	14.655
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.564	14.693	911	1.294	4.519	6.963	7.134	6.436
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	559.793	599.669	525.030	549.679	32.199	18.940	2.564	31.050

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
19 - relazioni internazionali	30.933	12.291	27.808	5.419	82	62	3.042	6.810
20 - fondi e accantonamenti	125.007	120.885	-	-	-	-	125.007	120.885
50 - debito pubblico	124.669	119.308	120.443	118.066	-	-	4.226	1.242
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.994.152	10.421.084	6.631.003	7.182.513	1.801.756	1.868.380	1.561.393	1.370.190

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 94 - Gestione di competenza da spese correnti

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.266.819	2.169.752	1.964.361	2.013.218	127.643	6.017	174.815	150.517
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.290	2.217	249	1.458	1.037	729	4	30
4 - istruzione e diritto allo studio	47.801	52.275	40.253	42.221	3.730	4.620	3.817	5.433
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	63.057	63.233	47.823	54.194	6.137	4.932	9.098	4.106
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	9.737	12.208	6.315	8.153	2.580	3.121	842	934
7 - turismo	39.905	36.943	29.372	19.318	9.715	16.372	818	1.253
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.061	11.419	554	3.091	2.873	7.167	2.634	1.161
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.540	59.967	47.067	39.919	10.170	13.290	6.302	6.758
10 - trasporti e diritto alla mobilità	241.495	232.854	216.830	208.598	10.052	17.705	14.613	6.550

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
11 - soccorso civile	33.136	30.279	15.130	8.880	17.870	21.077	136	323
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	273.946	280.170	243.318	265.654	1.573	7.397	29.055	7.119
13 - tutela della salute	2.609.900	2.745.036	2.391.356	2.723.428	5.441	4.570	213.103	17.038
14 - sviluppo economico e competitività	64.738	65.674	52.234	51.510	9.753	12.318	2.751	1.846
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	207.710	205.251	86.910	75.777	13.317	29.996	107.483	99.478
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.029	27.850	13.285	13.215	10.161	10.018	2.584	4.618
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.713	2.591	475	752	1.072	1.026	166	813
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	499.929	519.217	496.561	488.262	1.258	1.447	2.109	29.508
19 - relazioni internazionali	3.249	7.095	1.831	2.225	82	62	1.336	4.808
20 - fondi e accantonamenti	39.170	96.081	-	-	-	-	39.170	96.081
50 - debito pubblico	11.948	10.785	10.532	10.510	-	-	1.416	275
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.511.173	6.630.896	5.664.456	6.030.382	234.465	161.864	612.252	438.650

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 95 - Gestione di competenza da spese in conto capitale

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	28.973	35.677	16.813	19.754	7.283	13.325	4.877	2.598
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.345	5.659	365	3.245	1.980	2.394	-	20
4 - istruzione e diritto allo studio	98.393	97.141	44.638	37.363	37.809	44.206	15.946	15.572
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	84.585	86.727	48.617	45.045	32.841	39.347	3.126	2.335
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	38.238	46.555	22.443	20.589	13.665	24.734	2.130	1.232
7 - turismo	133.318	151.453	30.707	32.230	46.739	63.116	55.872	56.107
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	376.189	457.676	81.140	138.672	242.121	278.772	52.928	40.232
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	309.671	325.029	37.048	45.448	158.270	245.737	114.353	33.844
10 - trasporti e diritto alla mobilità	556.969	576.301	53.450	71.179	403.744	471.744	99.776	33.378
11 - soccorso civile	81.632	58.223	35.318	15.365	44.285	40.320	2.028	2.539
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.038	26.542	20.638	11.276	15.636	13.399	763	1.867
13 - tutela della salute	461.992	482.111	78.101	169.953	380.348	307.746	3.543	4.413
14 - sviluppo economico e competitività	359.862	288.294	153.297	144.374	113.919	105.479	92.646	38.441
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.254	4.613	2.308	1.425	1.834	1.430	5.112	1.758
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	99.941	90.444	57.405	49.067	32.428	31.339	10.109	10.037
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.851	12.103	436	542	3.447	5.937	6.968	5.624
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	59.865	80.452	28.469	61.417	30.942	17.493	455	1.542
19 - relazioni internazionali	27.684	5.196	25.977	3.195	-	-	1.707	2.001
20 - fondi e accantonamenti	85.836	24.804	-	-	-	-	85.836	24.804

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.862.637	2.855.000	737.170	870.140	1.567.291	1.706.517	558.176	278.344

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 96 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	450.050	451.330	85.495	80.239	-	-	364.555	371.090
3 - ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-
4 - istruzione e diritto allo studio	10.270	4.870	1.576	1.267	-	-	8.694	3.603
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.500	11.500	7.405	7.450	-	-	4.095	4.050
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-
7 - turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.151	2.605	596	861	-	-	5.555	1.744
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.300	286.101	-	15.380	-	-	1.300	270.721
11 - soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro							
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-
13 - tutela della salute	1.000	963	371	41	-	-	629	922
14 - sviluppo economico e competitività	13.594	55.815	10.268	55.716	-	-	3.326	99
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	46	-	46	-	-	-	-
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19 - relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	6.002	-	6.002	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	493.865	819.231	105.711	167.002	-	-	388.154	652.229

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2017, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione tutela della salute.

Questa presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 10.421 milioni) pari al 30,98% (euro 3.228 milioni, di cui euro 2.707 milioni per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea, euro 414 milioni per investimenti sanitari, euro 58 milioni per ripiano di disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi, euro 49 milioni per ulteriori spese in materia sanitaria)¹³³. Tale percentuale passa al 39,32% se si fanno i conteggi al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione servizi istituzionali, generali e di gestione che incide nella misura del 25,49% (euro 2.657 milioni, di cui euro 1.846 milioni per gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, euro 481 milioni per gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, euro 217 milioni per risorse umane, euro 64 milioni per statistica e sistemi informativi, euro 23 milioni per organi istituzionali, euro 12 milioni per ufficio tecnico, euro 6 milioni per gestione dei beni demaniali e patrimoniali, euro 4 milioni per altri servizi generali, euro 3 milioni per politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione, euro 1 milione per segreteria generale). La percentuale del 25,49% si riduce ad appena il 5,49% (euro 451 milioni) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 43,53% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie ad un massimo di 10,53% per la missione trasporti e diritto alla mobilità (euro 1.097 milioni, di cui euro 801 milioni per viabilità e infrastrutture stradali, euro 153 milioni per trasporto pubblico locale, euro 60 milioni per trasporto ferroviario, euro 51 milioni per trasporto per vie d'acqua, euro 22 milioni per altre modalità di trasporto, euro 10 milioni per politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità).

133 Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.631 milioni) nella misura del 41,40% (euro 2.745 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.855 milioni) nella misura del 16,89% (euro 482 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 819 milioni) nella misura dello 0,12% (euro 963 mila).

La variazione percentuale positiva (+ 4,27%, euro + 427 milioni) che ha interessato le previsioni definitive da spese effettive nel passaggio dal 2016 al 2017 è stata determinata principalmente dalle variazioni di segno positivo della missione trasporti e diritto alla mobilità (euro + 296 milioni) per viabilità e infrastrutture stradali e della missione tutela della salute (euro + 155 milioni) per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea.

La tabella che segue evidenzia le variazioni sia in termini assoluti che percentuali che hanno interessato le ventuno missioni nel passaggio dal 2016 al 2017.

Tabella 97 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive

variazioni nel biennio 2016-2017 delle PREVISIONI DEFINITIVE da spese effettive in migliaia di euro			
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	-	89.083	-3,24%
3 - ordine pubblico e sicurezza		4.243	116,76%
4 - istruzione e diritto allo studio	-	2.178	-1,39%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		2.317	1,46%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		10.787	22,48%
7 - turismo		15.173	8,76%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa		83.299	21,45%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		11.895	3,17%
10 - trasporti e diritto alla mobilità		295.572	36,89%
11 - soccorso civile	-	26.781	-21,52%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	4.272	-1,37%
13 - tutela della salute		155.218	5,05%
14 - sviluppo economico e competitività	-	28.411	-6,48%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	7.056	-3,25%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	7.672	-6,08%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche		2.129	16,95%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		39.876	7,12%
19 - relazioni internazionali	-	18.642	-60,27%
20 - fondi e accantonamenti	-	4.122	-3,30%
50 - debito pubblico	-	5.361	-4,30%
60 - anticipazioni finanziarie		-	non calc.
TOTALE		426.932	4,27%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2017 ammontano complessivamente ad euro 7.183 milioni, è sempre la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 40,28% (euro 2.893 milioni)¹³⁴. Anche per gli impegni la percentuale di incidenza si innalza e passa al 53,13% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari al 29,42% (euro 2.113 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale si riduce ad appena 7,03% (euro 383 milioni).

Il restante 30,3% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni, che presentano incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie e per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 7,65% per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Sempre con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2016-2017 sono stati caratterizzati da una variazione positiva pari a + 8,32% (euro + 552 milioni), si evidenzia che tale variazione è stata determinata principalmente dalla missione tutela della salute (euro + 424 milioni).

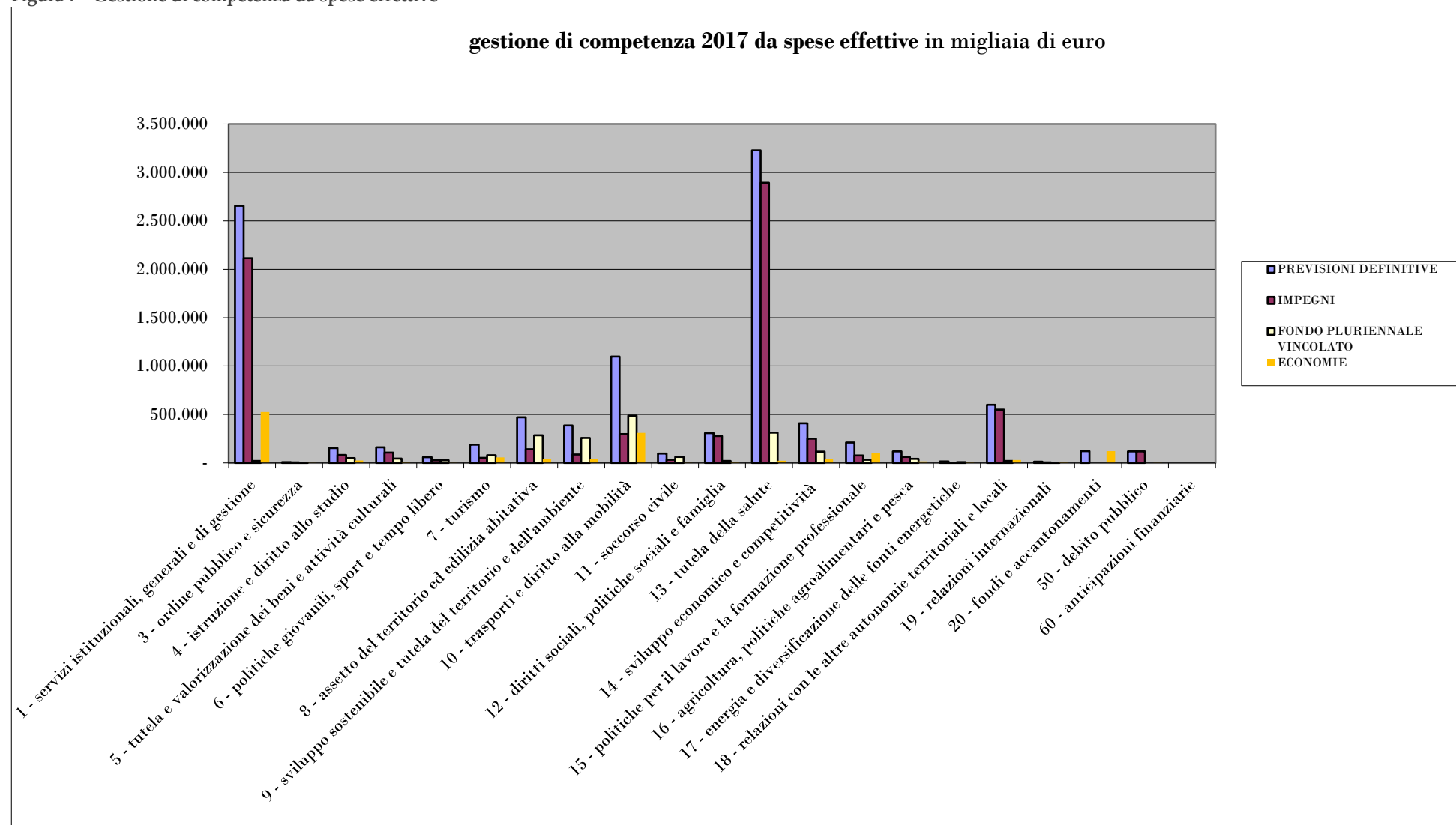
La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 1.868 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza delle missioni trasporti e diritto alla mobilità (26,20%), tutela della salute (16,72%), assetto del territorio ed edilizia abitativa (15,30%) e sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (13,86%) con somme pari a, rispettivamente, euro 489 milioni, euro 312 milioni, euro 286 milioni ed euro 259 milioni.

Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2017 ad euro 1.370 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (38,26%) con euro 524 milioni; tali valori si abbassano notevolmente (5,43%, euro 49 milioni) se calcolati al netto delle partite tecnico contabili. Segue la missione trasporti e diritto alla mobilità con un'incidenza di 22,67% (34,72% al netto delle partite tecnico contabili) con un importo di euro 311 milioni.

¹³⁴ Se si considerano le incidenze sul totale degli impegni da spese correnti (euro 6.030 milioni), da spese in conto capitale (euro 870 milioni) e da spese per incremento attività finanziarie (euro 167 milioni), la missione tutela della salute incide con riferimento al primo nella misura del 45,16% (euro 2.723 milioni), con riferimento al secondo nella misura di 19,53% (euro 170 milioni) e con riferimento al terzo nella misura dello 0,02% (euro 41 mila).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti nell'anno 2017 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie derivanti dalla gestione di competenza e per spese effettive che evidenzia la preponderanza dei valori registrati dalla missione tutela della salute rispetto alle altre missioni con riferimento a previsioni definitive e impegni.

Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive



5.5 Gli indicatori della spesa

Le tabelle che seguono riportano con riferimento agli anni 2016 e 2017 e per ogni missione le incidenze sulle previsioni definitive di impegni, del fondo pluriennale vincolato e delle economie da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 98 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
missione						
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	75,27%	79,54%	4,91%	0,73%	19,82%	19,73%
3 - ordine pubblico e sicurezza	16,90%	59,72%	82,99%	39,65%	0,11%	0,63%
4 - istruzione e diritto allo studio	55,26%	52,40%	26,55%	31,65%	18,19%	15,95%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	65,25%	66,08%	24,49%	27,42%	10,25%	6,50%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	59,94%	48,91%	33,86%	47,40%	6,19%	3,69%
7 - turismo	34,68%	27,36%	32,59%	42,19%	32,73%	30,45%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,19%	30,24%	63,08%	60,62%	15,74%	9,15%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23,03%	22,68%	44,84%	66,84%	32,12%	10,48%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	33,92%	27,06%	51,64%	44,62%	14,44%	28,32%
11 - soccorso civile	48,32%	34,21%	49,94%	62,86%	1,74%	2,93%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	84,88%	90,29%	5,53%	6,78%	9,59%	2,93%
13 - tutela della salute	80,37%	89,63%	12,55%	9,67%	7,07%	0,69%
14 - sviluppo economico e competitività	49,25%	61,40%	28,22%	28,75%	22,53%	9,86%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,12%	36,80%	6,98%	14,97%	51,90%	48,23%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	56,16%	52,70%	33,78%	34,92%	10,07%	12,38%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	7,25%	8,81%	35,97%	47,39%	56,78%	43,80%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	93,79%	91,66%	5,75%	3,16%	0,46%	5,18%
19 - relazioni internazionali	89,90%	44,09%	0,27%	0,50%	9,83%	55,41%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	96,61%	98,96%	0,00%	0,00%	3,39%	1,04%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	66,35%	68,92%	18,03%	17,93%	15,62%	13,15%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 99 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti

da SPESE CORRENTI	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
missione						
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	86,66%	92,79%	5,63%	0,28%	7,71%	6,94%
3 - ordine pubblico e sicurezza	19,30%	65,76%	80,39%	32,88%	0,31%	1,35%
4 - istruzione e diritto allo studio	84,21%	80,77%	7,80%	8,84%	7,99%	10,39%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75,84%	85,71%	9,73%	7,80%	14,43%	6,49%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	64,86%	66,78%	26,50%	25,57%	8,65%	7,65%
7 - turismo	73,60%	52,29%	24,35%	44,32%	2,05%	3,39%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,14%	27,07%	47,40%	62,76%	43,46%	10,17%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74,07%	66,57%	16,01%	22,16%	9,92%	11,27%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	89,79%	89,58%	4,16%	7,60%	6,05%	2,81%
11 - soccorso civile	45,66%	29,33%	53,93%	69,61%	0,41%	1,07%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	88,82%	94,82%	0,57%	2,64%	10,61%	2,54%
13 - tutela della salute	91,63%	99,21%	0,21%	0,17%	8,17%	0,62%
14 - sviluppo economico e competitività	80,69%	78,43%	15,07%	18,76%	4,25%	2,81%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,84%	36,92%	6,41%	14,61%	51,75%	48,47%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	51,04%	47,45%	39,04%	35,97%	9,93%	16,58%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	27,73%	29,02%	62,58%	39,60%	9,69%	31,38%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	99,33%	94,04%	0,25%	0,28%	0,42%	5,68%
19 - relazioni internazionali	56,36%	31,36%	2,52%	0,87%	41,12%	67,77%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	88,15%	97,45%	0,00%	0,00%	11,85%	2,55%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	87,00%	90,94%	3,60%	2,44%	9,40%	6,62%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 100 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
missione						
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	58,03%	55,37%	25,14%	37,35%	16,83%	7,28%
3 - ordine pubblico e sicurezza	15,57%	57,34%	84,43%	42,30%	0,00%	0,35%
4 - istruzione e diritto allo studio	45,37%	38,46%	38,43%	45,51%	16,21%	16,03%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	57,48%	51,94%	38,83%	45,37%	3,70%	2,69%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,69%	44,23%	35,74%	53,13%	5,57%	2,65%
7 - turismo	23,03%	21,28%	35,06%	41,67%	41,91%	37,05%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,57%	30,30%	64,36%	60,91%	14,07%	8,79%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11,96%	13,98%	51,11%	75,60%	36,93%	10,41%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	9,60%	12,35%	72,49%	81,86%	17,91%	5,79%
11 - soccorso civile	43,26%	26,39%	54,25%	69,25%	2,48%	4,36%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55,72%	42,48%	42,22%	50,48%	2,06%	7,03%
13 - tutela della salute	16,91%	35,25%	82,33%	63,83%	0,77%	0,92%
14 - sviluppo economico e competitività	42,60%	50,08%	31,66%	36,59%	25,74%	13,33%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	24,94%	30,89%	19,82%	31,00%	55,24%	38,11%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	57,44%	54,25%	32,45%	34,65%	10,11%	11,10%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	4,02%	4,48%	31,77%	49,05%	64,22%	46,47%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	47,56%	76,34%	51,69%	21,74%	0,76%	1,92%
19 - relazioni internazionali	93,83%	61,49%	0,00%	0,00%	6,17%	38,51%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	25,75%	30,48%	54,75%	59,77%	19,50%	9,75%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 101 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
missione						
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	19,00%	17,78%	0,00%	0,00%	81,00%	82,22%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	15,35%	26,02%	0,00%	0,00%	84,65%	73,98%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	64,39%	64,78%	0,00%	0,00%	35,61%	35,22%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,69%	33,05%	0,00%	0,00%	90,31%	66,95%

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	impegni su previsioni definitive		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive		economie su previsioni definitive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	0,00%	5,38%	0,00%	0,00%	100,00%	94,62%
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	37,10%	4,26%	0,00%	0,00%	62,90%	95,74%
14 - sviluppo economico e competitività	75,53%	99,82%	0,00%	0,00%	24,47%	0,18%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	100,00%	non calc.	0,00%	non calc.	0,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	100,00%	non calc.	0,00%	non calc.	0,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	21,40%	20,39%	0,00%	0,00%	78,60%	79,61%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le incidenze più elevate di impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (98,96%, per quota capitale e quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (91,66%, per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (90,29%, per programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, per interventi per l'infanzia, per interventi per la disabilità, per interventi per le famiglie, per il diritto alla casa) e tutela della salute (89,63%, per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea). Il valore più basso è invece quello afferente a fondi e accantonamenti (0%) che presenta, per contro, la più alta incidenza di economie su previsioni definitive da spese effettive (100%).

L'incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive da spese effettive presenta i valori più alti in corrispondenza delle missioni sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (66,84%, per difesa del suolo, per tutela, valorizzazione e recupero ambientale, per servizio idrico integrato), soccorso civile (62,86%, per sistema di protezione

civile) e assetto del territorio ed edilizia abitativa (60,62%, per edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare).

Si riportano ora le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel biennio 2016-2017 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). Le tabelle espongono i dati relativi a spese effettive, a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 102 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive

missione	totale pagamenti in migliaia di euro							
	da spese correnti		da spese in conto capitale		da spese per incremento attività finanziarie		da spese effettive	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.995.930	1.990.128	9.564	17.857	90.234	77.499	2.095.727	2.085.484
3 - ordine pubblico e sicurezza	872	1.252	1.659	2.708	-	-	2.532	3.960
4 - istruzione e diritto allo studio	41.462	31.775	47.193	35.911	1.576	1.267	90.231	68.953
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.621	54.514	47.501	44.386	7.405	7.450	101.527	106.350
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	6.660	8.404	21.769	19.435	-	-	28.429	27.839
7 - turismo	23.137	23.375	26.013	33.426	-	-	49.150	56.801
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.688	1.683	126.533	132.168	1.568	937	129.789	134.787
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.394	39.459	33.354	47.208	-	-	75.808	89.531
10 - trasporti e diritto alla mobilità	206.749	204.939	63.865	63.560	-	15.380	271.379	286.291
11 - soccorso civile	8.722	8.983	14.789	15.436	-	-	29.715	37.063
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	254.652	265.494	19.668	11.784	-	-	274.320	277.278
13 - tutela della salute	2.387.811	2.504.079	33.046	141.155	372	41	2.421.228	2.645.275
14 - sviluppo economico e competitività	51.736	49.798	137.956	68.212	10.268	55.716	199.960	173.726
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	80.762	72.936	2.309	1.477	-	-	83.070	74.413
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.480	14.186	42.751	47.259	-	-	56.290	61.630
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	520	717	441	247	-	-	961	964
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	516.028	530.060	29.284	31.490	-	-	545.312	561.550
19 - relazioni internazionali	1.004	2.034	14.350	14.279	-	-	15.354	16.314
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	10.532	10.510	-	-	-	6.002	120.443	118.066
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.688.760	5.814.326	672.045	727.998	111.423	164.292	6.591.225	6.826.275

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2017 ad euro 6.826 milioni, di cui euro 5.814 milioni da spese correnti, euro 728 milioni da spese in conto capitale e euro 164 milioni da spese per incremento attività finanziarie. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.645 milioni (38,75% del totale, che passa a 51,80% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 2.085 milioni (30,55% del totale) che si riduce a euro 372 milioni (7,28% del totale) al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2016-2017 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione positiva pari a euro + 235 milioni (+ 3,57%) determinata principalmente dalla variazione positiva di cui alla missione tutela della salute (+ 9,25%, euro + 224 milioni).

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2017 valori complessivi piuttosto elevati (91,67% e 89,82%) anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori nell'anno 2017 degli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 103 - velocità di pagamento da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da spese effettive

2017	da spese correnti		da spese in conto capitale		da spese per incremento attività finanziarie		da spese effettive	
missione	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	97,34%	97,05%	42,24%	46,83%	94,24%	94,37%	96,70%	96,07%
3 - ordine pubblico e sicurezza	80,25%	81,30%	81,66%	81,99%	non calc.	non calc.	81,21%	81,75%
4 - istruzione e diritto allo studio	71,45%	68,74%	94,72%	93,51%	100,00%	100,00%	82,65%	80,27%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94,45%	93,42%	95,93%	91,28%	100,00%	100,00%	95,46%	92,94%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,80%	88,70%	89,46%	87,09%	non calc.	non calc.	89,55%	87,57%
7 - turismo	87,16%	79,29%	93,33%	88,70%	non calc.	non calc.	91,02%	84,57%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	52,54%	52,36%	94,79%	94,57%	96,52%	92,59%	93,89%	93,62%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78,63%	77,44%	89,97%	88,52%	non calc.	non calc.	85,10%	83,56%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	83,53%	84,45%	81,07%	79,51%	100,00%	100,00%	83,88%	84,10%
11 - soccorso civile	97,55%	58,76%	96,28%	42,69%	non calc.	non calc.	97,64%	57,83%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97,67%	97,21%	81,84%	75,17%	non calc.	non calc.	97,03%	96,01%
13 - tutela della salute	91,65%	91,53%	71,91%	63,21%	100,00%	100,00%	90,49%	89,39%
14 - sviluppo economico e competitività	93,14%	91,24%	40,24%	37,85%	100,00%	92,91%	64,30%	58,94%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,33%	83,00%	96,70%	90,45%	0,00%	0,00%	90,39%	83,09%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	80,93%	81,93%	96,14%	70,98%	non calc.	non calc.	92,93%	73,30%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	94,55%	92,76%	45,76%	45,57%	non calc.	non calc.	74,11%	73,31%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97,54%	96,82%	48,67%	49,75%	non calc.	non calc.	92,08%	91,94%
19 - relazioni internazionali	70,43%	61,19%	63,10%	74,30%	non calc.	non calc.	66,12%	72,38%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	100,00%	non calc.	non calc.	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	93,75%	93,20%	75,07%	68,16%	97,19%	94,81%	91,67%	89,82%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.6 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2017 ammontano a complessivi euro 759 milioni, di cui euro 598 milioni originati dalla competenza (78,81% del totale) ed euro 161 milioni originati da esercizi precedenti (21,19% del totale).

In data 1.1.2017 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 417 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2017 ed il 31.12.2017 è di segno positivo e pari a euro + 342 milioni (+ 81,97%) determinata principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi da spese correnti (euro + 206 milioni) e dalla variazione positiva dei residui passivi da spese in conto capitale (euro + 138 milioni).

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2017 e in data 31.12.2017 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

Tabella 104 - residui passivi da spese effettive

RESIDUI PASSIVI anno 2017 in migliaia di euro				
titoli	residui passivi in data 1.1.2017	residui passivi in data 31.12.2017	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui da spese correnti)	208.272	414.204	376.675	37.529
2 (residui da spese in conto capitale)	198.000	336.025	216.956	119.069
3 (residui da spese per incremento attività finanziarie)	6.284	8.994	4.699	4.295
4 (residui da rimborso prestiti)	4.669	0	0	0
totale residui passivi da spese effettive	417.224	759.223	598.330	160.893

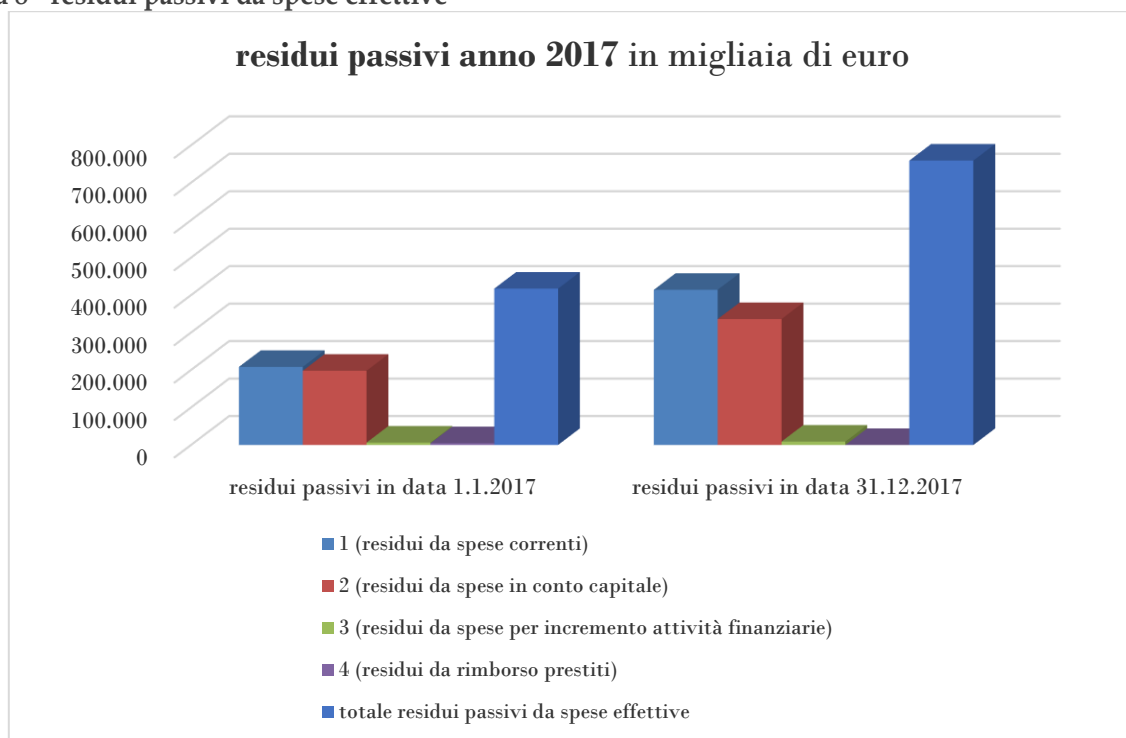
Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2017 attiene alla spesa corrente (54,56% del totale) e alla spesa in conto capitale (44,26% del totale).

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza i valori assunti dai residui passivi all'inizio e alla fine dell'anno 2017.

Figura 8 - residui passivi da spese effettive



Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2017 ed in data 31.12.2017 con riferimento a ciascuna delle ventuno missioni.

Tabella 105 - residui passivi da spese effettive per missione

RESIDUI PASSIVI anno 2017 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2017	residui passivi in data 31.12.2017	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	57.681	81.865	69.653	12.212
3 - ordine pubblico e sicurezza	140	883	883	-
4 - istruzione e diritto allo studio	5.047	16.925	14.027	2.898
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.741	7.953	4.839	3.114
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	3.049	3.925	3.002	923
7 - turismo	15.617	10.100	4.630	5.470
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.356	9.177	8.715	462
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19.264	16.980	13.091	3.889
10 - trasporti e diritto alla mobilità	43.633	52.459	47.827	4.632
11 - soccorso civile	30.680	27.020	790	26.230

RESIDUI PASSIVI anno 2017 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2017	residui passivi in data 31.12.2017	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.865	10.815	8.236	2.579
13 - tutela della salute	65.776	311.691	275.264	36.427
14 - sviluppo economico e competitività	43.164	119.916	89.813	30.103
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.309	12.581	7.422	5.159
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	21.673	22.141	4.413	17.728
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	21	346	335	11
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	61.087	48.649	43.553	5.096
19 - relazioni internazionali	17.121	5.797	1.837	3.960
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
totale residui passivi da spese effettive	417.224	759.223	598.330	160.893

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La più intensa concentrazione di residui passivi al 31.12.2017 si registra a carico della missione tutela della salute (41,05% del totale, euro 312 milioni).

Come già evidenziato, la variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2017 è di segno positivo (+ 81,97%, euro + 342 milioni) ed è stata determinata principalmente dalla variazione di segno positivo in corrispondenza della missione tutela della salute (euro + 246 milioni) per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea.

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2017 un valore pari a 61,44%, di cui 58,02% da residui pagati e 3,41% da residui eliminati. I valori più elevati si registrano in corrispondenza delle missioni ordine pubblico e sicurezza (100%), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (91,66%) e trasporti e diritto alla mobilità (89,38%), mentre i valori più bassi sono quelli

affendenti alle missioni soccorso civile (14,50%) e agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (18,20%).

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori assunti nell'anno 2017 dall'indicatore smaltimento dei residui passivi iniziali calcolato sia per spese effettive, che nella ripartizione per spese correnti, per spese in conto capitale e per spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 106 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	2017		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	72,69%	6,14%	78,83%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	0,00%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	42,18%	0,46%	42,64%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58,13%	1,64%	59,77%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	68,88%	0,85%	69,73%
7 - turismo	63,29%	1,69%	64,98%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	64,75%	0,96%	65,71%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	76,51%	3,31%	79,81%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	85,56%	3,82%	89,38%
11 - soccorso civile	14,48%	0,03%	14,50%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72,35%	5,91%	78,26%
13 - tutela della salute	41,23%	3,39%	44,62%
14 - sviluppo economico e competitività	27,66%	2,60%	30,26%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,26%	20,82%	58,08%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16,78%	1,42%	18,20%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	28,57%	52,38%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,73%	0,93%	91,66%
19 - relazioni internazionali	74,36%	2,51%	76,87%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	58,02%	3,41%	61,44%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 107 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti

da SPESE CORRENTI		2017	
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	81,59%	6,59%	88,18%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	0,00%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	40,12%	0,15%	40,27%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80,01%	1,92%	81,94%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	81,92%	1,13%	83,06%
7 - turismo	64,34%	1,43%	65,76%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	47,97%	0,00%	47,97%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73,14%	4,69%	77,83%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	90,05%	4,79%	94,85%
11 - soccorso civile	5,01%	0,00%	5,01%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80,76%	2,73%	83,49%
13 - tutela della salute	65,90%	12,80%	78,70%
14 - sviluppo economico e competitività	59,35%	6,10%	65,45%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,07%	20,78%	57,85%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85,19%	6,42%	91,61%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	28,57%	52,38%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,92%	0,80%	91,72%
19 - relazioni internazionali	42,49%	1,82%	44,31%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	77,12%	4,86%	81,98%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 108 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	2017		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	51,77%	5,86%	57,62%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	0,00%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	50,10%	1,63%	51,73%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32,77%	1,31%	34,08%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,89%	0,64%	59,53%
7 - turismo	61,34%	2,16%	63,50%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	65,90%	1,11%	67,01%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80,18%	1,52%	81,70%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	66,79%	0,39%	67,18%
11 - soccorso civile	3,09%	0,04%	3,13%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58,09%	11,32%	69,41%
13 - tutela della salute	35,49%	1,20%	36,69%
14 - sviluppo economico e competitività	28,23%	2,61%	30,84%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	48,08%	23,08%	71,15%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,49%	0,26%	0,74%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	84,91%	4,89%	89,80%
19 - relazioni internazionali	76,53%	2,57%	79,10%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	37,78%	2,08%	39,86%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 109 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2017		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	100,00%	0,00%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	non calc.	non calc.	non calc.
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	non calc.	non calc.	non calc.
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	70,20%	0,00%	70,20%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	non calc.	non calc.	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	non calc.	non calc.	non calc.
14 - sviluppo economico e competitività	0,00%	0,00%	0,00%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	31,65%	0,00%	31,65%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.7 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente a società partecipate. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2017 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali e viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 110 - spesa regionale a beneficio di società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE		impegni 2017	incidenza %	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	16.300.007,98	5,54%	151.041,43	16.300.007,98	16.451.049,41	5,69%
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
4	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	114.204.628,78	38,84%	540.185,50	113.106.569,75	113.646.755,25	39,30%
5	COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.500.000,00	0,51%	389.419,15	1.100.640,63	1.490.059,78	0,52%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
8	FRIULIA S.P.A.	3.127.103,33	1,06%	78.019,28	3.004.250,40	3.082.269,68	1,07%
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	44.006.472,32	14,96%	4.800.535,00	35.206.609,94	40.007.144,94	13,84%
10	INSIEL S.P.A.	97.619.398,48	33,20%	38.150.776,00	57.346.331,36	95.497.107,36	33,03%
11	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	464.822,52	0,16%	0,00	461.322,52	461.322,52	0,16%
12	INTERPORTO TRIESTE S.P.A.	35.000,00	0,01%	5.997,40	35.000,00	40.997,40	0,01%
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	105.000,00	0,04%	0,00	105.000,00	105.000,00	0,04%
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	35.000,00	0,01%	0,00	35.000,00	35.000,00	0,01%
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	665.623,75	0,23%	362.403,37	434.014,74	796.418,11	0,28%
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	6.938.347,72	2,36%	569.813,47	6.335.202,29	6.905.015,76	2,39%
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	9.066.100,70	3,08%	1.577.576,44	9.066.100,88	10.643.677,32	3,68%
18	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
19	UCIT S.R.L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE		294.067.505,58	100,00%	46.625.767,04	242.536.050,49	289.161.817,53	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per il 2017, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società partecipate è pari a euro 294,07 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 289,16 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa con euro 114,20 milioni per i primi (38,84% degli impegni complessivi) e con euro 113,65 milioni per i secondi (39,30% dei pagamenti totali complessivi). Seguono Insiel Spa e Friuli Venezia Giulia Strade Spa con euro 97,62 milioni ed euro 44,01 milioni per i primi (33,20% e 14,96% degli impegni complessivi) e con euro 95,50 milioni ed euro 40,01 milioni per i secondi (33,03% e 13,84% dei pagamenti totali complessivi).

I flussi finanziari in uscita afferenti alle società partecipate nell'anno 2016 erano invece caratterizzati da impegni per euro 172,74 milioni. Nel 2016-2017 dunque gli impegni a favore delle società partecipate hanno registrato un incremento pari a + 70,24% (euro + 121,33 milioni) determinato principalmente da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro + 95,33 milioni).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società partecipate dalla Regione per l'anno 2017.

Tabella 111 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per concessione di crediti	onere per acquisizione di quote societarie	impegni 2017
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	89.273,24	39.480,63	3.675.004,11	6.201.000,00	6.295.250,00	16.300.007,98
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)						-
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)						-
4	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.456.618,70	48,12	57.799.225,28		54.948.736,68	114.204.628,78
5	COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)						-
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.500.000,00			1.500.000,00
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)						-
8	FRIULIA S.P.A.		243.333,33			2.883.770,00	3.127.103,33
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	16.917.640,95	10.030.000,00	17.058.831,37			44.006.472,32
10	INSIEL S.P.A.	62.538.561,39	311.200,00	34.769.637,09			97.619.398,48
11	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	184.082,02	740,50	280.000,00			464.822,52
12	INTERPORTO TRIESTE S.P.A.			35.000,00			35.000,00
13	LEGNOLANDIA S.R.L.			105.000,00			105.000,00
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				35.000,00		35.000,00
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI			665.623,75			665.623,75
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	3.920.000,00		3.018.347,72			6.938.347,72
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	366,00		9.065.734,70			9.066.100,70
18	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)						-
19	UCIT S.R.L.						-
	TOTALE	85.106.542,30	10.624.802,58	127.972.404,02	6.236.000,00	64.127.756,68	294.067.505,58

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 112 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per concessione di crediti	onere per acquisizione di quote societarie	totale pagamenti 2017
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	239.691,20	39.480,63	3.675.627,58	6.201.000,00	6.295.250,00	16.451.049,41
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)						-
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)						-
4	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.449.454,20	48,12	57.248.516,93		54.948.736,00	113.646.755,25
5	COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)						-
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.490.059,78			1.490.059,78
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)						-
8	FRIULIA S.P.A.		198.499,68			2.883.770,00	3.082.269,68
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	10.689.177,38	10.000.000,00	19.317.967,56			40.007.144,94
10	INSIEL S.P.A.	61.286.765,24	339.650,00	33.870.692,12			95.497.107,36
11	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	180.582,02	740,50	280.000,00			461.322,52
12	INTERPORTO TRIESTE S.P.A.		5.997,40	35.000,00			40.997,40
13	LEGNOLANDIA S.R.L.			105.000,00			105.000,00
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				35.000,00		35.000,00
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		33.276,09	763.142,02			796.418,11
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	3.886.668,03		3.018.347,73			6.905.015,76
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	366,00		10.643.311,32			10.643.677,32
18	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)						-
19	UCIT S.R.L.						-
	TOTALE	77.732.704,07	10.617.692,42	130.447.665,04	6.236.000,00	64.127.756,00	289.161.817,53

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La prevalenza delle risorse regionali trasferite alle società partecipate rinviene la propria causale nei trasferimenti in conto capitale (43,52%, euro 127,97 milioni), nei contratti di servizio (28,94%, euro 85,11 milioni) e nell'acquisizione di quote societarie (21,81%, euro 64,13 milioni). L'onere per trasferimenti in conto capitale afferisce principalmente a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 57,80 milioni) e ad Insiel Spa (euro 34,77 milioni), l'onere per contratti di servizio ad Insiel Spa (euro 62,54 milioni), l'onere per acquisizione di quote societarie a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 54,95 milioni).

La tabella che segue è diretta invece a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società partecipate dalla Regione.

Tabella 113 - entrate regionali provenienti da società partecipate

	SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti 2017 su competenza	incidenza %	riscossioni 2017 su residui	riscossioni 2017 su competenza	totale riscossioni 2017	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	4.680,00	0,10%	0,00	4.680,00	4.680,00	0,09%
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)	500.000,00	10,44%	0,00	500.000,00	500.000,00	10,00%
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)		0,00%			0,00	0,00%
4	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	296.929,54	6,20%	172.290,91	162.925,50	335.216,41	6,71%
5	COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)		0,00%			0,00	0,00%
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI		0,00%			0,00	0,00%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)		0,00%			0,00	0,00%
8	FRIULIA S.P.A.	2.930.880,36	61,18%	0,00	2.930.880,36	2.930.880,36	58,63%
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	8.470,20	0,18%	0,00	8.470,20	8.470,20	0,17%
10	INSIEL S.P.A.	284.154,33	5,93%	169.818,04	284.154,33	453.972,37	9,08%
11	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.		0,00%			0,00	0,00%
12	INTERPORTO TRIESTE S.P.A.		0,00%			0,00	0,00%
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	20.000,00	0,42%	0,00	20.000,00	20.000,00	0,40%

SOCIETA' PARTECIPATE		accertamenti 2017 su competenza	incidenza %	riscossioni 2017 su residui	riscossioni 2017 su competenza	totale riscossioni 2017	incidenza %
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.		0,00%			0,00	0,00%
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		0,00%			0,00	0,00%
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.		0,00%			0,00	0,00%
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	745.540,90	15,56%	0,00	745.314,88	745.314,88	14,91%
18	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)		0,00%			0,00	0,00%
19	UCIT S.R.L.		0,00%			0,00	0,00%
TOTALE		4.790.655,33	100,00%	342.108,95	4.656.425,27	4.998.534,22	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accertamenti su competenza e le riscossioni totali ammontano nel 2017 a, rispettivamente, euro 4,79 milioni ed euro 5 milioni.

Gli importi più elevati sono quelli relativi a Friulia Spa con accertamenti su competenza e riscossioni totali pari a euro 2,93 milioni (61,18% degli accertamenti su competenza complessivi e 58,63% delle riscossioni totali complessive).

I flussi finanziari in entrata afferenti alle società partecipate di cui all'anno 2016 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 3,14 milioni. Nel 2016-2017 dunque gli accertamenti su competenza afferenti alle società partecipate sono stati caratterizzati da un incremento pari a + 52,80%, corrispondente a euro + 1,66 milioni, determinato principalmente dalla variazione di segno positivo registrata da Friulia Spa (euro + 2,93 milioni).

Nella tabella che segue viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 114 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate

	SOCIETA' PARTECIPATA	accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2017 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2017
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	4.680,00		4.680,00	4.680,00			4.680,00
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)	-	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00		500.000,00
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)			-				-
4	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	296.929,54		296.929,54	162.925,50		172.290,91	335.216,41
5	COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)			-				-
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)			-				-
8	FRIULIA S.P.A.	47.110,36	2.883.770,00	2.930.880,36	47.110,36	2.883.770,00		2.930.880,36
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	8.470,20		8.470,20	8.470,20			8.470,20
10	INSIEL S.P.A.	284.154,33		284.154,33	284.154,33		169.818,04	453.972,37
11	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			-				-
12	INTERPORTO TRIESTE S.P.A.			-				-
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	20.000,00		20.000,00	20.000,00			20.000,00
14	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.			-				-
15	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
16	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.			-				-
17	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	745.540,90		745.540,90	745.314,88			745.314,88
18	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)			-				-
19	UCIT S.R.L.			-				-
	TOTALE	1.406.885,33	3.383.770,00	4.790.655,33	1.272.655,27	3.383.770,00	342.108,95	4.998.534,22

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le due tabelle che seguono sono invece dirette ad evidenziare impegni e accertamenti su competenza nel quinquennio 2013-2017.

Tabella 115 - impegni delle società partecipate nel 2013 - 2017

SOCIETA' PARTECIPATE	impegni				
	2013	2014	2015	2016	2017
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.	-				
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.525.103,69	3.623.922,94	3.487.721,40	3.279.289,10	16.300.007,98
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018))	434.300,00	-	1.602,70	434.300,00	-
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)	697.180,00				
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)	-				
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)					-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	95.248,41	-	99.357,07	-	
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.				18.877.423,55	114.204.628,78
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	-	-		
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)					-
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.628.994,71	2.754.433,98	3.020.968,71	1.862.575,07	1.500.000,00
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	13.600,00	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	25.100.164,00	90.000,00	-	
FRIULIA S.P.A.	-	16.999.998,00	170.000,00	170.000,00	3.127.103,33
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	27.129.461,00	40.411.968,21	72.132.038,97	37.779.289,37	44.006.472,32
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	8.233.803,15	1.353.692,13	3.137.631,41	99.617,43	
INSIEL S.P.A.	94.532.810,97	108.704.327,05	116.543.864,70	102.105.866,00	97.619.398,48
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.					464.822,52

SOCIETA' PARTECIPATE	impegni				
	2013	2014	2015	2016	2017
INTERPORTO TRIESTE S.P.A.					35.000,00
LEGNOLANDIA S.R.L.				15.250,00	105.000,00
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	22.493,22	51.392,43	80.324,75	42.523,10	
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				42.551,00	35.000,00
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	434.315,17	79.100,00	568.887,95	730.449,93	665.623,75
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.079.324,49	6.452.723,01	8.919.011,48	5.679.993,77	6.938.347,72
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE				1.618.219,99	9.066.100,70
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)					-
UCIT S.R.L.					-
totale	138.826.634,81	205.531.721,75	208.251.409,14	172.737.348,31	294.067.505,58

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 116 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2013 - 2017

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2013	2014	2015	2016	2017
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.	-				
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	313,60	316,17	836,10	316,10	4.680,00
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)	208,30	-	96,87	-	500.000,00
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)	-				
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)	-				

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2013	2014	2015	2016	2017
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)					-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-	-	-	
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.				534,39	296.929,54
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	-	46.628,34		
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)					-
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	-	18.929,76	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	-	-	192,21	
FRIULIA S.P.A.	1,02	10,60	200,00	200,49	2.930.880,36
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	980.056,00	11.440,00	6.618,60	5.460,00	8.470,20
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	142.888,85	-	65.315,32	-	
INSIEL S.P.A.	57.649,66	514.576,41	754.505,74	1.912.534,73	284.154,33
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.					-
INTERPORTO TRIESTE S.P.A.					-
LEGNOLANDIA S.R.L.				-	20.000,00
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	640.757,91	412.516,24	155.416,01	217.056,49	

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2013	2014	2015	2016	2017
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				-	-
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	13,35	-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE				998.895,38	745.540,90
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)					-
UCIT S.R.L.					-
totale	1.821.875,34	938.859,42	1.048.560,09	3.135.189,79	4.790.655,33

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.8 Flussi finanziari relativi a enti strumentali controllati e partecipati

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti strumentali controllati e partecipati come individuati, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del decreto legislativo n. 118 del 23.6.2011, con delibera di Giunta regionale n. 2567 del 22.12.2017 (individuazione dei soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia (GAP)), poi modificata dalla delibera di Giunta regionale n. 232 del 9.2.2018 e dalla delibera di Giunta regionale n. 882 del 13.4.2018.

Tabella 117 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali controllati e partecipati

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		impegni 2017	incidenza %	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	incidenza %
1	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori	14.713.067,77	11,47%	427.961,34	8.545.615,70	8.973.577,04	7,08%
2	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	1.450.525,91	1,13%	50.000,00	1.287.875,91	1.337.875,91	1,06%
3	Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	22.963.179,13	17,91%	5.884.779,24	17.036.808,73	22.921.587,97	18,08%
4	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	4.701.856,67	3,67%	2.784.620,17	2.602.268,00	5.386.888,17	4,25%
5	Associazione Ente Friuli nel mondo	497.234,02	0,39%	-	497.234,02	497.234,02	0,39%
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	55.550,00	0,04%	5.000,00	55.550,00	60.550,00	0,05%
7	Associazione Mittelfest	1.025.000,00	0,80%	-	1.025.000,00	1.025.000,00	0,81%
8	Associazione Teatro Pordenone	925.728,00	0,72%	-	925.728,00	925.728,00	0,73%
9	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	1.236.924,66	0,96%	-	1.236.924,66	1.236.924,66	0,98%
10	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	2.748.467,48	2,14%	-	2.748.467,48	2.748.467,48	2,17%
11	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	2.583.234,35	2,01%	-	2.583.234,35	2.583.234,35	2,04%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	12.697.976,19	9,90%	369.695,25	12.687.876,21	13.057.571,46	10,30%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	5.200.194,38	4,06%	60.000,00	5.200.194,36	5.260.194,36	4,15%
14	Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia - CRAF	250.000,00	0,19%	-	250.000,00	250.000,00	0,20%
15	Centro Studi Pier Paolo Pasolini	160.000,00	0,12%	-	160.000,00	160.000,00	0,13%
16	Consorzio Innova FVG	584.300,00	0,46%	56.000,00	434.300,00	490.300,00	0,39%
17	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	538.040,00	0,42%	-	492.440,00	492.440,00	0,39%
18	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	1.234.065,31	0,96%	290.304,77	983.056,71	1.273.361,48	1,00%
19	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	960.540,62	0,75%	194.400,00	720.000,00	914.400,00	0,72%
20	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma	5.027.459,85	3,92%	1.094.998,25	2.967.200,00	4.062.198,25	3,20%

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		impegni 2017	incidenza %	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	incidenza %
	Friuli Venezia Giulia – ERPAC						
21	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	1.400.000,00	1,09%	-	1.400.000,00	1.400.000,00	1,10%
22	Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia	1.197.949,00	0,93%	-	794.949,00	794.949,00	0,63%
23	Ente Zona Industriale di Trieste in liquidazione	625.836,64	0,49%	569,94	625.836,64	626.406,58	0,49%
24	Fondazione Aquileia	2.064.000,00	1,61%	-	2.064.000,00	2.064.000,00	1,63%
25	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomitis” Unesco	105.000,00	0,08%	-	70.000,00	70.000,00	0,06%
26	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	180.000,00	0,14%	-	180.000,00	180.000,00	0,14%
27	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	9.202.262,43	7,18%	-	9.202.262,44	9.202.262,44	7,26%
28	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	1.092.320,60	0,85%	-	1.092.320,63	1.092.320,63	0,86%
29	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	750.365,76	0,59%	79.906,20	498.968,38	578.874,58	0,46%
30	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG	95.000,00	0,07%	-	95.000,00	95.000,00	0,07%
31	PromoTurismoFVG	27.210.817,31	21,22%	5.950.257,65	26.283.672,03	32.233.929,68	25,43%
32	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”	2.342.272,00	1,83%	-	2.342.272,00	2.342.272,00	1,85%
33	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	1.549.158,15	1,21%	-	1.549.158,16	1.549.158,16	1,22%
34	Università Popolare di Trieste	870.000,00	0,68%	-	870.000,00	870.000,00	0,69%
TOTALE		128.238.326,23	100,00%	17.248.492,81	109.508.213,41	126.756.706,22	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli enti strumentali presentano nel 2017 impegni per complessivi euro 128,24 milioni e pagamenti totali per euro 126,76 milioni.

Le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi sono da attribuire a PromoTurismoFVG (euro 27,21 milioni, 21,22% degli impegni complessivi, ed euro 32,23 milioni, 25,43% dei pagamenti totali complessivi), ad Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia (euro 22,96 milioni,

17,91% degli impegni complessivi, ed euro 22,92 milioni, 18,08% dei pagamenti totali complessivi), ad Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (euro 14,71 milioni, 11,47% degli impegni complessivi, ed euro 8,97 milioni, 7,08% dei pagamenti totali complessivi), ad ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 12,70 milioni, 9,90% degli impegni complessivi, ed euro 13,06 milioni, 10,30% dei pagamenti totali complessivi) e a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 9,20 milioni, 7,18% degli impegni complessivi, ed euro 9,20 milioni, 7,26% dei pagamenti totali complessivi).

Nel 2016-2017 gli impegni a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione di segno negativo pari a - 4,74% (euro - 6,37 milioni) determinata principalmente da PromoTurismo FVG (euro - 10,12 milioni).

Nel 2017 accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui sono invece pari a, rispettivamente, euro 14,50 milioni ed euro 12,65 milioni, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 118 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali controllati e partecipati

ENTRI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2017 su competenza	incidenza %	riscossioni 2017 su residui	riscossioni 2017 su competenza	totale riscossioni 2017	incidenza %
1	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori	24.956,93	0,17%	0,00	0,00	0,00	0,00%
2	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF		0,00%			0,00	0,00%
3	Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	165.114,63	1,14%	0,00	165.114,63	165.114,63	1,31%
4	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersr	56.232,60	0,39%	1.661,19	56.232,60	57.893,79	0,46%
5	Associazione Ente Friuli nel mondo		0,00%			0,00	0,00%
6	Associazione internazionale dell’Operetta Friuli Venezia Giulia		0,00%			0,00	0,00%
7	Associazione Mittelfest		0,00%			0,00	0,00%
8	Associazione Teatro Pordenone		0,00%			0,00	0,00%
9	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale dell’Alto Friuli	275.555,85	1,90%	-	275.555,85	275.555,85	2,18%
10	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	1.158.192,02	7,99%	-	1.158.192,02	1.158.192,02	9,16%

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2017 su competenza	incidenza %	riscossioni 2017 su residui	riscossioni 2017 su competenza	totale riscossioni 2017	incidenza %
11	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	1.156.731,11	7,98%	-	1.156.496,72	1.156.496,72	9,14%
12	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	2.475.961,50	17,08%	-	2.475.961,50	2.475.961,50	19,57%
13	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Udine	1.657.593,89	11,43%	-	1.657.593,89	1.657.593,89	13,10%
14	Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia – CRAF		0,00%			0,00	0,00%
15	Centro Studi Pier Paolo Pasolini		0,00%			0,00	0,00%
16	Consorzio Innova FVG		0,00%			0,00	0,00%
17	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli		0,00%			0,00	0,00%
18	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane		0,00%			0,00	0,00%
19	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie		0,00%			0,00	0,00%
20	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC		0,00%			0,00	0,00%
21	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia		0,00%			0,00	0,00%
22	Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia	7.835,36	0,05%	-	7.835,36	7.835,36	0,06%
23	Ente Zona Industriale di Trieste in liquidazione	374.236,64	2,58%	-	374.236,64	374.236,64	2,96%
24	Fondazione Aquileia		0,00%			0,00	0,00%
25	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco		0,00%			0,00	0,00%
26	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia		0,00%			0,00	0,00%
27	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	5.000.000,00	34,49%	-	3.000.000,00	3.000.000,00	23,72%
28	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine		0,00%			0,00	0,00%
29	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale		0,00%			0,00	0,00%
30	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG		0,00%			0,00	0,00%
31	PromoTurismoFVG	374.841,17	2,59%	533.609,84	17.701,24	551.311,08	4,36%
32	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”	1.302.597,00	8,99%	-	1.302.597,00	1.302.597,00	10,30%

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2017 su competenza	incidenza %	riscossioni 2017 su residui	riscossioni 2017 su competenza	totale riscossioni 2017	incidenza %
33	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	466.913,00	3,22%	-	466.913,00	466.913,00	3,69%
34	Università Popolare di Trieste		0,00%			0,00	0,00%
TOTALE		14.496.761,70	100,00%	535.271,03	12.114.430,45	12.649.701,48	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'incidenza maggiore sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali è da attribuirsi a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 5 milioni, 34,49% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 3 milioni, 23,72% delle riscossioni totali complessive), ad ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 2,48 milioni, 17,08% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 2,48 milioni, 19,57% delle riscossioni totali complessive), ad ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Udine (euro 1,66 milioni, 11,43% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 1,66 milioni, 13,10% delle riscossioni totali complessive) e a Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" (euro 1,30 milioni, 8,99% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 1,30 milioni, 10,30% delle riscossioni totali complessive).

Nel 2016-2017 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione negativa (- 3,99%) pari a euro - 602,60 mila, determinata principalmente dalla variazione negativa che ha interessato PromoTurismoFVG (euro - 631,95 mila). Anche per le riscossioni totali la variazione è stata di segno negativo e più consistente (- 23,27%) pari a euro - 3,84 milioni, sostanzialmente determinata da Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste con riscossioni totali in riduzione rispetto al 2016 nella misura di euro - 3 milioni.

5.9 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8.8.2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita

che “con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell’istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica”.

Il fenomeno delle gestioni fuori bilancio della Regione è stato esaminato da questa Sezione, che ha sviluppato talune osservazioni critiche a mezzo della deliberazione n. 13 del 2011. In linea con le osservazioni formulate nell'ambito del controllo, l'articolo 13 della legge di assestamento del bilancio 2011 (legge regionale 11.8.2011, n. 11) contiene una disposizione ricognitiva generale (comma 21) tesa a ricondurre ogni gestione fuori bilancio a una delle quattro tipologie previste dall'articolo 25 della legge regionale di contabilità¹³⁵.

Unitamente all’invio dei dati relativi ai flussi finanziari intercorrenti con le gestioni fuori bilancio per l’anno 2017, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha comunicato che la gestione fuori bilancio n. 4 (fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici) non ha fatto pervenire i dati e che è stata evidenziata alla Direzione vigilante l’opportunità di mettere in atto le procedure finalizzate alla chiusura della stessa in quanto non operativa. Ha altresì comunicato che è stata disposta la chiusura delle gestioni fuori bilancio n. 5 (fondo sociale a favore dei dipendenti regionali), n. 10 (fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena), n. 12 (fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e

135 Per completezza, si fa presente che la ricognizione, nell'accogliere in gran parte la classificazione proposta da questa Sezione, se ne discosta per le seguenti gestioni (la numerazione corrisponde a quella utilizzata nella deliberazione 13/2011 di questa Sezione):

4. fondo di rotazione a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici - secondo la Sezione in d) esigenze specifiche e comprovate, secondo la Regione in b) contribuzioni regionali e rientri;

28. fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

32. fondo POR FESR 2007-2013 - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

35. fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate.

Le gestioni 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane), 7 (idem), 16 (fondo speciale gestione immobili Friuli Venezia Giulia), 21 (fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale), 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione), 27 (fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Grado e Marano), 29 (fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari) e 31 (fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur spa), che la Sezione non colloca in alcuna tipologia, sono classificate dalla Regione nella tipologia d) esigenze specifiche e comprovate.

la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa), n. 20 (fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa - 2 bando), n. 28 (fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese), n. 32 (fondo POR FESR 2007-2013) e n. 34 (fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER). Inoltre, l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto che con delibera di Giunta regionale venga disposta la cessazione della gestione fuori bilancio n. 36 (fondo regionale smobilizzo crediti) e che vengano impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al FRIE dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi.

Si evidenzia da subito che rispetto all'anno 2016 non risultano nuove gestioni fuori bilancio. Tutto ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2017, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2015-2017 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti), con la precisazione che per le gestioni fuori bilancio n. 5, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 19, n. 20, n. 22, n. 23, n. 24, n. 27, n. 28, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 e n. 34 è stata disposta la chiusura, che le gestioni fuori bilancio n. 37, n. 38, n. 39 e n. 41 non sono mai state attivate, e che per la gestione fuori bilancio n. 28 l'esercizio contabile inizia il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Tabella 119 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2017	% sul tot.	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	-	0,00%	-	-	-	0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	14.740.716,59	10,40%	-	14.740.716,59	14.740.716,59	24,44%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	20.041.475,56	14,14%	8.144,96	20.041.475,56	20.049.620,52	33,24%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2017	% sul tot.	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	% sul tot.
	autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)							
1 1	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%				0,00%
1 2	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
1 3	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%				0,00%
1 4	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%				0,00%
1 5	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%				0,00%
1 6	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%				0,00%
1 7	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	73.993,25	0,05%	146.805,42	73.993,25	220.798,67	0,37%
1 8	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	146.000,00	0,10%	-	146.000,00	146.000,00	0,24%
1 9	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%				0,00%
2 0	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2 1	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5,	NO	400.000,00	0,28%	-	400.000,00	400.000,00	0,66%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazioni	impegni 2017	% sul tot.	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	% sul tot.
	L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)							
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%				0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%				0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%				0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	150.000,00	0,11%	256.275,90	80.000,00	336.275,90	0,56%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	3.500.000,00	2,47%	-	3.500.000,00	3.500.000,00	5,80%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%				0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%				0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia	NO		0,00%				0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazioni	impegni 2017	% sul tot.	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	% sul tot.
	regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)							
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	656.916,06	0,46%	-	656.916,06	656.916,06	1,09%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%				0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	255.581,40	0,18%	-	255.581,40	255.581,40	0,42%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%				0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%				0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%				0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%				0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2017	% sul tot.	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017	% sul tot.
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	19.881.408,51	14,03%	123.821,30	19.881.408,51	20.005.229,81	33,17%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	81.894.479,88	57,78%	-	2.000,00	2.000,00	0,00%
totale			141.740.571,25	100,00%	535.047,58	59.778.091,37	60.313.138,95	100,00%
di cui di rotazione			14.814.709,84	10,45%	146.805,42	14.814.709,84	14.961.515,26	24,81%
di cui <u>non</u> di rotazione			126.925.861,41	89,55%	388.242,16	44.963.381,53	45.351.623,69	75,19%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	-	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2017, a favore delle gestioni fuori bilancio, si registrano complessivamente impegni per euro 141,74 milioni (euro 14,81 milioni ai fondi di rotazione ed euro 126,93 milioni ai fondi non di rotazione) e pagamenti totali per euro 60,31 milioni (euro 14,96 milioni ai fondi di rotazione ed euro 45,35 milioni ai fondi non di rotazione).

Nel 2016-2017 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una variazione percentuale di segno negativo pari a - 16,05% (euro - 27,09 milioni). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece pari a - 52,69% (euro - 67,16 milioni).

Le variazioni degli impegni più consistenti sono state quelle afferenti alle gestioni fuori bilancio e n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) e n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con importi pari a, rispettivamente, euro - 28,40 milioni ed euro + 33,51 milioni.

Gli impegni complessivi per l'anno 2017 (euro 141,74 milioni) sono quasi interamente ripartiti tra le gestioni fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con impegni per euro 81,89 milioni, n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) con impegni per euro 20,04 milioni, n. 45 (fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali) con impegni per euro 19,88 milioni, e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con impegni per euro 14,74 milioni.

Si riportano ancora di seguito le tabelle contenenti l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in almeno uno degli anni del triennio 2015-2017 hanno registrato impegni di importo superiore ad euro 5 milioni, nonché delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2015-2017 non hanno registrato movimentazioni né per impegni né per pagamenti in conto competenza ed in conto residui.

Tabella 120 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni

GESTIONI FUORI BILANCIO CON IMPEGNI SUPERIORI AD EURO 5 MILIONI		rotazione	anno 2015	anno 2016	anno 2017
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI		24.049.375,85	14.740.716,59
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	32.418.189,12	48.440.772,95	20.041.475,56
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI		17.146.805,42	
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	10.000.000,00		
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	51.934.272,07	26.554.477,69	19.881.408,51
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	66.703.552,00	48.385.114,34	81.894.479,88

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 121 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2015-2017

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2015-2017		rotazione
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2015-2017		rotazione
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Come meglio precisato in premessa, con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 4 è stata evidenziata alla Direzione vigilante l'opportunità di mettere in atto le procedure finalizzate alla chiusura del fondo in quanto non operativo, mentre con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 36 è stato previsto che con delibera di Giunta regionale ne venga disposta la cessazione. Con riferimento alle gestioni fuori bilancio n. 10 e n. 20 ne è stata disposta la chiusura a decorrere dal 1.1.2018, mentre con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 34 ne è stata disposta la chiusura a decorrere dal 31.12.2016.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2017 ammontano entrambi ad euro 8,13 milioni (euro 373,69 mila dai fondi di rotazione, euro 6,42 milioni dai fondi non di rotazione ed euro 1,34 milioni dai fondi parzialmente di rotazione).

L'importo complessivo di euro 8,13 milioni afferisce quasi interamente alle gestioni fuori bilancio n. 10 (fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena) con euro 3,19 milioni, n. 12

(fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa) con euro 1,99 milioni, n. 5 (fondo sociale a favore dei dipendenti regionali) con euro 1,34 milioni, e n. 20 (fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa - 2 bando) con euro 1,20 milioni.

Nel 2016-2017 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti alle gestioni fuori bilancio hanno registrato un decremento (- 80,72%, corrispondente ad euro - 34,04 milioni) sostanzialmente determinato dalla riduzione degli accertamenti in conto competenza e delle riscossioni in conto competenza e in conto residui in corrispondenza della gestione fuori bilancio n. 34 (fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER) con accertamenti su competenza e riscossioni totali che passano da euro 41,90 milioni nel 2016 ad euro 372,82 nel 2017.

Tabella 122 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2017	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2017	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	123.250,00	1,52%	123.250,00	1,52%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	1.341.208,06	16,49%	1.341.208,06	16,49%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	100.000,00	1,23%	100.000,00	1,23%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	350,11	0,00%	350,11	0,00%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	3.187.067,20	39,18%	3.187.067,20	39,18%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2017	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2017	% sul tot.
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	1.992.730,84	24,50%	1.992.730,84	24,50%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	0,00%	-	0,00%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	1.204.258,57	14,81%	1.204.258,57	14,81%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	-	0,00%	-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	0,00%	-	0,00%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00%	-	0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2017	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2017	% sul tot.
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	-	0,00%	-	0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	372,82	0,00%	372,82	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	34.428,50	0,42%	34.428,50	0,42%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	43.380,00	0,53%	43.380,00	0,53%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	106.685,00	1,31%	106.685,00	1,31%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	-	0,00%	-	0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	-	0,00%
totale			8.133.731,10	100,00%	8.133.731,10	100,00%
di cui di rotazione			373.687,82	4,59%	373.687,82	4,59%
di cui <u>non</u> di rotazione			6.418.835,22	78,92%	6.418.835,22	78,92%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			1.341.208,06	16,49%	1.341.208,06	16,49%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2015-2017 un andamento crescente, con valori che passano da euro 324,29 milioni nel 2015, ad euro 414,04 milioni nel 2016, ad euro 464,50 milioni nel 2017. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è, rispettivamente, oscillante (euro 499,36 milioni nel 2015, euro 539,08 milioni nel 2016, euro

414,39 milioni nel 2017) e decrescente (euro 481,66 milioni nel 2015, euro 449,34 milioni nel 2016, euro 360,60 milioni nel 2017).

Tabella 123 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2015	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	48.174,55	14,86%	65.167,00	15,74%	80.141,00	17,25%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	37.650,02	11,61%	30.411,00	7,35%	38.777,00	8,35%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	5.646,14	1,74%	9.954,00	2,40%	7.747,00	1,67%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	1.039,01	0,32%	1.341,00	0,32%	-	0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	16,45	0,01%	16,00	0,00%	16,00	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	36,75	0,01%	47,00	0,01%	51,00	0,01%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	371,56	0,11%	196,00	0,05%	7.596,00	1,64%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	25.199,97	7,77%	24.703,00	5,97%	22.342,00	4,81%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	3,24	0,00%	2,00	0,00%	-	0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI	-	0,00%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	1.037,10	0,32%	1.993,00	0,48%	-	0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2015	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	36.213,49	11,17%	33.099,00	7,99%	40.653,00	8,75%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	510,99	0,16%	474,00	0,11%	532,00	0,11%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	631,67	0,19%	852,00	0,21%	-	0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	1.610,96	0,50%	1.975,00	0,48%	2.375,00	0,51%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	100,16	0,03%	154,00	0,04%	149,00	0,03%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	278,36	0,09%	100,00	0,02%	105,00	0,02%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	2.244,16	0,69%	2.348,00	0,57%	44,00	0,01%

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2015	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.022,49	0,32%	1.021,00	0,25%	1.021,00	0,22%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	252,17	0,08%	-	0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	18.979,72	5,85%	33.134,00	8,00%	30.313,00	6,53%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	1.510,35	0,47%	-	0,00%	-	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	10.270,48	3,17%	10.631,00	2,57%	5.675,00	1,22%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	2.101,35	0,65%	2.242,00	0,54%	2.255,00	0,49%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	2.050,98	0,63%	4.016,00	0,97%	4.675,00	1,01%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	32.894,55	10,14%	31.205,00	7,54%	42.942,00	9,24%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	26.508,99	8,17%	31.956,00	7,72%	45.892,00	9,88%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo	NO	5.427,44	1,67%	5.997,00	1,45%	6.269,00	1,35%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2015	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017
	sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)							
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	62.510,59	19,28%	87.712,00	21,18%	98.345,00	21,17%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	33.289,00	8,04%	26.581,00	5,72%
totale			324.293,69	100,00%	414.035,00	100,00%	464.496,00	100,00%
di cui di rotazione			193.121,98	59,55%	208.246,00	50,30%	270.678,00	58,27%
di cui <u>non</u> di rotazione			130.132,70	40,13%	204.448,00	49,38%	193.818,00	41,73%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			1.039,01	0,32%	1.341,00	0,32%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 124 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2015	peso % su tot. riscossioni 2015	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	pagamenti 2015	peso % su tot. pagamenti 2015	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	38.679,30	7,75%	44.059,00	8,17%	43.393,00	10,47%	37.268,38	7,74%	27.067,00	6,02%	28.419,00	7,88%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	84.537,19	16,93%	76.334,00	14,16%	100.786,00	24,32%	67.088,93	13,93%	83.574,00	18,60%	92.420,00	25,63%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	65.949,30	13,21%	68.473,00	12,70%	41.846,00	10,10%	71.490,88	14,84%	64.165,00	14,28%	44.053,00	12,22%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	2.952,52	0,59%	2.872,00	0,53%	-	0,00%	2.189,30	0,45%	2.570,00	0,57%	-	0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	0,34	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	0,94	0,00%	10,00	0,00%	4,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	83.233,66	16,67%	105.745,00	19,62%	73.811,00	17,81%	106.199,35	22,05%	105.920,00	23,57%	66.411,00	18,42%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	21.169,60	4,24%	24.879,00	4,62%	23.539,00	5,68%	23.926,05	4,97%	25.377,00	5,65%	25.899,00	7,18%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con	NO	3.186,67	0,64%	3.185,00	0,59%	3.186,00	0,77%	3.187,67	0,66%	3.187,00	0,71%	3.188,00	0,88%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2015	peso % su tot. riscossioni 2015	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	pagamenti 2015	peso % su tot. pagamenti 2015	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017
	la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)													
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI	342,26	0,07%		0,00%		0,00%	19.634,45	4,08%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	3.834,68	0,77%	8.676,00	1,61%	-	0,00%	4.370,18	0,91%	7.720,00	1,72%	-	0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	33.111,25	6,63%	44.237,00	8,21%	52.047,00	12,56%	23.961,04	4,97%	47.351,00	10,54%	44.493,00	12,34%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	407,41	0,08%	54,00	0,01%	169,00	0,04%	422,88	0,09%	90,00	0,02%	112,00	0,03%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	365,04	0,07%	220,00	0,04%	352,00	0,08%	0,84	0,00%	-	0,00%	1.204,00	0,33%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	500,22	0,10%	500,00	0,09%	400,00	0,10%	100,33	0,02%	137,00	0,03%	-	0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2015	peso % su tot. riscossioni 2015	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	pagamenti 2015	peso % su tot. pagamenti 2015	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	-	0,00%	54,00	0,01%	336,00	0,08%	12,93	0,00%	-	0,00%	341,00	0,09%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	300,01	0,06%	368,00	0,07%	3.500,00	0,84%	24,73	0,01%	546,00	0,12%	3.495,00	0,97%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	1.543,24	0,31%	970,00	0,18%	480,00	0,12%	1.246,80	0,26%	866,00	0,19%	2.783,00	0,77%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	0,32	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	6,81	0,00%	1,00	0,00%	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale	NO	10.168,78	2,04%	-	0,00%		0,00%	10.168,75	2,11%	252,00	0,06%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2015	peso % su tot. riscossioni 2015	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	pagamenti 2015	peso % su tot. pagamenti 2015	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017
	Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)													
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	8.019,83	1,61%	19.826,00	3,68%	3.871,00	0,93%	47.368,11	9,83%	5.671,00	1,26%	6.692,00	1,86%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO	90,02	0,02%		0,00%		0,00%	3.025,74	0,63%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	41.979,16	8,41%	40.394,00	7,49%	-	0,00%	41.932,65	8,71%	41.904,00	9,33%	-	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	800,98	0,16%	990,00	0,18%	279,00	0,07%	900,54	0,19%	630,00	0,14%	5.235,00	1,45%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	516,52	0,10%	140,00	0,03%	13,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	515,88	0,10%	1.965,00	0,36%	695,00	0,17%	-	0,00%	-	0,00%	36,00	0,01%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2015	peso % su tot. riscossioni 2015	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	pagamenti 2015	peso % su tot. pagamenti 2015	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	15.772,23	3,16%	16.987,00	3,15%	23.780,00	5,74%	6.958,71	1,44%	18.677,00	4,16%	12.043,00	3,34%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	13.172,30	2,64%	16.987,00	3,15%	21.519,00	5,19%	9.896,20	2,05%	11.540,00	2,57%	7.583,00	2,10%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	5.704,12	1,14%	837,00	0,16%	272,00	0,07%	276,68	0,06%	267,00	0,06%	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	62.510,59	12,52%	26.576,00	4,93%	20.014,00	4,83%	-	0,00%	1.374,00	0,31%	9.381,00	2,60%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	33.745,00	6,26%	102,00	0,02%	-	0,00%	456,00	0,10%	6.810,00	1,89%
totale			499.364,36	100,00%	539.083,00	100,00%	414.394,00	100,00%	481.658,93	100,00%	449.342,00	100,00%	360.598,00	100,00%
di cui di rotazione			377.809,05	75,66%	415.321,00	77,04%	357.890,00	86,36%	384.430,59	79,81%	400.198,00	89,06%	295.458,00	81,94%
di cui <u>non</u> di rotazione			118.602,79	23,75%	120.890,00	22,43%	56.504,00	13,64%	95.039,04	19,73%	46.574,00	10,36%	65.140,00	18,06%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			2.952,52	0,59%	2.872,00	0,53%	-	0,00%	2.189,30	0,45%	2.570,00	0,57%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.10 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2017

Nella tabella che segue si evidenziano, con riferimento all'anno 2017 e per le forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria (gestioni fuori bilancio, società partecipate ed enti strumentali controllati e partecipati), i flussi finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti totali.

Tabella 125 – riepilogo forme organizzatorie

FORME ORGANIZZATORIE	impegni 2017	pagamenti 2017 su residui	pagamenti 2017 su competenza	totale pagamenti 2017
gestioni fuori bilancio	141.740.571,25	535.047,58	59.778.091,37	60.313.138,95
società partecipate	294.067.505,58	46.625.767,04	242.536.050,49	289.161.817,53
enti strumentali controllati e partecipati	128.238.326,23	17.248.492,81	109.508.213,41	126.756.706,22
totale	564.046.403,06	64.409.307,43	411.822.355,27	476.231.662,70
spese effettive	7.182.513.421,82	242.091.657,17	6.584.182.977,95	6.826.274.635,12
incidenza sulle spese effettive				
gestioni fuori bilancio	1,97%	0,22%	0,91%	0,88%
società partecipate	4,09%	19,26%	3,68%	4,24%
enti strumentali controllati e partecipati	1,79%	7,12%	1,66%	1,86%
totale	7,85%	26,61%	6,25%	6,98%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2017 il totale degli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria è pari ad euro 564,05 milioni (7,85% del totale degli impegni da spese effettive), mentre i pagamenti totali ammontano ad euro 476,23 milioni (6,98% del totale dei pagamenti da spese effettive).

Sono le società partecipate a presentare le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni da spese effettive che sul totale dei pagamenti da spese effettive (4,09% e 4,24%).

5.11 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel biennio 2016 - 2017

Si evidenziano nelle tabelle che seguono gli andamenti nel biennio 2016-2017 dei flussi finanziari relativi ad impegni e a pagamenti totali afferenti alle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria, quali gestioni fuori bilancio, società partecipate ed enti strumentali controllati e partecipati.

Tabella 126 - riepilogo forme organizzatorie nel biennio 2016-2017 per impegni

FORME ORGANIZZATORIE	impegni	
	2016	2017
gestioni fuori bilancio	168.833.192,17	141.740.571,25
società partecipate	172.737.348,31	294.067.505,58
enti strumentali controllati e partecipati	134.612.300,85	128.238.326,23
totale	476.182.841,33	564.046.403,06
impegni su competenza da spese effettive	2016	2017
	6.631.003.083,24	7.182.513.421,82
incidenza sulle spese effettive	2016	2017
gestioni fuori bilancio	2,55%	1,97%
società partecipate	2,60%	4,09%
enti strumentali controllati e partecipati	2,03%	1,79%
totale	7,18%	7,85%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 127 - riepilogo forme organizzatorie nel biennio 2016-2017 per pagamenti totali

FORME ORGANIZZATORIE	totale pagamenti	
	2016	2017
gestioni fuori bilancio	127.477.637,48	60.313.138,95
società partecipate	199.941.997,69	289.161.817,53
enti strumentali controllati e partecipati	121.615.253,75	126.756.706,22
totale	449.034.888,92	476.231.662,70
totale pagamenti da spese effettive	2016	2017
	6.591.224.939,78	6.826.274.635,12
incidenza sulle spese effettive	2016	2017
gestioni fuori bilancio	1,93%	0,88%
società partecipate	3,03%	4,24%
enti strumentali controllati e partecipati	1,85%	1,86%
totale	6,81%	6,98%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel biennio 2016-2017 le incidenze di impegni e di pagamenti totali a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sui rispettivi totali da spese effettive presentano un andamento crescente, con percentuali pari a, rispettivamente, 7,18% e 7,85%, e 6,81% e 6,98%.

In particolare, nel passaggio dal 2016 al 2017, gli impegni sono stati caratterizzati da una variazione di segno positivo pari a euro + 87,86 milioni, determinata principalmente dalle società partecipate (euro + 121,33 milioni). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece pari a euro + 27,20 milioni, ancora determinata principalmente dalle società partecipate (euro + 89,22 milioni).

5.12 Le garanzie regionali

E' già stato evidenziato ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi¹³⁶ che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie. Essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, esse rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrate nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una *species* del *genus* dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati.

In questo contesto si è oramai consolidato l'approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell'indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l'analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa

¹³⁶ Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

dell'obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell'organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l'Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all'uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito¹³⁷), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Al riguardo deve anche osservarsi che la crisi economica che sta attraversando il Paese impone la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all'entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di un congruo rapporto tra l'ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un'ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell'entità del rischio a cui è effettivamente esposta l'Amministrazione. Dall'altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982 ¹³⁸

¹³⁷ Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l'articolo 13, comma 1, modificativo dell'articolo 18 della regionale di programmazione finanziaria e di contabilità, ha previsto l'istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (articolo 18, comma 1, lett. d bis), comma 11 bis e comma 11 ter della legge regionale n. 21 del 2007).

¹³⁸ La disposizione è stata abrogata dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 24/1999. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

(Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale

- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11¹³⁹, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia al 31.12.2017 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in esito alla specifica richiesta istruttoria della Sezione attestano che sono pendenti 157 operazioni, mentre al 31.12.2016 le operazioni pendenti erano 166 (precisamente 174 di cui 8 escusse). Dunque, nel passaggio dal 31.12.2016 al 31.12.2017, si sono registrate 9 operazioni in meno. Ciò deriva dalla cessazione di 12 operazioni e dall'attivazione di 3 nuove operazioni.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2017 pari ad euro 337.666.477,14, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo per un importo di euro - 5.470.784,26 (- 1,59%) rispetto al valore di euro 343.137.261,40 esistente al 31.12.2016.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla

139 La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

Regione, comprese quelle *“in house”*, in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2017 pari ad euro 120 milioni (35,54% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2016 al 31.3.2020, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degne di nota sono anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2017 pari ad euro 25 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima, la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al 31.12.2017 pari a euro 23.769.011,64 per le Terme di Grado, e la garanzia a favore di Mediocredito, sorta nell'anno 2014 con scadenza 15.12.2020, con un debito residuo al 31.12.2017 pari ad euro 21.818.181,84 in relazione al finanziamento diretto a rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale.

Tabella 128 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2017

anno	legge garanzia	beneficiario	opera	scadenza	debito residuo (in euro)
2016	14/2012	Autovie Venete Spa	terza corsia	31/03/2020	120.000.000,00
2009	17/2008	F.V.G. Strade S.p.A.	Messa in sicurezza viabilità in gestione FVG strade	24/03/2030	25.000.000,00
2017	4/2014	Promoturismo FVG	Terme di Grado	31/12/2031	23.769.011,64
2014	14/2012	Mediocredito	finanziamento per rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale	15/12/2020	21.818.181,84

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2017, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella.

Tabella 129 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2017

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	120.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	28.006.619,83
F.V.G. Strade Spa	2	26.966.475,35
Promoturismo FVG	1	23.769.011,64
Mediocredito	1	21.818.181,84
Autorità portuale Trieste	9	17.354.068,52
Università degli studi di Trieste	8	15.965.050,76
E.r.d.i.s.u. Ts	9	9.072.662,89
S.I.S.S.A. Trieste	3	8.813.125,05
Consorzio sviluppo industriale Monfalcone	14	8.644.426,58
Fondazione Teatro Verdi Trieste	1	8.544.671,58
Cro Aviano	1	8.412.297,30

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla seconda tipologia di garanzie, si rileva che al 31.12.2017 quelle relative all'edilizia convenzionata attengono a 75 (al 31.12.2016 erano 83) residuali interventi: per 73 di questi sono stati decretati ed interamente emessi ruoli di spesa fissa, mentre per gli altri 2 il ruolo non è ancora in corso in quanto interessato da sola decretazione. Il valore complessivo del decretato ammonta a euro 10.772.325,58, mentre il valore dei ruoli emessi è pari ad euro 9.006.042,98.

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti i valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente le contribuzioni. Al 31.12.2017 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 32.316.976,74 (euro 44.539.971,45 al 31.12.2016).

Per quanto attiene alla terza tipologia, nel corso del 2017 non sono state rilasciate controgaranzie. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima

esposizione dell'Amministrazione regionale, alla data del 31.12.2017 ammonta ad euro 4.980.108,26.

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2017:

Tabella 130 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2017

importo garantito dalla Regione al 31.12.2017	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	337.666.477,14
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	32.316.976,74
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	4.980.108,26
totale garanzie al 31.12.2017	374.963.562,14

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2017 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato per complessivi euro 222.341.613,19, corrispondente al 59,30% del debito complessivamente garantito (euro 374.963.562,14). Tale importo rappresenta un prudentiale e doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2016 l'incidenza, calcolata con riferimento alla terza tipologia in termini di massima esposizione dell'Amministrazione regionale, era pari al 55,85%, mentre nell'anno 2015 era pari al 43,26%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2016 al 2017 un miglioramento del rapporto di copertura derivante da una riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2016 era pari a euro 398.101.732,28).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie, a valere sul capitolo 1547, per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse, rispettivamente, ulteriori garanzie per un importo pari a euro 545.650,35, ad euro 928.014,41, ad euro 14.304.805,86, ad euro 10.267.895,51 e ad euro 634.821,87.

Dunque l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2017 a complessivi euro 26.743.331,34, di cui euro 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed euro 4.751.118,46 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati complessivamente euro 132.836,97.

Con riferimento alle garanzie escusse nell'anno 2017, in riscontro alla richiesta effettuata dalla Sezione di indicare gli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha riportato gli estremi delle note con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2017 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa¹⁴⁰.

Dunque, la risultanza più rilevante continua ad essere il consolidarsi delle escussioni, che hanno raggiunto valori consistenti.

Al riguardo non può essere sottaciuto che il fenomeno, che in questa sede si presenta nei suoi profili civilistici connessi alle doverose misure che il fideiussore escusso è chiamato a intraprendere nei confronti del debitore principale, va inquadrato nel più ampio contesto dell'intervento regionale a sostegno del sistema economico regionale.

¹⁴⁰ Trattasi dei seguenti 11 decreti: decreto n. 294 del 3.2.2017, decreto n. 296 del 3.2.2017, decreto n. 298 del 3.2.2017, decreto n. 299 del 3.2.2017, decreto n. 441 del 14.2.2017, decreto n. 442 del 14.2.2017, decreto n. 1593 del 25.5.2017, decreto n. 1726 del 7.6.2017, decreto n. 1596 del 25.5.2017, decreto n. 2105 del 14.7.2017, decreto n. 2106 del 14.7.2017.

5.13 I trasferimenti agli enti locali

Il tema dei trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali nel 2017 rappresenta la seconda tappa del processo di riforma della nuova politica di ristrutturazione della finanza locale introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015.

La Regione Friuli Venezia Giulia è interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche il sistema dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale, formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 attuativa del riordino delle autonomie locali operato con legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 (“*Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*”), si sostanzia, a regime, nella soppressione delle tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per far posto a innovative forme di finanziamento volte alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppino i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e l'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi e gli obiettivi del sistema dei trasferimenti agli enti locali (legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015), analizza l'entità delle risorse rivolte agli enti come individuate dal legislatore nella legge di stabilità del 2017, nella l.r. 21 aprile 2017 n. 9 che, tra l'altro, trasferisce agli enti locali alcune funzioni precedentemente spettanti alle Province, nella legge di assestamento e in altre disposizioni normative di modifica e di integrazione. L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli enti locali che consenta di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e l'incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi.

Si richiama l'attenzione sulla rinnovata disciplina dei trasferimenti agli enti per evidenziare che il legislatore regionale nell'assicurare certezza alle entrate derivate degli enti locali non ha indicato la misura delle quote di compartecipazione ai proventi dello Stato riscossi nel territorio regionale la cui misura fino al 2015, era definita annualmente dalle leggi

finanziarie regionali e rimodulata dalle leggi di assestamento. Per questo motivo in questa sede, restano esclusi dall'analisi approfondimenti specificamente riferiti alla compartecipazione degli enti locali ai proventi dei tributi erariali riscossi nel territorio regionale.

Ultima fondamentale precisazione riguarda l'analisi delle serie storiche dei trasferimenti decorrente dal 2016 in aderenza alla tempistica dell'introduzione della nuova connotazione giuridica ai finanziamenti. Inoltre, a causa della mancanza di dati omogenei alcune categorie di trasferimenti riferite al 2016 non sono comprese nell'analisi.

5.13.1 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali

La riforma introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 prende le mosse da un rinnovato concetto di governance locale disegnato nell'ottica di assicurare un sistema sinergico di collaborazione tra la Regione e gli enti locali e tra gli enti locali stessi. Sono due i punti di partenza degli obiettivi della riforma: la concertazione tra la Regione e gli enti locali funzionale all'individuazione delle politiche di sviluppo prioritarie da realizzare sul territorio regionale e la valorizzazione delle modalità organizzative sovracomunali o di area vasta concepite nell'intento fondamentale di corrispondere alla necessità di raggiungere obiettivi di efficacia e di efficienza per mezzo dell'integrazione organizzativa di comuni di varie dimensioni e capacità.

Nel nuovo quadro normativo la concertazione delle politiche territoriali di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali si concretizza nella stipula del protocollo d'intesa ("Intesa per lo sviluppo regionale e locale") prevista dall'art. 7 della l.r. 18 del 2015¹⁴¹, che definisce per ciascuna Unione territoriale intercomunale, per l'anno successivo

¹⁴¹ L'art. 7 della l.r. 18 del 2015 dispone che la Regione e gli enti locali coordinano e concertano le politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in coerenza con gli eventuali obiettivi e vincoli posti dalla normativa statale.

2. Il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle autonomie locali concertano le politiche territoriali e stipulano, entro il 31 ottobre di ogni anno, l'"Intesa per lo sviluppo regionale e locale" di seguito denominata "Intesa per lo sviluppo".

3. La programmazione generale inerente l'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2 è oggetto di consultazione preliminare con la competente Commissione consiliare.

4. L'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2 definisce, per l'anno successivo e con proiezione triennale, in base al trend di andamento delle entrate pubbliche, con riferimento al sistema integrato Regione-Autonomie locali:

a) le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare;

b) le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, finalizzate anche a superare gli svantaggi di cui alla lettera a), in relazione alla stima del fabbisogno complessivo di risorse necessarie;

e con proiezione triennale, in base al trend di andamento delle entrate pubbliche e con riferimento al sistema integrato Regione-Autonomie locali, le politiche di sviluppo del territorio realizzabili tenendo conto delle analisi, dell'individuazione dei bisogni e delle risorse disponibili.

La leva individuata dal legislatore per attuare il nuovo impianto ordinamentale e organizzativo del complesso sistema regione, che vede inclusi nel suo ambito la Regione, le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni, è il rinnovato impianto dei trasferimenti dei fondi agli enti locali funzionale, nelle intenzioni del legislatore, a mettere a disposizione le risorse rispondenti ai bisogni effettivi e correlati alle necessità del territorio, agli aspetti economici, sociali e demografici della popolazione residente. L'obiettivo è rivolto alla razionalizzazione della macchina amministrativa locale in chiave virtuosa che consenta di fornire servizi efficaci e realizzare investimenti individuati a livello di programmazione condivisa. Il legislatore ha attribuito alla Regione il "ruolo di cabina" e alle Unioni territoriali intercomunali la veste di soggetto destinatario di molteplici funzioni comunali e di funzioni sovracomunali definite nell'ambito dell'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 della l.r. 18/2015 (art. 9 l.r. 18/2015).

La legge n. 18 del 2015, definisce il quadro oggettivo e le finalità dei trasferimenti regionali a favore degli enti locali individuati dal capo III del titolo II facendo esplicito riferimento a quelli volti a garantire il funzionamento e riferiti alle attività istituzionali degli enti. Il legislatore, nel definire gli obiettivi dei trasferimenti agli enti locali, ha inteso promuovere e favorire il funzionamento adeguato degli enti, l'armonioso e continuo sviluppo dei territori e inoltre, sostenere i sistemi organizzativi di area vasta, le fusioni dei comuni, le forme di perequazione e l'attuazione di buone pratiche.

c) gli eventuali vincoli e limiti da rispettare;

d) la partecipazione di ciascun livello di governo per gli ambiti di rispettiva competenza all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

5. La Regione, con la legge regionale finanziaria e in relazione alle risorse disponibili e con riferimento ai contenuti dell'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2, assicura ai sensi dell'articolo 13, comma 1:

a) una funzionale allocazione delle risorse finanziarie destinate agli enti locali, con particolare riguardo a quelle per investimenti, al fine di favorire l'armonica attuazione delle politiche di sviluppo del territorio ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi o il sostegno di interventi non strategici o difficilmente realizzabili;

b) l'individuazione di criteri di assegnazione delle risorse coerenti con i contenuti e le priorità definite nell'Intesa per lo sviluppo.

6. Le modalità di definizione della posizione del Consiglio delle autonomie locali ai fini dell'Intesa per lo sviluppo sono disciplinate dal regolamento previsto dall'articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali).

6 bis. La mancata attivazione delle funzioni di cui all'articolo 26 della legge regionale 26/2014 nei termini ivi previsti, come comunicata all'Amministrazione regionale attraverso l'apposito applicativo, comporta la decurtazione delle risorse regionali stanziata nell'ambito dell'Intesa per lo sviluppo nella misura massima del 10 per cento, salvo motivate e comprovate ragioni.

6 ter. La Giunta regionale con propria deliberazione valuta le ragioni addotte per la mancata comunicazione e la misura della decurtazione delle risorse dell'Intesa per lo sviluppo.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Il legislatore attribuisce alla legge finanziaria regionale e alla legge di bilancio il ruolo di definire la quantificazione delle risorse da trasferire agli enti locali in ottemperanza alle scelte programmatiche individuate dall'Intesa tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali nonché alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. La quantificazione deve fare in modo che le risorse garantiscano agli enti locali per ciascun anno di ogni triennio, in un'ottica di garanzia della certezza, l'ammontare delle entrate derivate agli enti locali e la realizzazione delle strategie di sviluppo dei territori (art. 13, c. 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18). La logica, secondo quanto si evince dai lavori preparatori, è volta alla razionalizzazione della distribuzione delle risorse che eviti duplicazioni, sovrapposizioni di interventi e sostegno di attività non strategiche. Il rinnovato assetto dei trasferimenti è teso inoltre, all'individuazione di modalità organizzative e stimoli capaci di assicurare adeguati ed efficienti livelli di funzionalità delle autonomie locali (sostegni al funzionamento delle UTI e incentivi per la realizzazione di fusione di comuni) e di forme di perequazione a sostegno degli enti locali economicamente e territorialmente svantaggiati, con riferimento sia alla mancanza di risorse proprie che ai bisogni della comunità di riferimento.

Come sopra riportato, la nuova disciplina prevede che l'ammontare complessivo dei trasferimenti sia determinato per ciascuno degli anni previsti dal bilancio degli enti (tre anni) tenendo conto dei parametri e dei limiti minimi individuati dal legislatore. In questo modo, l'ambito dei trasferimenti agli enti locali è adeguato ai principi contabili introdotti nell'ordinamento giuridico dalla recente disciplina del bilancio pubblico armonizzato funzionale ad assicurare l'esigenza di certezza delle entrate degli enti, per meglio corrispondere alle esigenze della programmazione.

Nelle pagine che seguono è rappresentata, con riferimento ad ogni tipologia di fondo l'entità delle risorse assegnate nel 2017. All'esposizione si premette che a regime la nuova architettura dei trasferimenti ordinari sarà rivolta esclusivamente a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali. Tuttavia, in questo primo periodo che segue a riforme di grande portata in tema di sistema istituzionale regionale e di trasferimenti agli enti locali, residuano ancora alcune poste destinate a venire meno con la soppressione definitiva delle Province. A proposito, va ricordato che il procedimento per la soppressione delle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia è iniziato il 1° gennaio 2017 mentre, per la

Provincia di Udine, nel 2017 residuano ancora organi elettivi in carica. Riguardo alle funzioni delle UTI è prevista una gradualità nel passaggio della gestione dei servizi che troverà compimento nel 2018.

5.13.2 Le singole tipologie di trasferimenti

Per ridisegnare in forma integrata e perequativa il sistema dei finanziamenti agli enti locali è prevista l'istituzione dei seguenti stanziamenti di parte corrente e di investimento a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali e delle Province, fino al loro esaurimento:

1. fondo ordinario e di perequazione per i Comuni e le Unioni territoriali intercomunali volto al concorso alle spese di funzionamento e di gestione dei servizi composto da una quota ordinaria, di una quota specifica e da una quota di perequazione;
2. fondi straordinari destinati ad integrare i fondi ordinari;
3. fondo ordinario per gli investimenti destinato ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali;
4. fondi specifici;
5. altri trasferimenti.

Nelle pagine che seguono è rappresentata l'entità delle risorse stanziare e impegnate nel 2017 per le suindicate finalità individuate dalla l.r. 18/2015, dalla legge di stabilità del 2017 (legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25) come rimodulata dalla legge di assestamento e dalle variazioni apportate da altre leggi regionali e dai provvedimenti di variazione di bilancio (deliberazioni della Giunta regionale e decreti del ragioniere regionale) adottati ai sensi dell'art. 11 e segg. della l.r. 18/2015. Infine, sono rappresentate le evoluzioni degli stanziamenti rispetto all'esercizio precedente con i limiti illustrati.

Per l'attuazione del nuovo assetto di quantificazione dei trasferimenti è prevista una fase provvisoria, funzionale all'accompagnamento al superamento del trasferimento basato sul criterio storico, nel corso della quale si applica per alcune tipologie di trasferimenti la disciplina transitoria dettata dal titolo V della succitata legge n. 18 del 2015 fino alla piena attivazione del nuovo regime.

Tabella 131 - Trasferimenti agli enti locali. L.r. 18 del 2015. Esercizio 2017

tipologia/obiettivo del trasferimento	2017	
	ammontare fondo	ammontare impegni
FONDI ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI, UTI, PROVINCE	384.285.026,41	384.224.858,74
ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE	17.578.286,51	14.725.987,67
FONDI ORDINARI PER INVESTIMENTI A COMUNI UTI PROVINCE	19.800.294,53	19.800.294,53
FONDI SPECIFICI	1.913.629,01	1.906.087,14
ALTRI TRASFERIMENTI	22.415.242,57	21.097.571,83
FONDO INTESA SVILUPPO	27.173.714,45	27.047.187,46
TOTALE COMPLESSIVO	473.166.193,48	468.801.987,37

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

Anno 2017

economie

€ 4.364.228,11

somme riaccertate re-imputate EPF 2018

€ 3.592.052,67

Come evidente dalla suesposta tabella le risorse complessive destinate agli enti locali nel 2017 a termini della legge regionale n. 18 del 2015, come quantificate dall'art. 10 della l.r. 25 del 2016 e dai successivi interventi legislativi interessanti il settore, ammontano complessivamente a euro 473.166.193,48 di cui il 81,22% è destinato ai trasferimenti ordinari (€ 384.285.026,41).

La prima delle tabelle che seguono è riferita al fondo ordinario transitorio rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province per il concorso al funzionamento e alla gestione dei servizi senza vincolo di destinazione. A regime, il fondo ordinario rivolto ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali sarà suddiviso in due quote, una per il concorso ordinario nel finanziamento dei bilanci e per la perequazione delle risorse e l'altra per finalità specifiche consolidate. La quota del fondo ordinario e di perequazione, in base alla disciplina contenuta nell'art. 14, c. 1 e 2, e nell'art. 15 della legge regionale n. 18 del 2015 è determinata dalla legge di stabilità sulla base della differenza tra il totale dei fabbisogni standard per l'esercizio delle funzioni e il totale delle entrate standardizzate di applicazione generale spettanti ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali, tenuto conto della dimensione e dei servizi di area vasta assicurati dall'ente locale e della capacità tributaria e

patrimoniale del medesimo. Il legislatore ha demandato ad un regolamento la definizione dei criteri e delle modalità per la quantificazione della quota. Lo stanziamento annuale relativo alla quota specifica sarà quantificato con riferimento alle assegnazioni concesse ai Comuni alla fine della fase transitoria.

Nel 2017, così come nel corso di tutta la fase transitoria di finanziamento per l'accompagnamento al superamento dei trasferimenti basati sulla spesa storica, il cui regime è disciplinato dall'art. 45 della l.r. 18/2015, i Comuni beneficiano annualmente del trasferimento a valere sul fondo ordinario transitorio che, nel 2017, ammonta complessivamente a € 292.782.939,60 ed è ripartito in:

- una quota ordinaria, rideterminata dall'art. 10 c. 11 della l.r. 25/2016 e suddivisa in misura proporzionale al trasferimento ordinario quantificato secondo la "vecchia" disciplina,
- una quota specifica e una quota di perequazione calcolata tenendo conto, dei criteri individuati dalla Giunta regionale con il regolamento approvato con d.P.r. n. 194 del 10 ottobre 2016, come modificato con d.p.r. n. 72 del 29 marzo 2017. Detto regolamento impone un percorso riferito ai soli criteri demografici, territoriali e socioeconomici, scontando le difficoltà legate all'individuazione della spesa standard e della capacità fiscale di ciascun comune della regione. Considerata l'opportunità di accompagnare gli enti verso il nuovo sistema di riparto dei fondi tenendo conto dei diversi modelli intervenuti in materia, il legislatore ha previsto canoni temporanei che permettono una applicazione graduale della nuova disciplina principalmente, riducendo nel tempo la quota ordinaria a beneficio della quota di perequazione. 142.

Quanto ai trasferimenti relativi al fondo ordinario transitorio a favore delle Unioni territoriali intercomunali si osserva che, in attesa dell'applicazione a regime del fondo ordinario e di perequazione, le UTI beneficiano di un trasferimento, che nel 2017 è pari a euro 81.518.296,52. Il comma 4 dell'art. 45 della l.r. 18 del 2015 ne riferisce la ripartizione all'entità già spettante alle sopresse Comunità Montane, alle funzioni comunali esercitate e alle funzioni provinciali trasferite. Tuttavia, a proposito della ripartizione tra le UTI delle quote previste dall'ordinamento, il comma 18 e sgg della l.r. 25/2016 prevede il seguente

¹⁴² L'art. 45, c. 3 della l.r. 18 del 2015 dispone infatti quanto segue: "Nel primo anno di applicazione del sistema transitorio di finanziamento di cui al comma 2, la quota ordinaria è quantificata nella misura dell'85 per cento dello stanziamento del fondo ordinario transitorio, mentre il restante 15 per cento è destinato alla quota di perequazione. Negli anni successivi la quota ordinaria si riduce progressivamente ad incremento di quella di perequazione per accompagnare gli enti verso il nuovo sistema di riparto di cui all'articolo 15".

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

sistema di ripartizione:

- ripartizione della quota specifica - in misura proporzionale all'assegnazione attribuita nel 2016;
- ripartizione della quota per le funzioni comunali esercitate dall'Unione a termini dell'art. 26 della l.r. 26//2014 - in misura corrispondente alla somma dei valori delle funzioni esercitate nell'anno calcolata ai sensi del c. 2, lett. a) e b) dell'art. 38 della l.r. 10/2016;
- ripartizione della quota per i servizi sociali comunali -. Ai fini della ripartizione si tiene conto delle quote relative a ciascun Comune per i servizi sociali che non può essere inferiore alle somme conferite dai Comuni agli enti gestori dei servizi sociali dei Comuni per l'anno 2015, come risultanti dai dati acquisiti presso questi ultimi. Allo scopo di quantificare gli importi relativi ai singoli comuni si fa riferimento al maggior valore tra l'anno 2015 e le previsioni assestate del 2016;
- ripartizione della quota per le funzioni provinciali trasferite - ai fini della quantificazione si tiene conto dei risultati dei piani di subentro e della spesa storica.

La sottostante tabella, che mostra le risorse stanziare e impegnate nel 2017 relative al fondo ordinario transitorio regionale a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali e delle Province, evidenzia le diverse componenti e consente il confronto con le assegnazioni dell'esercizio precedente.

Tabella 132 - Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizi 2016, 2017

Comune Provinciale ESERCIZIO 2016/2017						
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI			354.819.838,45		292.782.939,60	292.782.939,60
quota ordinaria	18/1	1778	311.793.152,24	art. 10 c. 10, 11 l.r. 25/2016; dgr 295/2017; decr. 1008/2017	177.551.300,77	177.551.300,77

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
quota specifica			14.565.198,33	art. 10 c. 10, 11 l.r. 25/2016; dgr 295/2017	14.565.198,33	14.565.198,33
quota di perequazione			28.461.487,88	art. 10 c. 10, 11 l.r. 25/2016; dgr 295/2017	100.666.440,50	100.666.440,50
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI			2.790.000,00		81.518.296,52	81.458.128,85
quota specifica	18/1	1779	-	art. 10 c. 18 l.r. 25/2016	6.756.000,00	6.756.000,00
quota per le funzioni comunali			-	art. 10 c. 18 l.r. 25/2016 dgr 295/2017	21.690.090,17	21.690.090,17
quota comunale per i servizi sociali			-	art. 10 c. 18 l.r. 25/2016; drag 1008/2017	35.646.970,23	35.646.970,23
quota per le funzioni provinciali			-	art. 10 c. 18 l.r. 25/2016; dgr 123/2017, 1765/2017; l.r. 9/2017	17.425.236,1	17.365.068,45
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE PROVINCE			25.000.000,00		9.983.790,29	9.983.790,29
fondo ordinario transitorio	18/1	1781	25.000.000,00	art. 10 c. 22; art. 7 c. l.r. 9/2017	9.983.790,29	9.983.790,29
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI			382.609.838,45		384.285.026,41	384.224.858,74

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

Anno 2017

economie € 60.167,67 (cap. 1779)

Dall'esame delle assegnazioni afferenti il 2017, (€ 384.285.026,41) risulta evidente che la maggior parte delle risorse legate ai trasferimenti garantiti agli enti locali è stato assorbito dai trasferimenti ordinari (81,22%) tra cui si distinguono quelli destinati ai Comuni che assorbono il 62,45% dei trasferimenti complessivi.

La suesposta tabella, mostra come anche nel 2017 una quota importante del fondo ordinario transitorio sia destinata ai Comuni (76,19%) anche se in misura minore rispetto all'esercizio precedente (-16,55). Le UTI invece, hanno visto aumentare l'entità dei loro trasferimenti del 20,48% rispetto all'esercizio precedente. Il trend consegue ai travagli connessi all'avviamento del trasferimento di funzioni verso i Comuni e le UTI in atto e conferma l'evoluzione del nuovo assetto. Infine, si osserva che la quasi totalità delle risorse disponibili è stata oggetto di impegno di spesa (99,98%).

Altro fattore di cui tenere conto allorché si tratta di fondi ordinari è l'ammontare dei trasferimenti integrativi a quelli ordinari rivolti ai Comuni, alle Unioni territoriali e alle Province frutto della valorizzazione di aspetti peculiari non adeguatamente apprezzati nell'ambito dei trasferimenti ordinari oppure frutto di circostanze particolari emerse in corso d'anno. Nel 2017, la legge di stabilità e in modo particolare, la successiva normativa intervenuta in materia hanno previsto integrazioni alle assegnazioni rivolte ai Comuni in relazione al processo di perequazione delle risorse (€ 6.350.000,00) per le funzioni afferenti i servizi sociali erogati dai medesimi (art. 10 l.r. 6/2006) e allo svolgimento delle medesime da parte delle UTI. Inoltre, il legislatore ha disposto trasferimenti straordinari a favore delle Unioni territoriali per consentire l'esercizio di funzioni ordinarie in materia scolastica (€ 3.887.000,00) e in genere, quelle trasferite dalle Province (€ 2.850.250,00). Un'assegnazione aggiuntiva legata a particolari esigenze organizzative è riconosciuta all'Unione territoriale intercomunale Collinare (€ 65.000,00). Infine, l'art. 10 della l.r. n. 9/2017 assegna alle UTI ulteriori risorse per € 3.029.923,98 nell'obiettivo di riequilibrare l'impatto finanziario derivante dalle assegnazioni relative al fondo ordinario.

Fondi integrativi sono previsti anche a favore delle Province in relazione agli oneri afferenti l'esercizio delle funzioni e attività realizzate fino alla loro soppressione (€ 1.396.111,83).

Complessivamente i fondi integrativi previsti nel 2017 sono pari a € 17.578.286,51 che se sommati ai fondi ordinari ammontano a € 401.863.312,92 (+3,37% rispetto al 2016). Tutti i fondi afferenti alle assegnazioni straordinarie risultano impegnati ad eccezione di quello

destinato a finanziare le funzioni trasferite dalle Province alle UTI che, nonostante le variazioni in diminuzione apportate della Giunta regionale, sono stati interamente destinati ad economia di bilancio.

Tabella 133 - Assegnazioni straordinarie rivolte ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizi 2016, 2017

ESERCIZIO 2016, 2017

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
Totale ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE/INTEGRATIVE AI COMUNI					6.350.000,00	6.347.951,86
assegnazione integrativa in relazione al processo di perequazione delle risorse	18/1	1776		art. 8 l.r. 9/2017	6.350.000,00	6.347.951,86
Totale ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE/INTEGRATIVE ALLE UTI					9.832.174,68	6.981.923,98
assegnazione integrativa alle UTI	18/1	1134		art. 10 c. 3 l.r. 31/2017; art. 10 c. 5 l.r. 37/2017	3.887.000,00	3.887.000,00
fondo straordinario di riequilibrio	18/1	1752		art. 10 l.r. 9/2017	3.029.923,98	3.029.923,98
contributo straordinario all'UTI Collinare	18/1	1157		art. 10 c. 48 l.r. 31/2017	65.000,00	65.000,00
fondo relazione rapporti funzioni trasferite	18/1	1782		art. 7 c. 29 l.r. 34/2015	2.850.250,70	0,00
Totale ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE/INTEGRATIVE ALLE PROVINCE					1.396.111,83	1.396.111,83
fondo straordinario Province 2017	18/1	1761		art. 10 c. 32 l.r. 31/2017, art. 10 l.r. 37/2017	1.396.111,83	1.396.111,83
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI, ALLE UTI E ALLE PROVINCE			5.707.474,36		17.578.286,51	14.725.987,67

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

Anno 2017

economie € 2.852.298,84 (cap. 1776, 1782)

La legge regionale n. 18 del 2015 prevede la costituzione di appositi fondi ordinari per gli investimenti. La tabella che segue mostra l'entità di tali fondi distinti per categoria di

destinatario (Comuni e UTI). È evidenziato anche l'ammontare delle re-imputazioni dall'esercizio 2016.

Tabella 134 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizi 2016, 2017

tabella 101 - Fondo ordinario per investimenti a favore delle Unioni territoriali dei Comuni: esercizio 2016/2017						
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
totale FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI COMUNI E UTI			27.847.193,97		11.727.458,50	11.727.458,50
a favore comuni	18/1	1171		art. 10 c. 51 lett. a) l.r. 25/2016;	2.500.000,00	2.500.000,00
a favore UTI - quota generale				art. 10 c. 51 lett. b) l.r. 25/2016;	6.227.458,50	6.227.458,50
a favore UTI - quota edilizia scolastica				art. 10 c. 51 lett. c) l.r. 25/2016;	3.000.000,00	3.000.000,00
FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI UTI. REIPUTAZIONI DA 2016					8.072.836,03	8.072.836,03
incremento 2016 - art. 1 c. 49-52 l.r. 16/2016	18/1	1171		art. 1 c. 49, 52 l.r. 16/2016; drag 1054/2017	5.420.000,00	5.420.000,00
quota stanziamento 2016 a UTI Giuliana				art. 1 c. 49, 52 l.r. 16/2016; drag 1054/2017	2.652.836,03	2.652.836,03
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI comuni e alle UTI comprese reipuntazioni 2016			27.847.193,97		19.800.294,53	19.800.294,53

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

A favore delle Unioni territoriali e dei Comuni è prevista la costituzione di un fondo ordinario per investimenti (art. 14, c. 9 lett. a) della l.r. 18 del 2015), destinato al finanziamento di interventi per la manutenzione del patrimonio dei Comuni e delle Unioni. Di conseguenza, la l.r. n. 25/2016 assegna al fondo per gli investimenti connessi alla manutenzione del patrimonio delle Unioni territoriali intercomunali risorse per € 9.227.458,50 (78,68% del totale) di cui 6.227.458,50 quale quota generale e € 3.000.000,00

quale quota afferente alla manutenzione del patrimonio scolastico. Il restante 21,32% (€ 2.500.000,00) è destinato alla manutenzione del patrimonio dei Comuni della regione.

Il cap. 1171 del bilancio finanziario gestionale relativo al 2017 presenta uno stanziamento definitivo pari a € 11.727.458,50 aumentato dalle quote di stanziamento 2016 re-imputate all'anno 2017 per € 8.072.836,03. Tutte le somme stanziare risultano impegnate nel 2017.

Da notare che rispetto allo stanziamento del 2016 (€ 27.847.193,97) si registra una flessione del 58% conseguenza della diversa composizione dei fondi destinati agli investimenti che dal 2017 non tengono conto del Fondo di area vasta.

L'art. 14, c. 9, della citata l.r. 18/2015, nel tipizzare i fondi regionali spettanti agli enti locali, individua alla lett. b) il fondo straordinario unitario di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali, assegnato nel quadro definito dalla concertazione di cui all'art. 7 della l.r. 18/2015. La mancata attivazione di detti fondi nel 2017 è ascrivibile al fatto che la prima Intesa, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 del 22 dicembre 2017, è riferita al periodo 2018-2020. Di conseguenza, lo stanziamento pari a € 27.173.714,45 di cui all'art. 10, c. 20 della l.r. 37/2017, derivante dall'avanzo non vincolato del bilancio di liquidazione di ciascuna Provincia impegnato e non pagato nell'esercizio 2017 è confermato come residuo passivo con deliberazione della Giunta regionale n. 910 del 13 aprile 2018.

La tabella che segue comprende fondi destinati ad interventi specifici destinati a favorire i percorsi di fusione e le buone pratiche dei Comuni. In particolare:

- fondi per sostenere, promuovere e accompagnare i Comuni nei percorsi di fusione. La Regione infatti, favorisce i processi di fusione considerandoli funzionali al ridimensionamento e alla razionalizzazione della spesa pubblica (art. 14 c. 4-8 della l.r. 18 del 2015). Il sistema sostiene le fusioni tra i Comuni incoraggiandoli alla costituzione di un nuovo ente locale e accompagnandoli a conclusione delle fusioni. Per l'anno 2017, come previsto dall'art. 14, c. 6 della l.r. 18 del 2015, la Giunta regionale ha deliberato i percorsi di fusione ammissibili a finanziamento per un ammontare complessivo di € 270.000,00 relativi al progetto di fusione dei Comuni di Aquileia e Terzo di Aquileia e al progetto di fusione di Fiumicello e Villa Santina. L'ammontare complessivo dei trasferimenti destinati a tali finalità, nel 2017, ammonta complessivamente a euro 570.000,00 di cui € 270.000,00 (47%) destinati a promuovere i percorsi di fusione e euro 300.000,00 (53%) rivolto agli enti locali risultanti dalle fusioni e funzionali al sostegno del conseguente riassetto. In confronto

al corrispondente stanziamento dell'anno precedente si registra una flessione del 50%. Tutte le risorse disponibili risultano impegnate.

- fondo volto alla valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali e a supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni e le UTI. Il sostegno agli enti locali a valere sul fondo per la valorizzazione di buone pratiche è previsto dall'art. 14 c. 11 della l.r. 18/2015 e autorizzato all'art. 10, c. 31 sgg., della legge di stabilità regionale 2017. Per il 2017 lo stanziamento, al netto dei fondi relativi all'anno 2016 re-imputati nel 2017, è pari a € 602.175,85 (-1,05% rispetto all'esercizio precedente). La quota relativa alla valorizzazione delle buone pratiche è destinata al concorso agli oneri corrispondenti alle penalità connesse a operazioni di estinzione anticipata del debito dei Comuni o delle UTI. La restante quota è destinata al risanamento finanziario degli enti locali che deliberano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 32 della l.r. 18/2015.

La legge finanziaria inoltre, ha stanziato per il 2017 un fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile verificatesi nell'anno dello stanziamento. Nel 2017 in ottemperanza ai criteri di riparto del fondo individuati con decreto del Presidente della Regione n. 204 del 12 settembre 2017, sono state dichiarate ammissibili le istanze di 21 enti.

Tabella 135 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizi 2016, 2017

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
fondo per sostenere e promuovere i percorsi per addivenire a fusioni tra Comuni	18/1	1785	846.100,00	art. 10 c. 24 l.r. 25/2016	270.000,00	270.000,00
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	300.000,00	art. 7 c. 39 l.r. 34/2015;	300.000,00	300.000,00

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017		
			ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni - quota 2016 reimputata al 2017	18/1	1786	5.457,10	art. 7 c. 44 l.r. 34/2015; drag 1054/2017	90.296,67	85.876,07
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	544.246,23	l.r. 9/2017; l.r. 31/2017; l.r. 37/2017; l.r. 43/2017	518.256,32	516.299,78
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	0,00	art. 10, c. 44, l.r. 25/2016	735.076,02	733.911,29
totale INTERVENTI SPECIFICI			1.695.803,33		1.913.629,01	1.906.087,14

Fonte: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

Anno 2017

economie

€ 7.541,87 (cap. 1733, 1886, 1787)

somme riaccertate re-imputate EPF 2018

€ 707.268,31

Tabella 136 - Altri Fondi. Esercizio 2017

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2017		
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
fondo per l'incentivazione 2016-2017 della gestione delle funzioni comunali a UTI	18/1	1789	art. 46 l.r. 18/2015; art. 10 c. 30 l.r. 25/2016	917.000,00	555.000,00
risorse compensative personale UTI	18/1	1754	art. 17 c. 6 l.r. 9/2017; l.r. 37/2017	957.500,00	70.854,98
fondo gestione commissariale PROVINCE	18/1	1757	art. 10 c. 73 l.r. 25/2016; l.r. 9/2017; dgr 1138/17	10.242.051,33	10.242.051,33

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2017		
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	ammontare impegni di spesa
procedure integrazione stranieri a COMUNI	18/1	6675	art. 10 c. 50 l.r. 31/2017	500.000,00	452.333,33
riequilibrio bilancio a COMUNI MEDUNO E COMEGLIANS	18/1	1927	art. 10 c. 16 l.r. 37/2017	178.000,00	178.000,00
ANCI Centri erogazione servizi avanzati per ee.ll.	18/1	1905	art. 9 c. 57 l.r. 14/2016	290.000,00	290.000,00
ANCI f.do straordinario promozione/formazione personale	18/2	9770	art. 10 c. 78 l.r. 25/2016	1.613.276,87	1.613.276,87
contributi a Comuni per impegni pluriennali assunti da Province - edilizia scolastica	18/1	1161	art. 10, c. 81 l.r. 25/2016	1.973.861,80	1.973.861,80
finanziamento alle Province - edilizia scolastica		1698	art. 52, c. 5 l.r. 20/2016;	999.339,85	978.537,85
finanziamento alle Province - edilizia scolastica		1030	art. 10, c. 83 l.r. 25/2016;	148.000,00	147.442,95
programma reg.le sicurezza - spesa corrente	3/1	1710	art. 10 c. 78 l.r. 25/2016	1.375.660,95	1.195.303,45
programma reg.le sicurezza - spesa in conto capitale	3/2	1717	art. 10 c. 78 l.r. 25/2016	3.220.551,77	3.220.529,77
totale ALTRI TRASFERIMENTI				22.415.242,57	20.917.192,33

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

Anno 2017

economie € 1.317.670,74 (cap. 1754, 1789, 6675, 1698, 1030)

somme riaccertate re-imputate EPF 2018 € 2.884.784,36 (1905, 9770, 1710, 1717)

La suesposta tabella mostra l'evidenza dei trasferimenti agli Enti locali non compresi nelle specifiche classificazioni già commentate, ovvero quelle non relative ai fondi per trasferimenti ordinari, per contribuzioni straordinarie, per funzioni specifiche e per investimenti.

Dalla tabella si evince che l'ammontare complessivo delle risorse impegnate nell'esercizio è pari a euro 22.415.242,57. L'ammontare del fondo transitorio per l'incentivazione per la

gestione delle funzioni comunali da parte delle UTI presenta un aumento del 60,20% con riferimento alle risorse stanziati nel 2016 (€ 552.000,00). Ciò è ascrivibile alla progressiva evoluzione dello sviluppo delle funzioni comunali trasferite e al conseguente aggravarsi delle attività degli uffici delle UTI. È previsto un monitoraggio dell'attività e delle funzioni trasferite attraverso una specifica piattaforma dedicata. L'espansione delle funzioni devolute alle UTI, unitamente ad altri fattori, ha indotto il legislatore (c. 6 art. 17 l.r. 9/2017) a concedere alle UTI medesime spazi assunzionali ulteriori, rispetto a quelli afferenti il personale proveniente dalle Province e dalle Comunità Montane, previa attuazione di uno specifico piano assunzionale. In quest'ottica, nel 2017 è stata stanziata la spesa complessiva di € 70.854,00.

Indubbio rilievo assumono anche le risorse destinate per la copertura delle spese relative alle gestioni commissariali delle Province (€ 10.242.051,33) destinate in parte, alla copertura degli oneri conseguenti a prestiti per investimenti. In particolare, una quota è assegnata alla Provincia di Gorizia per la copertura degli oneri relativi all'ultima annualità dei prestiti contratti ai sensi dell'art. 3, c. 60 della l.r. 1/2007.

Quanto ai fondi rivolti agli investimenti si rileva che sono previsti finanziamenti ai Comuni e alle Province per interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio scolastico relativamente ad impegni pluriennali già assunti dalle sopresse Province. Tali assegnazioni ammontano in totale a € 3.121.201,65.

La tabella esposta illustra anche le assegnazioni agli enti locali riferite alla materia della sicurezza (€ 4.596.212,72) e i trasferimenti all'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) per interventi volti alla formazione del personale e per l'erogazione di altri servizi avanzati (€ 1.903.276,87).

Come sopra evidenziato, nel corso dell'indagine è emerso che alcune variazioni al bilancio finanziario gestionale sono state disposte con provvedimento amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e decreti del ragioniere) conformemente a quanto disposto dal Capo III della L.r. 26/2015 che illustra le modalità di applicazione del d.lgs. 118/2011.

Poiché dall'esame di tali provvedimenti, volti a modificare l'ammontare delle assegnazioni disposte dal legislatore con la legge di stabilità e con le successive leggi, non è possibile evincere il percorso logico che ha condotto alle variazioni stesse, questa Sezione ha richiesto la trasmissione di ulteriore documentazione idonea a chiarire i dubbi emersi in sede

istruttoria.

A seguito della richiesta istruttoria, l'amministrazione con nota assunta a nostro protocollo al n. 2085 del 26.6.2018 ha inviato gli atti richiesti e riportato, in allegato, le motivazioni che supportano le richieste di variazione relative ai trasferimenti di risorse agli enti locali. La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall'amministrazione richiamando l'attenzione sulla necessità di dotare le prossimi futuro i provvedimenti amministrativi di idonea e puntuale motivazione.

5.14 La consistenza e la spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia

La Presidenza della Regione, Direzione generale, Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, Servizio funzione pubblica, con le note prot. n. 15116 del 7.5.2018 e prot. n. 20640 del 19.6.2018 (di integrazione dei dati relativi alla richiesta 25 lett. E) ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 935 del 23.2.2018, Allegato A, richiesta n. 25, lett. A) (punti n. 4, 5 e 6) e lett. D), E), F), G). La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la nota prot. n. 11170 del 17.5.2018, ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale (relativamente ai dati sui rapporti di lavoro autonomo), in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 935 del 23.2.2018, Allegato A, richiesta 21. La Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, con la nota prot. n. 38499 del 20.6.2018 ha fornito le informazioni di cui alla lett. H della richiesta 25 dell'Allegato A della nota istruttoria prot. n. 935 del 23.2.2018 e i dati concernenti i relativi capitoli di spesa.

La Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale, con le note prot. n. 21309 del 25.6.2018 e n. 21460 del 26.6.2018, ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 935 del 23.2.2018, Allegato A, richiesta n. 25, lett. A) (punti n. 7, 8, 9, 10, 11, 8 bis), lett. B) punti 1 e 2, lett. C) punto 1 e lett. F) (integrazione dei documenti forniti dal Servizio Funzione pubblica). Sulla base di tali evidenze, si può tracciare un quadro della consistenza per il personale regionale nell'anno 2017, della sua dislocazione operativa e delle dinamiche in entrata e in uscita, che si sono riscontrate nel corso dell'anno (procedure di assunzione di personale, ecc.) e della spesa sostenuta per il personale da parte dell'Amministrazione regionale.

5.14.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo

Tra le disposizioni normative che, nell'anno 2017, hanno riguardato il trattamento giuridico ed economico del personale, si riscontrano:

- Legge regionale 21 aprile 2017, n. 9 (Funzioni onorifiche delle sopresse Province e altre norme in materia di enti locali, Centrale unica di committenza regionale, personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, trasporti e infrastrutture): art. 19, riguardante modifiche alle leggi regionali n. 10/2016, n. 18/2016 e n. 20/2016 in tema di mobilità del personale del comparto, art. 21 sulla vigenza delle graduatorie e art. 22 in merito ai budget assunzionali;
- Legge regionale 24 maggio 2017, n. 15 (Norme urgenti in materia di pubblico impiego regionale e locale e proroga del termine relativo alla riorganizzazione dei servizi finanziari e contabili delle UTI. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 18/2016, 10/2016, 52/1980 e 24/2016.): artt. 1, 2 e 3, relativi a modifiche degli artt. 56, 57 e 59 della legge regionale n. 18/2016 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale), riguardanti la disciplina in materia di assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato e personale nella qualifica di dirigente;
- Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.): art. 11 commi da 5 a 18, in materia di rinnovo del contratto del personale non dirigente del comparto unico regionale, assunzione di personale non dirigenziale, già in servizio e l'avvio delle procedure di reclutamento di personale mediante concorso pubblico. Inoltre, al comma 19 si prevede che “una quota dei budget per contratti di lavoro flessibile delle Province del Comparto unico di cui all'art. 22 comma 1 della L.R. 21.4.2017 n. 9 (Funzioni onorifiche delle sopresse Province e altre norme in materia di enti locali, Centrale unica di committenza, personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, trasporti e infrastrutture), pari a 1 milione di euro, tenuto conto del numero di unità di personale trasferite alla Regione per effetto del processo

complessivo di trasferimento di funzioni dalle soppresse Province, è assegnata alla Regione a partire dall'anno 2017”;

- Legge regionale 22 settembre 2017, n. 32 (Disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità, nonché ulteriori disposizioni finanziarie e contabili.): art. 4, relativo al trasferimento alla Società in house Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. del personale trasferito alla Regione, in relazione alle funzioni in materia di viabilità provinciale;
- Legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 (Disposizioni urgenti in materia di programmazione e contabilità.): art. 12, relativo a disposizioni organizzative in merito all’Ufficio unico del sistema integrato di comparto, nonché misure per la copertura di posti di lavoro a tempo indeterminato, per sopperire alle carenze di organico e di incremento del trattamento accessorio del personale;
- Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020.): art. 3, comma 15 e art. 10, riguardanti la proroga della vigenza della graduatoria del concorso pubblico per personale dell’Area forestale e modifiche apportate a diverse leggi regionali, in materia, tra l’altro, di Ufficio unico del sistema integrato di comparto, alimentazione del fondo per gli incentivi per funzioni tecniche, proroga della vigenza delle graduatorie di concorsi pubblici;
- Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018.): art. 7, comma 81, art. 8, comma 43, art. 11 commi da 19 a 25, relativi, tra l’altro, al distacco di personale regionale presso enti culturali e fondazioni e alla possibilità di avvalersi di Promoturismo FVG per progetti di cooperazione europei e internazionali.

a) Lavoro subordinato

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2017, risulta dalla seguente tabella, dove sono indicate anche le assegnazioni del personale regionale negli anni 2015 e 2016:

Tabella 137 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2015, 2016 e 2017

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale	n° dipend. regionali al 31.12.2015	n° dipend. regionali al 31.12.2016	n° dipend. regionali al 31.12.2017	variazione 2016/2017
Uffici della Giunta regionale	43	45	46	1
Direzione generale	150	167	197	30
Consiglio regionale	169	169	173	4
Segretariato generale	130	128	128	0
Ufficio di gabinetto	30	29	27	-2
Ufficio stampa e comunicazione	53	53	54	1
Avvocatura regionale	21	18	22	4
Protezione civile della regione	94	99	123	24
Servizi della presidenza della regione	33	32	31	-1
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	235	247	228	-19
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	149	160	177	17
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	66	100	108	8
Direzione centrale ambiente ed energia	210	215	293	78
Direzione centrale infrastrutture e territorio	190	520	519	-1
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	691	627	622	-5
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione		176	198	22
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	394	416	439	23
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	83	91	90	-1
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	89	98	100	2
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	64	64	64	0
Ente tutela pesca - ETP	31	30	27	-3
Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia	18	48	52	4
Dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti, con oneri a carico della Regione	n° dipend. regionali al 31.12.2015	n° dipend. regionali al 31.12.2016	n° dipend. regionali al 31.12.2017	variazione 2016/2017
Nel 2017: Uffici giudiziari, Corte dei conti, ARLeF, Polizia giudiziaria, Segreteria Conferenza permanente rapporti Stato Regioni e Prov. autonome, Fondazione Aquileia, Fondazione Scuola Merletti (Go), ITALRAP, Joint research centre, DG ECHO.	30	34	48	14
TOTALE	2.973	3.566	3.766	200

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

La tabella comprende i dipendenti a tempo pieno e a tempo determinato della Regione (escluso il lavoro somministrato), il personale dell'area dirigenziale della Regione, il personale comandato in entrata e il personale regionale che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione continua a sostenere il relativo onere.

Confrontando il numero dei dipendenti regionali al 31.12.2017 (n. 3.766) con il dato analogo relativo agli anni precedenti, si rileva che nell'anno 2015 erano in servizio n. 2.973 dipendenti e nel 2016 n. 3.566. Si osserva, pertanto, che nell'anno 2017 si conferma la tendenza per l'aumento del personale che era stata osservata nell'anno 2016 (+ 593 dipendenti rispetto al 2015, in percentuale + 16,63%), con un aumento di 200 unità rispetto all'anno 2016 (+5,31%). Nell'anno 2016, erano stati posti in atto molti trasferimenti di personale, in relazione alla riforma degli enti locali di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, concernente il "riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni. La legge regionale 11 marzo 2016 n. 3, aveva, in seguito, disciplinato il riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e di pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, in attuazione del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 26/2014. L'Amministrazione regionale ha fatto presente che, con riferimento all'annualità 2017, a seguito dei trasferimenti di funzioni delle Province alla Regione di cui alla L.R. n. 26/2014, sono state trasferite in Regione: n. 6 unità di personale della categoria A, n. 48 unità della categoria B, n. 75 unità di categoria C, n. 106 unità di categoria D e n. 5 unità di categoria dirigenziale, per un totale di n. 240 unità di personale.

Dall'analisi dei dati più significativi riportati nella precedente tabella, risulta che la Direzione centrale dove è stato riscontrato un maggior aumento di personale è la Direzione centrale ambiente ed energia (con un aumento di n. 78 unità di personale rispetto all'anno precedente). Si riscontrano aumenti consistenti di personale anche presso la Direzione generale (da 167 a 197 unità), la Protezione civile della Regione (da 99 a 123 unità), la Direzione centrale lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (da 216 a 239 unità) e la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (da 176 a 198 unità), mentre la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha subito un decremento di n. 19 unità di personale assegnato.

La Direzione risorse agricole e forestali, risulta, nel 2017, come anche nell'anno precedente, la struttura con il maggior numero di dipendenti assegnati (n. 622, pari al 16,52% del totale).

A seguire, la Direzione centrale infrastrutture e territorio con 519 unità di personale e la Direzione centrale lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con n. 439 unità di personale assegnato.

Presso l'Amministrazione regionale, si riscontrano altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, presso la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, nell'anno 2017, hanno svolto attività lavorativa maestranze edili ed operai salariati, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Tali operai sono assunti con contratto di natura privatistica del settore edile o del settore idraulico-forestale e idraulico-agrario, a tempo indeterminato o stagionale, secondo le previsioni dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007. La Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ha comunicato, con la nota prot. n. 38499 del 20.6.2018, che la consistenza complessiva, nell'anno 2017 è stata di n. 167 operai assunti a tempo indeterminato (e di n. 31 operai assunti a tempo determinato). Nell'anno 2016 erano stati rilevati n. 182 operai assunti a tempo indeterminato (e n. 29 operai a tempo determinato), mentre nell'anno 2015, la consistenza complessiva rilevata era di n. 180 operai assunti a tempo indeterminato. La spesa per tali tipologie di lavoratori è ascrivibile a capitoli di spesa compresi nella tabella "Spese del personale dell'Amministrazione regionale".

Le posizioni dirigenziali

Per quanto concerne la categoria dirigenziale della Regione, già compresa nella tabella illustrativa generale, nella seguente tabella si rappresenta la situazione al 31 dicembre degli anni 2015, 2016 e 2017 dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato:

Situazione Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel triennio 2015 - 2017

	Apicali	Dirigenti CCRL	Direttori di staff	Giornalisti dirigenti	Dirigenti azienda	Dirigenti comandati	Totale
31/12/2015	34	71	7	3	5*	3	123
31/12/2016	37	68	7	2	6*	3	123
31/12/2017	39	75	7	2	4*	3	130

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*di cui n. 1 Dirigente di azienda senza incarico

L'Amministrazione regionale ha evidenziato che, nell'anno 2017, risultavano in servizio n. 78 Direttori di servizio di ruolo effettivi (tra dirigenti del comparto e dirigenti

d'azienda) e 2 dirigenti titolari anche di incarico apicale, mentre 2 dirigenti del ruolo unico regionale erano in aspettativa per incarico esterno. I Direttori di servizio in comando in entrata, nell'anno 2017, erano 3, come negli anni precedenti.

Per la categoria dirigenziale, si rileva un aumento complessivo di n. 7 unità rispetto ai dati dell'anno 2016, dovuto soprattutto all'incremento dei dirigenti del comparto unico regionale.

Procedure di assunzione di nuovo personale

Nel corso dell'anno 2017, l'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁴³ di aver disposto l'assunzione di n. 56 unità di personale, di cui n. 6 dirigenti e n. 50 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali. Nella seguente tabella si riassumono i dati relativi al reclutamento di personale nell'anno 2017, con procedura prevista dai Piani occupazionali dell'anno 2017 e degli anni precedenti e i dati relativi alle assunzioni degli anni 2015, 2016:

Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2015, 2016 e 2017 (a tempo indeterminato e determinato) nell'Amm.ne regionale

Categoria	anno 2015	anno 2016	anno 2017
dirigenti	5	0	6
categoria D	10	32	25
categoria C	4	28	18
categoria B	7	3	7
categoria A e FA (guardia forestale)	0	10	0
totale	26	73	56

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

L'assunzione, nel 2017, è avvenuta con procedure diversificate, ma riconducibili alle seguenti fattispecie:

- mediante concorso pubblico per titoli ed esami;
- mediante selezione pubblica;
- a seguito di avviso di mobilità di comparto prevista dall'art. 4 comma 6 della L.R. n. 12/2014;
- a seguito di scorrimento della graduatoria di concorsi pubblici;

¹⁴³ Con la nota della Presidenza della Regione, Direzione generale, Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale prot. 15116 del 7.5.2018, integrata con la nota della stessa struttura regionale prot. 20640 del 19.6.2018.

- con trasferimento per mobilità compartimentale o intercompartimentale nei confronti di personale in servizio presso l'Amministrazione regionale in posizione di comando (ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis del d.lgs. 165/2001).

Dai dati forniti dall'Amministrazione regionale, risulta che è stata disposta anche l'assunzione di complessive n. 10 di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici. Tale personale è stato assegnato in parte alla Giunta regionale (n. 3 assunzioni), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e in parte al Consiglio regionale (n. 7 assunzioni), ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge regionale n. 52/1980, nonché degli artt. da 14 a 17 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, approvato con Delibera n. 142/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nel 2016 erano stati assunti n. 9 unità di personale a tempo determinato con compiti di supporto agli organi politici e nell'anno 2015, erano state assunte n. 10 unità di personale a tempo determinato, pertanto, si rileva la sostanziale stabilità di tale tipologia di assunzioni.

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, riferito che, nel 2017, sono state perfezionate n. 35 assunzioni di personale a tempo determinato ai sensi della legge regionale n. 12/2014 e del decreto legislativo n. 101/2013 art. 10, comma 10 bis. Sono state anche perfezionate assunzioni di personale a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 512, della legge n. 208/2015 per n. 2 unità di personale ed assunzioni a tempo determinato, secondo le facoltà ordinarie, previa Deliberazione della Giunta regionale per n. 3 unità (con contratto giornalistico).

Nel 2016 erano stati assunti n. 52 unità di personale a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 12/2014 e d.lgs. n. 101/2013 art. 10 e n. 4 di categoria C. Inoltre, nel 2016, erano stati prorogati, fino al 31.12.2016, n. 7 contratti di lavoro a tempo determinato del personale delle Province transitato al 1° luglio 2015, ai sensi della legge regionale n. 13/2015 e non interessato dalla procedura di stabilizzazione espletata nel 2015.

Le unità di personale assunte nel 2017 sono state incluse nella precedente tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

b) Lavoro autonomo

Si premette che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 2017, la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati presso strutture della Regione mostra una ulteriore diminuzione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente. In particolare, l'Amministrazione regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005, gli incarichi, di importo superiore ai 5.000 euro, conferiti nel corso dell'anno, pari a n. 22 incarichi (n. 53 nel 2016), nell'ambito dei diversi settori di intervento dell'Amministrazione regionale (da parte della Direzione Generale, delle Direzioni centrali), riguardanti soprattutto collaborazioni coordinate continuative e prestazioni professionali¹⁴⁴. Tali tipologie di lavoro, rientranti nel regime del lavoro autonomo, hanno avuto tempistiche di riferimento differenziate nel corso dell'anno. Come nell'anno precedente, non si ritiene di conteggiare gli incarichi nel settore della sanità, (n. 46 incarichi conferiti da parte delle Aziende per i servizi sanitari) i cui costi vengono rilevati da questa Sezione nei referti sulla sanità regionale. Dal confronto con i dati dell'anno precedente, si rileva che, nell'anno 2017, l'Amministrazione regionale ha conferito un numero inferiore di incarichi rispetto all'anno 2016, laddove il numero degli incarichi era stato di 53.

L'Amministrazione regionale, con la nota prot. 11170 del 17.5.2018, ha fornito alla Sezione di controllo il prospetto degli incarichi complessivamente affidati nel 2017 (per importi anche inferiori ai 5.000 euro), nel quale risultano n. 259 rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa.

c) Altri tipi di rapporto di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione

Per quanto riguarda la normativa regionale applicata dall'Amministrazione regionale per l'assunzione di personale in regime di somministrazione di lavoro, con la legge regionale 30 marzo 2001 n. 10, art. 2, comma 44 era stato previsto che "Per sopperire alle esigenze di

¹⁴⁴ Il dato è desunto dalle specifiche comunicazioni che l'Amministrazione ha inviato ai sensi dell'art. 1, comma 173, della l. 266/2005 ed è pertanto da intendersi nei limiti di significatività dipendenti dall'individuazione legislativa dell'oggetto della comunicazione.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato nei casi previsti da disposizioni legislative o contrattuali regionali vigenti, l'Amministrazione regionale può ricorrere al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997 n. 196". Tale disposizione legislativa è stata abrogata implicitamente dall'art. 17, comma 2 della legge regionale 27 marzo 2002 n. 10, che disciplina tuttora il ricorso al lavoro interinale nella Regione. La normativa si inquadra nell'ambito del principio generale di "sussidiarietà", finalizzato a una spesa pubblica reversibile, di cui al comma 15 dell'art. 13 della legge regionale n. 24/2009. Tale norma è stata abrogata dall'art. 4 comma 9 della legge regionale 26.6.2014 n. 12, che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che "Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga".

Tra le norme di settore, si riscontra la L.R. n. 22 del 29 dicembre 2010, art. 14, comma 8, che ha autorizzato la Regione a utilizzare personale somministrato nel limite massimo di 10 unità e per la durata di 24 mesi, al fine di provvedere all'esecuzione delle iscrizioni in arretrato sui libri fondiari e alle attività pendenti presso l'Ufficio tavolare di Trieste. Inoltre nell'anno 2013, con l'art. 14, comma 2 della legge regionale 4 ottobre 2013 n. 11, per l'attuazione tempestiva degli interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare, nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di beni e attività culturali, anche personale somministrato per la durata di 24 mesi, eventualmente prorogabile per motivate esigenze.

Il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nel 2016, era stato erogato dall'Agenzia Talea s.r.l. in applicazione dell'accordo quadro sottoscritto con la Regione il 26.5.2014 e dall'Agenzia Lavorint s.p.a., in applicazione dell'accordo quadro, sottoscritto nel novembre 2016, a seguito della risoluzione anticipata del precedente accordo.

Come evidenziato nella tabella seguente, l'Amministrazione regionale si è avvalsa complessivamente di n. 121 lavoratori somministrati, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati impiegati n. 129 lavoratori, mentre nel

2015 erano stati utilizzati n. 105 lavoratori). Il prospetto comprende tutti i lavoratori somministrati che hanno prestato la loro attività nell'ente Regione (unità di personale a bilancio e unità di personale a progetto), esclusi i lavoratori che hanno operato presso gli enti regionali. Il personale somministrato è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e del Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2015 - 2017

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2015	n° lavoratori anno 2016	n° lavoratori anno 2017	Differenza 2017/2016
Direzione generale	6	8	5	-3
Consiglio regionale (segreteria gen.)	11	9	8	-1
Segretariato generale	11	11	8	-3
Ufficio di gabinetto	2	3	3	0
Ufficio stampa e comunicazione	2	2	1	-1
Protezione civile della regione	2	2	7	5
Direzione centrale ambiente ed energia	4	6	6	0
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione*	6	5	5	0
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	3	2	1	-1
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	11	9	9	0
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	15	18	16	-2
Direzione centrale infrastrutture e territorio*	4	7	10	3
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	28	46	37	-9
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	0	0	2	2
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	0	1	3	2
Totale	105	129	121	-8

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

* Con la D.G.R. n. 2.666 del 29.12.2015, la Giunta regionale ha modificato l'assetto della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con la creazione di due distinte Direzioni centrali, denominate rispettivamente "Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione" e "Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche", con decorrenza 1.2.2016. Con la stessa Delibera della Giunta regionale è stata modificata, a decorrere dal 1° febbraio 2016, la denominazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia in Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro rinvenibili nell'Amministrazione regionale, nella nota prot. n. 0015116 del 7.5.2018 di risposta alla richiesta di informazioni della Sezione, ai fini della parificazione del rendiconto 2017, l'Amministrazione regionale ha provveduto al riscontro sulle convenzioni stipulate per

l'utilizzo di personale esterno. La Regione, secondo i dati acquisiti dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha stipulato, nel corso dell'anno 2017, n. 18 convenzioni, di cui n. 7 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 11 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale, per periodi di alcuni mesi nel corso dell'anno e con prosecuzione, in alcuni casi, anche nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19. Tale norma prevede (comma 1 dell'art. 30) che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il comma 2 prevede che: *“Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale¹⁴⁵ è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.”* Il comma 3 dello stesso art. 30 stabilisce che, agli oneri conseguenti all'applicazione dei commi 1 e 2, si provveda con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare. Le convenzioni sono state stipulate con diverse strutture sanitarie della Regione, quali le Aziende per l'assistenza sanitaria, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, l'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi – EGAS e l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Il personale in convenzione è stato assegnato a diversi uffici della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia. Nel corso dell'anno 2016, erano state stipulate n. 16 analoghe convenzioni per l'utilizzo, presso l'Amministrazione regionale, di personale, di cui n. 10 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 6 convenzioni per personale a tempo parziale, nel 2015, n. 19 convenzioni per n. 9 unità di personale a tempo pieno e n. 10 unità di personale a tempo parziale.

¹⁴⁵ Corrispondente all'attuale Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che, nell'anno 2017, non risultano attivate convenzioni con enti o società partecipate.

Il personale in convenzione relativo all'anno 2017, per un totale di n. 19 unità, non è compreso nella tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

Conclusioni

Il personale regionale con rapporto di lavoro subordinato e a carico dell'Amministrazione regionale, al 31 dicembre 2017 risultava composto complessivamente da n. 3.766 unità, di cui n. 130 dirigenti (al 31 dicembre 2016 il personale regionale risultava di 3.566 unità, di cui n. 123 dirigenti). Il riscontro sulle altre tipologie di lavoro subordinato ha evidenziato che, nel dicembre 2017 erano in servizio n. 167 operai e maestranze edili, assunti contratto di diritto privato, (nel dicembre 2016, erano in servizio n. 182 operai). Le modalità di assunzione risultano disciplinate da specifiche norme dell'ordinamento regionale.

Nel corso dell'anno 2017 n. 22 lavoratori hanno prestato la propria opera con contratto di lavoro autonomo, (nell'anno 2016 erano stati rilevati n. 53 lavoratori autonomi). Per quanto riguarda gli altri tipi di rapporto di lavoro, hanno prestato servizio presso le strutture regionali n. 121 lavoratori con rapporto di somministrazione di lavoro (nel 2016 i lavoratori somministrati erano 129). Inoltre, nel 2017, erano in servizio n. 18 dipendenti in regime di avvalimento (mediante convenzioni), provenienti da strutture sanitarie (nel 2016 i lavoratori in convenzione erano 16).

Amministrazione regionale – numero complessivo rapporti di lavoro anni 2015 - 2017

	anno 2015	anno 2016	anno 2017	differenza 2016/2017
Rapporto di lavoro subordinato				
n° lavoratori al 31.12 dell'anno	2.973	3.566	3.766	+200
- di cui: posizioni dirigenziali	123	123	130	+7
n° operai e maestranze edili	180	182	167	-15
Rapporto di lavoro autonomo				
n° lavoratori nell'anno	328	53	22	-31
- di cui: posizioni dirigenziali	0	0	0	0
Altro tipo di rapporto di lavoro (ad es. somministrazione di lavoro)				
n° lavoratori nell'anno	105	129	121	-8
- di cui: posizioni dirigenziali	0	0	0	0
n° lavoratori in avvalimento	35	16	18	+2
Totale	3.621	3.946	4.094	148

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Si conferma, pertanto, anche nell'anno 2017, la tendenza all'aumento del personale complessivo in servizio presso l'Amministrazione regionale, rilevata nell'anno 2016. In tale anno era stato rilevato un aumento di personale di n. 325 unità (rispetto ai dati del 2015), mentre nell'anno 2017 l'aumento della consistenza, rispetto all'anno precedente, si quantifica in n. 148 unità di personale, dove l'aumento sensibile dei lavoratori subordinati (+200 unità) è, in parte, compensato dalla diminuzione della consistenza degli operai (- 15 unità), dei lavoratori autonomi (- 31 unità) e lavoratori somministrati (- 8 unità).

5.14.2 La spesa per il personale regionale

a) Lavoro subordinato

La spesa per il personale dell'Amministrazione regionale è alimentata da diverse componenti, che hanno subito variazioni nel corso degli anni 2015-2018. La rappresentazione del quadro evolutivo della spesa del triennio, a livello di impegni, consente la valutazione delle dinamiche di spesa che hanno determinato le risultanze contabili dell'anno 2017. Nella tabella seguente, sono stati presi in considerazione gli importi degli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, l'importo dei rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E e da privati. Nella rilevazione sono inclusi i capitoli di spesa relativi alle maestranze edili.

L'Amministrazione regionale ha precisato che tutto il personale della Regione viene monitorato dal conto annuale, sia quello al quale si applica il contratto del comparto unico regionale, sia quello per il quale trovano applicazione altri contratti di lavoro (CCNL giornalistico, CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi), nonché il personale in posizione di comando presso altre amministrazioni e quello di altre amministrazioni in comando presso l'Amministrazione regionale. La quantificazione del personale dipendente sottesa alle risultanze del conto annuale non corrisponde alla consistenza

complessiva del personale dipendente rilevata nel paragrafo relativo alla consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, in quanto tale ultima rilevazione è stata effettuata al 31.12.2017 e non ricomprende il personale cessato nel corso dell'anno e neppure eventuali rimborsi per personale in posizione di comando (in entrata o in uscita) avvenuti in tempi differiti.

Nell'ambito delle procedure connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili, a seguito del frazionamento di capitoli di spesa della gestione 2015, al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti ed a seguito della prescrizione secondo cui la spesa deve essere imputata alla Direzione che effettivamente procede al pagamento, consegue che alcuni capitoli della gestione (c.d. "capitoli padre") trovano corrispondenza in più capitoli della gestione del bilancio 2016 e 2017. Nella tabella sono indicati sia i capitoli originari che quelli "clonati", con evidenza degli importi impegnati per singolo capitolo.

Come indicato nella tabella, i risultati dell'anno 2017 evidenziano un aumento significativo, per una percentuale del 9%, della spesa per il personale dipendente rispetto ai dati dell'anno precedente, che corrisponde al notevole aumento di personale subordinato registrato (+ 200 unità). Nel 2016, a fronte di un aumento significativo del numero complessivo del personale, era stato rilevato un analogo incremento delle spese, pari allo 3,33%, rispetto al dato riferibile al 2015 e un aumento ancora più evidente, pari al 3,91% rispetto all'omologa risultanza del 2014. Nell'anno 2015, invece, i risultati mostravano un aumento del numero complessivo del personale e un incremento delle spese dell'ordine dello 0,57%, rispetto al dato riferibile all'anno 2014.

Nell'anno 2017 si registra un importante aumento delle spese relative alla retribuzione del personale sul cap. 3557, pari ad euro 10.664.094,40, un aumento consistente, pari ad euro 4.028.701,32, sul cap. 9699 relativo agli oneri previdenziali e assistenziali e un incremento di euro 2.990.782,95 sul cap. 9650 relativo all'IRAP.

Nel 2016, si era verificato un analogo incremento delle spese relative alla retribuzione del personale (pari ad euro 6.955.410,24), anche se compensato parzialmente dalla diminuzione registrata sull'analogo cap. 3550 per euro 1.676.755,45 e, nel contempo, una notevole diminuzione (pari a euro 1.179.196,00) della spesa per oneri relativi al versamento dell'IRAP. Nel 2016 era stata riscontrata la riduzione della spesa, da euro 1.369.268,65 impegnata nel 2015 ad euro 657.921,29 nel 2016, sostenuta per il premio incentivante ai

dirigenti regionali e non presente nell'anno 2014. Erano altresì aumentati (di euro 267.041,98), rispetto all'anno precedente, i compensi per lavoro straordinario al personale regionale. Nell'anno 2015 era stata, invece, rilevata una notevole diminuzione della spesa relativa al versamento dell'IRAP e l'importante spesa sostenuta per il premio incentivante ai dirigenti regionali.

Il risultato relativo alle spese complessive riferite al personale regionale si deve analizzare anche con riferimento all'effetto positivo della variazione in aumento (per un importo di euro 659.590,99 e per una percentuale del 33,50%) nell'anno 2017 rispetto al 2016, dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione. Nel 2016 si era invece riscontrata la variazione in diminuzione (pari a euro 160.685,53), rispetto al 2015, di tali rimborsi.

Il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2017 ad euro 195.555.434,53, con un consistente aumento rispetto al 2016, dove il dato analogo era di euro 179.409.572,36 (con una differenza di euro 16.145.862,17). Nel 2016, era stato altresì rilevato l'aumento rispetto ai dati del 2015 dove corrispondeva ad euro 173.860.089,13, (importo superiore rispetto al dato dell'anno 2014, euro 171.346.794,68).

Tabella 138 – Spese del personale dell’Amministrazione regionale nel triennio 2015 - 2017

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	variazione % 2017/2015	variazione% 2017/2016
563	563	Personale corsi tiro a segno forestali	16.289,25	15.020,00	21.565,00	32,39%	43,58%
566	566	Indennizzi indennita' fisica personale	0,00	15.229,77	0	-	-100%
568*	568	Personale corsi interni	345.599,74	367.457,28	387.857,00	12,23%	5,55%
578	578	Personale indennita' sostitutiva preavviso	42.795,70	103.000,00	85.000,00	98,62%	17,48%
584	584	Oneri di contenzioso	0,00	0,00	137.204,31	-	-
602	602	Personale corsi interni-management	0,00	0,00	0,00	-	-
1327	1327	Formazione del pubblico impiego	0,00	0,00	8.278,40	-	-
1444	1444	Transazioni art. 1965 C.C.	0,00	0,00	0,00	-	-
2239	2239	Personale tempo det. parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	0,00	5.534,38	22.950,13	-	314,68%
2244	2244	POR SICONTE FSE 2014-2020, buoni pasto Regione	0,00	597,17	0,00	-	-100%
2248	2248	POR SICONTE FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	0,00	70,14	410,64	-	485,46%
2252	2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	0,00	1.715,85	8.100,00	-	372,07%
2259	2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	0,00	11.914,79	56.442,04	-	373,71%
2278	2278	Programma 60-61 POR FSE 2014-2010, buoni pasto Regione	0,00	1.043,54	729,87	-	-30,06%
2281	2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
2346	2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	0,00	3.714,93	24.450,00	-	558,16%
2958	2958	Studi e incarichi di consulenza: medico maestranze private	23.000,00	23.000,00	22.310,00	-3,00%	-3,00%
2960	2960	Personale stagionale foreste	127.655,97	0,00	0,00	-100%	-
2961	2961	Personale stagionale foreste c.i.g.	0,00	0,00	0,00	-	-
2962	2962	Personale foreste (operai) - retribuzioni	5.543.175,50	5.263.652,11	5.180.163,95	-6,55%	-1,59%
2963	2963	Personale foreste (operai) - contributi sociali	1.830.000,00	1.356.595,77	1.577.660,40	-13,79%	16,30%
2964	2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	–	124,15	478,00	-	285,02%
2966	2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	27.724,50	33.649,88	39.406,00	42,13%	17,11%
2967	2967	Personale stagionale foreste - formazione personale dell'ente	–	8.885,64	15.445,64	-	73,83%
2969	2969	Personale stagionale foreste CIG retribuzione in denaro	–	193.168,82	209.965,91	-	8,70%
3333	3333	Personale erogazione sussidi assistenziali	0,00	1.015.475,44	0,00	-	-100%
3400	3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	2.355.109,44	2.794.272,58	1.782.998,88	-24,29%	-36,19%
3401	3401	Buoni pasto personale tempo determinato	0,00	0,00	0,00	-	-
3417	3417	Pers. determinato pers. cessato - retribuzione in denaro	0,00	1.060,64	0,00	-	-

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	variazione% 2017/2015	variazione% 2017/2016
3499	3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	0,00	0,00	0,00	-	-
3506	3506	Indenn. di rischio inc. boschivi	0,00	0,00	0,00	-	-
	3511	Indenn. di rischio inc. boschivi-tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	-	-
3507	3507	Compensi dip. reg.li attività di revisione	13.200,00	0,00	0,00	-100%	-
3543	3543	Dirigenti premio incentivante	1.369.268,65	657.921,29	589.422,78	-56,95%	-10,41%
3544	3584	Area non dirigenziale - personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	-	-
3545	3545	Personale incentivo spese progettazione	122.885,46	0,00	0,00	-100%	
	3585	Incentivi lpp per il personale a tempo indeterminato	382.050,83	316.313,40	500.312,08	30,95%	58,17%
3548	3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	365.000,00	446.723,83	377.071,39	3,31%	-15,59%
3550	3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	0,00	21.600,00	23.500,00	-	8,80%
	3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del cnlg	0,00	71.896,11	59.436,44	-	-17,33%
	3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del cnlg	0,00	7.972,11	16.833,12	-	111,15%
	3550	Personale stipendi parte fissa	1.680.451,70	3.696,25	0,00	-100%	-100%
	3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	103.215.000,68	110.170.410,92	120.834.505,32	17,07%	9,68%
	3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	398.267,90	433.696,05	487.443,09	22,39%	12,39%
	3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	10.451,70	6.360,68	20.714,54	98,19%	225,67%
	3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.984.000,91	2.640.358,43	2.679.348,49	-10,21%	1,48%
3551	3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	535.925,39	483.019,06	44.058,11	-91,78%	-90,88%
	3570	Straordinari personale tempo indeterminato	1.670.092,11	1.937.134,09	2.212.732,59	32,49%	14,23%
	3571	Straordinari personale tempo determinato	166.527,64	185.000,00	204.638,97	22,89%	10,62%
	3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	154.671,00	190.000,00	210.249,59	35,93%	10,66%
	3598	Indennità di turno personale a tempo determinato	0,00	0,00	12.165,58	-	-
3552	3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	127.051,45	215.000,00	166.258,12	30,86%	22,67%
	3576	Personale indeterminato trasferte Italia	516.344,92	620.997,13	858.749,66	66,31%	38,29%
	3578	Personale determinato trasferte Italia	19.742,17	35.000,00	50.562,78	156,12%	44,47%
3553	3579	Personale indeterminato trasferte estero	58.199,06	70.000,00	80.856,04	38,93%	15,51%
	3580	Personale determinato trasferte estero	1.770,20	13.000,00	8.653,66	388,85%	-33,43%
3556	3556	Indenn. di rischio inc. boschivi	100.000,00	0,00	0,00	-100%	-

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	variazione % 2017/2015	variazione% 2017/2016
3558	3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	401.610,38	624.079,96	65.416,88	-83,71%	-89,52%
	3582	Teleticketing personale tempo determinato	4.427,78	25.000,00	12.390,21	179,83%	-50,44%
3559	3559	Personale indennita' servizio Bruxelles-trattamento esperti	367.866,50	322.295,96	260.207,15	-29,27%	-19,26%
3561	3572	Indennita' mensa personale tempo indeterminato	452.901,36	600.000,00	602.336,25	33,00%	0,39%
	3573	Indennita' mensa personale tempo determinato	566,20	2.000,00	11.613,00	1.951,04%	480,65%
3562	3562	Indennita' contratto integr - area non dir.	20,50	0,00	0,00	-100%	-
	3574	Indennita' e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.034.348,83	978.988,28	1.015.422,09	-1,83%	3,72%
	3575	Indennita' e altri compensi al personale a tempo determinato	0,00	0,00	13.390,97	-	-
	3594	Indennita' particolari e di coordin. al personale indeterminato	514.101,22	572.437,43	569.408,00	10,76%	-0,53%
	3595	Indennita' particolari e di coordin. al personale determinato	174.831,48	167.805,33	164.811,52	-5,73%	-1,78%
3612	3649	Assistenza tecnica fse 2014-2020 - interinali - quota reg	5.625,00	1.696,64	0,00	-100%	-100%
	3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	0,00	22.913,33	14.794,25	-	-35,43%
3616	3706	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale lavoro flessibile	0,00	0,00	0,00	-	-
	3709	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale INPS c/ente	0,00	4.657,49	0,00	-	-
3619	3619	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali cofin. regionale	52.500,00	52.500,00	23.325,00	-55,57%	-55,57%
3631	3654	Attuazione FSE 2014-2020 - raff. servizi pubbl. impiego	0,00	0,00	0,00	-	-
3669	3669	Incentivi pianificazione personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	-	-
3688	3688	Indenn. di rischio inc. boschivi - tempo indeterminato	0,00	30.000,00	0,00	-	-100%
3716	3716	Attuazione FSE 2014-2010 lavoro somministrato si.con.te.	0,00	34.200,00	43.710,00	-	27,81%
3739	3739	Assistenza tecnica FSE 2014-2010 interinali quota regionale	0,00	3.928,36	0,00	-	-100%
3744	3744	Personale determinato parte fissa contr. sociali POR FSE 14-20 Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
3747	3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	0,00	7.193,25	10.350,00	-	43,88%
3777	3777	Straordinari personale a tempo indeterminato	0,00	60.856,22	251.063,20	-	312,55%
3861	3861	Pasto personale determinato - POR FSE 14-20 Regione	0,00	1.043,54	313,66	-	-69,94%
6615	6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	0,00	338,00	5.554,00	-	1.543,20%
6627	6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	0,00	29,49	1.194,23	-	3.949,61%
9699	9697	Personale oneri previdenziali art. 199 L.R. 53/1981	870,00	567,92	0,00	-100%	-100%
	9699	Personale oneri previdenziali assistenziali Dir. Gen.	27.818.460,09	34.258.783,85	38.287.485,17	37,63%	11,76%

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	variazione% 2017/2015	variazione% 2017/2016
9670	9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	5.837.070,90	0,00	0,00	-100%	-
9930	9930	Incentivi pianificazione	0,00	0,00	0,00	-	-
	9955	Incentivi pianificazione- personale tempo indeterminato	46.854,82	0,00	0,00	-100%	-
		TOTALE	160.914.306,93	167.512.597,28	180.371.714,10	12,09%	7,68%
9650	9650	Irap regione	10.745.746,47	9.566.550,47	12.557.333,42	16,86%	31,26%
		TOTALE GENERALE SPESE	171.660.053,40	177.079.147,75	192.929.047,52	12,39%	8,95%
3544	3583	Premio incentivante al personale regionale, area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato	2.098.910,47	2.216.486,08	2.517.062,53	19,92%	13,56%
	3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	54.196,24	29.196,76	27.569,65	- 49,13%	-5,57%
	3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	0	20.951,22	25.515,59	-	21,79%
	3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	0	50.615,86	56.239,24	-	11,11%
3541	3592	Premialità giornalisti indeterminato	45.103,51	10.981,41	0,00	-100%	-100%
	3593	Premialità giornalisti determinato	1.825,51	2.193,28	0,00	-100%	-100%
		TOTALE GENERALE SPESE (comprese spese straordinarie**)	173.860.089,13	179.409.572,36	195.555.434,53	12,48%	9,00%
			Accertato anno 2015	Accertato anno 2016	Accertato anno 2017	variazione %	variazione % 2017/2016
		Rimborsi ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato	2.129.827,32	1.969.141,79	2.628.732,78	23,42%	33,50%
			Impegni (al netto degli accertamenti) 2015	Impegni (al netto degli accertamenti) 2016	Impegni (al netto degli accertamenti) 2017	variazione % 2017/2015	variazione % 2017/2016
		TOTALE GENERALE SPESE (escluse le spese straordinarie e detratti gli importi delle entrate accertate)	169.530.226,08	175.110.005,96	190.300.314,74	12,25%	8,67%
		TOTALE GENERALE SPESE (comprese le spese straordinarie e detratti gli importi delle entrate accertate)	171.730.261,81	177.440.430,57	192.926.701,75	12,34%	8,73%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

* Per quanto riguarda il capitolo 568, relativo alle spese per la formazione e i corsi interni del personale regionale, si evidenzia che l'importo relativo all'anno 2015 comprende incarichi di lavoro autonomo conteggiati anche nel paragrafo dedicato a tale tipologia di lavoro. Gli importi impegnati nel 2016 e nel 2017 non sono soggetti a detrazioni, in quanto nessun incarico di lavoro autonomo, illustrato nel relativo paragrafo, è a carico del cap. 568.

** Negli anni 2015 e 2016 le spese di questo settore erano state qualificate come straordinarie e non ripetitive. L'Amministrazione regionale ha comunicato che, per l'anno 2017, non si segnalano spese di carattere eccezionale e non ripetitivo, in quanto le spese effettuate per premialità, ecc., riferite ad un solo esercizio precedente, non hanno comportato la corresponsione di arretrati.

Trattamento economico premiale

L'Amministrazione regionale, in merito ai criteri utilizzati nell'anno 2017 ai fini dell'erogazione del trattamento economico premiale per il personale dipendente, ha precisato¹⁴⁶ che sono quelli, già utilizzati nel 2016, stabiliti dal Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 4.3.2016. In applicazione dei principi in materia, stabiliti dal d.lgs. n. 150/2009 e dall'art. 6 della legge regionale n. 16/2010, il processo di misurazione e valutazione della performance individuale, collegato ad indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, comprende sia il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, sia la qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura. L'Amministrazione regionale ha specificato che, nell'ambito del Piano della Prestazione, vengono individuate le azioni strategiche, le azioni di miglioramento e gli obiettivi aziendali che a loro volta si concretizzano in specifici interventi con i quali si definiscono i modi, i tempi, le risorse umane e strumentali, nonché le responsabilità organizzative connesse al loro conseguimento, così da evidenziare l'attività di competenza delle singole strutture e dei relativi responsabili per l'anno di riferimento.

Gli obiettivi individuali dei Vice direttori centrali, dei direttori di Servizio, dei direttori di Staff e delle posizioni organizzative coincidono con gli interventi di cui sono responsabili nel Piano della prestazione. I Direttori centrali vengono valutati, sia sulla media dei risultati raggiunti dalla struttura di riferimento, sia sulla media dei risultati conseguiti dagli altri Direttori centrali, mentre il Direttore generale viene valutato sulla media dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel suo complesso. La valutazione delle competenze organizzative della dirigenza si evince anche in relazione alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori. L'esito della valutazione può essere compreso in un punteggio da 0 a 100 punti ed è positivo con un punteggio minimo di 60 punti.

L'Amministrazione regionale ha dichiarato che, per la valutazione del personale con incarico di posizione organizzativa relativa agli anni 2016 e 2017, occorre far rinvio agli

¹⁴⁶ Con la nota prot. 15116 del 7.5.2018 della Presidenza della Regione, Direzione generale, Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, Allegato F.

accordi annuali tra parte datoriale, organizzazioni sindacali e RSU che devono ancora essere stipulati.

Non è, inoltre, conclusa l'istruttoria relativa ai risultati conseguiti nell'anno 2017. Le valutazioni della dirigenza per l'anno 2017, i cui risultati sugli obiettivi costituiscono la componente riferita agli obiettivi collettivi del personale non dirigente per la medesima annualità, devono infatti ancora essere validate da parte del competente OIV.

Nell'anno 2017, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla definizione dei criteri di correlazione tra punteggio della valutazione e retribuzione di risultato applicabili a decorrere dalla corresponsione della retribuzione di risultato riferita all'anno 2016, definiti, in appositi verbali di concertazione, solo per dirigenti e posizioni organizzative, come risulta nella tabella seguente.

Dirigenti:

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	da 60,00 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 95,00	da 95,01 a 100
Retribuzione di risultato	Valutazione negativa	60% di X	75% di X	85% di X	95% di X	100% di X

Posizioni organizzative:

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	60,00	da 60,01 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 100
Valore percentuale rispetto alla retribuzione di posizione fissa attribuita	Valutazione negativa	15%	20%	25%	30%	35%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con riferimento alla premialità liquidata nel 2017, l'Amministrazione regionale ha fatto presente che nell'anno 2017 è stata erogata la retribuzione di risultato, riferita all'anno 2014, ai dirigenti e la retribuzione di risultato, riferita all'anno 2015, ai dirigenti apicali dell'area dirigenziale.

Area dirigenziale – Dirigenti. Retribuzione di risultato anno 2014.

Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione

Esito complessivo della valutazione	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	2	2,44%
80,01 90	80,00%	7	8,54%
90,01 100	100,00%	73	89,02%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		82	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti apicali. Retribuzione di risultato anno 2015.**Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione**

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01 60	0,00%	0	0,00%
60,01 80	60,00%	0	0,00%
80,01 90	80,00%	0	0,00%
90,01 100	100,00%	2	100,00%
100,01 112	115,00%	0	0,00%
		2	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto concerne il personale dell'area non dirigenziale, l'Amministrazione regionale ha fatto presente che nell'anno 2017 è stata erogata la premialità riferita all'anno 2015.

Area non dirigenziale. Premialità anno 2015. Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione

Esito complessivo della valutazione da a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0 59,99	0,00%	9	0,33%
60 70	70,00%	13	0,47%
70,01 80	80,00%	58	2,10%
80,01 90	90,00%	486	17,62%
90,01 100	100,00%	2.193	79,49%
		2.759	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nell'anno 2017 è stata pagata la retribuzione di risultato alle sole posizioni organizzative del Consiglio regionale, in quanto a causa della modifica del sistema di valutazione delle posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale il procedimento di valutazione di tali posizioni si è concluso nel 2018.

Anche con riferimento alla valutazione degli obiettivi conseguiti dalle posizioni organizzative, nei dati esposti nella tabella seguente, si osserva che hanno ottenuto la massima valutazione l'85% dei dipendenti valutati (la percentuale era del 90,48% l'anno precedente).

Retribuzione di risultato pagata alle posizioni organizzative nell'anno 2017 per l'anno 2016. Articolazione delle fasce di premialità e distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia.

Punteggio obiettivi individuali	Valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Valori assoluti	Distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35%	11	85%
Da 81 a 90/100	30%	2	15%
Da 71 a 80/100	25%	0	0%
Da 61 a 70/100	20%	0	0%
60/100	15%	0	0%
inferiore a 60/100	0%	0	0%
		13	100%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo

Nell'ambito della ricognizione sulle spese sostenute nell'anno 2017 per il personale, la Sezione di controllo ha chiesto di precisare la quota parte della spesa complessiva avente carattere eccezionale e non ripetitivo e l'Amministrazione regionale ha comunicato che, per l'esercizio finanziario 2017 non risulta nessuna spesa avente carattere eccezionale e non ripetitivo. In particolare, nel corso dell'anno 2017, sono state liquidate le seguenti tipologie di spesa riguardanti esercizi finanziari precedenti:

Tipologie delle spese liquidate al personale nell'anno 2017

anno di liquidazione	Tipologia di spesa
anno 2017	premialità 2015 non dirigenti
anno 2017	retribuzione risultato PO 2016
anno 2017	premialità 2014 dirigenti
anno 2017	trattamento variabile apicali 2015

Fonte: dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG.

Tali spese non possono essere qualificate come eccezionali e non ripetitive, in quanto sono state liquidate senza la corresponsione di arretrati, dal momento che l'arco temporale della spesa era di un solo esercizio finanziario.

Nell'anno 2016, le spese eccezionali e non ripetitive comprendevano l'erogazione al personale del trattamento premiale riferito all'anno 2016 e ad anni precedenti, per un totale di 5.150.519,26 euro. Si trattava di somme impegnate e liquidate nell'anno 2016. L'importo delle spese straordinarie, nel 2016, risultava notevolmente inferiore (-50,17%) rispetto a

quello dell'anno 2015, nel quale erano state indicate spese straordinarie per euro 10.336.851,44.

Per le spese eccezionali sostenute nell'anno 2016, si era ritenuto che l'eccezionalità riguardasse non la tipologia della voce di spesa, ma il fatto che copriva un arco temporale dal 2013 al 2016, con la corresponsione degli arretrati. Come evidenziato in merito nella relazione dell'anno precedente, si ribadisce la necessità di istituire un capitolo dedicato per le spese di carattere eccezionale, nel caso in cui, negli anni a venire, si dovesse presentare l'esigenza di sostenere spese di carattere straordinario.

Nella tabella seguente sono riassunte le spese di carattere eccezionale e non ripetitivo del triennio 2015-2017:

Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo del triennio 2015 - 2017

anno	Oggetto della spesa straordinaria	Costo corrispondente (compresi oneri riflessi)	Variazione % su anno precedente
2015	conguaglio premialità 2011 non-dirigenti, premialità 2012 e 2013 non-dirigenti, retribuzione variabile apicali 2013, premialità dirigenti 2012 e 2013, pesatura dirigenti 2009-2013.	10.336.851,44	91,12%
2016	premieria 2014 non dirigenti, pesatura dirigenti 2013-2016, premialità variabile apicali 2014, premialità giornalisti.	5.150.519,26	-50,17%
2017	non risultano spese eccezionali e non ripetitive	0	-100%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

b) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di "spesa del personale" della Regione è quella relativa al "lavoro autonomo". A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e anche gli incarichi di studio, ricerca e consulenza, che oramai possono essere più utilmente intesi all'interno di quell'ampia nozione di "rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa" alla quale, ai fini degli equilibri di finanza pubblica e di contenimento della spesa tanto il legislatore statale quanto quello regionale hanno riservato particolare attenzione.

Nelle complessive risultanze contabili dell'esercizio 2015, si riscontrava una tendenza all'aumento della spesa per lavoro autonomo, che si attestava in euro 2.800.722,77,

derivante da impegni di spesa assunti con procedura ordinaria per euro 2.602.172,77 e per euro 198.550,00 con procedura non ordinaria, intendendosi con tale espressione la spesa afferente gli incarichi affidati da gestioni fuori bilancio.

Nell'anno 2017 si conferma la tendenza alla diminuzione della spesa che era stata rilevata nell'anno 2016, rispetto al 2015, in questo settore, anche se si riscontra un lieve aumento rispetto all'anno precedente. L'ammontare complessivo della spesa risulta di euro 1.267.783,87 (nel 2016 era di euro 1.001.718,94) e si riferisce solamente ad impegni di spesa assunti con procedura ordinaria¹⁴⁷. In particolare, il dato comunicato alla Sezione di controllo, afferente gli impegni assunti con procedura ordinaria, esprime l'importo delle somme impegnate, a fine esercizio 2017, a fronte di rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa affidati con procedura di spesa ordinaria pubblicati sul sito web della Regione (indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno).

A seguito dell'applicazione dell'art. 12 della legge regionale 10.11.2015 n. 26, ove era previsto che i residui perenti, annotati nel conto del patrimonio alla data del 1.1.2015, fossero riassegnati in bilancio e, quindi, si escludeva la possibilità di formazione di nuovi residui perenti, secondo i nuovi principi dell'ordinamento contabile armonizzato, nonché delle procedure di cui al riaccertamento straordinario dei residui, nell'anno 2017, come anche nel 2016, si osserva, inoltre, che non si riscontrano, come negli anni precedenti, spese per collaborazioni relative a riprese di residui perenti.

Nelle tabelle sottostanti, si valorizza tale situazione e si individuano le singole componenti delle predette spese complessive.

Impegni di spesa per incarichi assunti con "procedura ordinaria" a carico del bilancio - anni 2015 - 2017

	esercizio fin. 2015	esercizio fin. 2016	esercizio fin. 2017
Spese per collaborazioni relative a riprese di residui perenti	673.601,34	1.001.718,94	1.267.783,87
Spese per collaborazioni frutto di impegni assunti nell'anno	1.928.571,43		
totale	2.602.172,77	1.001.718,94	1.267.783,87

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

¹⁴⁷ I dati sono stati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 11170 del 17.5.2017 e sono stati trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Negli anni 2016 e 2017 non sussistono spese assunte con procedura non ordinaria e tale risultanza è esposta nel prospetto seguente, dove viene individuata la ripartizione di tali spese tra quelle ordinate dai funzionari delegati e quelle assunte nell'ambito delle gestioni fuori bilancio, nel corso del triennio 2015 - 2017. A partire dall'anno 2013, non si riscontrano impegni per incarichi di lavoro autonomo effettuate da funzionari delegati. Con la circolare emessa con nota prot. 1283 dell'1.2.2013 del Segretariato generale della Regione, è stato, infatti, disposto che gli incarichi debbano essere conferiti mediante procedura ordinaria di spesa e non con il ricorso alla modalità "funzionario delegato", figura priva della competenza a disporre gli affidamenti in questione. I pagamenti conseguenti all'affidamento di incarichi dovranno parimenti essere disposti mediante procedura ordinaria di spesa, evitando il ricorso all'apertura di credito a favore del funzionario delegato¹⁴⁸.

Impegni di spesa per incarichi assunti con "procedura non ordinaria" a carico del bilancio - anni 2015 - 2017

		esercizio fin. 2015	esercizio fin. 2016	esercizio fin. 2017
Spesa dei funzionari delegati		0	0	0
Spesa delle gestioni fuori bilancio	Protezione civile	7.300,00	0	0
	POR - FESR	191.250,00	0	0
totale		198.550,00	0	0

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nella tabella che segue, si riassume l'andamento della spesa per incarichi nel triennio 2015 - 2017, considerando i due distinti aggregati della spesa assunta con procedura ordinaria e non ordinaria, al fine di rappresentare le dinamiche che hanno interessato tali spese, con riferimento al complessivo dato contabile degli impegni a carico del bilancio per l'anno di riferimento.

¹⁴⁸ La L.R. 10 novembre 2015, n. 26, all'articolo 10, in applicazione dei principi contabili richiamati dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha previsto un nuovo regime della gestione economica della spesa, in alternativa alla procedura ordinaria di spesa. Questa opportunità è prevista al paragrafo 6.4 dell'Allegato n.4/2 al d.lgs. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ove si dispone che ciascuna amministrazione pubblica disciplini il servizio di economato con un regolamento di contabilità che ne descriva articolazione, modalità di gestione, tipologie ed entità delle spese effettuabili. Tale regime costituisce l'unica eccezione alla procedura ordinaria di spesa, dal momento che la normativa sull'armonizzazione ha disposto il superamento del procedimento di spesa realizzato in passato attraverso la figura del funzionario delegato.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Andamento delle spese per incarichi nel triennio 2015 - 2017

Impegni di spesa per incarichi nel triennio 2015 - 2017 con procedura ordinaria e non ordinaria					
anno	spesa con procedura ordinaria	spesa con procedura non ordinaria	spesa totale per incarichi	variazione in valore assoluto rispetto all'anno precedente	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2015	2.602.172,77	198.550,00	2.800.722,77	258.486,30	10,17%
2016	1.001.718,94	0	1.001.718,94	-1.799.003,83	-64,23%
2017	1.267.783,87	0	1.267.783,87	266.064,93	26,56%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nell'anno 2016, era stata riscontrata una sensibile diminuzione della spesa rispetto al 2015, pari al - 64,23% (in termini assoluti, pari ad euro - 1.799.003,83). Nel 2017, invece, si rileva un discreto aumento della spesa in questo settore, pari alla percentuale del 26,56% rispetto all'anno precedente (in termini assoluti l'aumento si attesta in euro 266.064,93).

Nel conto annuale risulta che, nell'anno 2017, la spesa (liquidazioni effettuate dalla Regione e dagli enti regionali di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni) per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata di euro 305.386,12 (codice SICO L108) e la spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza è stata di euro 629.335,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 934.721,12¹⁴⁹.

La spesa analoga, per liquidazioni effettuate dalla Regione e dagli enti regionali per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel 2016, era stata di euro 486.740,00 e la spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza era di euro 631.239,00, per un totale di euro 1.117.979,00.

c) Altre forme di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione

Tra le altre forme di lavoro che si riscontrano nell'Amministrazione regionale, appare significativo il ricorso al lavoro somministrato e alle convenzioni che la Regione stipula con società controllate e con le Aziende sanitarie della Regione.

¹⁴⁹ La Direzione generale della Regione, Servizio amministrazione personale regionale, ha comunicato tali dati alla Sezione di controllo, con la nota prot. 21460 del 26.6.2018.

Per i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2017, ha complessivamente sostenuto la spesa di euro 1.646.967,00¹⁵⁰ (alquanto superiore rispetto all'analogha spesa sostenuta nel nell'anno 2016 ove la spesa era stata di euro 1.575.000,00, nel 2015 era invece di euro 2.264.070,21), nel capitolo di spesa 599 del bilancio.

Impegni di spesa per lavoro somministrato - anni 2015 - 2017

Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Variazione % 2017-2016	Variazione % 2017 - 2015
599	Spese per il ricorso al lavoro interinale	2.264.070,21	1.575.000,00	1.646.967,00	4,57%	-27,26%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, i dati relativi alle spese sostenute nel 2016 per le 16 convenzioni stipulate avevano indicato la spesa di euro 356.016,74. La spesa complessiva relativa al personale in utilizzo, sia tempo pieno che a tempo parziale, le cui n. 18 convenzioni con gli enti di appartenenza, del settore sanitario, sono state stipulate nel corso dell'anno 2017, ai sensi dell'art. 30, comma 1, della L.R. n. 19/2006, è di euro 314.213,62.

Con riferimento al personale in convenzione utilizzato dalla Regione in ambito informatico e soggetto all'onere del rimborso, l'Amministrazione regionale ha dichiarato che non sono state effettuate convenzioni nell'anno 2017. Nell'anno 2015, la spesa sostenuta per il personale, a seguito della Convenzione della Regione con INSIEL s.p.a. n. 3348 del 31.1.2014, consistente in n. 16 dipendenti, era stata pari ad euro 129.544,96.

¹⁵⁰ L'importo considerato si riferisce agli impegni, sul cap. 599, per il personale somministrato, effettuati dalla Regione nell'anno 2017. L'Amministrazione regionale ha precisato che l'importo degli impegni, nell'anno 2017, a carico del cap. 599, risulta di euro 1.646.967,00 e l'importo degli impegni su altri capitoli risulta di euro 757.500,00, per un totale complessivo di euro 2.404.467,00.

Impegni di spesa per il personale in convenzione – anni 2015 - 2017

Descrizione capitolo	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Variazione % 2017-2016	Variazione % 2017-2015
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	343.086,22	356.016,74	314.213,62	-11,74%	-8,42%
Rimborso degli oneri connessi al personale messo a disposizione della Regione dalle società partecipate	129.544,96	0	0	0	-100%
totale	472.631,18	356.016,74	314.213,62	-11,74%	-33,52%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

La spesa complessiva per altre tipologie di lavoro (ad es. il lavoro somministrato) presso l'Amministrazione regionale, nell'anno 2017 risulta dell'importo complessivo di euro 1.961.180,62 (di cui euro 1.646.967,00 per lavoro somministrato ed euro 314.213,62 per rimborsi relativi a personale in convenzione), con un aumento percentuale dell'1,56% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2016 risultava di euro 1.931.016,74 (di cui euro 1.575.000,00 per lavoro somministrato ed euro 356.016,74 per rimborsi relativi a personale in convenzione), con una diminuzione percentuale del -29,44% rispetto all'anno 2015, nel quale la spesa complessiva era di euro 2.736.701,39. La notevole diminuzione registrata nell'anno 2016 per di tale tipologia di spesa era ascrivibile soprattutto al notevole calo dell'importo impegnato per il lavoro somministrato e anche al calo dell'importo per il personale in convenzione, in particolare con riferimento al personale messo a disposizione della società INSIEL.

Andamento delle spese per lavoro somministrato e personale in convenzione nel triennio 2015 - 2017

anno	spesa personale somministrato	spesa per il personale in convenzione	spesa totale	variazione in valore assoluto rispetto all'anno precedente	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2015	2.264.070,21	472.631,18	2.736.701,39	-185.334,60	-6,34%
2016	1.575.000,00	356.016,74	1.931.016,74	- 805.684,65	-29,44%
2017	1.646.967,00	314.213,62	1.961.180,62	30.163,88	1,56%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

5.14.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2015-2017

Ai fini di una visione delle dinamiche triennali della spesa complessiva inerente ai contratti di lavoro (dipendente, autonomo e somministrato) finalizzati al perseguimento degli obiettivi regionali, la tabella che segue evidenzia (secondo le logiche della suesposta composizione delle spese), per ciascun anno del triennio, l'ammontare di tale spesa.

Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2015-2017

anno	spesa per contratti di lavoro dipendente *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato e altre tipologie di lavoro	spesa totale	variazione anno precedente %
2015	173.860.089,13	2.800.722,77	2.736.701,39	179.397.513,29	1,46%
2016	179.409.572,36	1.001.718,94	1.931.016,74	182.342.308,04	1,64%
2017	195.555.434,53	1.267.783,87	1.961.180,62	198.784.399,02	9,02%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. *Sono indicate le spese effettive sostenute dall'ente Regione. Negli importi, non sono state effettuate le detrazioni relative ai rimborsi (entrate).

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2017 risulta che la spesa complessiva del personale è stata di euro 198.784.399,02, importo che risulta superiore della percentuale del 9,02% a quello registrato nell'anno precedente.

Anche nel 2016, si era registrata una lievitazione della spesa, in quanto la spesa complessiva rilevata per il personale era di euro 182.342.308,04, superiore della percentuale dell'1,64% a quello registrato nell'anno precedente. La spesa complessiva del personale dell'anno 2015, pari ad euro 179.397.513,29, risultava altresì superiore (della percentuale dell'1,46%) a quella registrata del 2014.

Nell'anno 2017, l'aumento della spesa si evidenzia in tutti i settori, ma specialmente nel settore del lavoro subordinato, con un aumento di euro 16.145.862,17 rispetto al dato analogo relativo al 2016, così come, per la spesa relativa agli altri settori, si riscontra un'inversione di tendenza rispetto al contenimento della spesa evidenziata l'anno precedente, con un aumento di euro 266.064,93 per il lavoro autonomo e di euro 30.163,88 per le altre tipologie di lavoro.

5.15 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, l'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), dispone, per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011). Il predetto limite di spesa per l'anno 2013, quantificato sulla base della media delle spese sostenute per studi e incarichi di consulenza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009¹⁵¹ operando una riduzione del 20 per cento, risulta pari a euro 1.593.156,22. Il limite di spesa per l'esercizio 2017, pertanto, è quantificato in euro 1.194.867,17.

Si evidenzia che eventuali sforamenti della spesa rispetto al citato limite massimo consentito comportano, ai sensi del comma 21 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016, la nullità degli atti e dei contratti adottati in violazione nonché l'illecito disciplinare a carico del responsabile della violazione e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria con possibile azione di responsabilità amministrativa per danno erariale, come previsto dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, richiamato dal suddetto articolo 10, comma 21 della legge regionale n. 14/2016.

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 2, lett. a)

¹⁵¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 37, della legge regionale n. 18/2011, "in via di interpretazione autentica della disposizione contenuta nell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010, per studi e incarichi di consulenza non si intendono quelli connessi alla realizzazione di lavori pubblici".

della legge regionale 4 agosto 2017 n. 31¹⁵², ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento¹⁵³:

- a) studi e incarichi di consulenza;
- b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- c) missioni;
- d) mobili e arredi.

Per l'anno 2017, la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non è soggetta a contenimento in quanto il limite di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 non è stato esteso al 2017.

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa¹⁵⁴.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2565 del 22 dicembre 2017 ha provveduto a quantificare in euro 4.658.013,32 l'importo del limite complessivo di spesa per la Regione per l'esercizio 2017, al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento. Detto limite complessivo è il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa oggetto di contenimento¹⁵⁵ – calcolati ai sensi della normativa di riferimento vigente.

Con riferimento alla spesa per missioni, il limite di spesa del 2017 doveva essere pari a euro 1.593.426,70, corrispondente alla spesa annua del 2009, ridotta del 10% ma a seguito del trasferimento del personale dalle Province alla Regione, il limite è stato aumentato di euro 86.085,68, in misura proporzionale al numero delle unità di personale trasferite fino al 31.12.2017 e al periodo di trasferimento come da tabella che segue.

¹⁵² L'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 31/2017, ha abrogato la lettera d) del comma 3 della legge regionale 20/2015 che estendeva il limite di spesa anche alle manutenzioni, noleggio e esercizio di autovetture e ha soppresso le parole "d'intesa con la Direzione generale" al comma 5 del medesimo articolo.

¹⁵³ Si segnala che l'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato, a mezzo della medesima deliberazione della Giunta regionale, al fine di recepire eventuali modifiche che dovessero intervenire nella corrispondente disciplina nazionale.

¹⁵⁴ Per il 2017, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2565 del 22 dicembre 2017 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle missioni nonché relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale.

¹⁵⁵ In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Spesa per missioni personale proveniente dalle Province

Ente	spesa per missioni anno 2009	numero unità trasferite fino al 31.12.2017	spesa riferita al personale trasferito rapportato a unità e periodo di subentro 2017	limite di spesa 2017 (-10%)
Provincia di Udine	33.007,69	415	26.648,84	
Provincia di Trieste	17.712,05	184	11.232,87	
Provincia di Pordenone	34.070,00	266	29.559,58	
Provincia di Gorizia	31.260,60	170	28.209,46	
TOTALI	116.050,34	1035	95.650,75	86.085,68

Fonte: Deliberazione della Giunta n. 2565 del 22 dicembre 2017

Nel prospetto che segue si riporta la composizione del limite complessivo di spesa per la Regione per l'esercizio 2017, articolato a seconda delle diverse tipologie.

Scomposizione limite complessivo di spesa 2017 per tipologia di spesa oggetto di contenimento

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	LIMITE DI SPESA 2017 AI SENSI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Studi e incarichi di consulenza	€ 1.194.867,17
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	€ 1.783.633,77
Missioni	€ 1.679.512,38
TOTALE LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA 2017	€ 4.658.013,32

Fonte: Deliberazione della Giunta n. 2565 del 22 dicembre 2017

La tabella suesposta mette in luce come la quantificazione del limite complessivo di spesa per il 2017 tenga conto anche del limite riferito a studi e incarichi di consulenza pari a euro 1.194.867,17, corrispondente al 75 per cento del *plafond* di spesa per studi e incarichi di consulenza fissato per l'anno 2013. A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 2565/2017, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 1.113.971,62 la quota massima "spendibile" nel corso del 2017 per spese inerenti studi e incarichi di consulenza.

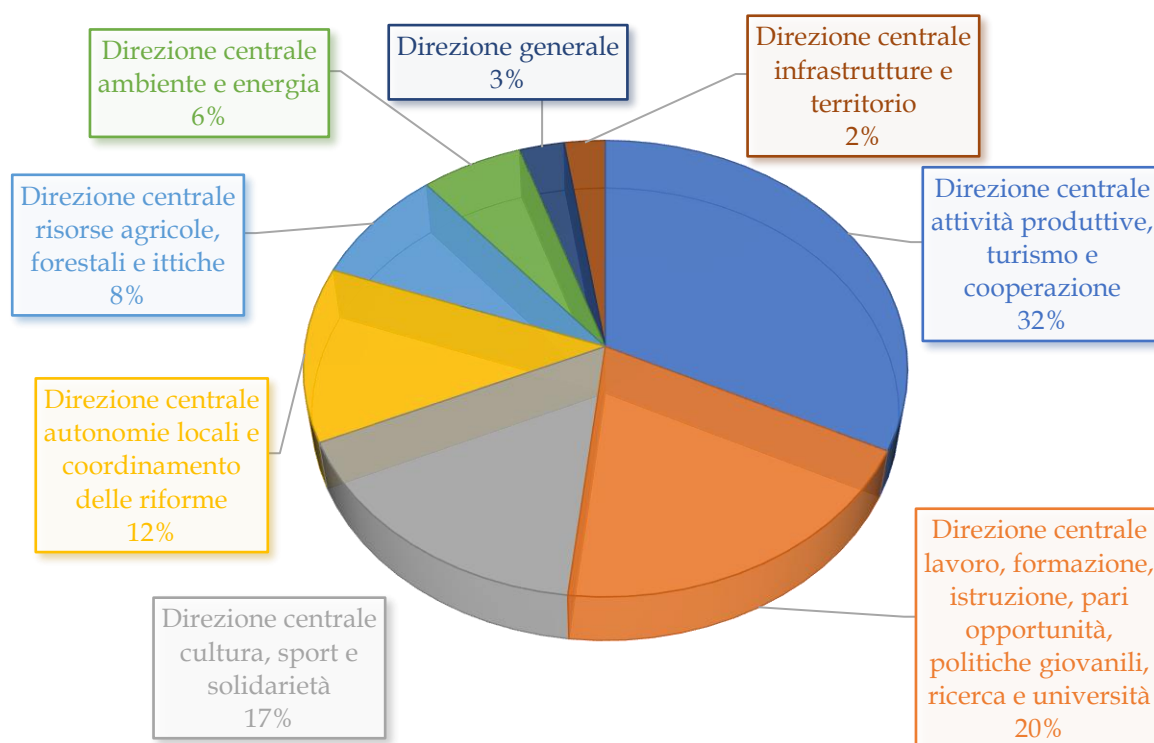
Nel ripartire il limite di spesa 2017 tra le diverse strutture regionali, la Giunta ha tenuto conto della sommatoria degli stanziamenti di bilancio dei capitoli dedicati a detta tipologia di spesa risultanti al 15 dicembre 2017 (euro 567.075,46).

Il tetto di spesa così determinato e pari a euro 567.075,46, risulta inferiore sia al limite consentito dalla normativa regionale (euro 1.194.867,17) sia al limite rideterminato dalla Giunta regionale a seguito del monitoraggio (euro 1.113.971,62), ed è stato ripartito tra le strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate, secondo la tabella che segue.

STRUTTURA REGIONALE	LIMITI DI SPESA "SPENDIBILE" 2017 PER INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	€ 15.000,00
Direzione centrale finanze, patrimonio e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	€ 0,00
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	€ 70.000,00
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 93.662,86
Direzione centrale ambiente e energia	€ 34.000,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 13.688,00
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	€ 183.000,00
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	€ 46.979,57
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	€ 110.745,03
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia	€ 0,00
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2017	€ 567.075,46

Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 22 dicembre 2017

LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2017 PER INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA PER STRUTTURA



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

In ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione in merito al raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti il rispetto, per il 2017, del tetto di spesa del 75 per cento rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2013, con riferimento alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, la Direzione centrale finanze con nota Prot. 8551 di data 17 aprile 2018 ha trasmesso, tra l'altro, un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2017 che illustra gli impegni relativi agli incarichi affidati, distinti per struttura regionale. La situazione di chiusura dell'esercizio 2017 risulta esposta nella seguente tabella.

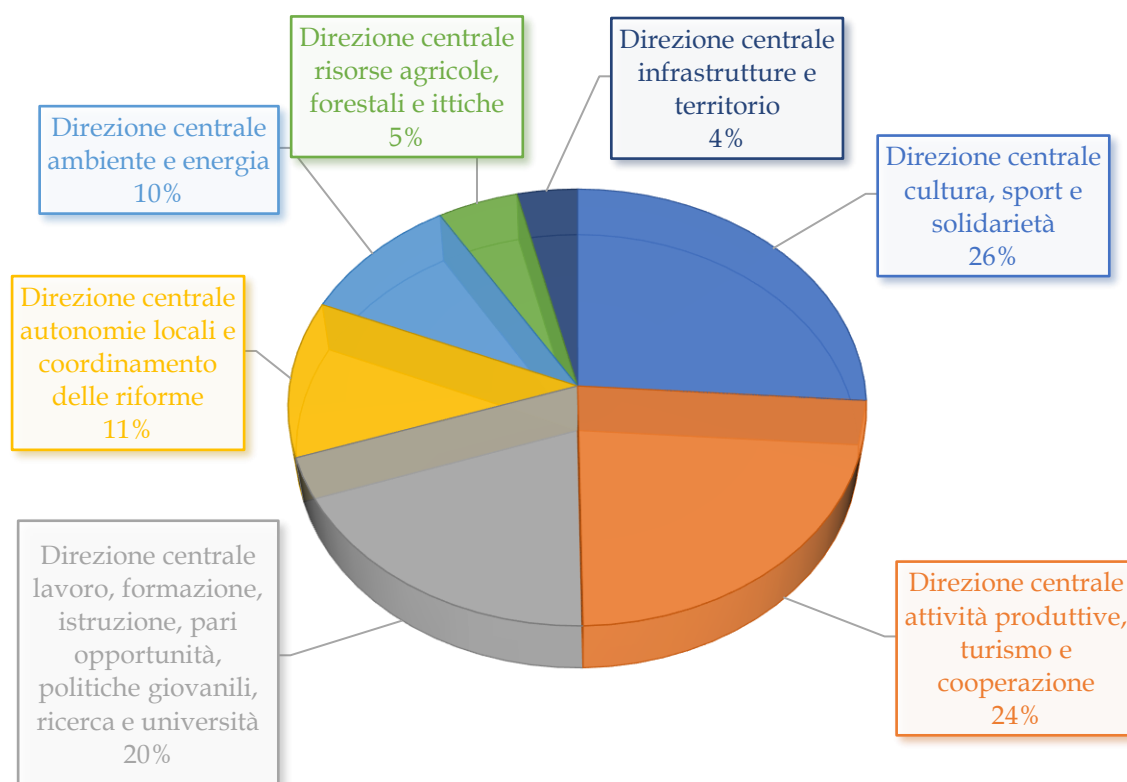
STRUTTURA REGIONALE	IMPEGNI 2017 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	€ 0,00
Direzione centrale finanze, patrimonio e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	€ 0,00
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	€ 39.667,00
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 89.100,00
Direzione centrale ambiente e energia	€ 34.000,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 12.688,00
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	€ 80.882,50
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	€ 16.933,60
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	€ 68.591,86
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia	€ 0,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2017 SU CAPITOLI DEDICATI	€ 341.862,96

Fonte: nota prot. n. 8551 del 17 aprile 2018 trasmessa dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2017 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sono state reimputate al 2017 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente¹⁵⁶.

¹⁵⁶ È stata condotta una puntuale verifica a conferma dell'effettivo conteggio di dette somme ai fini del limite di spesa per il 2017 che ha dato esito positivo.

IMPEGNI ASSUNTI NEL 2017 PER INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA PER STRUTTURA



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni di spesa relativi agli incarichi affidati nel 2017, come sopra conteggiati, ammontano a euro 341.862,96 e risultano pertanto inferiori sia alla soglia fissata dall'articolo 10, comma 20, 1.194.867,17¹⁵⁷, sia al limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2565/2017 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015, ammontante a euro 1.113.971,62¹⁰⁸, sia alla somma degli stanziamenti di bilancio distribuiti tra le diverse strutture regionali dalla Giunta con la citata deliberazione pari a euro 567.075,46.

Nel bilancio 2017 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti studi e incarichi di consulenza su appositi capitoli "dedicati"¹⁵⁸ di competenza della Direzione generale (cap.

¹⁵⁷ Pari al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 come determinato a seguito della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale n. 22/2010.

¹⁵⁸ Detti capitoli afferiscono esclusivamente a spese per acquisto di beni e servizi.

9731), della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (capitoli 9746 e 9747), della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme (capitoli 9748 e 9758), della Direzione cultura, sport e solidarietà (cap. 765 e 9757), della Direzione centrale ambiente ed energia (cap. 2200) della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9751), della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (cap. 727, 730, 763, 764, 8038 e 8053), della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche (cap. 6957, 4205 e 9036), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (cap. 6198, 5835, 9625 e 9753) e della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia (cap. 4751)¹⁵⁹.

Nel corso del 2017 le spese per studi e incarichi di consulenza hanno interessato in definitiva sette Direzioni regionali: la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà è quella che riporta la somma più elevata di impegni, pari a euro 89.1000,00, seguita dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione con euro 80.882,50 e dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, con euro 68.591,86. Le altre Direzioni nel corso del 2017 hanno tutte assunto (sui capitoli dedicati suesposti) impegni relativi a incarichi per importi complessivamente inferiori a 50 mila euro.

Si segnala che non hanno assunto impegni nel corso del 2017 per incarichi affidati su capitoli dedicati la Direzione generale, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e la Direzione salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia.

Spesa per studi e incarichi di consulenza triennio 2015 - 2017

Anno 2015	Anno 2016	Variazione % 2016/2015	Anno 2017 (impegni)	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2017/2015
363.121,89	605.068,00	66,63%	341.862,96	-43,50%	-5,85%

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

La tabella suesposta mette in luce la riduzione della spesa 2017 per studi e incarichi di consulenza, sia rispetto a quella dell'esercizio 2016 sia, seppur in minor misura, rispetto a quella dell'esercizio 2015.

¹⁵⁹ I citati capitolo dedicati sono individuati con la delibera della Giunta regionale n. 2565 del 22.12.2017.

A seguito di quanto sopra riportato, si evidenzia, che la spesa del 2017 è in calo rispetto al biennio precedente, a differenza di quanto avvenuto invece nel 2016 in cui si era osservato un aumento della spesa rispetto al biennio 2014/2015¹⁶⁰. Si sottolinea, inoltre, la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Va ricordato che, in coerenza con quanto affermato con la deliberazione n. 7/CONTR/11 del 7.2.2011 dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, l'Amministrazione regionale circoscrive l'operatività del limite in argomento solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali, escludendo pertanto i capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie¹⁶¹.

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di incarichi individuate dall'Amministrazione regionale sono quelle definite nella deliberazione n. 6/CONTR/2005 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti; il tetto di spesa di cui al comma 23 dell'articolo 12 della legge regionale n. 23/2013 riguarda pertanto, in particolare, "gli incarichi di natura occasionale affidati a soggetti esterni, sia persone fisiche, ivi compresi i pubblici dipendenti, sia giuridiche, nonché a soggetti privi di personalità giuridica"¹⁶².

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2017 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2017 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) escludendo le somme che sono state reimputate al 2017 per effetto del riaccertamento ordinario dei residui: dette somme erano peraltro già

¹⁶⁰ Si veda la relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2016 pag. 317, da cui emerge un aumento della spesa 2016 del 66,63% rispetto al 2015 e del 17,78% rispetto al 2014.

¹⁶¹ Si segnala che la nota Prot. 20049 del 8.9.2017 della Direzione centrale finanze, indirizzata alle strutture regionali, ha specificato che "il legislatore regionale, nell'ambito del recepimento dei principi del D.L. 101/2013, ha introdotto il divieto di effettuare spese per il conferimento di studi e incarichi di consulenza su capitoli di bilancio che non siano espressamente dedicati a tali tipologie di spesa e ha istituito specifici capitoli presso ciascuna struttura"

¹⁶² Nota della Direzione centrale finanze nota Prot. 20049 del 8.9.2017, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto "Generalità n. 1585 del 22 agosto 2017 – contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza. Esercizio 2017".

state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente.

Si osserva in proposito come le nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità, introdotte a seguito della riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., hanno fatto emergere nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali.

Non si può infatti prescindere, nei controlli anzidetti, dall'effettuare una verifica che coinvolga non solo il singolo esercizio su cui insiste il limite di spesa bensì anche quelli precedenti e successivi.

Ciò al fine di utilizzare un criterio omogeneo per il conteggio delle somme impegnate in un determinato esercizio che sono successivamente state oggetto di reimputazione (in sede di riaccertamento ordinario dei residui) per effetto della mutata esigibilità della spesa.

5.16 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

L'articolo 10, comma 19, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (assestamento del bilancio 2016), ha esteso agli esercizi 2016 e 2017 il tetto di spesa previsto dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 14¹⁶³. Detto comma infatti dispone, anche con riferimento ai suddetti esercizi, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sia ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese esposte nei consuntivi del triennio 2007-2009¹⁶⁴. Ai sensi del comma 16 dello stesso articolo 12 della legge regionale n. 22/2010, le disposizioni limitative della spesa di cui trattasi non si applicano al Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla PromoturismoFVG, all'Agenzie regional pe lenghe furlane e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC).

¹⁶³ Con nota Prot. n. 20050 del 8.9.2017, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto "Generalità n. 1584 del 22 agosto 2017 – contenimento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Esercizio 2017" la Direzione centrale finanze ha precisato che "il limite ... opera solo con riferimento alle spese coperte con fondi regionali, con l'esclusione dunque dei capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie"

¹⁶⁴ La media della spesa riferita ai consuntivi del triennio 2007 – 2009, ammonta a euro 2.229.542,21.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Come già specificato in precedenza con riferimento alla riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 2, lett. a) della legge regionale 31/2017, ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento:

- a) studi e incarichi di consulenza;
- b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- c) missioni;
- d) mobili e arredi.

Per l'anno 2017, la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non è soggetta a contenimento in quanto il limite di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 non è stato esteso al 2017.

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, d'intesa con la Direzione generale, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa¹⁶⁵.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2565 in data 22 dicembre 2017 ha provveduto a individuare l'importo del limite complessivo di spesa per l'esercizio 2017, pari a euro 4.658.013,32, al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento (studi e incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni)^{166 167}. Detto limite complessivo è

¹⁶⁵ Per il 2017, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2565 del 22 dicembre 2017 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle missioni nonché relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale.

¹⁶⁶ Per la rappresentazione del limite complessivo di spesa per il 2017 suddiviso per le singole voci oggetto di contenimento si rimanda alla tabella "Scomposizione limite complessivo di spesa 2017 per tipologia di spesa oggetto di contenimento" esposta nel paragrafo "Riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza" della presente relazione.

¹⁶⁷ Con riferimento alla quantificazione del limite complessivo di spesa 2017, come sopra rappresentato, va segnalato che la Giunta regionale ha deciso di non far rientrare tra le voci che compongono il suddetto plafond di spesa per il 2017, il limite riferito all'acquisto di mobili e arredi.

il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa tra i quali quello riferito a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, risulta pari a euro 1.783.633,77¹⁶⁸.

Si segnala che, ai fini del contenimento della spesa di cui all'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e s.m.i., la Direzione centrale finanze con propria nota Prot. 20048 del 8 settembre 2017 ha informato la Protezione civile della Regione del limite alla stessa assegnato, pari a euro 324.800,00, invitando altresì la medesima struttura a evidenziare l'importo da liquidare, ovvero già liquidato, nel 2017, a gravare sui fondi della gestione fuori bilancio, con riferimento alle spese in argomento. Il Direttore centrale della Protezione civile, con nota trasmessa via PEC alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha comunicato che nel 2017 non ha sostenuto spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 2565/2017, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 1.801.318,49 la quota massima "spendibile" nel corso del 2017 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza¹⁶⁹.

Il tetto di spesa così determinato, che peraltro risulta superiore (per euro 17.684,72) al limite individuale fissato dalla normativa regionale, è stato ripartito tra le strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate¹⁷⁰ come da tabella che segue.

¹⁶⁸ Importo corrispondente alla media delle medesime spese tratte dai consuntivi del triennio 2007/2009, pari a euro 2.229.542,21, ridotto del 20%.

¹⁶⁹ In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

¹⁷⁰ Si sottolinea che la Direzione centrale finanze, con propria nota Prot. n. 20050 del 8.9.2017 indirizzata alle strutture regionali e inviata per conoscenza agli enti, agenzie ed enti strumentali della Regione, ha fatto presente che "eventuali sforamenti della spesa rispetto al tetto configurano l'ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale del funzionario procedente".

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

STRUTTURA AMM. REGIONALE	LIMITI DI SPESA "SPENDIBILE" 2017 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA
Ufficio di gabinetto	€ 38.500,00
Ufficio stampa e comunicazioni	€ 1.687.818,49
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	€ 60.000,00
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	€ 15.000,00
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2017	€ 1.801.318,49

Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 22 dicembre 2017

A seguito della richiesta istruttoria formulata dalla Sezione con nota Prot. 935 in data 23 febbraio 2017, volta a verificare il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti l'avvenuta riduzione, per il 2017, del 20 per cento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla media delle medesime spese sostenute nel triennio 2007-2009, la Direzione centrale finanze ha trasmesso un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2017, che illustra gli impegni relativi alle fattispecie di cui all'articolo 12, comma 14 della legge regionale n. 22/2010 distinti per struttura regionale, nonché una comunicazione della Protezione civile della Regione che attesta che la medesima struttura non ha sostenuto spese di pubblicità nel corso dell'anno 2017. La situazione di chiusura dell'esercizio 2017 risulta esposta nella seguente tabella.

STRUTTURA AMM. REGIONALE	IMPEGNI 2017 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA
Ufficio di gabinetto	€ 18.162,26
Ufficio stampa e comunicazioni	€ 1.382.428,46
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	€ 40.439,04
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	€ 10.000,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2017 SU CAPITOLI DEDICATI	€ 1.451.029,76

Fonte: nota prot. n. 8552 del 17 aprile 2018 trasmessa dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2017 prima delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (che hanno spostato l'imputazione totalmente o parzialmente all'esercizio 2018 e successivi o che l'hanno eliminata¹⁷¹) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2016, sono state reimputate al 2017 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi precedenti¹⁷².

Dall'esame della documentazione emerge che nel corso del 2017 l'Ufficio stampa e comunicazione è la struttura regionale che riporta la somma più elevata di impegni per spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari a euro 1.382.428,46, seguono il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, l'Ufficio di gabinetto e la Direzione centrale infrastrutture e territorio¹⁷³ che presentano impegni di spesa nettamente più bassi.

Nel bilancio 2017 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza su appositi capitoli "dedicati" di competenza dell'Ufficio stampa e comunicazione (capitoli 404, 416, 417, 1563 e 1692), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 219, 221, 298, 303, 310 e 382), del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (cap. 761 e 834) e della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9825 e 3536).

¹⁷¹ Detta precisazione è stata fatta dalla Direzione centrale finanze e trasmessa alla Sezione del Controllo con posta elettronica in data 22.6.2017.

¹⁷² È stata condotta una puntuale verifica a conferma dell'effettivo conteggio delle somme ai fini del limite di spesa che ha dato esito positivo.

¹⁷³ Ai capitoli dedicati con la Delibera di generalità n. 1584 del 22 agosto 2017 (219, 221, 298, 303, 310, 382, 404, 417, 1563, 761, 834, 744, 9825, 3536) e confermati dalla nota della Direzione centrale finanze prot. n. 20050 del 8.9.2017, sono stati aggiunti i capitoli 416 e 1692, così come individuati dalla delibera di generalità n. 2565 del 22.12.2017.

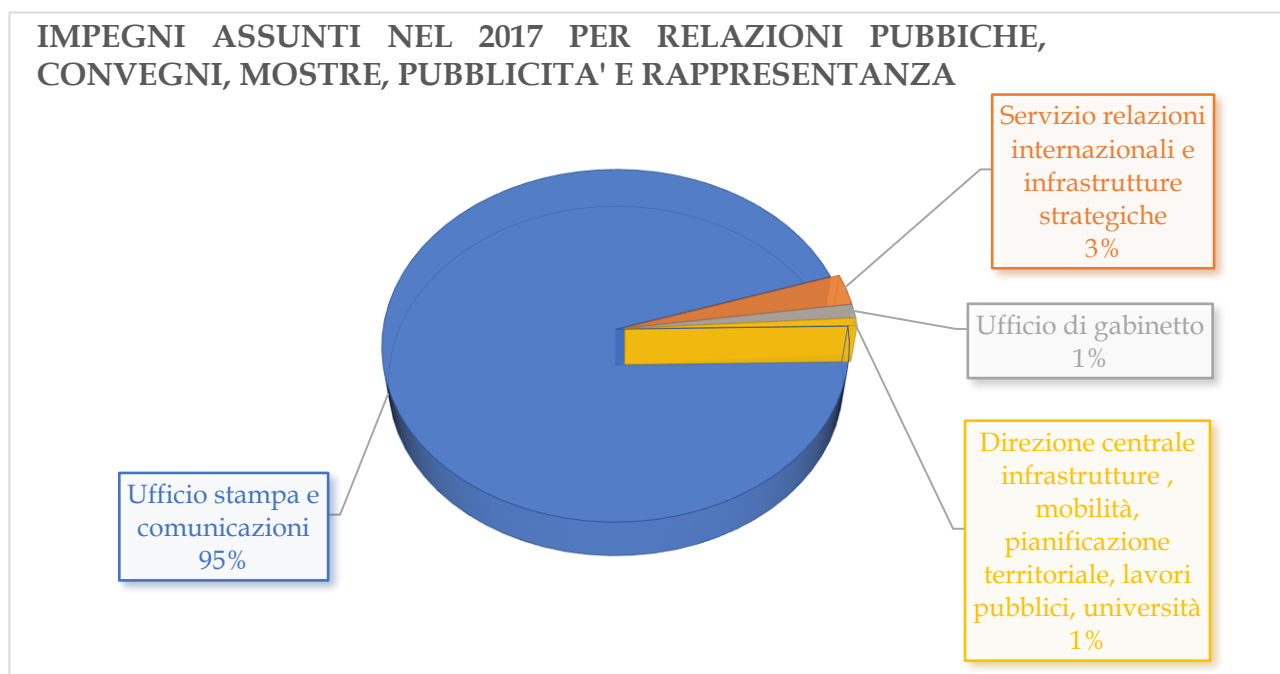
Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, va tenuto conto che nel 2017 sono stati esclusi i capitoli di spesa 746, 751, 756, 4053 del Servizio internazionali e infrastrutture strategiche in quanto trattasi di spese che afferiscono a trasferimenti di risorse destinate a garantire copertura a oneri di funzionamento o di attività di organismi per il perseguimento delle loro finalità istituzionali¹⁷⁴.

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di spese individuate dall'Amministrazione regionale comprendono anche le spese sostenute per comunicazione istituzionale, nonché quelle inerenti gli eventi di rappresentanza che fanno carico all'Ufficio di Gabinetto e sono propri della missione istituzionale del medesimo, così come le spese per eventi di rappresentanza degli enti regionali che svolgono attività divulgativa.

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni, come sopra conteggiati, relativi alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel 2017 ammontano a euro 1.451.029,76 e risultano pertanto inferiori sia alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e successive modifiche ed integrazioni - quantificata dall'Amministrazione



¹⁷⁴ Detta precisazione è contenuta nella nota della Direzione centrale finanze prot. n. 20050 del 8.9.2017 che a sua volta richiama la Delibera di generalità n. 1584 del 22 agosto 2017.

regionale in euro 1.783.633,771¹⁷⁵ - sia al limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2565/2017 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015, ammontante a euro 1.801.318,49.

Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

2014	2015	2016	2017	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2017/2015	Variazione % 2017/2014
1.496.378,30	1.409.320,37	1.764.753,07	1.451.029,76	-5,82%	25,22%	-17,78%	2,96%	-3,03%

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

La tabella suesposta mette in luce la riduzione della spesa 2017 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sia rispetto a quella del 2016 (-17,78%) che a quella del 2014 (-3,03%); mentre si registra un leggero incremento rispetto al 2015 (+2,96%).

Come sopra precisato, nel conteggio della spesa 2017, non sono stati considerati i capitoli 746, 751, 756 e 4053 del Servizio internazionali e infrastrutture strategiche. Volendo fare un raffronto con dati omogenei, nel seguente prospetto è stata riportata la spesa in parola con esclusione dei suddetti capitoli anche con riferimento agli esercizi 2014, 2015 e 2016.

2014	2015	2016	2017	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2017/2015	Variazione % 2017/2014
1.206.378,30	1.069.320,37	1.371.753,07	1.451.029,76	-11,36%	28,28%	5,78%	35,70%	20,28%

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione e/o estrapolati dai rendiconti 2014 e 2015.

A seguito di quanto sopra esposto, si osserva un incremento della spesa 2017 sia rispetto a quella sostenuta nel 2016 (+5,78%) sia rispetto a quella degli esercizi 2015 (+35,70%) e 2014 (+20,28%).

Pur evidenziando l'incremento della spesa 2017 rispetto a quella sostenuta nel triennio precedente, l'esito della verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'art. 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, può dirsi positivo.

¹⁷⁵ Pari alla media delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza riferiti ai consuntivi 2007-2009 (euro 2.229.542,21) ridotta del 20%

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2017 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2017 (situazione ante riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sono state reimputate al 2017 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi precedenti. Si rimanda a quanto già esposto nella parte di questa relazione dedicata al limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, con riferimento alle nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali, a seguito delle nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità introdotte dall'armonizzazione contabile.

6. DEBITI FUORI BILANCIO NELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE.

Con riferimento alla richiesta formulata al punto 19) dell'allegato A) alla nota prot. n. 935 del 23.2.2018 (debiti fuori bilancio), la Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con nota assunta al protocollo n. 987 del 6.3.2018, ha trasmesso la circolare n. 3 del 25.7.2017 avente ad oggetto "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) — Istruzioni operative relative ai debiti fuori bilancio" con i relativi allegati.

La sopracitata circolare fa seguito alla circolare n. 18 del 31 ottobre 2016, con la quale la Direzione aveva fornito chiarimenti in merito all'istituto del riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del D.lgs. 118/2011, nonché impartito specifiche indicazioni sulla procedura amministrativa da seguire per proporre al Consiglio regionale il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

In particolare la circolare n. 18 del 31 ottobre 2016 precisava che, *“qualora l'atto di impegno faccia seguito al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, si espliciti nell'atto gli estremi della legge regionale di riconoscimento ovvero, nel caso di cui all'art. 73, comma 4, gli estremi del disegno di legge regionale di riconoscimento e il termine del suo deposito in Consiglio regionale”*. Questo a seguito della deliberazione n. FVG/42/2016/FRG del 29 giugno 2016, della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia, che aveva sottolineato l'esigenza *“che i provvedimenti siano caratterizzati da esattezza, chiarezza e coerenza interna ed esterna e che riportino una chiara e fedele rappresentazione della realtà amministrativa cui si riferiscono”*.

Al riguardo la medesima circolare aveva inoltre espressamente evidenziato la necessità di provvedere all'inserimento degli estremi della legge di riconoscimento in fase di acquisizione dei dati contabili mediante l'applicativo di contabilità regionale COSMO, rinviando a successive istruzioni, impartite appunto con la circolare n. 3 del 25.7.2017.

Risulta pertanto intrapreso l'iter sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte della Regione, anche a seguito della pronuncia della Corte dei Conti – Sezione controllo della Regione Friuli Venezia Giulia – che nel rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione n. 46/2016, pubblicata il 14 settembre 2016, ha dedicato un'apposita sezione ai debiti fuori bilancio, precisando che:

- 1) il pagamento del debito, per poter essere validamente effettuato, richiede la preventiva approvazione della legge oppure, nel solo caso di cui all'art. 73, comma 1, lettera a), l'inutile decorso dei sessanta giorni ai sensi del comma 4;
- 2) nel silenzio della norma contenuta nell'art. 73, comma 1, lettera e), che gli stessi principi elaborati con riferimento agli artt. 191 e 194 TUEL possano ritenersi applicabili anche alle regioni.

In riscontro alla richiesta specifica di cui alla nota prot. n. 935 del 23.2.2018 di indicare il valore e le causali di debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio 2017, la Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha rinviato ai dati riportati nelle seguenti tabelle:

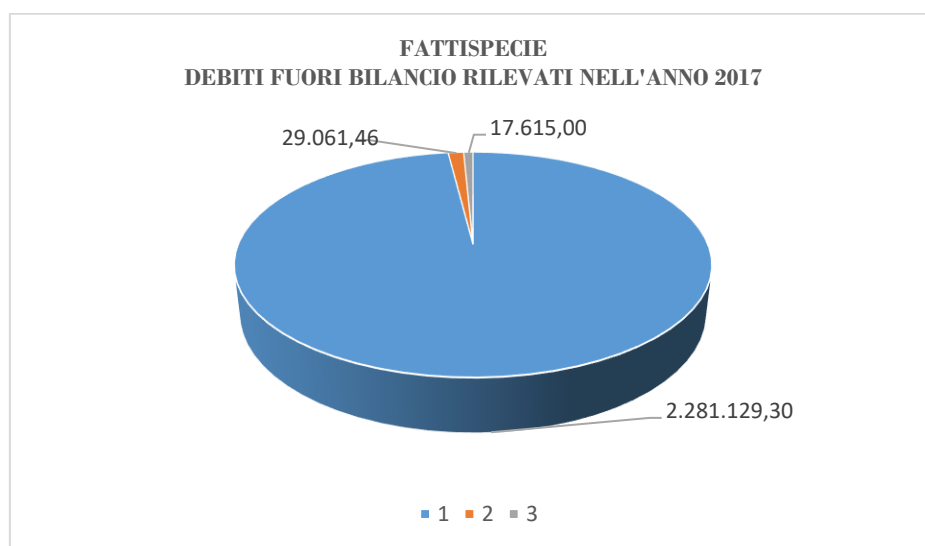
- tabella A, riferita all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 3 marzo 2017, n. 1, "Norme urgenti in materia di finanziamenti a valere sulle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (PSR) e riconoscimento debiti fuori bilancio";
- tabella A, riferita all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 31 maggio 2017, n. 18, "Norme urgenti in materia di finanze";
- tabella R, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, "Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell' articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26";
- tabella M, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 10 novembre 2017, n. 37, "Disposizioni urgenti in materia di programmazione e contabilità";
- tabella Q, riferita all'articolo 13, comma 1 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018".

La medesima Direzione ha precisato che “*per debiti fuori bilancio "rilevati nell'esercizio 2017" si intendono i debiti fuori bilancio la cui esistenza è stata segnalata nell'anno 2017 attraverso il Modulo A allegato alla circolare 18/2016 ed alla circolare 3/2017*”.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio 2017, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno 2017, a seguito dell'adozione delle norme sopra elencate, risulta essere pari a complessivi euro **2.327.805,76**.

Tale importo è riconducibile alle fattispecie di cui alle lettere dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, come segue:

- a) *Sentenze esecutive*, per un totale di euro 29.061,46 (2);
- d) *Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità*, per un totale di euro 17.615,00 (3);
- e) *Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*, per un totale di euro 2.281.129,30 (1).



Dall'analisi della causa generativa dei debiti fuori bilancio si evince chiaramente che principalmente sono stati acquisiti beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (fattispecie di cui alla *lett. e*) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Si riportano, nella tabella che segue, i dati in valore e percentuale:

CAUSALI GENERATIVE DEI DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI DALLA REGIONE		
Art. 73 del D.Lgs. 118/2011	Valore (in Euro)	Percentuale %
lett. e)	2.281.129,30	97,99
lett. a)	29.061,46	1,25
lett. d)	17.615,00	0,76
Totale	2.327.805,76	100,00

Con particolare riferimento all'entità dei debiti fuori bilancio di cui alla *lett. e)* dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, si evidenzia che nella circolare n. 18 del 31.10.2016 la Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, impartiva istruzioni alle direzioni centrali declinando con maggiore precisione il momento in cui l'atto di impegno di spesa va adottato:

- “a) i così detti “gettoni di presenza” per la partecipazione a commissioni: si ritiene che l'impegno vada assunto in occasione della convocazione della seduta o, al più tardi, nel giorno della seduta stessa;*
- b) i rimborsi spese che non siano previsti in contratti o convenzioni: si ritiene che l'impegno vada assunto quando la richiesta di rimborso è accolta e liquidata;*
- c) l'indennità per la partecipazioni a commissioni (dovuta a prescindere dalla effettiva presenza): si ritiene che l'impegno vada assunto, quanto alle spese dell'esercizio in cui è stata nominata la commissione, all'atto della nomina stessa, e quanto alle spese degli esercizi successivi, all'inizio di ciascun esercizio.*

Diversa la disciplina degli impegni derivanti da attività contrattuale della Regione. In quest'ultimo caso occorre rilevare che l'art. 73, comma 1, lettera e) prevede che il debito fuori bilancio si perfezioni solo allorché vi sia stata “acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa”. Conseguentemente si ritiene che, in tale caso, l'impegno debba essere adottato entro l'avvio dell'esecuzione del contratto. Si conferma dunque la compatibilità con il D.Lgs. 118/2011 dell'art. 44, comma 2 della legge 8 agosto 2007, n. 21, che prevede che “l'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto”.

Allo scopo di ridurre il rischio che si perfezioni la fattispecie di cui all'art. 73 si suggerisce, in ogni caso, di prevedere nel contratto:

- 1) un termine iniziale per l'esecuzione della prestazione richiesta al contraente, che deve essere fissato tenendo conto della necessità che, prima del suo scadere, si esaurisca l'intero sub procedimento contabile, con la registrazione dell'impegno di spesa;*
- 2) una clausola che condizioni sospensivamente l'efficacia del contratto all'intervenuta registrazione dell'impegno della spesa.*

Si segnala, ad ogni buon conto, che l'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011 impone in ogni caso all'Amministrazione di comunicare l'avvenuto impegno delle spese riguardanti somministrazioni, forniture e prestazioni professionali contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che le successive fatture devono essere completate con gli estremi della suddetta comunicazione. In mancanza della comunicazione, il terzo interessato ha facoltà di non eseguire la prestazione fino a quando i dati non gli vengano comunicati.

Si ritiene che il predetto obbligo di comunicazione vada riferito all'atto di impegno regolarmente registrato nella contabilità dell'ente."

Nello specifico si osserva che le fattispecie di debito sottoposte alla procedura di riconoscimento sono riconducibili prevalentemente proprio a gettoni di presenza, indennità per la partecipazioni a commissioni e acquisizione di beni e servizi, casistiche per le quali erano anche state impartite, dalla Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, istruzioni precise in merito alle tempistiche di assunzione dell'impegno, al fine di evitare la violazione delle norme che presidiano il procedimento contabile di spesa.

In proposito si richiama anche l'art. 44, comma 2, della L.R. 8 agosto 2007, n. 21, "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" che dispone "L'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto.".

Si elencano di seguito i principali debiti fuori bilancio i cui oggetti di spesa fanno riferimento all'acquisizione di beni e servizi:

- L.R. 1/2017, art. 13, Tabella A, progressivi nn.:
 - n. 3 realizzazione del Progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa-lavoro nei comuni di Buttrio, Moimacco e Premariacco, per euro 100.000,00;

- n. 16 proroga contratto di locazione Copetti Maria per euro 18.089,71;
 - n. 17 proroga contratto di locazione Venturini Marcello e Guerra Irene per euro 11.500,00;
 - n. 18 contratto di comodato Comune di Polcenigo per euro 45.500,00;
 - n. 19 contratto di comodato A.S.S. 4 Friuli Centrale per euro 105.006,00;
 - n. 24 servizio di catering per evento finale di progetto PRO4VIP – Trieste 23.11.2016, F&DE Group srl di Milano, per euro 3.026,00;
 - n. 25 utilizzo sale presso centro congressi Stazione Marittima TS il 23.11.2016, Trieste Terminal Passeggeri SpA per euro 8.533,90;
 - n. 26 e 27 attuazione attività progetto CHIMERA e CRE HUB, Informest per euro 232.450,50 e euro 118.990,00;
- L.R. 18/2017, art. 2, c. 1, Tabella A, progressivi nn.:
 - n. 9 gestione servizio telesoccorso telecontrollo Tesan-Televita per euro 150.000,00;
- L.R. 37/2017 art. 14, c. 1, Tabella M, progressivi nn:
 - n. 5-6-7-8-9-10-11 conferimenti incarichi difesa a Luciano Massimo per totali euro 40.411,76;
 - n. 13 spese condominiali utilizzo immobile Comune di Pontebba per euro 16.570,04;
 - n. 14 spese condominiali utilizzo immobili Interporto Centro Ingrosso di Pordenone SpA per euro 64.852,02;
- L.R. 45/2017 art. 13, c. 1, Tabella Q, progressivi nn:
 - n. 5 partecipazione dipendenti a corsi formazione e addestramento presso IAL FVG per euro 762,00;
 - n. 6 e 7 servizio manutenzione software e licenza sito web CAAR Ciclovía Alpe Adria per euro 1.419,79 e euro 845,46;
 - n. 8 proroga contratto locazione passiva Ente Zona Industriale Trieste per euro 5.903,23;

- n. 11 convenzione ai sensi l.r. 6/2003 attività gestione domande edilizia agevolata per euro 910.000,00.

Aggregando i dati riportati nelle tabelle di cui alle leggi regionali sopracitate, sotto l'aspetto *dell'imputazione all'esercizio*, si perviene al seguente risultato:

anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
euro	1.129.081,29	1.017.084,47	63.580,00	24.580,00	18.580,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00	41.800,00	2.200,00	2.327.805,76
%	48,50	43,69	2,73	1,06	0,80	0,44	0,44	0,44	1,80	0,09	100,00

Dall'analisi si evidenzia che oltre la metà della spesa totale per debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2017 viene imputata agli esercizi successivi.

Il comma 2 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011 dispone che *"Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori."*

Nel merito, si porta in evidenza che alcuni dei debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2017 sono stati rateizzati oltre i tre esercizi finanziari previsti dalla norma e, precisamente dal 2020 al 2026.

Alla richiesta di indicare quale criterio sia stato adottato ai fini della ripartizione di alcuni debiti fuori bilancio su esercizi successivi al 2017, in considerazione di quanto stabilito al comma 2 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, che dispone che *"Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori."*, la Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con nota assunta al prot. n. 13926 in data 20.6.2018 ha rappresentato quanto segue:

"Nello specifico è utile richiamare, in via preliminare, l'articolo 44, comma 2 della L.R. 21/2007 ai sensi del quale "l'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto", in ottemperanza di quanto disposto dall'articolo 56 del D.Lgs. 118/2011.

Ne consegue che, con particolare riguardo agli oneri discendenti dall'attività contrattuale posta in essere dall'amministrazione regionale, l'atto di impegno della spesa deve essere assunto entro

l'avvio dell'esecuzione della prestazione, nel rispetto dei principi discendenti in materia di armonizzazione, così come dettati dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Atteso il quadro normativo sopra descritto, e con particolare riferimento ai casi oggetto di chiarimenti, si evidenzia che in sede di approvazione delle leggi regionali ai sensi dell'articolo 73 del decreto citato, si è ritenuto di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'intera obbligazione giuridica perfezionata, unitariamente considerata, ivi compresa, pertanto, la quota parte del debito correlata ad un'unità di prestazione da eseguirsi in esercizi finanziari successivi a quello corrente. In ossequio dei principi contabili sopra richiamati in materia di armonizzazione, il debito oggetto di riconoscimento è stato imputato all'esercizio di riferimento secondo i criteri della competenza finanziaria potenziata e, dunque, in caso di unità di prestazione da eseguirsi negli esercizi successivi a quello corrente, con imputazione agli esercizi futuri.

Alla luce di quanto delineato, si precisa che i criteri adottati ai fini della ripartizione di taluni debiti fuori bilancio negli esercizi finanziari non rappresentano applicazione di quanto stabilito al comma 2 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011 il quale dispone che "per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori." "

Con riferimento alla richiesta di precisare se sia stato rispettato quanto stabilito dai principi contabili di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 9.1, in relazione ai seguenti punti:

- *l'emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili;*
- *nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto";*

l'Amministrazione Regionale, con la medesima nota sopraccitata ha fornito la seguente risposta:

"Infine, si segnala che gli atti di impegno della spesa vengono di norma assunti nello stesso esercizio finanziario in cui i debiti fuori bilancio vengono riconosciuti fatto salvo il caso di approvazione della legge di stabilità."

Con riferimento alla fattispecie di *acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*, il debito fuori bilancio consiste in una obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'ente, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa. Esso è considerato uno strumento sostitutivo del contratto, in quanto consente all'amministrazione che si sia avvalsa di una prestazione irregolarmente ordinata, vale a dire non supportata da un formale contratto o altro idoneo titolo, di riconoscere unilateralmente il relativo debito e sanare con procedura *extra ordinem* la relativa spesa. La *ratio* è quella di evitare una possibile azione di indebito arricchimento da parte del prestatore e perciò è ammissibile negli stessi limiti previsti dall'art. 2041 c.c., riconoscendo la minor somma tra la diminuzione patrimoniale del privato e l'arricchimento dell'*accipiens*, con la differenza che il riconoscimento dell'utilità spetta alla stessa amministrazione.

Sull'argomento, la Direzione Centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con nota assunta al prot. n. 2088 in data 27.6.2018 ha ritenuto opportuno porre all'attenzione di questa Sezione *“che la situazione maggiormente ricorrente nell'esperienza pratica della Regione è costituita da contratti regolarmente sottoscritti, in presenza di adeguati stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa, a fronte dei quali, per ragioni particolari e in sporadiche circostanze, non si è però provveduto ad impegnare i relativi importi prima dell'esecuzione del contratto (articolo 44, comma 2 della L.R. 21/2007)”*.

Ha inoltre evidenziato, pur manifestando la disponibilità ad un confronto sul punto, che *“è inevitabile, per quanto riguarda le situazioni di debiti fuori bilancio che emergono in prossimità della fine dell'esercizio, procedere al loro riconoscimento in sede di legge di stabilità e quindi imputare la relativa spesa nell'esercizio successivo”*.

Va ricordato che l'atto di riconoscimento si configura, di norma, quale strumento amministrativo per il pagamento spontaneo di un debito latente, ammissibile con adeguata motivazione in presenza di determinati presupposti: comprovata necessità della impossibilità di valersi dei normali schemi negoziali, autonoma valutazione delle utilità dell'opera e della misura dell'indennizzo, indicazioni delle circostanze eccezionali e della convenienza ad adottarlo.

Tale riconoscimento viene operato con un atto avente natura di provvedimento amministrativo, con l'eccezione dei riconoscimenti operati dalle Regioni, per i quali il procedimento presenta alcune peculiarità. Per il riconoscimento del debito fuori bilancio operato dalle Regione, infatti, si segue l'iter delineato dall'art. 73 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che al comma 1 così recita: “ Il Consiglio regionale riconosce **con legge**, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.” (cfr. Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia).

Occorre, per il riconoscimento di detti debiti, un provvedimento di natura programmatica e quindi politica, verosimilmente al fine di evidenziare la natura patologica dei debiti fuori bilancio, nonché per scoraggiare la prassi di effettuare spese senza copertura.

La *ratio* della previsione è, all'evidenza, quella di un puntuale controllo da parte dell'organo politico (Consiglio regionale) rappresentativo della comunità regionale e, pertanto, si ritiene opportuno in questa sede portare in rilievo alcuni punti di criticità emersi dall'analisi relativa all'esercizio 2017, al fine di un più chiaro e trasparente iter legislativo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Dal controllo effettuato, in primo luogo, è emersa la non indicazione, sia nell'articolato legislativo, sia nelle tabelle che riportano l'elencazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti, della somma totale dei debiti di cui si attua il riconoscimento. Questo determina la mancata percezione “monetaria” del fenomeno che, complessivamente, ammonta nel 2017 a “non trascurabili” € 2.327.805,76. La mancata esplicitazione dei “totali” si riscontra anche nei lavori preparatori delle leggi, ove spesso le tabelle dei debiti fuori bilancio, poste a riconoscimento, vengono implementate in sede di emendamenti e sub emendamenti di Commissione e d'Aula; questo rappresenta senza dubbio un deficit informativo per i Consiglieri che non possono ottenere immediata contezza del fenomeno complessivo.

In secondo luogo si rileva la mancanza di uniformità nella stesura delle tabelle allegate alle diverse leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, relativamente alla parte strettamente contabile delle medesime, che rende difficoltoso procedere anche alla mera somma degli importi per determinare il totale dei debiti riconosciuti per ciascun esercizio. A volte, infatti, non viene data esplicita indicazione dell'anno su cui insiste la spesa, ovvero viene evidenziato l'anno ma non la quota afferente ciascun singolo esercizio.

A titolo di esempio, con riferimento alla tabella R riferita all'articolo 14, comma 1, della l.r. 31/2017, al progressivo 7 è stato indicato nella colonna "Creditore", oltre al nome del creditore, la dicitura "annualità 2018-2026" che si ritiene riferita agli esercizi di imputazione, ma non sono state evidenziate le singole quote che sono rinvenibili solamente da un'altra tabella, quella inerente le variazioni al bilancio conseguenti il riconoscimento di cui trattasi.

Inoltre, sempre a titolo di esempio, al progressivo 49 della sopracitata tabella R, viene riportato un importo afferente ad una sentenza Tar FVG per il quale viene indicata la quota suddivisa "per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021" più una ulteriore quota che non reca alcuna indicazione in merito all'esercizio di riferimento.

Si ritiene sia pertanto opportuno uniformare la stesura delle tabelle allegate alle leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, quantomeno inserendo l'importo finale dei debiti riconosciuti (quindi il totale della tabella), ancorché non suddivisi per missione, programma e titolo, al fine di rendere trasparente e facilmente individuabile l'ammontare complessivo riconosciuto legittimo in ogni seduta.

Infine, ulteriore informazione che si reputa utile evidenziare, è l'indicazione precisa della ripartizione per esercizio di imputazione dei debiti fuori bilancio, considerato che, come evidenziato dall'analisi, oltre la metà della spesa totale per debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2017 è stata imputata agli esercizi successivi, fino al 2026.

Conclusivamente, vanno quindi confermati gli esiti contenuti nel citato Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione n. 46/2016 pubblicata il 14 settembre 2016, con l'avvertenza che nel prosieguo dell'attività della Sezione verrà effettuato un attento esame del rispetto delle procedure normativamente previste, con particolare riguardo alla corretta assunzione degli impegni nel caso di acquisizioni di beni e servizi.

7. GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall' 1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale di un nuovo sistema per la gestione di cassa, la Tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare applicativa¹⁷⁶) e la conseguente cessazione del precedente sistema, disciplinato dall'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come successivamente modificata e integrata, e dai relativi decreti ministeriali e circolari¹⁷⁷. In base al citato sistema di Tesoreria unica mista, ne deriva, tra l'altro, che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le due tipologie di movimentazioni di cassa; ne deriva che il saldo rappresenta la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Si rileva che, ai sensi dell'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205), è stato sospeso fino al 31.12.2021 il regime di Tesoreria unica mista, istituendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) il sistema di Tesoreria unica tradizionale di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984. Dall'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che non cambia nella sostanza l'impostazione del sistema gestionale ed operativo di cassa disciplinato dal sistema di "tesoreria unica mista", derivano sostanzialmente le conseguenze di seguito elencate:

¹⁷⁶ Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008.

¹⁷⁷ Per la descrizione del sistema normativo della gestione di cassa, così come per la descrizione del sistema di individuazione, di riscossione e di registrazione contabile delle entrate tributarie, si rinvia a quanto già illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.

- il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale è sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento per le quali non è stato previsto alcun sostegno dallo Stato (tali somme restano depositate presso il tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato;
- i pagamenti disposti dagli enti soggetti a qualsiasi titolo al sistema di Tesoreria unica devono essere disposti con accreditamento sulle contabilità speciali, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari tramite operazioni di girofondi (per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la disposizione riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica);
- il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera ed infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; analogamente a quanto deriva dal sistema di tesoreria unica mista. Viene quindi meno la necessità da parte della Regione di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale fruttifera e infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (continuano a restare in vita solamente quelle relative alle movimentazioni del conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Le risultanze della formazione del **saldo di cassa relativo alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2016 e il 2017 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 139 Risultanze di cassa nel 2016 e 2017 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2016	2017
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.252.385.026,22	2.516.568.418,31
Totale riscossioni in conto residui	507.902.474,16	313.732.583,66
Totale riscossioni in conto competenza	6.430.709.480,76	6.434.062.592,19
(+) Totale riscossioni	6.938.611.954,92	6.747.795.175,85
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.793.919.646,65	5.947.804.342,10
- residui	273.363.680,38	165.050.468,96
- competenza	5.520.555.966,27	5.782.753.873,14
Titolo II - Trasferimenti correnti	436.482.162,56	353.618.399,42
- residui	90.450.750,44	29.241.935,52
- competenza	346.031.412,12	324.376.463,90
Titolo III - Entrate extratributarie	270.193.721,76	138.984.339,51

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2016	2017
- residui	10.835.988,70	78.604.548,75
- competenza	259.357.733,06	60.379.790,76
Titolo IV- Entrate in conto capitale	110.461.476,77	86.509.570,90
- residui	29.515.022,21	39.958.872,91
- competenza	80.946.454,56	46.550.697,99
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	235.285.218,07	82.514.824,97
- residui	101.541.064,67	771.578,87
- competenza	133.744.153,40	81.743.246,10
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	26.001.545,57
- residui	0,00	0,00
- competenza	0,00	26.001.545,57
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	92.269.729,11	112.362.153,38
- residui	2.195.967,76	105.178,65
- competenza	90.073.761,35	112.256.974,73
Totale pagamenti in conto residui	354.258.233,84	253.698.251,15
Totale pagamenti in conto competenza	6.320.170.328,99	6.685.354.793,84
(-) Totale pagamenti	6.674.428.562,83	6.939.053.044,99
Titolo I - Spese correnti	5.688.760.360,57	5.814.326.480,44
- residui	221.319.332,56	160.620.054,65
- competenza	5.467.441.028,01	5.653.706.425,79
Titolo II - Spese in conto capitale	672.044.929,35	727.997.721,79
- residui	120.972.002,06	74.813.894,10
- competenza	551.072.927,29	653.183.827,69
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	111.422.901,68	164.291.951,28
- residui	7.745.821,83	1.988.510,74
- competenza	103.677.079,85	162.303.440,54
Titolo IV - Rimborso prestiti	118.996.748,18	119.658.481,61
- residui	0,00	4.669.197,68
- competenza	118.996.748,18	114.989.283,93
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	83.203.623,05	112.778.409,87
- residui	4.221.077,39	11.606.593,98
- competenza	78.982.545,66	101.171.815,89
Giacenza di cassa al 31.12	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17

Fonte: rendiconti anni 2016 e 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel 2016 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.516,6 milioni, in aumento di 264,2 milioni (pari a +11,73%) rispetto al 2015, per effetto di riscossioni pari a 6.938,6 milioni (di cui 6.430,7 milioni dalla competenza) e di pagamenti pari a 6.674,4 milioni (di cui 6.320,2 milioni dalla competenza). Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.846,3 milioni (di cui 6.340,6 milioni dalla

competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.793,9 milioni, di cui 5.024,6 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.591,2 milioni (di cui 6.241,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.688,8 milioni, di cui 5.253,3 milioni da trasferimenti correnti).

Nel 2017 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.325,3 milioni, in diminuzione di 191,3 milioni (pari a -7,60%) rispetto al 2016, per effetto di riscossioni pari a 6.747,8 milioni (di cui 6.434,1 milioni dalla competenza) e di pagamenti pari a 6.939,1 milioni (di cui 6.685,4 milioni dalla competenza). Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.635,4 milioni (di cui 6.321,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.947,8 milioni, di cui 5.172,3 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.826,3 milioni (di cui 6.584,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.814,3 milioni, di cui 5.223,4 milioni da trasferimenti correnti).

Si evidenzia che sulla gestione di cassa del 2016 e del 2017 hanno inciso i pagamenti netti, rispettivamente di 340,0 milioni e di 350,0 milioni, effettuati dalla Regione a favore dello Stato, in attuazione al Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 della l. n. 190/2014, con riferimento al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; in termini contabili, i citati pagamenti si sono tradotti in movimentazioni, per il 2016, in spese correnti con pagamenti pari a 370,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 30,0 milioni e. per il 2017, in spese correnti con pagamenti pari a 370,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 20,0 milioni.

Si evidenzia che, a partire dal 2016, in conformità a quanto disposto dall'armonizzazione contabile, la Regione ha proceduto a redigere nel bilancio (e nel rendiconto) anche le scritture contabili attinenti alle previsioni di cassa, che, per la spesa, rappresentano autorizzazione al pagamento. Tali previsioni di cassa sono state elaborate anche tenendo presente, da un lato la assai rilevante disponibilità di cassa e, dall'altro lato, i vincoli di cassa derivanti dal patto di stabilità.

Nel 2016, le previsioni definitive di cassa in entrata ammontano complessivamente a 7.242,9 milioni (di cui 7.129,2 milioni per entrate effettive) e sono state emesse riscossioni complessive per il 95,80% (96,03% per le entrate effettive) delle previsioni definitive di cassa;

le previsioni definitive di cassa in spesa ammontano complessivamente a 7.342,9 milioni (di cui 7.221,3 milioni per spese effettive) e sono stati effettuati pagamenti complessivi per il 90,90% (91,28% per le spese effettive) delle previsioni definitive di cassa.

Nel 2017 le previsioni definitive di cassa in entrata ammontano complessivamente a 7.614,5 milioni (di cui 7.462,2 milioni per entrate effettive) e sono state emesse riscossioni complessive per l'88,62% (88,92% per le entrate effettive) delle previsioni definitive di cassa; le previsioni definitive di cassa in spesa ammontano complessivamente a 7.936,1 milioni (di cui 7.793,3 milioni per spese effettive) e sono stati effettuati pagamenti complessivi per l'87,44% (87,59% per le spese effettive) delle previsioni definitive di cassa.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato sussiste la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato**: in particolare, a seguito del passaggio al regime di cassa della tesoreria unica mista, sulla Tesoreria centrale dello Stato resta attivo solamente il conto corrente programmi comunitari.

Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al 2016 e al 2017 e alle iscrizioni contabili registrate in contabilità regionale (rendiconto), si rileva quanto di seguito.

- a) Il saldo al 31.12.2015 del suddetto conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato ammonta a € 79.959.419,05 (corrispondente ai residui attivi al 31.12.2015 sul capitolo relativo ai prelevamenti di somme dal conto, come rideterminati in diminuzione nel rendiconto 2016).
- b) Le riscossioni complessive effettuate nel 2016 sul suddetto capitolo di entrata n. 1753 (€ 114.885.447,65) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) in questione nel 2016.
- c) L'ammontare dei pagamenti (€ 35.521.641,24) emessi nel 2016 sul suddetto capitolo di spesa n. 9807 rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto suddetto nel 2016.
- d) I residui al 31.12.16 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 595.612,64 e rappresentano il saldo al 31.12.2016 del conto in questione. A tale proposito la

Regione ha comunicato nelle vie brevi che il citato importo di € 565.612,64 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative; le operazioni contabili sono state effettuate nel corso del 2017. Si rileva che, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011)¹⁷⁸, la Regione ha provveduto all'azzeramento entro fine anno, a meno della partita meramente tecnica sopra citata e contabilizzata all'inizio del 2017, della disponibilità del conto in questione. Si rileva inoltre che l'importo dei residui all'1.1.2016 di € 150.000.000,00 è stato oggetto di rettifica contabile in diminuzione di € 70.040.580,95 da parte della Regione in conto residui 2015 (in correlazione e per pari importo a quella operata sul correlato capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 -spese per incremento attività finanziarie, missione 1, programma 3) e, per la parte restante, interamente riscosso.

e) Le riscossioni complessive effettuate nel 2017 sul capitolo di entrata n. 1753 (€ 26.089.663,65, di cui € 25.494.051,01 da competenza ed € 595.612,64 dalla gestione dei residui) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) in questione nel 2017.

f) L'ammontare dei pagamenti (€ 35.399.950,34) emessi nel 2017 sul capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), missione 1, programma 3, rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto suddetto nel 2017.

g) I residui al 31.12.17 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 9.905.899,33 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) e rappresentano il saldo al 31.12.2017 del conto in questione. A tale proposito la Regione ha comunicato nelle vie brevi che il citato importo di € 9.905.899,33 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative e che le stesse sono oggetto di contabilizzazione nel corso del 2018. Si rileva che anche nel 2017, come già nel 2016, la Regione, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria

178 In particolare, tale principio contabile dispone tra l'altro, quanto segue: "Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;

- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;

- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.

(All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011) già in precedenza illustrato, ha provveduto all'azzeramento entro fine anno, a meno della partita meramente tecnica sopra citata e contabilizzata all'inizio del 2018, della disponibilità del conto in questione.

Si rileva infine che, accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato e a quella presente sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, **al 31.12.2017 si registra anche la giacenza di cassa sui depositi collegati al credito residuo per mutui delle Province sopresse ai quali la Regione è subentrata** (in termini di somme ancora da erogare); trattasi in particolare della giacenza di cassa su depositi postali (trattandosi di mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.) per un importo complessivo di € 6.001.545,57, corrispondente ai residui attivi al 31.12.2017 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

I principali fattori che hanno caratterizzato la gestione della cassa nel 2016 e nel 2017 possono essere sintetizzati nei termini seguenti.

- a) Le entrate tributarie e, in particolare, i tributi devoluti, hanno rappresentato la componente predominante delle entrate di cassa; a seguito dell'operatività del nuovo sistema di riscossione, hanno garantito fisiologicamente una velocità di riscossione molto elevata, registrando ordinariamente la riscossione di larga parte degli accertamenti di competenza dell'esercizio.
- b) La gestione di cassa ha risentito dei pagamenti netti di 340,0 milioni nel 2016 e di 350,0 milioni nel 2017 effettuati dalla Regione a favore dello Stato, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014, a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico.
- c) Il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente nel 2016 e nel 2017 anche da prelevamenti (114,9 milioni nel 2016 e 26,1 milioni nel 2017) dal conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai fondi comunitari).
- d) Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano saldi positivi assai rilevanti (2.516,6 milioni al 31.12.2016 e 2.325,3 milioni al 31.12.2017).

- e) L'agevole e assai soddisfacente gestione degli equilibri di cassa, consentita sia dal sistema di tesoreria unica sia dal nuovo sistema di riscossione dei tributi devoluti, ha permesso di non ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.
- f) La Regione dispone di una strutturale rilevante giacenza di cassa. Ciò è ascrivibile soprattutto al fatto che le entrate sono caratterizzate da una elevata liquidità correlata al sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tra cui si segnalano i tributi devoluti); al contrario, le procedure di spesa richiedono tempi superiori all'esercizio di gestione per la conclusione del ciclo contabile (pagamento), soprattutto in relazione alle spese in conto capitale, a cui si aggiunge la componente del contenimento della spesa dovuto ai vincoli del patto di stabilità.

8. L'INDEBITAMENTO REGIONALE

8.1 Stock di indebitamento

L'Amministrazione ha stipulato, a decorrere dal 2012, contratti di apertura di credito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Si tratta di contratti non reali, a effetti obbligatori, che attribuiscono alla Regione un diritto di credito nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e che quindi, come tale, non rilevano immediatamente ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solo a seguito delle erogazioni e in relazione agli importi erogati. Si deve inoltre considerare che l'Amministrazione ha la facoltà contrattuale di ridurre l'iniziale importo mutuabile, finanziando la spesa con risorse proprie. Gli effetti finanziari sul bilancio della Regione sono quindi connessi alle erogazioni. In particolare, questi contratti, stipulati fino al 2015 (l'ultimo contratto, stipulato in data 22.12.2015 con la Cassa Depositi e Prestiti Spa a seguito dell'autorizzazione alla stipula intervenuta con deliberazione di Giunta n. 1897 dell'1 ottobre 2015, prevede un importo complessivo massimo di € 68.028.100,00) a fronte dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per il finanziamento di investimenti, rientrano tra quelli di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla e prevedono un finanziamento di tipo flessibile, il quale consente la copertura delle spese pluriennali di investimento e genera debito solamente a condizione che venga chiesto ed erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare di tale erogazione. Si evidenzia che l'Amministrazione regionale, a tutto il 31.12.2016 non ha mai chiesto erogazioni relative ai contratti sopra citati e, in applicazione alla già indicata facoltà contrattuale, ad eccezione del solo contratto stipulato nel 2015, ha proceduto all'azzeramento dell'iniziale importo mutuabile dei contratti stipulati, con copertura della relativa spesa con risorse proprie.

Nel 2016 l'iniziale importo di 68,0 milioni di nuove autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale, previsto in entrata al titolo VI (accensione di prestiti) del bilancio, è stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni; quest'ultimo importo, destinato alla copertura di spese in conto capitale nel settore sanitario, è stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione. La parte restante, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del

project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento di entrata; la spesa è stata riproposta nel bilancio di previsione 2017, per lo stesso importo di 48,0 milioni, tra gli stanziamenti delle spese in conto capitale, in riferimento allo stesso oggetto e sempre finanziata da indebitamento (già nel 2015 si era registrata analoga operazione contabile, con riproposizione dell'intervento sopra citato nel bilancio di previsione 2016). Risulta che, a tutto il 31.12.2016, sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni del contratto sopra citato, non era stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione (conseguentemente il contratto in questione, a tale data, non si qualificava come debito per la Regione).

Nel 2017 si registrano previsioni assestate per l'importo di 68,0 milioni a titolo di indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale (di cui: 48,0 milioni per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area; 20,0 milioni per il finanziamento di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale).

La deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 7 aprile 2017 ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per il finanziamento di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale (trattasi in particolare della copertura del capitolo di spesa in conto capitale n. 4399 del titolo 2 - spese in conto capitale -, missione 13 - tutela della salute, programma 5 - servizio sanitario regionale - investimenti sanitari).

In data 22 maggio 2017 è stato stipulato dalla Regione il relativo contratto per l'importo di € 20.000.000,00 per la copertura del contributo agli enti del Servizio sanitario regionale per spese di investimento autorizzate dall'articolo 37, comma 4 della L.R. n. 26/2015 e disposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2550 del 23 dicembre 2016; conseguentemente l'indebitamento regionale è stato aumentato per pari importo. In particolare, il citato contratto prevede un ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, con interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% (che è la risultante del tasso finanziariamente equivalente, pari al tasso dello 1,001%, maggiorato dello spread pari a 1,800%) a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 648.906,29). Si è inoltre proceduto

all'erogazione dell'importo di 20,0 milioni in relazione al citato contratto di prestito e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo 1650 del titolo VI (accensione prestiti). La parte restante della previsione definitiva in entrata del 2017, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento; la relativa posta contabile in entrata è stata riproposta nel bilancio di previsione 2018-2020, anno 2019, per lo stesso importo di 48,0 milioni, al titolo 6 (accensione di prestiti). Con riferimento al relativo contratto di prestito stipulato nel 2015 risulta che, a tutto il 31.12.2017, sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni, non è stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione (conseguentemente il contratto in questione, a tale data, non si qualificava come debito per la Regione).

Nell'esercizio 2017 si sono inoltre registrate operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento delle Province, a seguito della soppressione di queste disposta dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016¹⁷⁹ e dall'articolo 12, commi 13-17 delle legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25.

In particolare: il comma 13 della citata legge regionale n. 25/2016 dispone che, in deroga a quanto previsto dall'art. 35 comma 4 lettera b della sopracitata legge regionale n. 26/2014, la Regione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, subentra nei contratti di mutuo, in quelli aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste relativi a funzioni trasferite ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle predette Province; i commi 14 e 15 della citata legge regionale n. 25/2016 prevedono tra l'altro che la Giunta regionale, con propria deliberazione, dispone il subentro della Regione nella titolarità dei rapporti e che, dopo la conclusione delle procedure di subentro, l'onere del pagamento dei mutui, degli strumenti finanziari derivati e dei prestiti obbligazionari contratti precedentemente dalle tre Province citate è posto a carico del bilancio regionale. Con riferimento alle operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2017, si richiamano le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

¹⁷⁹ La citata legge regionale disciplina l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

-deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017, con la quale è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste e di un contratto con oggetto lo strumento derivato della Provincia di Gorizia, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province;

-deliberazione di Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017, integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017, con le quali è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province; si precisa, peraltro, che il subentro relativo ai mutui individuati con la citata deliberazione n. 2287 non comporta oneri di ammortamento a carico della Regione in quanto il subentro della Regione avviene come ente beneficiario e non come ente pagatore.

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento delle Province (Gorizia, Pordenone, Trieste), sono stati posti a carico della Regione:

- n. 199 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., tutti con ammortamento a tasso fisso, con un debito residuo all'1.7.2017 complessivamente pari ad € 61.465.675,79 e con un capitale ancora da erogare pari ad € 6.001.545,57;

- n. 2 prestiti flessibili con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con il capitale, complessivamente pari ad € 4.596.160,00, alla data dell'1.7.2017, interamente da erogare (e dunque non ancora in ammortamento);

- n. 7 contratti di mutuo con istituti diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di cui n. 6 con ammortamento a tasso fisso e uno con tasso pari a 0,00%, con un debito residuo all'1.7.2017 pari complessivamente ad € 5.411.583,37;

- n. 1 contratto di Interest Rate Swap derivante da un contratto stipulato dalla Provincia di Gorizia.

Con particolare riferimento al subentro della Regione al contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia (e al subentro del relativo debito sottostante), si rileva quanto segue.

-Ai sensi della citata legge regionale n. 25/2016, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017, la Regione è subentrata, tra l'altro, nei contratti di

mutuo stipulati dalla Provincia di Gorizia con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. che costituiscono il debito sottostante al derivato; con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 2811 del 29.09.2017 è stato posto a carico del bilancio regionale l'onere finanziario dei succitati contratti di mutuo.

- In esecuzione della citata legge regionale n. 25/2016, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017 la Regione è subentrata nel contratto di Interest Rate Swap in questione e con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3609 del 01.12.2017 è stato posto a carico del bilancio regionale l'onere finanziario dello strumento derivato.

- L'art. 11, comma 7 e 8 della legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 ha disposto che, in sintonia con principi di contenimento dell'uso degli strumenti derivati di cui all'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, l'Amministrazione regionale provvede all'estinzione anticipata dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati in cui è subentrata, ai sensi dell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, a seguito della soppressione delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, destinando a tal fine la spesa di € 210.000,00 a carico del bilancio 2017.

-Trattasi, in particolare, del contratto di finanza derivata (Interest Rate Swap) stipulato dalla Provincia di Gorizia il 10.11.2003 e con scadenza il 30.06.2029, per il quale, al 31.12.2017, non è stata ultimata dalla Regione la prevista procedura di estinzione anticipata. Per l'analisi del contratto in questione si rinvia alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, n. 281 del 24 novembre 2009 (nonché alla deliberazione n. 347 del 22 dicembre 2010); tuttavia va precisato che le valutazioni economiche e finanziarie del contratto (che si riepilogano in nota, in estrema sintesi) prodotte dalla Sezione per la posizione della Provincia di Gorizia quali si ricavano dalle citate deliberazioni, riflettono le condizioni di mercato presenti nel momento in cui sono state effettuate (in particolare, in presenza di un contesto di livelli di tassi molto diversi da quelli attuali)¹⁸⁰. Si precisa che, per il citato contratto di Interest Rate Swap, nell'esercizio

¹⁸⁰Il contratto di Interest Rate Swap in questione è un contratto che si è venuto a configurare a seguito della contemporanea rimodulazione

finanziario 2017 i flussi finanziari relativi alla rata semestrale in scadenza al 30.06.2017 sono stati regolati dalla Provincia di Gorizia, mentre quelli relativi alla rata in scadenza al 31.12.2017 sono stati regolati dalla Regione; si aggiunge che alla data del 01.07.2017 il debito sottostante al Interest rate Swap in questione è pari ad € 3.523.406,75 ed è costituito dal debito residuo di n. 18 mutui con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. a tasso fisso con soglia. La contabilizzazione nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 degli effetti del subentro ai mutui delle Province soppresse è stata prevista nei termini di seguito indicati.

a) Gli oneri di ammortamento derivanti dai contratti di mutuo delle Province sono contabilizzati nel capitolo di spesa n. 1684 (e nel capitolo di spesa n. 1923) "rimborsi del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario - Province artt. 7, 52, l.c. 31.1.1963 n. 1" del titolo 4 (rimborso prestiti) e nel capitolo di spesa n. 1686 "interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario - Province - art. 12, commi 13, 14 LR 2016 n. 25" del titolo 1 (spese correnti). Si rilevano inoltre correlate partite contabili di entrata per contributi su ammortamento mutui (capitolo n. 224, imputato al titolo II, tipologia 103)¹⁸¹ e per rimborso di oneri per ammortamento mutui (capitolo n. 253, imputato al titolo II, tipologia 101)¹⁸².

b) Con riferimento alla contabilizzazione delle partite conseguenti al contratto di Interest Rate Swap della Provincia di Gorizia, sono stati previsti: il capitolo di spesa n. 1986 "Oneri

dell'indebitamento operata con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Quest'ultima operazione prevede, con riferimento ad una serie di mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di importo nozionale iniziale pari a € 5.566.693,09, ammortizzati al tasso fisso del 6,50%, un allungamento della durata di ammortamento degli stessi (la scadenza passa dal 31.12.2015 al 31.12.2029) nonché una modifica delle modalità di ammortamento consistente nel passaggio al tasso fisso del 5,50% a condizione che il tasso euribor a 6 mesi rilevati nei giorni lavorativi del mese che precede l'inizio di ciascun periodo del piano di ammortamento fosse inferiore al valore del 5,50%, altrimenti al tasso variabile del medesimo tasso euribor 6 mesi come sopra calcolato aumentato di 30 punti base. Il contratto di Interest Rate Swap in questione prevede che la banca paga, con riferimento al debito sottostante e ai relativi periodi di ammortamento quali risultanti dalla citata rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., esattamente quanto la Provincia deve a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., e cioè l'importo calcolato applicando al nozionale di ciascun periodo del piano di ammortamento, il tasso fisso del 5,50% se il tasso variabile di riferimento (media aritmetica semplice dei tassi euribor 6 mesi rilevato il mese antecedente a quello di inizio del semestre di riferimento, a sua volta corrispondente a ciascun periodo del piano di ammortamento) risulta inferiore al 5,50%, altrimenti applicando il medesimo tasso variabile di riferimento come sopra calcolato maggiorato di 0,30%; in contropartita, la Provincia di Gorizia paga, con riferimento al debito sottostante e ai relativi periodi di ammortamento quali risultanti dalla rimodulazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., una serie di tassi fissi inferiori all'originario tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: il 6,10% dal 30.06.2003 al 31.12.2009, il 6,25% dal 31.12.2009 al 31.12.2016 e il 6,40% dal 31.12.2016 al 30.06.2029.

Il significato economico e finanziario del contratto di Interest Rate swap in questione va inteso congiuntamente a quello della sottostante operazione di rimodulazione dell'indebitamento. A questo proposito, mentre l'operazione di Interest Rate Swap si configura per la Provincia, rispetto alla posizione di indebitamento assunta a seguito della rimodulazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., come operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi di mercato, peraltro con correlato rischio figurativo di ribasso degli stessi, le due operazioni, collegate funzionalmente, assumono complessivamente, rispetto alla posizione di indebitamento originaria, la valenza di una sorta di arbitraggio, volto ad ottenere un guadagno certo per la Provincia; quest'ultimo guadagno, tuttavia, è da intendersi nel mero senso di un risparmio di spesa a bilancio per una serie di annualità, mentre dal punto di vista tecnico-finanziario, la suddetta complessiva operazione ha prodotto per la Provincia, rispetto alla posizione debitoria originaria, un costo finanziario.

¹⁸¹ Come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, trattasi del contributo concesso dall'Istituto per il Credito Sportivo a fronte di un mutuo (stipulato dalla Provincia di Pordenone e al quale la Regione è subentrata), correlato alla contabilizzazione in spesa (al lordo) della relativa rata di ammortamento.

¹⁸² Come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, trattasi del rimborso da parte del Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca, degli oneri di ammortamento di n. 5 mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. dalla Provincia di Pordenone (per conto del citato Consorzio) e ai quali la Regione è subentrata.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulati dalle Province, cui la Regione subentra nel 2017 art. 12, commi 13,14 LR 2016 n. 25" del titolo 1 (spese correnti); il capitolo di entrata n. 1986 "interessi attivi relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulate dalle Province cui la Regione subentra art. 12, commi 13,14 L.R. 2016 n. 25" del titolo 3 dell'entrata (entrate extratributarie); il capitolo di spesa n. 117 "estinzione anticipata swap art. 11 c. 7 legge regionale 10.11.2017, n. 37" del titolo 1 (spese correnti).

c) Per la contabilizzazione delle operazioni relative alla erogazione residua dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., si prevedono: il capitolo di entrata n. 3008 "Entrate da mutui accesi dalle Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10", del titolo 6 (accensione prestiti); il capitolo di spesa n. 1924 "versamenti a depositi bancari – subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10" del titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie), nonché il correlato capitolo di entrata n. 1924 "prelievi da depositi bancari – subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10" del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie).

Gli effetti della contabilizzazione degli oneri di ammortamento, con riferimento ai mutui e al contratto di Interest rate Swap a cui la Regione è subentrata a seguito della soppressione delle Province, sono illustrati in seguito nell'apposito capitolo della presente relazione.

Con riferimento alle quote dei mutui ancora da erogare (relativi a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.), pari complessivamente a € 6.001.545,57, si registrano nel rendiconto 2017 accertamenti (e riscossioni) al capitolo di entrata n. 3008 del titolo 6 (accensione prestiti) per € 6.001.545,57 per il finanziamento di spese di investimento pari complessivamente allo stesso importo, con riferimento, in particolare, ai seguenti capitoli della spesa del titolo II (spesa in conto capitale): n. 7023 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a viabilità infrastrutture stradali - ricorso al mercato finanziario, per € 1.464.166,41; n. 7300 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. - viabilità locale, per € 1.645.323,77; n. 7026 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a servizio entrate – mutuo Province, per € 742.976,45; n. 7024 (missione 4: istruzione e diritto allo studio; programma 2: altri ordini di istruzione non universitaria) inerente a contributi in conto capitale relativi all'edilizia scolastica conseguenti al trasferimento della funzione

alle Unioni territoriali intercomunali ed al subentro dei contratti di mutuo da parte della Regione – mutuo Province, per € 824.197,17; n. 7025 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 6: ufficio tecnico) inerente a spese in conto capitale relative al patrimonio immobiliare trasferito alla Regione dalle Province – mutuo Province, per € 344.247,34; n. 207025 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 6: ufficio tecnico) inerente a FPV/S spese in conto capitale relative al patrimonio immobiliare trasferito alla Regione dalle Province – mutuo Province, per € 504.356,59; n. 7028 (missione 5: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; programma 1: valorizzazione dei beni di interesse storico) inerente a spese per interventi di riqualificazione dei percorsi della grande guerra – mutuo Province, per € 476.277,84. Le partite tecnico contabili dei versamenti e dei prelievi relativi a depositi bancari connesse alle citate somme da erogare registrano nel rendiconto 2017 impegni (e pagamenti) pari a € 6.001.545,57 a titolo di versamenti a depositi bancari (sul capitolo di spesa n. 1924 del titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) nonché, con riferimento ai prelievi da depositi bancari, accertamenti per lo stesso importo sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie (il dato delle riscossioni pari ad € 0,00 su quest'ultimo capitolo rileva che a tutto il 31.12.2017 non sono state effettuate erogazioni)¹⁸³.

Si ricorda infine che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con debito residuo al momento del subentro complessivamente pari ad € 34.313.839,63.

Il complessivo debito regionale nel triennio 2015-2017 è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate.

¹⁸³ In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3401 del 23.11.2017 è stato impegnato e liquidato, mediante emissione di un mandato di pagamento in quietanza di entrata sul capitolo di entrata n. 3008, l'importo di complessivi € 6.001.545,57 riguardante la costituzione del deposito bancario al capitolo di spesa n. 1924 "Versamenti a depositi bancari – subentro mutui ex Province", come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.18, Allegato n. 4/2 al D. Lgs.vo 118/2011; sul corrispondente capitolo di entrata n. 1924 "Prelievi da depositi bancari – subentro mutui ex Province" sono stati accertati complessivi € 6.001.545,57 quali somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito a seguito delle singole quote di erogazione del prestito.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Tabella 140 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2015-2017

Tipologia	Consistenza al 31.12.2015	Consistenza al 31.12.2016	Consistenza al 31.12.2017
Mutui passivi			
Con oneri a carico Regione	32.509.223,25	30.789.683,66	111.750.389,74
di cui:			
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	32.509.223,25	30.789.683,66	28.994.719,86
-per subentro mutui Province	-	-	63.735.133,26
- per finanziamento sanità	-	-	19.020.536,62
Con oneri a carico Stato	35.306.082,16	27.939.835,58	11.630.626,92
Totale mutui passivi	67.815.305,41	58.729.519,24	123.381.016,66
Prestiti obbligazionari (B.O.R.)	453.274.029,14	343.363.067,13	245.930.347,39
Totale debito	521.089.334,55	402.092.586,37	369.311.364,05
Totale debito a carico Regione	485.783.252,39	374.152.750,79	357.680.737,13
Totale debito a carico Stato	35.306.082,16	27.939.835,58	11.630.626,92

Fonte: rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €.

Tabella 141 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2015-2017 (rapporti di composizione)

Tipologia	2015	2016	2017
	% su tot.	% su tot.	% su tot.
Mutui passivi	13,01%	14,61%	33,41%
- con oneri a carico Regione	6,24%	7,66%	30,26%
di cui:			
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	6,24%	7,66%	7,85%
-per subentro mutui Province	-	-	17,26%
- per finanziamento sanità	-	-	5,15%
- con oneri a carico Stato	6,78%	6,95%	3,15%
Prestiti obbligazionari (B.O.R.)	86,99%	85,39%	66,59%
Totale debito	100,00%	100,00%	100,00%
Totale debito a carico Regione	93,22%	93,05%	96,85%
Totale debito a carico Stato	6,78%	6,95%	3,15%

Fonte: rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al debito (mutui e prestiti) effettivo (emesso) con oneri a carico della Regione, nel periodo 2015-2017 si registra una tendenziale diminuzione, peraltro pur in presenza, nel 2017, dell'aumento del debito conseguente al subentro dei mutui delle Province (Gorizia, Pordenone, Trieste) e all'assunzione del mutuo per il finanziamento della sanità. Si è passati da un valore residuo del debito con oneri a carico della Regione di 485,8 milioni nel 2015 al valore di 357,7 milioni nel 2017, con una diminuzione di 128,1 milioni,

pari a -26,37%, mentre rispetto il 2016 si registra (nel 2017) una diminuzione rispetto il 2016 di 16,5 milioni, pari a -4,40%.

Il debito complessivo residuo al 31.12.2017 a carico della Regione è rappresentato in prevalenza da B.O.R. (68,76%, pari a 245,9 milioni). La parte restante del debito residuo al 31.12.2017, pari a 111,8 milioni e al 31,24% del debito complessivo, è rappresentato da: mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado, da subentro dopo la revoca del suddetto stato di emergenza e alla conseguente cessazione dell'Ufficio commissariale (debito residuo complessivo pari a 29,0 milioni); mutui delle Province, da subentro (debito residuo complessivo pari a 63,7 milioni); mutuo per il finanziamento della sanità stipulato nel 2017 (debito residuo pari a 19,0 milioni).

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano al 31.12.2017 un valore residuo di 11,6 milioni¹⁸⁴, pari al 3,15% del totale dell'indebitamento regionale.

Il debito effettivo (emesso) con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia, nonché alla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia, al fine di valutarne l'incidenza¹⁸⁵.

Tabella 142 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2015-2017

Anni	Debito effettivo a carico Regione/PIL regionale	Debito effettivo a carico Regione/popolazione residente
2015	1,33%	€ 397,79
2016	1,01%	€ 307,22
2017	0,95%	€ 294,26

Fonte: Rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per i dati del PIL 2015 e 2016: Istat, conti economici territoriali, edizione dicembre 2017, estrazione dati 23.05.2018; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2017 è stato utilizzato il tasso di variazione 2017/2016 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione aprile 2018, estrazione dati 23.05.2018. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 23.05.2018 (il dato disponibile della popolazione del 2017 è aggiornato a quello della popolazione residente al 30.11.2017). Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno (ad eccezione del 2017, per il quale il dato disponibile è aggiornato al 30.11.2017); il PIL è espresso a prezzi correnti.

¹⁸⁴ Si precisa che il dato del debito residuo al 31.12.2017 è stato computato, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, detraendo anche la parte del rimborso in conto capitale riferito alla seconda rata del 2016, pari ad € 4.669.197,72, che non era stata detratta ai fini del computo del debito residuo al 31.12.2016.

¹⁸⁵ E' stato considerato il PIL della regione Friuli Venezia Giulia nominale ai prezzi correnti, trattandosi di grandezza omogenea a quella finanziaria rappresentata dal debito regionale; i dati del 2015 e del 2016 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2017 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2016 a prezzi correnti il tasso di variazione 2017/2016 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat. Per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio.

Si rileva, nel periodo preso in esame (2015-2017), che il debito effettivo a carico della Regione Friuli Venezia Giulia manifesta un'incidenza decrescente, sostanzialmente per effetto della diminuzione del debito regionale, sia in relazione al PIL a prezzi correnti (si passa dall'1,33% nel 2015 allo 0,95% nel 2017) sia in termini pro capite (si passa da € 397,79 nel 2015 a € 294,26 nel 2017).

8.2 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura e della natura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito regionale riferiti al triennio 2015-2017. L'analisi è sviluppata con riferimento ai B.O.R. e ai mutui con oneri a carico della Regione in ammortamento e in base alla distinzione tra debito con ammortamento a tasso fisso e a tasso variabile.

Si rileva altresì che nel triennio considerato non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione (in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2017 non sono stati stipulati nuovi contratti), ad eccezione del contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, illustrato in precedenza, al quale la Regione è subentrata a seguito delle operazioni di soppressione delle Province.

Si precisa che, per il citato contratto di Interest Rate Swap, nell'esercizio finanziario 2017, in relazione alla rata semestrale in scadenza al 31.12.2017 (a carico della Regione, mentre i flussi finanziari relativi alla rata semestrale in scadenza al 30.06.2017 sono stati regolati dalla Provincia di Gorizia), è stato previsto, come da decreto della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3609 del 01.12.2017, con riferimento all'esercizio finanziario 2017, che la Regione corrisponda alla Banca l'importo di € 112.749,02 e che la Banca corrisponda alla Regione l'importo di € 96.893,69 e pertanto il flusso netto a carico della Regione è stato quantificato in € 15.855,33. A livello contabile, nel rendiconto 2017 si sono registrati oneri pari ad € 112.749,02 (corrispondenti al dato degli impegni, e dei pagamenti, in conto competenza contabilizzato, al capitolo n. 1986 del titolo 1 - spese correnti) e rientri pari ad € 96.893,69 (corrispondenti al

dato degli accertamenti, e delle riscossioni, in conto competenza contabilizzato nel rendiconto 2017, al capitolo n. 1986 del titolo 3 - entrate extratributarie)¹⁸⁶.

Si rileva che nel disegno di legge relativo al rendiconto 2017, nella parte relativa alla nota informativa sugli strumenti finanziari derivati (elaborata ai sensi dell'art. 3, comma 8 legge 22 dicembre 2008, n. 203 e del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 D. Lgs.vo 118/2011), è inoltre indicato, con riferimento al derivato in questione, quanto di seguito:

- a) il fair value (valore di mercato) alla data del 30.12.2017 ammonta a - € 189.452,99;
- b) il fair value (valore di mercato) alla data del 31.12.2017 del debito sottostante residuo (pari a € 3.417.814,53) è pari a - € 4.487.362,82;
- c) nel 2017 il tasso del costo finale strategico della strategia di copertura (TFSCFS), dato dalla combinazione tra il costo dei mutui sottostanti e il costo del derivato, risulta pari al 6,314%¹⁸⁷.

Mutui

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si riepilogano nella tabella seguente gli oneri di ammortamento relativi ai già citati tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza, con ammortamento a tasso fisso, a cui la Regione è subentrata nel 2014 (debito residuo al momento del subentro complessivamente pari ad € 34.313.839,63). I relativi oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nel rendiconto 2017, per la quota interessi, al capitolo n. 1931 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1930 del titolo 4 (rimborso prestiti).

¹⁸⁶ In particolare, nel rendiconto 2017, con il citato decreto n. 3609 del 1.12.2017: è stato disposto il pagamento di € 96.893,69, a valere sull'impegno di cui al citato decreto (l'impegno di spesa in questione ammonta complessivamente a € 1.554.899,93 per la copertura degli oneri finanziari del contratto in questione per l'intero periodo dal 2017 alla scadenza, 2029), mediante emissione di mandato di pagamento a carico del capitolo di spesa n. 1986 del bilancio regionale 2017 con vincolo di commutazione in quietanza d'entrata sul capitolo di entrata n. 1986 a valere sull'accertamento di cui al citato decreto; è stato disposto il pagamento della somma di € 15.855,33, a valere sull'impegno di cui al citato decreto, mediante emissione di mandato di pagamento a carico del capitolo di spesa n. 1986 del bilancio regionale 2017.

¹⁸⁷ Si precisa che:

-il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a Carico dell'Ente (TFSCFS) risulta determinato secondo la seguente formula: $[(\text{Interessi su debito sottostante} + \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale medio debito sottostante} * 365)]$;

-al fine del calcolo della formula sopra indicata: Debito medio € 3.573.795,91; Interessi sul mutuo € 196.613,36; Differenziali swap € 32.173,11.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

Tabella 143 - Oneri di ammortamento 2015-2017 mutui con ammortamento a tasso fisso per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2015	1.452.684,96	1.647.315,04	3.100.000,00
2016	1.380.460,41	1.719.539,59	3.100.000,00
2017	1.305.036,20	1.794.963,80	3.100.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €

Con riferimento alle operazioni di subentro della Regione nell'indebitamento delle Province (Gorizia, Pordenone, Trieste) intervenute nel 2017, a seguito della soppressione di queste (prevista dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016¹⁸⁸, nonché dall'articolo 12, commi 13-17 delle legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25), già illustrate nella presente relazione, si riepilogano di seguito i conseguenti oneri di ammortamento a carico della Regione relativi al 2017 (in riferimento a: n. 7 mutui con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. pari ad un debito residuo all'1.7.2017 complessivamente pari ad € 5.411.583,37, di cui n. 6 con ammortamento a tasso fisso e n. 1 a tasso pari a 0,00%; n. 199 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. pari ad un debito residuo all'1.7.2017 complessivamente pari ad € 61.465.675,79, con ammortamento a tasso fisso). A fronte degli oneri di ammortamento, pari complessivamente a € 4.576.870,54, si registrano correlate partite contabili di entrata, già illustrate in precedenza, per contributi su oneri di ammortamento mutui (pari a € 488,93) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (pari a € 179.534,71). I relativi oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nel rendiconto 2017, per la quota interessi, al capitolo n. 1686 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, ai capitoli n. 1684 e n. 1923 del titolo 4 (rimborso prestiti), mentre le correlate entrate sopra citate corrispondono al dato degli accertamenti (e delle riscossioni) in conto competenza contabilizzati nel rendiconto 2017 ai capitoli n. 224 (contributo per ammortamento) e n. 253 (rimborso di oneri di ammortamento) del titolo II (trasferimenti correnti).

¹⁸⁸ La citata legge regionale disciplina l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

Tabella 144 - Oneri di ammortamento 2017 mutui con ammortamento a tasso fisso per subentro alle Province soppresse.

Anno 2017	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	1.434.744,64	3.142.125,90	4.576.870,54

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €

Con riferimento al contratto di prestito ordinario di scopo stipulato dalla Regione nel 2017 per il finanziamento di spese della sanità (valore nominale di € 20.000.000,00 ed ammortamento a tasso fisso), già illustrato nella presente relazione, gli oneri di ammortamento relativi al 2017 sono indicati nella tabella seguente. I relativi oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nel rendiconto 2017, per la quota interessi, al capitolo n. 1568 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1575 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 145 - Oneri di ammortamento 2017 mutuo con ammortamento a tasso fisso per finanziamento sanità.

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	318.349,20	979.463,38	1.297.812,58

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dal piano di ammortamento del mutuo, trasmesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €

B.O.R.

Di seguito si analizzano gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai B.O.R., in base alla distinzione tra quelli con ammortamento a tasso fisso e a tasso variabile. I relativi oneri di ammortamento, come evidenziati nelle tabelle seguenti, corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nel rendiconto 2017, per la quota interessi, al capitolo n. 1569 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1573 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Gli oneri di ammortamento per i B.O.R. con ammortamento a tasso fisso, ripartiti in quota capitale e quota interessi, sono indicati nel prospetto seguente.

Tabella 146 Oneri di ammortamento 2015-2017 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso fisso

Anno	B.O.R. V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2015	387.000.000,00	6.155.101,87	27.368.640,00	33.523.741,87
	286.000.000,00	6.136.994,46	19.556.680,00	25.693.674,46
		12.292.096,33	46.925.320,00	59.217.416,33
2016	387.000.000,00	5.172.098,66	28.351.620,00	33.523.718,66
	286.000.000,00	5.330.558,14	20.368.920,00	25.699.478,14
		10.502.656,80	48.720.540,00	59.223.196,80
2017	387.000.000,00	4.153.688,03	29.373.300,00	33.526.988,03
	286.000.000,00	4.490.500,84	21.215.480,00	25.705.980,84
		8.644.188,87	50.588.780,00	59.232.968,87

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €

Con riferimento agli oneri di ammortamento per i B.O.R. con ammortamento a tasso variabile, si elabora di seguito per il periodo 2015-2017 l'evoluzione degli oneri complessivi, ripartiti in quota capitale e quota interessi.

Tabella 147 - Oneri di ammortamento 2015-2017 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso variabile

Anno	B.O.R. V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2015	218.590.000,00	106.742,51	32.788.500,00	32.895.242,51
	328.683.000,00	211.108,98	24.555.906,93	24.767.015,91
	164.500.000,00	80.802,40	18.281.707,50	18.362.509,90
		398.653,89	75.626.114,43	76.024.768,32
2016	218.590.000,00	10.526,02	16.394.250,00	16.404.776,02
	328.683.000,00	13.863,06	25.660.281,81	25.674.144,87
	164.500.000,00	5.329,80	19.135.890,20	19.141.220,00
		29.718,88	61.190.422,01	61.220.140,89
2017	328.683.000,00	0,00	26.813.959,14	26.813.959,14
	164.500.000,00	0,00	20.029.980,60	20.029.980,60
		0,00	46.843.939,74	46.843.939,74

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: valori espressi in €

La progressiva diminuzione degli oneri di ammortamento nel triennio 2015-2017 (76,0 milioni nel 2015, 61,2 milioni nel 2016, 46,8 milioni nel 2017) è causata sostanzialmente dalla scadenza nel 2016 del B.O.R. di valore nominale di 218,6 milioni (in particolare, si rileva che gli oneri per la quota capitale dello stesso B.O.R. sono passati da 32,8 milioni nel 2015 a 16,4 milioni nel 2016, per scendere a € 0,00 nel 2017); si aggiunge che nel periodo esaminato si

sono registrati importi poco significativi degli oneri per interessi anche per effetto della significativa riduzione dei tassi di interesse applicati.

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2015-2017 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento a carico della Regione, per tipologia di strumento finanziario e per ammortamento a tasso fisso o variabile.

Tabella 148 - Oneri di ammortamento complessivi a carico della Regione 2015-2017 (valori in €)

	B.O.R. con amm.to a tasso variabile	B.O.R. con amm.to a tasso fisso	Mutui con amm.to a tasso variabile	Mutui con amm.to a tasso fisso	Totale
2015	76.024.768,32	59.217.416,33	0,00	3.100.000,00	138.342.184,65
2016	61.220.140,89	59.223.196,80	0,00	3.100.000,00	123.543.337,69
2017	46.843.939,74	59.232.968,87	0,00	8.974.683,12	115.051.591,73

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 149 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2015-2017 (valori in €)

	Quota interessi	Incidenza %	Quota capitale	Incidenza %	Totale	Incidenza %
2015	14.143.435,18	10,22	124.198.749,47	89,78	138.342.184,65	100,00
2016	11.912.836,09	9,64	111.630.501,60	90,36	123.543.337,69	100,00
2017	11.702.318,91	10,17	103.349.272,82	89,83	115.051.591,73	100,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel triennio 2015-2017 gli oneri di ammortamento sono progressivamente diminuiti (138,3 milioni nel 2015, 123,5 milioni nel 2016 e 115,1 milioni nel 2017); tale diminuzione è imputabile soprattutto alla scadenza nel 2016 del B.O.R. di valore nominale di 218,6 milioni (in particolare, si rileva che gli oneri per la quota capitale dello stesso B.O.R. sono passati da 32,8 milioni nel 2015 a 16,4 milioni nel 2016, per scendere a € 0,00 nel 2017); si rilevano altresì, nel 2017, i nuovi oneri derivanti dal subentro della Regione ai mutui delle Province soppresse (oneri pari complessivamente a 4,6 milioni), nonché dalla stipulazione del nuovo mutuo per il finanziamento di spese di investimento nel settore sanitario (oneri pari a 1,3 milioni). Si rileva inoltre che la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (nel 2017 pari a 103,3 milioni e all'89,83% del totale degli oneri di ammortamento), mentre la quota interessi presenta un valore massimo nel 2015 (14,1 milioni) e

successivamente si attesta su valori inferiori (11,9 milioni nel 2016 e 11,7 milioni nel 2017) anche per la significativa riduzione dei tassi di interesse.

Si ricorda che la Regione, a fronte degli oneri di ammortamento relativi ai mutui delle Province ai quali è subentrata, ha contabilizzato nel 2017 entrate per contributi e rimborsi per complessivi € 180.023,64 (come già indicato in precedenza).

Si aggiunge che, per effetto del subentro al contratto di finanza derivata (swap) della Provincia di Gorizia, come già indicato in precedenza, la Regione ha sostenuto nel 2017 oneri netti (al netto dei rientri) pari ad € 15.855,33.

PARTE IV: LA CONTABILITA’ ECONOMICO- PATRIMONIALE

9. LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

9.1 L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha adottato la contabilità economico-patrimoniale prevista dal D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i. a partire dall'esercizio 2017. L'ordinamento contabile regionale (L.R. n. 21/2007) non prevedeva l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia redigeva solo il conto del patrimonio. Ai sensi del comma 13 dell'articolo 11 del D. Lgs.vo n. 118/2011, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2 è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale. In particolare, come disposto nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato n. 4/3 al D. Lgs.vo n. 118/2011), per avviare la contabilità economico-patrimoniale coerente con i principi dell'armonizzazione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha elaborato il primo stato patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione. A tal fine si rileva che la riclassificazione delle singole voci del conto del patrimonio approvato al 31.12.2016 va effettuata in base al piano dei conti previsto dal D. Lgs.vo n. 118/2011 e che il punto 9.3 del citato principio contabile prevede precisi criteri per la valutazione delle relative componenti. Si aggiunge che il citato principio contabile prevede, in occasione del primo esercizio di adozione della contabilità economico-patrimoniale:

- che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale;
- l'elaborazione di una relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, nella quale è dato conto delle principali differenze tra il primo stato patrimoniale di apertura e l'ultimo conto del patrimonio, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul valore netto contabile, delle modalità di

valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali, nonché delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia;

- una specifica approvazione da parte del Consiglio regionale della composizione dello stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto.

Ai sensi dell'articolo 63 comma 2 del D. Lgs.vo n. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto, tra l'altro, dallo stato patrimoniale e dal conto economico e i relativi schemi sono contenuti nell'allegato n. 10 al rendiconto di gestione del D.Lgs 118/2011. Lo stato patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio; il patrimonio delle Regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (articolo 63, comma 7 del D. Lgs.vo n. 118/2011); il conto economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (articolo 63, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011). L'articolo 11 comma 6 lettera m) e lettera n) del D. Lgs.vo n. 118/2011 prevede che la relazione al rendiconto è corredata dalla nota integrativa, contenente l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti, nonché gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile e da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili.

Le caratteristiche essenziali di riferimento del sistema di contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria sono definite dal principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e dal già citato principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. Ai fini della presente relazione si riportano di seguito alcuni concetti base della contabilità economico-patrimoniale come previsti nei citati principi contabili.

La competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve

essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali; detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione; per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio, o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di: predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione; consentire la predisposizione dello stato patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione); permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società; predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi; consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica

dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse; conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti¹⁸⁹, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti¹⁹⁰ e proventi conseguiti¹⁹¹. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese; è altresì prevista una serie di eccezioni a tale principio¹⁹².

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi: le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate; le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri (l'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del

¹⁸⁹ La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in base al quale "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

¹⁹⁰ Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale il principio della competenza economica si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione.

¹⁹¹ I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni: è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica; l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi. I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione.

¹⁹² Le eccezioni sono di seguito indicate: i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa; le entrate delle partite finanziarie (titoli 5, 6 e 7) e delle partite di giro e per conto terzi (titolo 9), il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi; le spese delle partite finanziarie (titoli 3, 4 e 5) e delle partite di giro e per conto terzi (titolo 7), il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi; le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti; la riduzione e l'incremento di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza, rispettivamente, agli incassi per prelievi da depositi bancari e ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

rendiconto della gestione); le perdite di competenza economica dell'esercizio; le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti; le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti; le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio; le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

La Regione, nella nota integrativa relativa allo stato patrimoniale e al conto economico, dichiara che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal D.Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i. e dai correlati decreti attuativi, ivi incluso il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, ed aggiunge che, ove non specificato da tale normativa, sono state applicate le regole stabilite dal codice civile, e dai principi contabili nazionali emanati dall'organismo italiano di contabilità entrati in vigore per l'esercizio chiuso al 31.12.2017.

9.2 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale (attivo, passivo e conti d'ordine) all'1.1.2017 e al 31.12.2017 è riportato nella tabella sottostante; si precisa che i dati indicati riferiti all'1.1.2017 sono la risultante degli effetti delle operazioni di rettifica e riclassificazione dello stato patrimoniale al 31.12.2016.

Tabella 150 - Stato patrimoniale all'1.1.2017 e al 31.12.2017. Importi espressi in €.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				31.12.2017	01.01.2017
			A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			31.12.2017	01.01.2017
		PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	14.699.908,90	29.274.217,91
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	91.013,65	115.242,16
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	50.885.025,20	28.567.502,07
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	65.675.947,75	57.956.962,14
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali	749.634.589,54	764.209.923,49
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	468.495.659,22	482.985.215,69
	1.9	Altri beni demaniali	281.138.930,32	281.224.707,80
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	773.138.559,18	673.961.196,26
	2.1	Terreni	108.705.495,58	101.086.969,89
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	517.638.449,10	487.538.017,57
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.895.655,65	2.790.383,20
	2.5	Mezzi di trasporto	40.787.956,59	586.440,90
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.253.101,10	4.552.699,15
	2.7	Mobili e arredi	813.678,58	790.581,57
	2.8	Infrastrutture	43.521.678,71	25.782.662,78
	2.9	Diritti reali di godimento (voce soppressa dal 2017)	-	0
	2.99	Altri beni materiali	57.522.543,87	50.833.441,20
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.745.007,10	63.264.675,55
		Totale immobilizzazioni materiali	1.557.518.155,82	1.501.435.795,30
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	662.628.547,49	591.232.914,80
	a	imprese controllate	640.845.876,50	570.717.525,82
	b	imprese partecipate	21.782.670,99	20.515.388,98
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	192.089.521,08	181.703.761,33

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				31.12.2017	01.01.2017
		a	altre amministrazioni pubbliche	17.938.554,03	16.750.292,38
		b	imprese controllate	6.201.000,00	0,00
		c	imprese partecipate	0,00	0,00
		d	altri soggetti	167.949.967,05	164.953.468,95
	3		Altri titoli	12.346.000,00	15.546.000,00
			Totale immobilizzazioni finanziarie	867.064.068,57	788.482.676,13
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.490.258.172,14	2.347.875.433,57
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			Rimanenze	347.320,55	371.410,85
			Totale rimanenze	347.320,55	371.410,85
II			Crediti		
	1		Crediti di natura tributaria	174.074.009,94	173.090.579,99
		a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
		b	Altri crediti da tributi	174.074.009,94	173.090.579,99
		c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	531.220.400,94	468.724.999,77
		a	verso amministrazioni pubbliche	438.248.458,93	382.903.342,82
		b	imprese controllate	0,00	0,00
		c	imprese partecipate	0,00	0,00
		d	verso altri soggetti	92.971.942,01	85.821.656,95
	3		Verso clienti ed utenti	94.828.613,44	78.285.064,44
	4		Altri Crediti	82.249.393,17	79.444.577,97
		a	verso l'erario	1.510.846,28	1.563.839,38
		b	per attività svolta per c/terzi	11.251,00	10.682,28
		c	altri	80.727.295,89	77.870.056,31
			Totale crediti	882.372.417,49	799.545.222,17
III			Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
	1		Partecipazioni	0,00	0,00
	2		Altri titoli	0,00	0,00
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV			Disponibilità liquide		
	1		Conto di tesoreria	2.335.216.448,50	2.517.164.030,95
		a	Istituto tesoriere	2.325.310.549,177	2.516.568.418,311
		b	presso Banca d'Italia	9.905.899,33	595.612,64
	2		Altri depositi bancari e postali	6.001.545,57	0,00
	3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
			Totale disponibilità liquide	2.341.217.994,07	2.517.164.030,95
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.223.937.732,11	3.317.080.663,97

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			31.12.2017	01.01.2017
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	72.691,75	246.374,00
	2	Risconti attivi	526.088,08	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	598.779,83	246.374,00
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.714.794.684,08	5.665.202.471,54
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			31.12.2017	01.01.2017
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	3.092.686.058,98	3.186.961.738,26
II		Riserve	1.426.419.289,45	1.331.961.253,02
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00
	b	<i>da capitale</i>	182.357,15	0,00
	c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.415.448.548,04	1.328.251.958,48
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	10.788.384,26	3.709.294,54
III		Risultato economico dell'esercizio	-305.767.094,88	0,00
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.213.338.253,55	4.518.922.991,28
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	44.312.878,13	43.780.717,68
	2	Per imposte	0,00	0,00
	3	Altri	301.981.904,16	270.854.487,50
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	346.294.782,29	314.635.205,18
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
		D) DEBITI		
	1	Debiti da finanziamento	369.311.364,05	409.432.961,13
	a	<i>prestiti obbligazionari</i>	245.930.347,39	343.363.067,13
	b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	780.000,00	0,00
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	122.601.016,66	66.069.894,00
	2	Debiti verso fornitori	106.931.117,77	97.900.735,41
	3	Acconti	0,00	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	637.050.519,05	300.057.891,07
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	603.203.489,23	250.394.957,57
	c	<i>imprese controllate</i>	5.386.208,30	8.627.447,22
	d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				31.12.2017	01.01.2017
		e	altri soggetti	28.460.821,52	41.035.486,28
	5		Altri debiti	41.824.963,15	24.206.503,71
		a	tributari	24.203.148,36	11.396.507,38
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.749.079,58	101.499,72
		c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
		d	altri	15.872.735,21	12.708.496,61
			TOTALE DEBITI (D)	1.155.117.964,02	831.598.091,32
			<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I			Ratei passivi	0,00	0,00
II			Risconti passivi	43.684,22	46.183,76
	1		Contributi agli investimenti	0,00	0,00
		a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
		b	da altri soggetti	0,00	0,00
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00
	3		Altri risconti passivi	43.684,22	46.183,76
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	43.684,22	46.183,76
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	5.714.794.684,08	5.665.202.471,54
STATO PATRIMONIALE - CONTI D'ORDINE				31.12.2017	01.01.2017
			1) Impegni su esercizi futuri	1.868.380.407,99	1.801.755.985,73
			2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
			3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
			4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	112.190.031,97	121.720.671,04
			5) garanzie prestate a imprese controllate	50.305.813,23	61.190.904,33
			6) garanzie prestate a imprese partecipate	120.000.000,00	120.000.000,00
			7) garanzie prestate a altre imprese	92.467.716,94	95.190.156,91
			TOTALE CONTI D'ORDINE	2.243.343.970,13	2.199.857.718,01

Fonte: Rendiconto 2017.

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo) pareggia all'1.1.2017 (€ 5.665.202.471,54) e al 31.12.2017 (€ 5.714.794.684,08).

Con riferimento alle specifiche componenti dello stato patrimoniale si indicano informazioni di analisi rilevate nella nota integrativa e nella ulteriore documentazione trasmessa dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, anche con riferimento al raccordo tra il conto del patrimonio all'1.1.2017 e quello al 31.12.2016.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Al 31.12.2016 le immobilizzazioni sono pari a € 1.466.840.425,63 così suddivise: € 746.386.750,26 immobilizzazioni materiali comprensive di beni patrimoniali immobili (terreni, fabbricati e altri beni) e beni mobili; € 692.513.839,79 immobilizzazioni finanziarie comprensive del valore delle partecipazioni verso imprese controllate e partecipate e titoli obbligazionari; € 27.939.835,58 immobilizzazioni finanziarie per crediti a copertura mutui statali.

Le immobilizzazioni sono rappresentati dagli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente.

All'1.1.2017 le immobilizzazioni rilevate, per effetto della ricognizione e rivalutazione in adempimento ai principi contabili della contabilità economica, sono pari a € 2.347.875.433,57, con un incremento di € 881.035.007,94 rispetto il dato al 31.12.2016, pari alla differenza tra le rettifiche di rivalutazione e di svalutazione, inserite nel fondo di dotazione iniziale. Le immobilizzazioni iniziali del 2017 sono inserite al valore residuo, al netto del fondo di ammortamento, determinati alla data di inserimento dei beni nel primo stato patrimoniale. Le percentuali di ammortamento applicate sono quelle stabilite al punto 4.18 del principio contabile.

Al 31.12.2017 le immobilizzazioni ammontano ad € 2.490.258.172,14; condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

a) immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano all'1.1.2017 complessivamente a € 57.956.962,14 e consistono nelle concessioni e opere dell'ingegno (software) e licenze acquistate sulla base dei dati ricavati dalla società in house Insiel Spa, quale principale fornitore. Il software è stato valutato al costo storico sostenuto e confrontato con i piani di sviluppo gestiti e collaudati da Insiel SpA; sono state considerate le opere realizzate dal 2012 al 2016, ammortizzate secondo le percentuali indicate al punto 4.18 del principio contabile; le concessioni attive sono iscritte in bilancio per il valore dei beni (terreni) su cui insistono i diritti a favore di terzi, calcolato secondo le regole descritte per i beni immobili. Le immobilizzazioni in corso di costruzione, pari a € 28.567.502,07 all'1.1.2017, trovano

correlazione nei residui passivi finali 2016 relativi al titolo secondo per le spese di investimento in immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2017 sono pari a € 65.675.947,75 comprensive di beni patrimoniali relativi a software e diritti di superficie, mentre le immobilizzazioni in corso relative ad opere non terminate sono pari a € 50.885.025,20; si registra rispetto all'1.1.2017 un aumento delle immobilizzazioni immateriali di € 7.718.985,61 e la variazione è dovuta ad ammortamenti, decrementi di residui passivi eliminati e incrementi da immobilizzazioni in corso.

b) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni che riguardano beni immobili (patrimonio immobiliare e terreni di proprietà), diversi da quelli demaniali, riclassificati per la maggior parte tra le materiali e per una parte tra le immateriali come concessioni e diritti, sono state valutate al maggior valore tra quello catastale e quello stimato al 31.12.2016.

In particolare, la Regione precisa che non è materialmente possibile risalire con precisione, dalla documentazione esistente, ai costi accessori (costi incrementativi relativi alle manutenzioni straordinarie) sopportati per il patrimonio immobiliare regionale, per cui il criterio principale di valutazione stabilito dal punto 9.2 del principio contabile (costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori) non può essere seguito; la Regione aggiunge a questo proposito che una parte importante del patrimonio regionale è pervenuta a titolo gratuito in conseguenza di disposizioni legislative o donazioni (da Stato, da enti soppressi, da Province, da sdemanializzazioni, ecc.).

Come criterio accessorio, nel caso di indisponibilità del criterio principale, il citato principio contabile menziona il valore catastale, costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, appositi moltiplicatori¹⁹³. La Regione prosegue sostenendo che, per

¹⁹³ La Regione aggiunge, con riferimento all'applicazione del metodo del valore catastale, le precisazioni di seguito indicate:

"I moltiplicatori menzionati nel citato Allegato n. 4/3 corrispondono a quelli indicati - nel testo vigente al 23.11.2017 - all'articolo 13 (Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria), comma 4, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, fatta eccezione per il moltiplicatore per i terreni agricoli (sull'Allegato 4/3 pari a 130, nel comma 4 pari a 135).

Nell'Allegato n. 4/3, come pure nel citato comma 4, per gli immobili di categoria "E" ed "F" non sono stati indicati dei moltiplicatori. Ciò, per gli immobili di categoria "E" verosimilmente in quanto, come affermato dalla circolare n. 3/DF di data 18 maggio 2012 prot. n. 9485/2012 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione federalismo fiscale: Il secondo periodo del richiamato art. 9, comma 8, del D. L. n. 201 del 2011, stabilisce che "Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h),

effetto dell'applicazione dei criteri previsti dal principio contabile, il valore del patrimonio della Regione risultava ridotto in maniera notevole; ai fini dell'iscrizione del valore del patrimonio all'1.1.2017 sono stati quindi raffrontati i risultati dei calcoli derivanti dalla rivalutazione in base alla rendita catastale e dai valori iscritti a bilancio al 31.12.2016, considerando, tra i due, il valore più alto.

La Sezione rileva che la valutazione condotta con il citato criterio del valore più alto tra quello ottenuto con il metodo della rendita catastale rivalutata e quello della stima alla data del 31.12.2016 non risulta conforme al contenuto del principio contabile, che, al punto 9.3, prevede, per la valutazione del primo stato patrimoniale, con riferimento al patrimonio immobiliare e terreni di proprietà, il criterio del costo d'acquisto comprendente anche i costi accessori ovvero, se non disponibile, il valore catastale; l'utilizzo del criterio del maggior valore tra quello del valore catastale e quello stimato al 31.12.2016 ha comportato un aumento del valore dei beni immobili rispetto a quello che si sarebbe ottenuto in base all'applicazione del citato criterio stabilito dal principio contabile.

Tra le immobilizzazioni materiali sono inseriti beni demaniali per un valore complessivo all'1.1.2017 di € 764.209.923,49. Si tratta in particolare della prima iscrizione dei beni demaniali relativi al demanio idrico, marittimo, stradale e ferroviario. I beni demaniali sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione con il D. Lgs.vo n. 111/2004. La loro contabilizzazione determina una rettifica di rivalutazione dell'attivo di pari importo. Trattasi di infrastrutture e beni indisponibili riferiti ai beni culturali (in particolare, nella voce "altri beni demaniali" sono inseriti beni indisponibili per € 85.561.890,12 e si riferiscono ai beni culturali).

I beni demaniali sono stati valutati ed iscritti in base al valore determinato nella relazione tecnica del Servizio demanio per quanto riguarda i beni del demanio idrico e marittimo e in base al costo di acquisto medio per chilometro per quanto riguarda il demanio stradale e ferroviario.

Relativamente alla valutazione del demanio idrico e marittimo, i beni sono stati valutati secondo il criterio della capitalizzazione del canone concessorio (DM 18 aprile 2002); in

ed i) del citato decreto legislativo n. 504 del 1992". Nel dettaglio, in base a tale disposizione, sono esenti dall'IMU: b) i fabbricati classificati in categorie catastali da E/1 a E/9; [...]

In considerazione del fatto che nel patrimonio immobiliare regionale sono presenti beni sia di categoria "E" che "F", si può ipotizzare, per i beni di categoria:

- "E": di valutarli in base alla determinazione del valore catastale per il calcolo delle imposte di registro, ipotecaria e catastale, calcolato moltiplicando la rendita catastale, rivalutata del 5%, per il coefficiente 40,8 (derivante da quanto stabilito dal D. Min. Finanze 14/12/1991 - coeff. 34 -, rivalutato nella misura del 10% con art. 2, comma 63, L. 24/12/2003, n. 350, e, in sostituzione, rivalutato nella misura del 20% con art. 1 bis, comma 7, D.L. 12/07/2004, n. 168)

- "F": di valutarli a valore zero."

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

assenza del canone concessorio, si è ritenuto che i beni non siano suscettibili di valutazione economica e quindi sono stati valorizzati a zero.

I beni del demanio stradale e ferroviario, sono stati valutati secondo il costo medio di costruzione. In particolare:

- per valutare il demanio stradale è stato preso il valore medio di € 150.328,76, calcolato sulla base del valore di iscrizione a rendiconto 2016 del patrimonio stradale della ex Provincia di Trieste, moltiplicato per il numero totale di chilometri di strade appartenenti alla Regione che risulta essere pari a 2.966,327 chilometri; il valore totale delle strade regionali ammonta a € 469.225.215,70, di cui € 23.300.957,71 relativi alle piste forestali;
- il costo medio del demanio ferroviario è stato valutato in 800 mila euro per chilometro, per un complessivo di 17,2 chilometri che costituiscono la linea Udine Cividale di proprietà regionale. Il valore medio indicato è stato determinato quale valore attuale sulla base delle indicazioni fornite anche da ingegneri tecnici del settore, nonché confrontato con il valore del totale dei trasferimenti iscritti a bilancio ed erogati alla società Ferrovie Udine Cividale S.r.l. dal 2009 (anno di delega delle competenze dallo Stato alla Regione in materia di viabilità e trasporti) al 2016.

All'1.1.2017 il valore dei beni demaniali risulta così ripartito: demanio idrico € 96.692.308,00; demanio marittimo regionale € 84.148.661,00; demanio ferroviario € 13.760.000,00; demanio stradale € 469.225.215,70.

Il valore dei beni demaniali al 31.12.2017 ammonta a € 749.634.589,54; nella voce "altri beni demaniali" sono inseriti beni del patrimonio storico artistico per € 245.803.333,86 riferiti ai beni culturali. Nel corso del 2017 è stato inserito il demanio stradale, acquisito dalla Regione in seguito al subentro nella titolarità dei beni delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine; per questi beni si è assunto direttamente il valore dichiarato nei bilanci di chiusura delle Province stesse (il passaggio si è formalmente concluso nel mese di ottobre 2017) per un valore complessivo di € 341.125.118,94.

Con riferimento ai beni del complessivo patrimonio immobiliare:

-Il valore del patrimonio immobiliare all'1.1.2017 ammonta a € 764.209.730,17 (al 31.12.2016 era pari a € 738.039.502,99), con un incremento di € 26.170.227,18. All'interno dei beni immobili patrimoniali all'1.1.2017 sono iscritti beni indisponibili e beni del demanio storico artistico culturale per un totale di € 656.078.526,52 relativi a: terreni (€ 64.446.678,17);

fabbricati (€ 429.868.954,32); infrastrutture (€ 25.782.662,78); altri beni materiali (€ 135.980.231,25);

- Al 31.12.2017 sono iscritti complessivi beni immobili per un valore di € 826.360.654,36; all'interno dei beni immobili patrimoniali sono iscritti beni indisponibili per un valore di € 720.221.569,08 relativi a: terreni (€ 72.143.841,24); fabbricati (€ 461.896.429,13); infrastrutture (€ 43.521.678,71); altri beni materiali (€ 142.568.606,35).

Beni mobili: I beni mobili all'1.1.2017 sono stati iscritti con lo stesso valore e nelle stesse categorie patrimoniali del rendiconto 2016, al netto dei relativi fondi ammortamento, poiché questi beni sono stati riclassificati già nel corso del 2016. Di conseguenza non si rileva nessuna variazione per le categorie contenenti i beni mobili. Essi ammontano all'1.1.2017 (e al 31.12.2016) complessivamente a € 8.347.247,27 (attrezzature industriali e commerciali € 2.790.383,20; mezzi di trasporto € 586.440,90; macchine per ufficio e hardware € 2.649.499,37; mobili e arredi € 790.581,57; altri beni materiali € 1.530.342,23). Il valore dei beni mobili al 31.12.2017 ammonta a € 45.901.450,74 e comprendono mezzi di trasporto, macchine per ufficio e hardware, mobili e arredi e altri beni materiali (materiale bibliografico, oggetti di valore, attrezzature diverse).

Immobilizzazioni in corso: All'1.1.2017 trovano iscrizione le immobilizzazioni in corso relative ai beni mobili e immobili derivanti dai residui passivi finali 2016 del titolo II per spese di investimento e le quote di opere pubbliche già pagate negli anni precedenti e non ancora acquisite nel processo produttivo. Le immobilizzazioni in corso al 31.12.2017 sono iscritte per il valore complessivo delle liquidazioni relative allo stato di avanzamento lavori di opere in corso di esecuzione. Al 31.12.2017 le immobilizzazioni in corso ammontano a € 34.745.007,10 con una variazione diminutiva di € 28.519.668,45 rispetto al valore iniziale dovuta alla patrimonializzazione di lavori giunti a conclusione.

c) Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni registrate tra le immobilizzazioni finanziarie sono state suddivise tra società partecipate e società controllate e iscritte, ai sensi dell'articolo 11 comma quater e quinquies del D. Lgs.vo n. 118/2011, al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio

approvato, in percentuale alla quota di partecipazione al capitale sociale, detenuta nelle stesse dalla Regione. Si rileva che, con il rendiconto 2016 sono stati inseriti i valori al patrimonio netto delle società in base all'ultimo bilancio approvato entro il 30 aprile dell'anno in cui si approvava il rendiconto (per le altre società è stato inserito il dato relativo al bilancio dell'esercizio precedente). Per la valutazione delle partecipazioni all'1.1.2017, considerata la disponibilità di tutti i bilanci societari dell'esercizio 2016 (anche quelli approvati successivamente all'1.5.2017), è stato utilizzato il criterio del patrimonio netto per tutte le partecipazioni applicato sulla base dei bilanci al 31.12.2016 o al 30.6.2016 (quest'ultima data si riferisce a Friulia S.p.a., Autovie Venete S.p.a e Agemont S.p.a). Si evidenzia inoltre che la valutazione delle partecipazioni al 31.12.2017 è stata effettuata aggiornando il valore all'1.1.2017 con le variazioni intervenute nel corso del 2017 derivanti da movimenti di contabilità finanziaria, ad eccezione della valutazione della partecipazione in Friulia S.p.a. e in Autovie Venete S.p.a., per le quali il valore al 31.12.2017 è calcolato in base al criterio del patrimonio netto sulla base dei bilanci al 30.6.2017.

Le partecipazioni prese in esame sono elencate nella seguente tabella, suddivise tra controllate e partecipate, nella quale si riporta anche la quota di partecipazione della Regione all'1.1.2017 e al 31.12.2017.

Tabella 151 - Partecipazioni societarie e quota di partecipazione della Regione all'1.1.2017 e al 31.12.2017

	Quota di partecipaz. della Regione al 31.12.2017	Quota di partecipaz. della Regione all' 1.1.2017
Controllate:		
Friulia S.p.a.	77,84%	77,10%
Agemont S.p.a. (in liquidazione)	100,00%	100,00%
Banca Mediocredito FVG S.p.a.	62,42%	54,99%
Insiel S.p.A.	100,00%	100,00%
FVG Strade S.p.a	100,00%	100,00%
Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.	100,00%	100,00%
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	66,18%	51,75%
Aeroporto FVG. S.p.a.	100,00%	100,00%
UCIT S.r.l.	80,00%	*80,00%
Partecipate:		
Autovie Venete S.p.a.	0,39%	0,39%
Elettra Sincrotrone S.c.p.a.	37,63%	37,63%
Fiera Trieste S.p.a. (in liquidazione)	0,47%	0,47%
Legnolandia S.r.l.	0,00%	28,57%
Open Leader S.c.a r.l.	6,04%	6,04%

	Quota di partecipaz. della Regione al 31.12.2017	Quota di partecipaz. della Regione all' 1.1.2017
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del coltello S.cons.r.l. (in liquidazione)	5,00%	5,00%
Interporto di Trieste S.p.a.	0,00%	*36,05%
Trieste Coffee Cluster S.r.l. (in liquidazione)	2,62%	*2,62%
Collio Service S.r.l. (in liquidazione)	1,00%	*1,00%
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.c.p.a.	0,19%	*0,19%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

* Nota: Per le partecipazioni alle società UCIT S.r.l., Interporto di Trieste S.p.a., Trieste Coffee Cluster S.r.l., Collio Service S.r.l. e Interporto centro ingrosso di Pordenone S.c.p.a. il riferimento della quota di partecipazione della Regione è all' 1.10.2017.

Si precisa che le nuove partecipazioni in UCIT S.r.l., Interporto di Trieste S.p.a., Trieste Coffee Cluster S.r.l., Collio Service S.r.l. e Interporto centro ingrosso di Pordenone S.c.p.a. registrate nel 2017 derivano dal subentro della Regione alle posizioni delle Province soppresse. Si rileva altresì che la partecipazione della Regione a Centro Servizi Informest, contabilizzata nel rendiconto 2016, non è stata riproposta dalla Regione in quanto non rientra tra le società partecipate o controllate.

La Regione ha altresì trasmesso, in esito a richiesta istruttoria, un prospetto, di seguito riportato, che indica, per ciascuna società partecipata, il valore della partecipazione della Regione al 31.12.2016, all'1.1.2017 e al 31.12.2017.

Tabella 152 - Valore delle partecipazioni societarie della Regione al 31.12.2016, all'1.1.2017 e al 31.12.2017

	31.12.2017	aumenti	diminuzioni	01.01.2017	aumenti	diminuzioni	31.12.2016
<u>Controllate:</u>							
Friulia S.p.a.	490.730.126,32	8.735.839,00		481.994.287,32		63.582.225,00	545.576.512,32
Agemont S.p.a. (in liquidazione)	1.076.078,00			1.076.078,00		385.293,00	1.461.371,00
Banca Mediocredito FVG S.p.a.	91.581.227,68	54.948.736,68		36.632.491,00		36.313.553,00	72.946.044,00
Insiel S.p.a.	35.447.345,00			35.447.345,00	1.614.920,00		33.832.425,00
FVG Strade S.p.a.	11.486.837,00			11.486.837,00	353.173,00		11.133.664,00
Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.	1.205.652,00			1.205.652,00	245.082,00		960.570,00
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	113.246,50	101.316,00	353.831,00	365.761,50	7.172,00		358.589,50
Aeroporto FVG S.p.a.	8.804.324,00	6.295.250,00		2.509.074,00	304.324,00		2.204.750,00
UCIT S.r.l.	401.040,00	401.040,00		-			-
Totale controllate	640.845.876,50	70.482.181,68	353.831,00	570.717.525,82	2.524.671,00	100.281.071,00	668.473.925,82
<u>Partecipate:</u>							
Autovie Venete S.p.a.	2.060.831,72	1.444.951,00		615.880,72			615.880,72

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

	31.12.2017	aumenti	diminuzioni	01.01.2017	aumenti	diminuzioni	31.12.2016
Elettra Sincrotrone S.c.p.a.	19.689.744,93			19.689.744,93	850.192,00		18.839.552,93
Fiera Trieste S.p.a. (in liquidazione)	2.961,00			2.961,00		6.204,00	9.165,00
Legnolandia S.r.l.	-		200.000,00	200.000,00			200.000,00
Open Leader Scarl	3.477,33			3.477,33		815,67	4.293,00
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del coltello S.cons.r.l. (in liquidazione)	3.325,00			3.325,00	825,00		2.500,00
Interporto di Trieste S.p.a.	0,50	1.927.789,50	1.927.789,00	-			-
Trieste Coffee Cluster S.r.l. (in liquidazione)	764,11	764,11		-			-
Collio Service S.r.l. (in liquidazione)	-	104,00	104,00	-			-
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.c.p.a.	21.566,40	21.566,40		-			-
Totale partecipate	21.782.670,99	3.395.175,01	2.127.893,00	20.515.388,98	851.017,00	7.019,67	19.671.391,65
Totale generale	662.628.547,49	73.877.356,69	2.481.724,00	591.232.914,80	3.375.688,00	100.288.090,67	688.145.317,47

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In primo luogo si rileva che, come già illustrato, la partecipazione della Regione a Centro Servizi Informest, contabilizzata nel rendiconto 2016 con il valore al 31.12.2016 di € 4.322.522,32, non è stata riproposta dalla Regione ai fini del rendiconto 2017 in quanto non rientra tra le società partecipate o controllate e dunque il valore complessivo delle partecipazioni al 31.12.2016 (senza considerare quella in Centro Servizi Informest) ammonta a € 688.145.317,47.

La valutazione delle partecipazioni all'1.1.2017 ammonta complessivamente a € 591.232.914,80 e registra una diminuzione complessiva netta di € 96.912.402,67 rispetto il dato al 31.12.2016 (contabilizzato al netto del valore della partecipazione a Centro Servizi Informest), soprattutto per effetto della diminuzione riferita alla partecipazione in Banca Mediocredito FVG S.p.a. (€ 36.313.553,00, sostanzialmente riferita alla perdita dell'ultimo esercizio) e della diminuzione riferita alla partecipazione in Friulia S.p.a. (€ 63.582.225,00); si precisa che la diminuzione relativa alla partecipazione in Friulia S.p.a. è imputabile anche alla riclassificazione del bilancio nel rispetto del D. Lgs.vo n. 139/2015, per effetto della quale sono state detratte dal patrimonio netto le azioni proprie in portafoglio, con la conseguenza della determinazione di una riserva negativa e la svalutazione del patrimonio netto (la Regione ha altresì precisato che la valutazione della partecipazione in Friulia S.p.a.

all'1.1.2017, pur basandosi sul metodo del patrimonio netto riferito al bilancio al 30.6.2016, riflette comunque l'applicazione delle nuove norme civilistiche sopra citate). Si aggiunge che il valore all'1.1.2017 della partecipazione in Agemont S.p.a. è stato determinato adeguando il valore ottenuto con l'applicazione del criterio del patrimonio netto riferito al bilancio al 30.6.2016 con la rettifica in diminuzione di € 385.293,00 conseguente all'assegnazione diretta alla Regione di cespiti quale acconto del risultato della liquidazione (delibera di Giunta regionale n. 2535 del 23 dicembre 2016); in particolare, si tratta di: immobili iscritti a bilancio per il valore complessivo corrente di mercato di € 178.500,00; partecipazioni in Legnolandia S.r.l. (valore di € 200.000,00), Open Leader S.c.a.r.l. (valore di € 4.293,00) e Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del coltello S.cons.r.l. (valore di € 2.500,00).

La valutazione delle partecipazioni al 31.12.2017 registrano una variazione aumentativa complessiva netta, rispetto al valore all'1.1.2017, pari a € 71.395.632,69, per effetto di variazioni aumentative pari a € 73.877.356,69 e variazioni diminutive pari a € 2.481.724,00.

In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, si segnala che:

- la variazione aumentativa del valore della partecipazione alla Banca Mediocredito FVG S.p.a., pari a € 54.948.736,68, è relativa alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale;

- la variazione aumentativa del valore della partecipazione a Friulia S.p.a., pari a € 8.735.839,00 è imputabile all'aggiornamento del valore a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto al bilancio al 30.6.2017 e in particolare si compone di: € 2.883.770,00 in relazione alla permuta con azioni di Interporto di Trieste S.p.a.; € 3.025.299,00 per la distribuzione di dividendi della società riferiti all'esercizio 2015/2016 sotto forma di azioni proprie; € 2.826.770,00 in riferimento alla parte di utile maturato in base al bilancio al 30.6.2017;

- la variazione aumentativa del valore della partecipazione in Aeroporto FVG S.p.a., pari a € 6.295.250,00, è riferita alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale;

- la variazione aumentativa del valore della partecipazione in Autovie Venete S.p.a., pari a € 1.444.951,00, è imputabile all'aggiornamento del valore a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto al bilancio al 30.6.2017;

- le partecipazioni in UCIT S.r.l., Trieste Coffee Cluster S.r.l., Collio Service S.r.l. e Interporto centro ingrosso di Pordenone S.c.p.a., acquisite per effetto del subentro alle Province soppresse, sono state contabilizzate adeguando il valore presente nei bilanci delle Province

(complessivamente € 27.904,00, tra cui € 24.000,00 relativo ad UCIT S.r.l.) a quello ricavabile dall'applicazione del metodo del patrimonio netto riferito al bilancio al 31.12.2016 (complessivamente € 423.474,51, tra cui € 401.040,00 relativo ad UCIT S.r.l.);

-la partecipazione in Interporto di Trieste S.p.a., acquisita per effetto del subentro alla soppressa Provincia di Trieste, contabilizzata al valore presente nel bilancio della Provincia (€ 1.927.789,50), è stata oggetto di integrale permuta con azioni di Friulia S.p.a., con conseguente diminuzione del valore di € 1.927.789,00 ed azzeramento della partecipazione;

-la variazione diminutiva del valore della partecipazione in Legnolandia S.r.l., pari a € 200.000,00, è imputabile alla cessione integrale della partecipazione;

-la variazione diminutiva del valore della partecipazione in Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a., è la risultante della variazione diminutiva di € 353.831,00 imputabile alla riduzione del capitale sociale per copertura perdite e della variazione aumentativa di € 101.316,00 derivante dall'assegnazione alla Regione della partecipazione della soppressa Provincia di Pordenone.

Crediti

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie registrano all'1.1.2017 un incremento rispetto il valore al 31.12.2016 per effetto della riclassificazione di alcuni crediti a lungo termine relativi a concessione di crediti che nel bilancio 2016 erano classificati come crediti a breve termine e trovavano collocazione tra le poste dell'attivo circolante; i crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 8.008.733,50. Tra le immobilizzazioni finanziarie all'1.1.2017 trova iscrizione l'importo di € 16.750.292,38, che corrisponde al credito residuo futuro a medio termine per i contributi da ricevere dallo Stato a copertura dei mutui statali; la differenza, pari a € 11.189.543,20, rispetto all'importo di € 27.939.835,58 iscritto nel rendiconto 2016 è collocata tra i crediti a breve termine dell'attivo circolante come "Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche".

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2017, pari a € 192.089.521,08, sono composti da: crediti a tasso agevolato (€ 138.353.300,72); crediti da escussione di garanzie (€ 26.537.804,59); crediti derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative ereditate dalle Province (€ 19.863.927,26); crediti futuri per rimborso di mutui statali (€ 6.896.660,52); altri crediti (€ 10.045.600,00); rettifica derivante dal fondo svalutazione crediti pari a €

9.607.772,01. La sommatoria dei sopra citati crediti per rimborso sui mutui statali scadenti successivamente al 2018 (€ 6.896.660,52) con quelli per rimborso mutui scadenti nel 2018 ed inseriti nell'attivo circolante per € 4.733.966,40 corrisponde al totale del debito residuo per mutui statali inserito nel passivo alla voce "Debiti da finanziamento verso altri finanziatori".

Altri titoli

All'1.1.2017 è iscritto alla voce altri titoli un valore di € 15.546.000,00 di cui € 46.000,00 relativi ad obbligazioni in portafoglio al 31.12.2016 e € 15.500.000,00 relativi a titoli obbligazionari acquisiti per effetto della chiusura al 31.12.2016 della gestione fuori bilancio del Fondo sociale dipendenti. Il valore al 31.12.2017 dei titoli a medio lungo termine in portafoglio è pari a € 12.346.000,00 con una variazione diminutiva di € 3.200.000,00 per titoli smobilizzati durante l'esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La valorizzazione delle rimanenze è effettuata al costo medio ponderato. Trovano iscrizione materie prime indispensabili per le attività di ufficio e vestiario.

Crediti

I residui attivi finali 2016 ammontano a € 842.408.770,84 e sono stati riclassificati nelle categorie patrimoniali dei crediti rispettando la suddivisione dettata dal quinto livello del piano dei conti finanziario. Tra i crediti trova iscrizione il credito verso l'Erario per € 1.563.839,38 cui verrà portata in detrazione l'iva a debito registrata nel corso degli esercizi successivi. I crediti all'1.1.2017 sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti iniziale, che ammonta a € 27.500.000,00 e che risulta pari al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2016. Trova inoltre iscrizione l'importo di € 11.189.543,20 "Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche" quale quota parte in scadenza nel corso del 2017 dei crediti da rimborsi di mutui statali.

I crediti al 31.12.2017 sono rappresentati al netto dei relativi fondi svalutazione crediti; il fondo svalutazione crediti finale ammonta a € 28.992.227,99 e tale importo, sommato alla parte del fondo svalutazione crediti che rettifica i crediti delle immobilizzazioni finanziarie, pari a € 9.607.772,01, diventa pari a € 38.600.000,00, a sua volta corrispondente all'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione al

31.12.2017. I crediti netti al 31.12.2017 ammontano complessivamente a € 882.372.417,49 e sono composti da crediti tributari (€ 174.074.009,94), crediti per trasferimenti e contributi (€ 531.220.400,94), crediti verso clienti e utenti (€ 94.828.613,44) e altri crediti (€ 82.249.393,17). Si segnala che, come già illustrato in precedenza, tra i citati crediti sono contabilizzati quelli per rimborso di mutui statali (€ 4.733.966,40). Negli altri crediti trova iscrizione il credito IVA finale per € 1.510.846,28.

In riferimento al fatto che l'importo del fondo svalutazione crediti (che rettifica i crediti delle attività circolanti e delle immobilizzazioni finanziarie) risulta pari all'importo dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità del risultato di amministrazione, la Sezione invita la Regione alla puntuale applicazione del principio contabile, il quale, al punto 4.20, tra l'altro dispone che " ... Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide all'1.1.2017 sono rappresentate dal saldo di cassa della Tesoreria regionale (€ 2.516.568.418,31) e dalla disponibilità del conto corrente statale relativo a fondi comunitari per € 595.612,64.

Le disponibilità liquide al 31.12.2017 comprendono il saldo di cassa della Tesoreria regionale per € 2.325.310.549,17, il saldo del conto corrente statale relativo a fondi comunitari (€ 9.905.899,33), nonché i depositi postali per € 6.001.545,57 relativi al credito residuo da erogare per mutui ereditati dalle Province soppresse.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi iniziali rappresentano entrate accertate e incassate nel 2017, di competenza economica dell'anno precedente; sono rilevati ricavi complessivi per € 246.374,00, relativi a interessi attivi su cedole obbligazionarie per € 74.967,61, tributi per il deposito rifiuti per € 128.965,27 e canoni e concessioni per € 42.441,12. I ratei attivi finali ammontano a € 72.691,75

con una diminuzione di € 173.692,25 per ricavi incassati nel corso dell'anno e di competenza dell'esercizio precedente; sono relativi a proventi da cedole obbligazionarie per € 36.175,95 e a proventi da concessioni di beni per € 36.515,80 e si tratta di ricavi esigibili nel 2018 ma di competenza economica del 2017.

I risconti attivi iniziali, che rappresentano somme impegnate e pagate nel 2016 e di competenza economica del 2017, non registrano valori, mentre quelli finali, pari a € 526.088,08, si riferiscono a spese esigibili nel corso dell'esercizio, di competenza economica dell'esercizio successivo relativamente ad acquisti di beni e servizi tra cui premi assicurativi, locazione di beni mobili, utenze e canoni e materiali diversi.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione, come disposto dal punto 6.3 del principio contabile, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione, a seguito delle rettifiche di rivalutazione e svalutazione degli elementi dell'attivo e del passivo rispetto ai dati del 31.12.2016, risulta pari all'1.1.2017, a € 3.186.961.738,26 e comprende l'importo di € 2.331.456.527,45 che corrisponde alla differenza tra attivo e passivo patrimoniale del rendiconto 2016.

Il fondo di dotazione al 31.12.2017, che ammonta a € 3.092.686.058,98, diminuisce rispetto al valore iniziale di un ammontare pari a quello dell'adeguamento del valore delle riserve relative a beni del patrimonio indisponibile e delle altre riserve indisponibili.

Riserve

Si rilevano riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per € 1.328.251.958,48 all'1.1.2017. All'1.1.2017 sono inoltre iscritte, tra le "altre riserve indisponibili", per un importo di € 3.709.294,54, le riserve vincolate derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni, in applicazione al punto 6.3 2b) del principio contabile.

Le riserve al 31.12.2017 sono pari complessivamente a € 1.426.419.289,45, in aumento di € 94.458.036,43 rispetto al dato all'1.1.2017, e sono composte da: € 1.415.448.548,04 iscritto tra

le “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, in aumento di € 87.196.589,56 rispetto al dato all’1.1.2017 (a questo proposito la Regione precisa che il citato adeguamento è stato effettuato in base agli incrementi e ai decrementi dei beni indisponibili, ivi incluse le variazioni diminutive imputate all’ammortamento); € 10.788.384,26 registrato in “altre riserve indisponibili” a titolo di riserve vincolate per partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto; € 182.357,15 registrato alla voce “riserve da capitale”, in corrispondenza a beni sdemanializzati e inseriti a patrimonio disponibile che hanno subito una rivalutazione nel passaggio di categoria.

Risultato economico dell’esercizio

Il risultato economico dell’esercizio inserito nel patrimonio netto al 31.12.2017 corrisponde al dato del risultato economico dell’esercizio risultante dal conto economico (- € 305.767.094,88).

FONDI RISCHI ED ONERI

Fondo di quiescenza

Sono iscritte le somme accantonate per la messa in quiescenza del personale dipendente per un importo all’1.1.2017 di € 43.780.717,68; l’aumento registrato nel 2017 di € 532.160,45 del fondo trattamento di quiescenza rappresenta la quota accantonata durante l’esercizio.

Altri fondi

I fondi all’1.1.2017 ammontano a € 270.854.487,50, sono iscritti nell’avanzo di amministrazione al 31.12.2016 e sono composti da: fondo contenzioso (€ 17.979.000,00); fondo rinnovi contrattuali (€ 29.692.624,74); fondo garanzie (€ 222.341.613,19); fondo trattamento di fine rapporto per i dipendenti in regime di TFR (€ 841.249,57).

I fondi accantonati a fine esercizio, pari a € 301.981.904,16, iscritti nell’avanzo di amministrazione al 31.12.2017, sono composti da: fondo perdite società partecipate (€ 20.375.882,74); fondo contenzioso (€ 23.394.808,84); fondo rinnovi contrattuali (€ 35.014.849,82); fondo garanzie (€ 222.341.613,19); fondo trattamento fine rapporto per i dipendenti in regime di TFR (€ 841.249,57); fondo mancato rientro prestiti (€ 13.500,00).

Si rileva che al 31.12.2017 è stato inserito all’interno dei fondi rischi anche la quota del fondo perdite società partecipate corrispondente alla variazione aumentativa tra l’accantonamento

nel risultato di amministrazione al 31.12.2017 e quello al 31.12.2016, considerato, da un lato, quanto previsto dal punto 4.22 del principio contabile¹⁹⁴ e, dall'altro, che le partecipazioni all'1.1.2017 sono state tutte valutate con il metodo del patrimonio netto, mentre il valore delle partecipazioni al 31.12.2017, per la non disponibilità di gran parte dei relativi bilanci societari, è stato ottenuto, per gran parte delle partecipazioni, aggiornando i valori all'1.1.2017 con le movimentazioni della contabilità finanziaria intervenute nel 2017.

DEBITI

I residui passivi del 2016 ammontano a € 429.505.504,95 e sono stati riclassificati nelle categorie patrimoniali dei debiti rispettando la suddivisione dettata dal quinto livello del piano dei conti finanziario.

Debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari

All'1.1.2017 trova iscrizione l'importo dei prestiti obbligazionari emessi, per il debito residuo da rimborsare, pari ad € 343.363.067,13. Non si rileva alcuna rettifica di rivalutazione o svalutazione del passivo, essendo tale posta già inserita nel rendiconto 2016 per pari importo.

Al 31.12.2017 il debito residuo da rimborsare dei BOR emessi ammonta a € 245.930.347,39. La variazione diminutiva corrisponde ai rimborsi registrati durante il 2017, pari a € 97.432.719,74.

I debiti da finanziamento diversi da quelli per prestiti obbligazionari registrano il debito residuo per mutui statali e regionali a carico della Regione coerentemente alle quote capitale del piano di ammortamento dei singoli mutui, per un importo all'1.1.2017 pari a € 58.729.519,24; in questa voce sono inoltre iscritti alcuni residui passivi del 2016 riclassificati per € 7.340.374,76 corrispondenti ai debiti per interessi passivi su mutui. Il valore al 31.12.2017 ammonta a € 123.381.016,66; il sensibile aumento è imputabile in larga parte al subentro della Regione ai mutui delle Province soppresse.

Si evidenzia che nel dato all'1.1.2017 e in quello al 31.12.2017 è inserito anche il valore del debito residuo dei mutui statali con oneri a carico della Regione ma per i quali la Regione

¹⁹⁴ Il citato punto 4.22 dispone tra l'altro che "gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo.".

Corte dei conti | Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017

stessa è rimborsata dallo Stato: trattasi complessivamente dell'importo di € 27.939.835,58 all'1.1.2017 e dell'importo di € 11.630.626,92 al 31.12.2017 (quest'ultimo importo, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, è stato computato detraendo anche la parte del rimborso in conto capitale riferito alla seconda rata del 2016, pari ad € 4.669.197,72, che non era stata detratta ai fini del computo del debito residuo al 31.12.2016). I debiti verso fornitori sono iscritti all'1.1.2017 per l'importo di € 97.900.735,41, che corrisponde a residui passivi riclassificati. I debiti verso fornitori finali (€ 106.931.117,77) corrispondono ai residui passivi finali.

I debiti per trasferimenti e contributi registrano all'1.1.2017 l'importo complessivo di € 300.057.891,07 (in prevalenza, pari a € 250.394.957,57, rappresentati da debiti verso amministrazioni pubbliche diversi da enti finanziati dal servizio sanitario nazionale), che corrisponde a residui passivi riclassificati; al 31.12.2017 si registra complessivamente l'importo di € 637.050.519,05 (in prevalenza, pari a € 603.203.489,23, rappresentati da debiti verso amministrazioni pubbliche diversi da enti finanziati dal servizio sanitario nazionale). Gli altri debiti sono iscritti all'1.1.2017 per il complessivo importo di € 24.206.503,71, che corrisponde a residui passivi riclassificati; il valore è determinato anche da una rettifica di svalutazione del passivo per € 1.801.755.985,73 che corrisponde al fondo pluriennale vincolato 2016 inserito nel totale delle passività del rendiconto 2016. Il valore degli altri debiti al 31.12.2017 ammonta a complessivi € 41.824.963,15.

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Non si rilevano ratei passivi (rappresentano quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura), né all'1.1.2017 né al 31.12.2017.

Risconti passivi

Rappresentano quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Si evidenzia che i contributi agli investimenti non registrano valori né all'1.1.2017 né al 31.12.2017, poiché, come precisato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, sono oggetto di ricognizione e non è stato ancora definito precisamente l'ammontare dei contributi su

investimenti all'1.1.2017 e al 31.12.2017 e la loro correlazione con le spese di investimento. A tale proposito si ricorda che, come disposto dal principio contabile, punto 6.4d), i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio; annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento, quota annuale di contributo agli investimenti, di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento. La Sezione invita la Regione alla sollecita applicazione del principio contabile nella parte che disciplina il complessivo sistema di rilevazione e contabilizzazione dei contributi agli investimenti. Con riferimento agli altri risconti passivi, si registrano all'1.1.2017 entrate accertate nel 2016, di competenza economica del 2017, relativamente a fitti attivi e canoni di concessione, per € 46.183,76; al 31.12.2017 si registrano ricavi derivanti da entrate esigibili nell'esercizio ma di competenza futura, relativamente a proventi da autorizzazioni, da concessioni su beni e fitti attivi su beni patrimoniali, per complessivi € 43.684,22.

CONTI D'ORDINE

All'1.1.2017 i conti d'ordine registrano complessivamente l'importo di € 2.199.857.718,01; si registrano valori nelle seguenti categorie (mentre non si rilevano beni di terzi in uso né beni dati in uso a terzi): impegni su esercizi futuri (trovano iscrizione le somme inserite nel fondo pluriennale vincolato di spesa del rendiconto 2016, per un importo pari a € 1.801.755.985,73); garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche (€ 121.720.671,04); garanzie prestate a imprese controllate (€ 61.190.904,33); garanzie prestate ad imprese partecipate (€ 120.000.000,00); garanzie prestate ad altre imprese (€ 95.190.156,91).

Al 31.12.2017 i conti d'ordine registrano complessivamente l'importo di € 2.243.343.970,13; si registrano valori nelle seguenti categorie (mentre non si rilevano beni di terzi in uso né beni dati in uso a terzi): impegni su esercizi futuri (trovano iscrizione le somme inserite nel fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2017, per un importo pari a € 1.868.380.407,99); garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche (€ 112.190.031,97); garanzie prestate a imprese controllate (€ 50.305.813,23); garanzie prestate ad imprese partecipate (€ 120.000.000,00); garanzie prestate ad altre imprese (€ 92.467.716,94).

9.3 Conto economico

Il conto economico del 2017, riepilogato nella tabella di seguito riportata, rappresenta ricavi, che corrispondono ad entrate esigibili ed accertate e ricavi di competenza economica dell'esercizio e costi, che corrispondono a spese esigibili ed impegnate e costi di competenza economica dell'esercizio.

Tabella 153 - Conto economico esercizio 2017. Importi espressi in euro.

CONTO ECONOMICO			2017
		<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>	
1		Proventi da tributi	5.956.678.187,90
2		Proventi da fondi perequativi	0,00
3		Proventi da trasferimenti e contributi	510.120.784,60
	a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	450.636.943,64
	b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00
	c	<i>Contributi agli investimenti</i>	59.483.840,96
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	114.322.728,26
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	13.434.600,90
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	213.691,19
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	100.674.436,17
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
8		Altri ricavi e proventi diversi	49.802.117,19
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.630.923.817,95
		<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.777.513,67
10		Prestazioni di servizi	443.432.267,91
11		Utilizzo beni di terzi	4.148.064,04
12		Trasferimenti e contributi	6.100.306.533,27
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	5.354.098.609,08
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	494.200.671,93
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	252.007.252,26
13		Personale	190.781.433,28
14		Ammortamenti e svalutazioni	59.536.485,87
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	14.597.062,42
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	31.505.072,06
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	2.334.351,39

CONTO ECONOMICO			2017
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	11.100.000,00
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	24.090,30
16		Accantonamenti per rischi	25.805.191,58
17		Altri accantonamenti	7.349.094,92
18		Oneri diversi di gestione	5.786.274,35
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.839.946.949,19
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-209.023.131,24
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>	
		<i>Proventi finanziari</i>	
19		Proventi da partecipazioni	5.912.367,71
	a	<i>da società controllate</i>	60.298,71
	b	<i>da società partecipate</i>	0,00
	c	<i>da altri soggetti</i>	5.852.069,00
20		Altri proventi finanziari	4.509.624,11
		Totale proventi finanziari	10.421.991,82
		<i>Oneri finanziari</i>	
21		Interessi ed altri oneri finanziari	
	a	<i>Interessi passivi</i>	15.935.750,54
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	193.467,89
		Totale oneri finanziari	16.129.218,43
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-5.707.226,61
		<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	
22		Rivalutazioni	1.840.521,51
23		Svalutazioni	353.935,00
		TOTALE RETTIFICHE (D)	1.486.586,51
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>	
24		Proventi straordinari	
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	395.820,13
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	98.097.348,63
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	1.776.115,46
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	163.592,46
		Totale proventi straordinari	100.432.876,68
25		Oneri straordinari	
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	64.026.185,39
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	115.629.592,70
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	338.188,19
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	404.900,52

CONTO ECONOMICO			2017
		Totale oneri straordinari	180.398.866,80
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-79.965.990,12
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-293.209.761,46
26		Imposte	12.557.333,42
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-305.767.094,88

Fonte: Rendiconto 2017.

Il risultato economico dell'esercizio 2017 registra il saldo negativo pari a - € 305.767.094,88 e tale dato è stato correttamente registrato nello stato patrimoniale al 31.12.2017, nella specifica voce prevista nel patrimonio netto. Si evidenzia che la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione registra un saldo negativo pari a -€ 209.023.131,24 e che la componente straordinaria registra un saldo negativo pari a -€ 79.965.990,12.

Con riferimento alle specifiche componenti del conto economico si indicano informazioni di analisi, rilevate nella nota integrativa e nella ulteriore documentazione trasmessa dalla Regione in esito a richiesta istruttoria.

I ricavi della gestione ordinaria sono pari a € 6.630.923.817,95 e corrispondono ad entrate esigibili ed accertate e ricavi di competenza economica dell'esercizio.

Si evidenzia che, tra i ricavi, la parte relativa ai componenti positivi della gestione registra il dato di € 0,00 alla voce relativa alla quota annuale di contributi agli investimenti (la funzione di tale componente di ricavo è analiticamente indicata nel principio contabile, al punto 4.4)¹⁹⁵, in quanto, come già precedentemente indicato, risulta che la rilevazione dei dati dei contributi agli investimenti è oggetto di ricognizione e non è stato ancora definito precisamente l'ammontare dei contributi su investimenti all'1.1.2017 e al 31.12.2017 e la loro correlazione con le spese di investimento. Si rinvia a quanto indicato in precedenza nella

¹⁹⁵ Il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria rileva quanto di seguito: - Trattasi della quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato.

- La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce; pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti).

- L'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite.

presente relazione in riferimento all'invito alla Regione alla sollecita applicazione del principio contabile nella parte che disciplina il complessivo sistema di rilevazione e contabilizzazione dei contributi agli investimenti.

I costi della gestione ordinaria sono pari a € 6.839.946.949,19 e corrispondono ad entrate esigibili ed accertate e ricavi di competenza economica dell'esercizio.

I costi per ammortamenti e svalutazione di beni comprendono gli ammortamenti di beni immateriali (€ 14.597.062,42), di beni materiali (€ 31.505.072,06), la svalutazione delle immobilizzazioni per € 2.334.351,39 relativamente ai beni immobili dovute a variazioni di stima del valore di iscrizione dei beni. Per il calcolo degli ammortamenti, le percentuali applicate sono quelle indicate dai principi contabili, ad eccezione della categoria patrimoniale "hardware" relativa ai beni mobili per i quali è stata applicata, coerentemente a quanto espresso nel principio contabile, una percentuale superiore (del 25% invece che del 20%).

L'accantonamento per svalutazione dei crediti è pari a € 11.100.000,00 e rappresenta la differenza tra il fondo svalutazione crediti al 31.12.2017 (€ 38.700.000,00) e il fondo svalutazione crediti al 1.1.2017 (€ 27.600.000,00), a loro volta, come già illustrato in precedenza, pari all'importo dell'accantonamento per il fondo crediti dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione rispettivamente al 31.12.2017 e al 31.12.2016. La quantificazione dell'accantonamento di € 11.100.000,00 deriva, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, da una valutazione che tiene conto del valore accantonato al fondo crediti dubbia esigibilità, calcolato per tipologia di credito e del fatto che non sono stati dichiarati crediti stralciati dal conto del bilancio ed inseriti nello stato patrimoniale sino al compimento dei termini di prescrizione. Si rinvia a quanto indicato in precedenza nella presente relazione con riferimento all'invito alla Regione alla puntuale applicazione del principio contabile nella parte in cui disciplina la quantificazione del fondo svalutazione crediti e del relativo accantonamento.

I costi per accantonamenti rischi, pari complessivamente a € 25.805.191,58, sono relativi al fondo perdite società partecipate (€ 20.375.882,74), al fondo contenzioso (€ 5.415.808,84) e al fondo rientro prestiti (€ 13.500,00). I costi per altri accantonamenti, pari complessivamente a € 7.349.094,92, sono relativi al fondo rinnovi contrattuali (€ 5.322.225,08) e alle rettifiche di ricavi registrati su rimborsi delle anticipazioni per il trattamento di fine rapporto del personale (€ 2.026.869,84).

I proventi finanziari, pari complessivamente a € 10.421.991,82, sono composti da: utili distribuiti e incasso dividendi per un importo di € 5.912.367,71, in massima parte relativi alla partecipazione in Friulia S.p.a.; interessi attivi su cedole obbligazionarie (€ 627.225,59), interessi attivi diversi (€ 682.398,52) e redditi da capitale (€ 3.200.000,00).

Gli oneri finanziari, pari complessivamente a € 16.129.218,43, sono rappresentati da interessi passivi da finanziamenti (€ 4.298.955,16), interessi passivi su titoli obbligazionari (€ 8.644.188,87), interessi passivi ad altri soggetti (€ 2.879.842,67) e oneri finanziari diversi (€ 306.231,73).

Le rettifiche di valore di attività finanziarie registra un saldo di € 1.486.586,51 e corrisponde alla differenza tra le rivalutazioni di partecipazioni per € 1.840.521,51 e le svalutazioni di partecipazioni per € 353.935,00; le rivalutazioni si riferiscono a variazioni aumentative del patrimonio netto delle partecipazioni ad Autovie Venete S.p.a. (€ 1.444.951,00), Ucit S.r.l. (€ 377.040,00), Trieste Coffee Cluster S.r.l. (€ 63,11) e Interporto centro ingrosso di Pordenone S.c.p.a. (€ 18.467,40); le svalutazioni si riferiscono a variazioni diminutive del patrimonio netto delle partecipazioni a Collio Service S.r.l. (€ 104,00) e Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a. (€ 353.831,00).

Tra i costi straordinari si registrano trasferimenti in conto capitale per € 64.026.185,39.

Le plusvalenze patrimoniali dei proventi straordinari sono composte da plusvalenze da cessione di beni immobili (€ 295,94) e da plusvalenze da cessione di partecipazioni (€ 1.775.819,52); quest'ultimo importo è composto da: € 955.981,00 derivante dalla permuta delle azioni della società Interporto di Trieste S.p.a. con quelle di Friulia S.p.a. (valutate in € 2.883.770,00 rispetto a quelle della società Interporto di Trieste S.p.a., pari a € 1.927.789,00); € 50.000,00 relativo alla cessione della società Legnolandia S.r.l.; € 769.838,52 per aggiustamenti contabili di cessioni avvenute negli anni precedenti e la cui entrata in contabilità finanziaria è stata registrata come credito nel 2017.

Le minusvalenze patrimoniali dei costi straordinari derivano dalla cessione di beni immobili (€ 338.188,19).

La voce di costi straordinari relativi a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo è pari complessivamente a € 115.629.592,70. In particolare si segnalano: insussistenze dell'attivo relative a residui attivi eliminati con il riaccertamento 2017 (37,1 milioni di euro), all'aggiustamento di partite contabili relative a entrate per rientri da anticipazioni in materia

di edilizia (7,4 milioni di euro) e alla chiusura di BTP (3,2 milioni di euro), e al riallineamento, per 0,5 milioni di euro, del credito residuo verso lo Stato per mutui statali con il relativo debito residuo (in ragione del fatto che, in esercizi precedenti, si è verificato uno sfasamento temporale tra accertamenti ed impegni relativi ai mutui statali); sopravvenienze passive relative all'acquisizione del debito residuo dei mutui delle ex Province per 66 milioni di euro.

La voce di ricavi straordinari relativi a sopravvenienze attive e insussistenze del passivo è pari complessivamente a € 98.097.348,63. In particolare si segnalano: sopravvenienze attive relative al processo di soppressione delle Province (acquisizioni a titolo gratuito di beni immobili per 54,6 milioni di euro; acquisizione polizze assicurative delle ex Province per 19,8 milioni di euro; crediti residui non riscossi per mutui delle ex Province per 6 milioni di euro; sopravvenienze attive da partecipazioni per 2 milioni di euro; acquisizioni a titolo gratuito di beni mobili per 0,9 milioni di euro); insussistenze del passivo relative a residui passivi eliminati con il riaccertamento 2017 per 12,3 milioni di euro.

Le imposte sono relative interamente all'imposta sulle attività produttive a carico dell'ente.

La relazione è stata curata dal Primo Refendario dott. Marco Randolfi con il prezioso ausilio del cons. Daniele Bertuzzi per gli aspetti relativi alla Sanità

Hanno collaborato:

Lucia Benedetti, Chiara Caporale, Lorena Dri, Andrea Gabrielli, Anna Maria Mirti, Leddi Pasian, Patrizia Pecarz, Diego Pajero, Francesca Perini, Alessandro Rossetto, Deborah Valentinis

Sommario

Introduzione in apertura d'udienza del Presidente Antonio Caruso	3
Considerazioni finali e valutazioni sull'esercizio 2017.....	9
PARTE I - INTRODUZIONE.....	25
1. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO.....	26
1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione	26
1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2017 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione	28
1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale	28
1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2017	31
1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2017	33
1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2017	38
1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2017	39
2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019	46
2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2017-2019	46
2.1.1 Premessa	46
2.1.2 Previsioni di entrata e spesa	50
2.1.3 Equilibri di bilancio	66
2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento	72
PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA' FINANZIARIA.....	74
1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE	75
1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni	75

1.2	Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, riaccertamento ordinario dei residui)	75
2.	RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI	95
2.1	Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione	95
2.2	Il risultato della gestione di competenza	99
2.3	Il risultato della gestione dei residui.....	106
2.4	Il risultato della gestione di cassa	108
2.5	Il risultato di amministrazione – determinazione	108
2.6	Il risultato di amministrazione – composizione	112
2.7	Analisi della composizione del risultato di amministrazione	115
3.	LEGALITA' FINANZIARIA.....	122
3.1	Obiettivi di finanza pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2017 122	
3.2	Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica	136
3.2.1	Il concorso della Regione in termini di saldo netto da finanziare (pagamenti e accantonamenti di risorse regionali)	136
3.2.2	Visione sinottica degli effetti delle manovre statali in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto	149
3.3	Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2017	153
3.4	Obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali.....	167
3.5	Rispetto del limite legale d'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011) 173	
3.6	Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale.....	176
	PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA	178
4.	DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE	179
4.1	Premessa metodologica	179
4.2	Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali	185

4.3	Le entrate effettive (gestione in conto competenza)	201
4.3.1	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)	203
4.3.2	Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza).....	219
4.4	La gestione dei residui attivi	233
5.	DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA	242
5.1	Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile	242
5.2	Andamenti generali e spesa di competenza	245
5.3	Risultanze per titoli	247
5.4	Risultanze per missioni	251
5.5	Gli indicatori della spesa	263
5.6	I residui passivi.....	271
5.7	Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate.....	278
5.8	Flussi finanziari relativi a enti strumentali controllati e partecipati	289
5.9	Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio	294
5.10	Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2017	316
5.11	Andamento dei flussi finanziari di spesa nel biennio 2016 - 2017	317
5.12	Le garanzie regionali.....	319
5.13	I trasferimenti agli enti locali	326
5.13.1	Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali.....	327
5.13.2	Le singole tipologie di trasferimenti.....	330
5.14	La consistenza e la spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia ...	344
5.14.1	Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo	345
5.14.2	La spesa per il personale regionale.....	357

5.14.3	La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2015-2017	
	374	
5.15	Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza	375
5.16	Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	384
6.	DEBITI FUORI BILANCIO NELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE.	392
7.	GESTIONE DI CASSA.....	403
8.	L'INDEBITAMENTO REGIONALE	411
8.1	Stock di indebitamento.....	411
8.2	Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione.....	421
	PARTE IV: LA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE.....	428
9.	LA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE	429
9.1	L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata.	429
9.2	Stato patrimoniale.....	433
9.3	Conto economico	455
	Sommario	462

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2017 ..	21
Tabella 2 Avanzo finanziario 2017	23
Tabella 3 - Stato patrimoniale 2017 – attivo.....	23
Tabella 4 - Stato patrimoniale 2017 – patrimonio netto e passivo	23
Tabella 5 - Conto economico 2017	24
Tabella 6 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2017-2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017)	29
Tabella 7 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2017 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017)	30
Tabella 8 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017	32
Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017 Analisi per titoli.....	34
Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017. Analisi per missioni.....	35
Tabella 11 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017. Analisi per macroaggregati.....	36
Tabella 12 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio 2017	38
Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2017	39
Tabella 14 Risultanze 2017 della gestione dei residui	41
Tabella 15 - Avanzo finanziario 2017	42
Tabella 16 - Stato patrimoniale 2017 – attivo e passivo.....	42
Tabella 17 - Conto economico 2017.....	43
Tabella 18 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2017 della situazione di cassa	44
Tabella 19 - bilancio di previsione triennio 2018-2020 - parte entrata e spesa	50

Tabella 20 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018-2020 – esercizio 2018. ...	52
Tabella 21 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso)	54
Tabella 22 - Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2018-2020	57
Tabella 23 - Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018	58
Tabella 24 - Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017	60
Tabella 25 - Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2017 e 2018	62
Tabella 26 - Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2017 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018.....	63
Tabella 27 - Equilibri di bilancio 2018-2020.	67
Tabella 28 - Saldo di parte corrente di competenza e do cassa risultante dai rendiconti 2014-2016.....	70
Tabella 29 - Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2018-2020.....	71
Tabella 30 - Riepilogo componenti saldi 2018-2020	71
Tabella 31 - Situazione cassa 2018	72
Tabella 32 - limiti di indebitamento esercizio 2018	73
Tabella 33 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte entrata competenza ...	79
Tabella 34 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte spesa – missioni di spesa - competenza	80
Tabella 35 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte entrata cassa	81
Tabella 36 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2017 - parte spesa – missioni di spesa - cassa	82
Tabella 37 - Conformità contabile dei reisui attivi iniziali 2017.....	84
Tabella 38 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2017 per titolo di spesa.....	84
Tabella 39 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2017 per missione	85
Tabella 40 - concordanza risultanze rendiconto del Tesoriere e della Regione.....	86

Tabella 41 - Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2017	89
Tabella 42 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2017.....	91
Tabella 43 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2018-2020.	91
Tabella 44 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa - esercizio 2017.....	93
Tabella 45 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2017.....	94
Tabella 46 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2016 e rendiconto 2017.	96
Tabella 47 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2016 e 2017.	98
Tabella 48 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2016 e 2017.....	99
Tabella 49 - Risultato gestione di competenza “pura” 2017.	99
Tabella 50 - Risultato gestione di competenza potenziata 2017 tenuto conto dell’avanzo applicato.....	101
Tabella 51 - Risultato gestione di competenza potenziata 2017 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.....	102
Tabella 52 - Gestione dei residui 2017.	107
Tabella 53 - Gestione dei residui attivi e passivi 2017 per titolo di bilancio.....	107
Tabella 54 - Gestione e fondo cassa finale 2016 e 2017.....	108
Tabella 55 - Risultato di amministrazione 2016 e 2017.....	109
Tabella 56 - Risultato di amministrazione 2017.....	112
Tabella 57 - Composizione risultato di amministrazione 2016 e 2017	113
Tabella 58 - Fondo credito dubbia esigibilità 2017.....	117
Tabella 59 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.....	119
Tabella 60 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell’avanzo 2017.....	119
Tabella 61 - Obiettivo del patto di stabilità 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	125
Tabella 62 - Risultanze del patto di stabilità 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	133

Tabella 63 - Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per il 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	135
Tabella 64 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014	150
Tabella 65 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2017	151
Tabella 66 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione iniziale 2017) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 (come rideterminata per effetto della presente istruttoria). 176	
Tabella 67 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale).....	177
Tabella 68 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo).....	177
Tabella 69 - confronto sintetico gettiti 2013-2015	194
Tabella 70 - confronto sintetico gettiti 2016-2018	195
Tabella 71 - dettaglio nuove imposte 2013-2018.....	195
Tabella 72 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2013-2015	195
Tabella 73 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2016-2018	196
Tabella 74 - Andamento delle entrate effettive nel 2016 e nel 2017 in conto competenza .	201
Tabella 75 - Entrate effettive accertate e composizione di entrata nel 2016 e nel 2017.....	202
Tabella 76 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel 2016 e nel 2017.....	203
Tabella 77 - Entrate in conto competenza nel 2016 e nel 2017 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	205
Tabella 78 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti 2016 e 2017	207
Tabella 79 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti"	220
Tabella 80 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"	223
Tabella 81 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"	225

Tabella 82 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie”	227
Tabella 83 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo VI “Accensione prestiti”	232
Tabella 84 - Entrate 2016 e 2017 in conto competenza del titolo VII “Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere”	233
Tabella 85 - Andamento dei residui delle entrate nel 2017	233
Tabella 86 - indicatori 2017 entrate effettive.....	235
Tabella 87 – partite tecnico contabili	242
Tabella 88 - gestione di competenza da spese effettive.....	245
Tabella 89 - gestione di competenza.....	245
Tabella 90 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2016-2017	248
Tabella 91 – Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive	249
Tabella 92 - Indicatori della gestione di competenza	250
Tabella 93 - Gestione di competenza da spese effettive.....	252
Tabella 94 - Gestione di competenza da spese correnti	253
Tabella 95 - Gestione di competenza da spese in conto capitale	255
Tabella 96 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	256
Tabella 97 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive	259
Tabella 98 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive.....	263
Tabella 99 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti	264
Tabella 100 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale	265
Tabella 101 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie	265
Tabella 102 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive.....	268
Tabella 103 - velocità di pagamento da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da spese effettive	270
Tabella 104 - residui passivi da spese effettive	271
Tabella 105 - residui passivi da spese effettive per missione.....	272
Tabella 106 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive	274
Tabella 107 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti	275

Tabella 108 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale	276
Tabella 109 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie	277
Tabella 110 - spesa regionale a beneficio di società partecipate	279
Tabella 111 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali....	281
Tabella 112 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali.....	282
Tabella 113 - entrate regionali provenienti da società partecipate	283
Tabella 114 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate.....	285
Tabella 115 - impegni delle società partecipate nel 2013 - 2017	286
Tabella 116 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2013 - 2017.....	287
Tabella 117 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali controllati e partecipati.....	290
Tabella 118 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali controllati e partecipati	292
Tabella 119 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio	297
Tabella 120 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni.....	302
Tabella 121 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2015-2017	302
Tabella 122 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio	304
Tabella 123 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio.....	307
Tabella 124 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio.....	311
Tabella 125 - riepilogo forme organizzatorie.....	316
Tabella 126 - riepilogo forme organizzatorie nel biennio 2016-2017 per impegni	317
Tabella 127 - riepilogo forme organizzatorie nel biennio 2016-2017 per pagamenti totali	318
Tabella 128 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2017.....	322
Tabella 129 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2017	323
Tabella 130 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2017	324
Tabella 131 - Trasferimenti agli enti locali. L.r. 18 del 2015. Esercizio 2017.....	330

Tabella 133 - Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizi 2016, 2017	333
Tabella 134 - Assegnazioni straordinarie rivolte ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizi 2016, 2017	336
Tabella 135 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizi 2016, 2017.....	337
Tabella 136 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizi 2016, 2017	339
Tabella 137 - Altri Fondi. Esercizio 2017.....	340
Tabella 138 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2015, 2016 e 2017	347
Tabella 139 - Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2015 - 2017	360
Tabella 140 Risultanze di cassa nel 2016 e 2017 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	404
Tabella 141 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2015-2017..	419
Tabella 142 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2015-2017 (rapporti di composizione)	419
Tabella 143 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2015-2017	420
Tabella 144 - Oneri di ammortamento 2015-2017 mutui con ammortamento a tasso fisso per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano	423
Tabella 145 - Oneri di ammortamento 2017 mutui con ammortamento a tasso fisso per subentro alle Province soppresse.	424
Tabella 146 - Oneri di ammortamento 2017 mutuo con ammortamento a tasso fisso per finanziamento sanità.....	424
Tabella 147 Oneri di ammortamento 2015-2017 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso fisso	425
Tabella 148 - Oneri di ammortamento 2015-2017 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso variabile.....	425
Tabella 149 - Oneri di ammortamento complessivi a carico della Regione 2015-2017 (valori in €).....	426

Tabella 150 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2015-2017 (valori in €)	426
Tabella 151 - Stato patrimoniale all'1.1.2017 e al 31.12.2017. Importi espressi in €.	433
Tabella 152 - Partecipazioni societarie e quota di partecipazione della Regione	443
Tabella 153 - Valore delle partecipazioni societarie della Regione al 31.12.2016, all'1.1.2017 e al 31.12.2017.....	444
Tabella 154 - Conto economico esercizio 2017. Importi espressi in euro.....	455

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Composizione del risultato di amministrazione 2016	114
Figura 2 - Composizione del risultato di amministrazione 2017	115
Figura 3 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2017	152
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive.....	246
Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa	247
Figura 6 - indicatori della gestione di competenza	250
Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive.....	262
Figura 8 - residui passivi da spese effettive	272



